



# **BILANCIO INTEGRATO**

**DI BANCA POPOLARE ETICA**  
**Esercizio 2012**

# ORGANI E ORGANISMI DI BANCA ETICA AL 31.12.2012

**Banca Popolare Etica** Società cooperativa per azioni  
Sede legale: via N. Tommaseo 7 - 35131 Padova  
tel. 049 8771111 - fax 049 7399799  
posta@bancaetica.com - www.bancaetica.it

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Ugo Biggeri *
<i>Vicepresidente</i>	Sergio Morelli *
<i>Consiglieri di Area</i>	Sabina Siniscalchi Anna Fasano Roberto Museo Rita De Padova
<i>Consiglieri</i>	Giulio Tagliavini * Giuseppe Gallo * Renzo Canal * Franco Marzocchi Daniele Lorenzi Roberto Oliva Ennio Luigi Barbieri

\* Membri del Comitato Esecutivo

## COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Giuseppe Chiacchio
<i>Sindaci Effettivi</i>	Alessandro Maritan Gaetano D'Angelo
<i>Sindaci Supplenti</i>	Giuseppe Ciaurro Francesco Paci

## COMITATO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Sebastiano Aliotta
<i>Membri Effettivi</i>	Alessandro Di Gregorio Massimo Marinacci
<i>Membri Supplenti</i>	Leonardo Losselli Giovanni Fusar Poli

## DIRETTORE GENERALE

Mario Crosta

## REVISIONE CONTABILE VERIFICA "VALORE SOCIALE"

KPMG S.p.A  
ICEA

## COMITATO ETICO

<i>Presidente</i>	Leonardo Becchetti
<i>Vicepresidente</i>	Marina Galati Giovanni Acquati Tiziana Bonora Claudio Ferrari Pasquale Iorio Ercole Ongaro

# INDICE

---

<b>ORGANI E ORGANISMI</b> .....	2
<b>LETTERA DEL PRESIDENTE</b> .....	7
<b>LA SOCIETÀ</b>	
● Missione e valori .....	10
● Il Gruppo .....	10
● Diagramma associativo .....	11
● Struttura organizzativa: organigramma .....	11
● Piano integrato 2013 .....	12
● Highlight 2012: principali risultati dell'anno .....	13
<b>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI</b> .....	15
<b>IL CONTESTO DI RIFERIMENTO</b>	
● Dalle proteste alle proposte: crisi finanziaria, nuove regole e risposte dal basso .....	18
● La cooperazione sociale in Italia .....	19
● Il volontariato in Italia .....	22
● L'efficienza energetica .....	24
● La legalità .....	26
<b>STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE</b>	
<b>Organi e organismi sociali</b> .....	30
● Consiglio di Amministrazione e strutture di supporto al CdA .....	30
● Collegio Sindacale .....	32
● Comitato dei Proviviri .....	32
● Comitato Etico .....	32
● Comitato Parti correlate .....	33
<b>Compagnie sociale e capitale</b> .....	34
● Composizione e consistenza del capitale e della compagine sociale .....	34
● Assemblea 2012 .....	34
● Variazioni nell'assetto societario: la quinta Area territoriale .....	35
● Imposta di bollo e Desk Soci .....	36
● Banche socie e rischio reputazionale .....	36
<b>Partecipazioni</b> .....	38
● Partecipazioni di controllo .....	38
● Partecipazioni di influenza notevole .....	39
● Altre partecipazioni .....	40
● Partecipazioni perfezionate ad inizio 2013 .....	44
● Consorzi non societari .....	44
● Fondazione Culturale Responsabilità Etica .....	45
<b>POLICY DEL CREDITO, DELLE CONDIZIONI E DEGLI INVESTIMENTI</b>	
● Politica del credito: il nuovo regolamento del credito .....	50
● La valutazione sociale .....	51

● Energia e Microcredito: due settori peculiari .....	51
● Politica delle condizioni sui prodotti .....	52
● Commissione onnicomprensiva, spese conti correnti e commissione istruttoria veloce (CIV) .....	53
● Obiettivi 2013.....	53
<b>POSIZIONAMENTO CULTURALE</b>	
● L'attività socio-culturale .....	56
● “Non con i miei soldi” .....	57
● Campagna di capitalizzazione: “Pop Economy” 2012 e oltre .....	57
● Comunità d’Azione.....	58
● Laboratorio di Nuova Economia .....	59
● Attività di lobby/pressione .....	59
● La tavola della pace .....	60
● Obiettivi 2013.....	61
<b>GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA</b>	
La dinamica della raccolta e degli impieghi .....	64
● Dinamica della raccolta diretta .....	64
● Dinamica della raccolta indiretta.....	64
● Dinamica degli impieghi.....	64
● Gestione del portafoglio titoli .....	66
Analisi del conto economico .....	67
● Formazione dei margini reddituali .....	67
● Margine di interesse .....	67
● Margine di intermediazione.....	67
● Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie .....	67
● Costi di struttura.....	68
Patrimonio e adeguatezza patrimoniale.....	70
Quadro di sintesi dei risultati.....	70
<b>GESTIONE DEL RISCHIO E ORGANI DI CONTROLLO E MONITORAGGIO</b>	
La gestione dei rischi .....	74
Controlli .....	76
Rischi reputazionali .....	77
<b>ADEGUAMENTI NORMATIVI</b>	
● Innovazioni del Quadro Normativo 2012.....	80
<b>RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER</b>	
Soci .....	84
● Incontro nazionale di rete .....	84
● Il percorso con i Soci Fondatori .....	85
● Il percorso dei Soci Lavoratori .....	85
● Partecipazione e valorizzazione dei soci attivi .....	86
● Obiettivi .....	87
Clienti .....	88
● La rete commerciale .....	88
● Prodotti, servizi e convenzioni .....	88
● Campagne commerciali.....	89
● Innovazione di processo/prodotto e progetti innovativi.....	89
● I reclami .....	92

Collaboratori .....	94
● Regolamentazione dei rapporti di lavoro coi dipendenti .....	94
● Remunerazione e avanzamenti professionali .....	94
● Conciliazione tempi di vita e lavoro .....	95
● Sicurezza e salute sul luogo di lavoro .....	95
● Relazioni industriali .....	96
● Formazione .....	97
● Partecipazione dei lavoratori .....	99
● Il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali nella rendicontazione sociale .....	99
Fornitori .....	102
● Criteri di selezione e valutazione dei fornitori .....	102
Organizzazioni e reti di finanza etica .....	104
● Sistema bancario italiano/Relazioni Istituzionali .....	105
Collettività .....	105
● L'attenzione alla legalità .....	105
● Asset Building .....	106
● Progetto Policoro .....	107
● Fondo di Solidarietà .....	107
● Farmacie Comunali di Padova .....	107
● Città Partecipata .....	108
● Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto .....	109
Impatto ambientale .....	112
Aggiornamento del Documento Programmatico della Sicurezza .....	112
La prevedibile evoluzione della gestione .....	112
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio .....	112
Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio .....	112
 <b>SCHEMI CONTABILI</b> .....	 115
 <b>NOTA INTEGRATIVA</b> .....	 123
 <b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b> .....	 247
 <b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b> .....	 253
 <b>INDICATORI SOCIO-AMBIENTALI</b> .....	 257
Composizione e movimentazione di capitale e compagine sociale .....	258
Partecipazione in assemblea .....	262
Attività Socio-Culturali .....	263
Clienti .....	265
Collaboratori .....	273
Sistema finanziario .....	282
Portafoglio titoli .....	283
 <b>VERIFICA DEGLI ASPETTI SOCIO-AMBIENTALI DEL BILANCIO INTEGRATO 2012 SECONDO LO STANDARD VALORE SOCIALE</b> .....	 285



## LETTERA DEL PRESIDENTE

Tra le spinte fondamentali e innovative che hanno portato alla nascita di Banca Popolare Etica vi è sicuramente quella data dai risparmiatori.

Risparmiatori che vogliono una risposta chiara su come vengono impiegati i loro risparmi.

Con il 2012 abbiamo raggiunto l'importante risultato che ad ogni euro di risparmio raccolto corrisponde un euro di credito accordato: anche questo per noi è 100% finanza etica.

Con lo slogan "l'interesse più alto è quello di tutti" viene posto l'accento sull'attenzione fondamentale agli aspetti sociali e ambientali che inevitabilmente coinvolgono tutte le forme di risparmio e di investimento.

Per questo Banca Etica ha sempre prestato attenzione alla redazione di un bilancio sociale già dal suo 5° esercizio di attività. La misurazione degli impatti non prettamente economici e finanziari di una istituzione di intermediazione finanziaria è un campo di applicazione della responsabilità sociale d'impresa ancora nuovo, una metodologia che lentamente si va facendo strada incrociando riscontri accademici con pratiche di redazione dei bilanci.

La presentazione nell'esercizio 2011 del bilancio consolidato del Gruppo Banca Etica è stata anche l'occasione per ripesare la modalità di presentazione del bilancio della banca. Grazie anche allo stimolo di Etica Sgr (Oscar di Bilancio 2012) il bilancio 2012 viene redatto in forma integrata. Non dunque due fascicoli separati (bilancio civilistico e bilancio sociale) ma un unico documento in cui si rende conto ai soci e ai portatori di interesse del bilancio complessivo: economico, finanziario, sociale, ambientale, culturale.

Per Banca Etica è un passaggio logico che esprime meglio la mission di un istituto, ma chiarisce anche a tutti come l'attività caratteristica bancaria sia profondamente legata alle scelte di trasparenza, dei settori di investimento, di modalità di lavoro e di partecipazione che Banca Etica mette in campo.

La misura dei soli indicatori di efficienza economica pur fondamentale non riesce a rendere conto del valore prodotto per gli azionisti e per la collettività.

I risultati economici non spiegano da soli l'interesse che l'esperienza di Banca Etica suscita in un mondo molto più vasto della sua clientela.

La misurazione del rischio reputazionale assume un valore diverso rispetto ad altri istituti finanziari e presuppone un'attenzione alla trasparenza e alla chiarezza che diventano parte integrante e fondamentale del posizionamento culturale e commerciale della banca.

Come misurare questi fattori non è banale. In Banca Etica la responsabilità d'impresa riguarda l'intera attività di business della banca e non un settore particolare o le azioni di beneficenza eventualmente intraprese.

Per questo la presentazione di un bilancio integrato vuole essere di stimolo a noi stessi e a chi ci segue. Si tratta di cercare di comprendere al meglio ciò che realizziamo e misurarlo in una maniera convincente. Con la stessa serietà con cui si registra la contabilità aziendale.

Iniziamo con questo bilancio 2012 un nuovo percorso che siamo sicuri potrà aiutarci a mostrare come lo slogan "l'interesse più alto è quello di tutti" abbia ancora molto da offrire.



*Padova, 27 marzo 2013*

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione*

*Ugo Biggeri*



# **LA SOCIETÀ**

## MISSIONE E VALORI

La missione di Banca Etica affonda le sue radici nell'art. 5 dello Statuto che afferma i principi della Finanza Etica a cui la Banca si ispira. Banca Etica vuole essere pioniera di un'idea di banca, intesa come luogo di incontro, dove le persone e le organizzazioni esprimono reciprocamente trasparenza, solidarietà e partecipazione, facendo della banca uno strumento anche culturale per la promozione di un'economia che ritiene fondamentale la valutazione dell'impatto sociale e ambientale del proprio agire.

Cerca di stimolare chi riceve il credito a sviluppare le competenze e l'autonomia necessarie ad acquisire la responsabilità economica, sociale e ambientale.

Vuole garantire il risparmiatore in ordine alla precisione, all'efficienza della gestione e all'uso degli affidamenti, all'impiego sobrio delle risorse e alla ripartizione dell'utile in modo coerente con la missione e i valori della Banca.

Ha l'obiettivo di agire nel rispetto della persona, dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui opera, per una migliore qualità della vita, orientando le attività della Banca coerentemente con le finalità espresse nello Statuto.

Permette l'accesso al credito ai soggetti dell'Economia sociale, non-profit e for-profit, valutando imprese, persone e progetti principalmente per la loro capacità di produrre "valore sociale".

## IL GRUPPO

### IL GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE ETICA RISULTA COSÌ COMPOSTO:

*Capogruppo:*

Banca Popolare Etica scpa - Padova;

*Società del Gruppo:*

Etica Sgr S.p.A. - Milano

### IL GRUPPO CIVILISTICO INVECE RISULTA COSÌ COMPOSTO:

*Capogruppo:*

Banca Popolare Etica scpa - Padova;

*Società del Gruppo:*

Etica Sgr S.p.A. - Milano

La Costigliola società agricola a r.l. - Padova

Etica Servizi S.r.l - Padova

### LE PARTECIPAZIONI SONO CONSOLIDATE COME SEGUE:

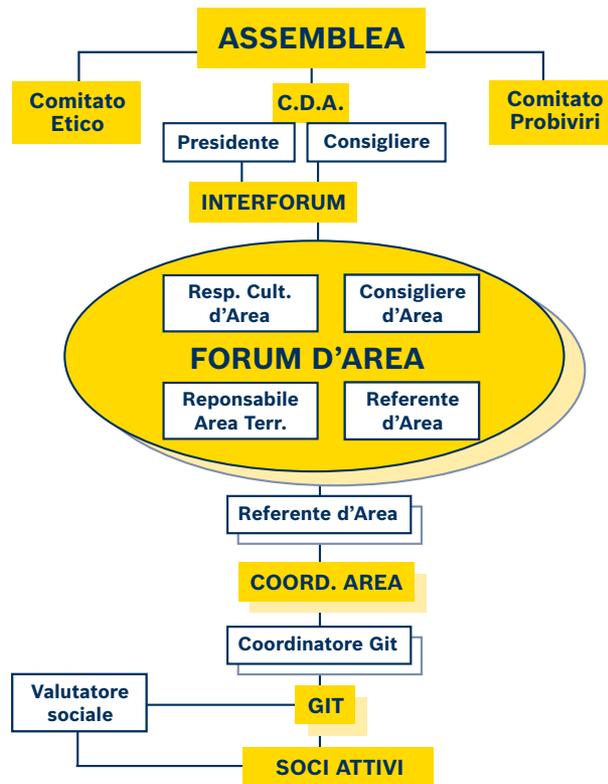
#### Partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto:

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Quota di partecipazione
Etica Sgr S.p.A.	Milano	4.500.000 €	45,47%
La Costigliola soc. coop. a r.l.	Padova	145.090 €	100%
Etica Servizi s.r.l.	Padova	150.000 €	100%

#### Partecipazioni consolidate integralmente:

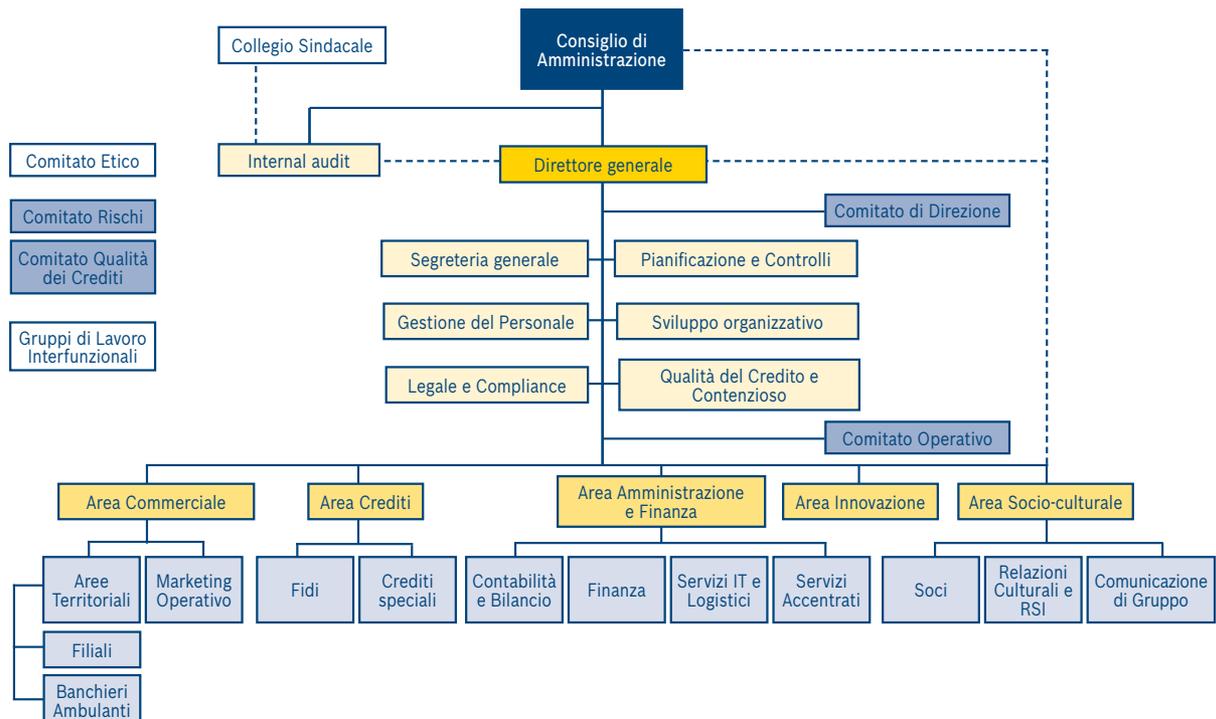
Denominazione	Sede	Capitale sociale	Quota di partecipazione
Sefea soc. coop.	Trento	4.284.500 €	8,01%
Innesco S.p.A.	Padova	1.469.000 €	14,23%

## DIAGRAMMA ASSOCIATIVO



## STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Organigramma in vigore dal 19 febbraio 2013



## PIANO INTEGRATO 2013

A fine 2012 Banca Etica ha attivato il percorso di definizione del “**Piano Integrato 2013**”, in cui il termine *integrato* viene inteso come:

- analisi condivisa della situazione;
- definizione delle strategie per l’anno 2013;
- definizione di obiettivi e attività concrete (piani operativi) in maniera interconnessa tra i diversi attori.

Il percorso si è articolato in 3 differenti fasi di lavoro:

- fase 1: definizione della Strategia per il 2013, attraverso l’attualizzazione del Piano Industriale e la valorizzazione della dimensione “di senso”;
- fase 2: dalla strategia alle linee guida del Piano (di valore per clienti/soci, economico reddituali, di processo interno, di tecnologia e professionalità);
- fase 3: definizione coordinata di obiettivi specifici e iniziative concrete da attuare. Da qui sono derivati i singoli “Piani operativi” (Socio Culturale, Personale, Organizzativo, Information Technology, Logistica, Comunicazione, Commerciale).

Il risultato di questo percorso è stata la definizione di un documento di budget che coniuga la componente di senso con quella reddituale, nonché la prospettiva di investimento in tecnologie e formazione con le esigenze strategiche e la sostenibilità della Banca con la capacità di proporre valore agli interlocutori.

Le linee guida per il 2013 emerse da questo lavoro sono riassumibili con le seguenti parole chiave:

- **Accessibilità**, cioè la capacità di raggiungere il maggior numero di clienti attraverso lo sviluppo della multicanalità, del modello distributivo e dello sviluppo commerciale (da socio o simpatizzante a cliente);
- **Solidità e sostenibilità**, da perseguire attraverso lo sviluppo e raggiungimento del Budget economico/finanziario/patrimoniale, lo sviluppo del progetto Cost/Income, la gestione e il monitoraggio puntuale delle voci di spesa (cost review);
- **Posizionamento**, ossia riallineamento dell’azione della Banca rispetto agli scenari e ai contesti in cui opera attraverso la cura delle relazioni strategiche e il rafforzamento delle relazioni con i soggetti di riferimento, nonché attraverso il miglioramento della comunicazione interna ed esterna;
- **Efficienza e ottimizzazione** tramite la valorizzazione del personale e delle competenze; il miglior utilizzo dei sistemi informativi e la mappatura dei processi.

Tra le finalità del Piano Integrato vi è anche quella di migliorare la concretezza a livello decentrato, per cui la Comunità d’Azione tra la componente operativa e quella associativa della Banca diviene il metodo di lavoro da adottare con regolare continuità, attraverso:

- la programmazione di Area;
- le scelte “integrate” (sponsorizzazioni, iniziative culturali...);
- le azioni coordinate sui soci non clienti, sui dormienti, ecc.

## HIGHLIGHT 2012: PRINCIPALI RISULTATI DELL'ANNO

### Risultati economici:

---

Utile netto: +155 mila euro

ROE: 3,56%

Cost/income: 67,33%

Patrimonio netto: +41,21%

Raccolta diretta: +8%

Raccolta indiretta: +10%

Impieghi (volumi di utilizzo): +14%

Capitale sociale: +22%

Apporto FIARE: € 768.232,50

### Risultati sociali:

---

Base sociale (n. soci): +6%

N. soci FIARE: 278

N. Git attivi: 68

N. iniziative di animazione territoriale realizzate dai Git: +26% (da 282 a 356)

Iniziative socio-culturali nazionali: 66

“Non con i miei soldi”: 150 eventi territoriali e 70.000 visitatori del sito

N. beneficiari Asset Building: 81

Tasso di assunzione: 6,01%

Tasso di turn over: 1,72%

Rapporto stipendio max/min: 5,35

Numero medio annuo di ore di formazione per collaboratore: 48,85

N. clienti risparmiatori: 32.380

N. clienti finanziati: 8.223

Finanziamenti Energia: - 5 mln €

Microcredito: - 242.547 €

N. Valutazioni sociali: -18% (da 170 a 139)

Reclami: +44% (da 16 a 23)

N. banche socie: 74

N. fondazioni bancarie socie: 6

Quota di capitale sociale detenuta da banche e fondazioni bancarie: 4,01%

N. Banche sottoposte ad analisi di Responsabilità sociale: 4

Fornitori che hanno sottoscritto la dichiarazione di conformità: 20%

N. riunioni Comitato Etico: 5

N. riunioni Organismo di Vigilanza: 5

N. riunioni Osservatorio Banche e Assicurazioni: 5



# **RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI**



# **Il contesto di riferimento**

## DALLE PROTESTE ALLE PROPOSTE: CRISI FINANZIARIA, NUOVE REGOLE E RISPOSTE DAL BASSO<sup>1</sup>

Quella finanziaria, esplosa con la bolla dei mutui *subprime* negli USA nel 2007 e che poi ha contagiato l'intero pianeta è unicamente la più evidente tra le molteplici crisi che periodicamente investono l'economia, l'ambiente, i diritti e, in ultima istanza, la convivenza civile. Quello che stiamo sperimentando **più che un fenomeno di rottura e di breve durata sembra essere l'inizio di un cambiamento strutturale dell'intera società**. Sebbene la crisi sia stata causata dagli eccessi di una finanza irresponsabile, i suoi protagonisti non mostrano segni di voler cambiare e dopo avere costretto i governi delle principali economie occidentali a sborsare migliaia di miliardi in piani di salvataggio stanno di nuovo operando sui mercati come se nulla fosse successo. La logica sottostante continua a essere la stessa: privatizzazione dei profitti e socializzazione delle perdite. In particolare diverse banche di grandi dimensioni quelle *too big to fail*, dopo avere registrato perdite ingentissime, che ne avevano praticamente azzerato il capitale, non si sono potute lasciare fallire per le ripercussioni disastrose che avrebbero avuto sui risparmiatori e sono state ricapitalizzate con interventi pubblici. Quelle stesse perdite sono state scaricate sugli Stati e da questi sui cittadini, i quali sono stati costretti a stringere la cinghia e a accettare piani di austerità. Al culmine del paradosso si è sentito ripetere che tali misure dovevano essere accettate "per restituire fiducia ai mercati", come questa fiducia non dipendesse *in primis* da un radicale cambiamento di rotta del sistema finanziario.

Nonostante i proclami sbandierati in occasione di ogni vertice internazionale, dal G20 in giù, fino ad oggi è stato fatto molto poco per chiudere una volta per tutte il casinò finanziario cui sempre più assomiglia il sistema finanziario. Le conseguenze dell'assenza di una adeguata regolamentazione sono sotto gli occhi di tutti: come se niente fosse successo si continuano a maneggiare derivati sempre più pericolosi e incomprensibili, a lavorare con leve finanziarie spropositate, a sfruttare a piene mani le scappatoie concesse dai paradisi fiscali, ad assumere enormi rischi, il tutto in una assoluta mancanza di trasparenza. Per questo motivo **negli ultimi anni si sono moltiplicati i movimenti di protesta in tutto il mondo**, dal "**Movimiento-15M**" degli *indignados* spagnoli ad "**occupy Wall Street**", e a molti altri. Questo grido di denuncia delle ingiustizie e dei danni provocati dall'attuale sistema bancario e finanziario non si è limitato alla protesta, ma ha elaborato delle proposte concrete secondo due direttrici.

Sta emergendo la richiesta stringente ed efficace di una regolamentazione del sistema finanziario. Sono diverse le proposte in campo, alcune discusse da diversi anni: tassare le transazioni finanziarie, separare le banche commerciali da quelle di investimento, ridurre la leva finanziaria, bloccare i derivati più pericolosi, a partire da quelli che permettono persino di scommettere sul cibo o sul fallimento di intere nazioni, chiudere i paradisi fiscali, e via discorrendo. In breve questo percorso intende riportare la finanza a essere uno strumento al servizio dell'economia e della società e non un fine in sé stesso per fare soldi dai soldi. Nella maggior parte dei casi le difficoltà per l'introduzione di queste e altre proposte non sono tanto di natura tecnica, quanto di natura politica. Basterebbe volere privilegiare l'interesse dei comuni cittadini e tradurre questa convinzione in una normativa adeguata per superare l'indeciso potere delle lobby finanziarie, che a dispetto dei disastri da loro stesse causate negli ultimi anni, continuano ad opporsi a qualsiasi forma di regolamentazione del settore, in nome del pensiero unico neoliberalista che continua a permeare le loro scelte e a condizionare la politica. Un condizionamento che oltre a bloccare il rinnovamento della finanza privata, ovviamente rende difficile una rielaborazione della finanza pubblica e la capacità di mettere in campo misure alternative o ulteriori rispetto all'austerità.

Questo è però solo un lato della medaglia. **Accanto a un sistema di regole "dall'alto", è dal basso che deve arrivare un reale cambiamento**. I cittadini devono interrogarsi sull'uso che viene fatto del loro denaro: su quanta parte dei loro risparmi, una volta depositati in banca, sia investita in fondi pensione o di investimento o affidata a un gestore finanziario; quanto l'uso dei loro soldi venga destinato ad alimentare

<sup>1</sup> Contributo di Andrea Baranes (Presidente della Fondazione Culturale Responsabilità Etica) e Ugo Biggeri (Presidente di Banca Etica).

la speculazione finanziaria e con essa l'instabilità e le crisi. Per non essere, oltre che vittime, complici involontari di queste operazioni, i cittadini devono pretendere una piena trasparenza sull'uso che viene fatto del loro denaro. I servizi finanziari sono qualcosa di più di un "servizio", dato il ruolo che la finanza ha assunto nel mondo. Attraverso questi "servizi" i soldi dei cittadini partecipano alle scelte che sono operate in campo finanziario. È in questa direzione che diverse reti della società civile internazionale si sono fatte promotrici delle campagne per sensibilizzare le persone sull'uso dei loro risparmi. Gli esempi di maggior successo sono le campagne "Move your money" promosse tanto in Gran Bretagna quanto negli USA. In Italia, la nostra Banca è stata ed è protagonista lungo entrambe le direzioni e partecipa, promuove e sostiene varie iniziative assieme a moltissime altre organizzazioni della società civile.

È il caso della campagna "zerozerocinque", che mira ad introdurre una tassa sulle transazioni finanziarie, o dell'iniziativa della coalizione "Sbilanciamoci" che propone un diverso modello economico e sociale. Da tempo, anche attraverso l'attività della nostra controllata Etica Sgr e l'adesione alla rete Finance Watch, siamo promotori di iniziative di azionariato critico tendenti a ottenere maggiore trasparenza negli investimenti e un rafforzamento della regolamentazione finanziaria delle società di gestione di fondi comuni. A queste campagne si affianca un lavoro di informazione e formazione che viene portato avanti tramite moltissimi incontri sul territorio con la collaborazione dei nostri soci. Notevole successo hanno ottenuto iniziative come "Non con i miei sodi" e la pubblicazione delle schede "Capire la finanza" durante l'appuntamento di Terra Futura e in diversi altri ambiti e contesti.

La Banca, con il contributo delle sue decine di migliaia di soci, si propone di mostrare come sia possibile realizzare un'attività bancaria che non solo rifiuta le attività speculative per dedicarsi all'economia reale, ma vuole andare oltre, promuovendo un modello fondato sulla completa trasparenza, sulla partecipazione e sull'attenzione agli impatti non economici delle azioni economiche.

Non è sola in questo percorso, come dimostrano le esperienze crescenti simili alla nostra in tutto il mondo e con cui facciamo rete.

Sia le proposte di nuove regole sia le esperienze delle istituzioni di finanza etica fino a pochi anni fa erano considerate con sufficienza, tutt'al più come delle curiose nicchie di mercato. Oggi, in molti casi, parliamo non solo di una vera e propria alternativa concreta, ma di un percorso obbligato. Abbiamo di fronte enormi sfide economiche, sociali, ambientali e di democrazia. Come primo passo, occorre ammettere che oggi la finanza è percepita, con fondamento, come uno dei principali problemi del mondo globale. La sfida è che la finanza possa sviluppare la sua potenzialità formidabile di acceleratore di economia sana.

Essere parte della soluzione. Nonostante i nostri piccoli numeri, crediamo che la finanza etica possa dare un contributo importante.

## LA COOPERAZIONE SOCIALE IN ITALIA<sup>2</sup>

**In Italia si contano attualmente 80.844 cooperative, con una crescita tra il 2001 e il 2011 di diecimila unità.** Se, infatti, nel 2001 ogni mille imprese attive si contavano 14,2 cooperative, nel 2011 il valore è salito a 15,2. All'interno di questo scenario, le *cooperative sociali* costituiscono una delle figure giuridiche che concorrono all'affermazione e alla diffusione dell'economia sociale e della cooperazione a livello europeo e nazionale.

Attualmente, nel nostro paese, **si contano circa 12 mila cooperative sociali, di cui otto su dieci operano nel settore dei servizi.** Oltre al settore della sanità e dell'assistenza sociale (44,4%), l'11,8% delle cooperative sociali operano nel settore di servizi a supporto delle imprese, mentre per il 5,9% in quello dell'istruzione. Il restante 10% si distribuisce tra i settori dell'industria (5,8%), dell'edilizia (3%) e dell'agricoltura (2,6%). **Le cooperative sociali si concentrano principalmente nelle regioni italiane con maggiore densità di popolazione,** ovvero Lombardia, Campania, Lazio e Sicilia, che da sole detengono il 47,7%. Più in generale, il 27,7% delle cooperative sociali ha sede nel Sud Italia, il 22,2% nel Nord-Ovest, il 20,9% nel Centro, il 15,6% nelle Isole e il 13,6% nel Nord-Est.

<sup>2</sup> Contributo di AICCON.

## LE COOPERATIVE SOCIALI COME PILASTRO DELLA BIODIVERSITÀ IMPRENDITORIALE

L'azione della cooperazione sociale si distingue, oggi in particolar modo, per la sua capacità di svilupparsi congiuntamente lungo due dimensioni, quella sociale e quella economica, trovandosi di fronte alla sfida di integrare nella sua azione processi produttivi efficienti e obiettivi di benessere e coesione sociale. È all'interno di tale sfida socio-economica che la cooperazione sociale emerge come soggetto *imprenditoriale* caratterizzato, cioè, da una *funzione-obiettivo* di tipo *produttivo*.

### Distribuzione delle cooperative sociali italiane per valore della produzione (2010)

	%
Fino a 50 mila euro	25,1
Da 50 a 250 mila euro	28,3
Da 250 a 500 mila euro	18,4
Da 500 mila a 1 milione di euro	15,7
Da 1 milione a 2,5 milioni di euro	8,2
Da 2,5 a 5 milioni di euro	2,7
Più di 5 milioni di euro	1,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Venturi e Zandonai, 2012

**Lo sviluppo di una funzione-obiettivo di tipo produttivo ha richiesto con forza crescente alla cooperazione sociale di focalizzare l'attenzione in particolare su aspetti e competenze di carattere imprenditoriale**, affinché, attraverso una gestione organizzativa *efficace* ed *efficiente*, possa essere perseguito l'obiettivo di creazione di benessere sociale e di sostenibilità nel tempo del proprio operato.

In questo modo, la cooperazione sociale si qualifica come soggetto imprenditoriale in grado di produrre benefici in termini di *sviluppo* e non solo di crescita economica, avendo dimostrato nella realtà di essere quella particolare forma di impresa capace di evitare il *trade-off* fra efficienza ed *equità*.

**Il cambio di paradigma economico e sociale cui oggi inevitabilmente è necessario far fronte richiede fortemente l'affermarsi di una biodiversità imprenditoriale**, ovvero una pluralità di forme di impresa, in grado di valorizzare la cooperazione sociale a partire dal riconoscimento del suo contributo alla produzione di *valore aggiunto economico e sociale* per i territori di riferimento.

Inoltre, la **propensione a costruire reti con altri soggetti** – appartenenti a diverse realtà geografiche, piuttosto che di diversa forma giuridica e origine – **che caratterizza la cooperazione sociale concorre a rafforzare la capacità di gestione delle risorse in termini di efficienza, produttività e qualità dei servizi e prodotti** offerti. Ciò, inoltre, favorisce la nascita di soluzioni innovative utili a far evolvere e affermare le cooperative sociali all'interno di un mercato nel quale possano liberamente operare, in condizioni di pari opportunità, imprese che perseguono fini istituzionali diversi, garantendo così quella "biodiversità imprenditoriale" che è oggi diventata essenziale per un buon e corretto funzionamento dei mercati.

## LA RISPOSTA DELLA COOPERAZIONE SOCIALE AL PROBLEMA OCCUPAZIONALE

In Italia è stata inoltre recentemente confermata l'evidente **rilevanza della cooperazione sociale in termini di occupazione**: se, infatti, la cooperazione italiana ha visto aumentare dell'8% il numero di occupati nel periodo 2007-2011 (a fronte di una diminuzione del 2,3% dello stesso dato per le altre forme di impresa e dell'1,2% per l'intero mercato del lavoro), con riferimento allo stesso periodo la cooperazione sociale ha fatto registrare un aumento del numero di lavoratori pari al 17,3%.

Il maggior peso assunto dalla cooperazione sociale ha avuto un ruolo di forte traino alla crescita in particolare nelle regioni del Nord-Ovest dove viene occupato il 37,1% dei lavoratori della cooperazione sociale.

### Occupazione nelle cooperative sociali (2010)

	%	Quote % su tot. economia
<b>Ripartizione territoriale</b>		
Nord-Ovest	37,1	3,7
Nord-Est	24,8	3,3
Centro	18,5	2,9
Sud e Isole	19,5	2,9
<b>Settore di attività</b>		
Industria	3,9	0,3
Servizi	96,1	5,5
<i>Commercio, alloggio, ristorazione e turistici</i>	2,6	0,4
<i>Trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	1,4	0,6
<i>Informatici e TLC; avanzati alle imprese</i>	1,7	0,5
<i>Operativi di supporto alle imprese e persone</i>	8,2	4,4
<i>Istruzione e servizi formativi privati</i>	9,5	32,8
<i>Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati</i>	69,4	57,6
<i>Altri servizi alle persone</i>	3,3	2,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>3,3</b>

Fonte: Venturi e Zandonai, 2012

**Particolare rilevanza ricopre il ruolo dell'occupazione femminile (72,9%)**, dato strettamente legato alla capacità occupazionale di tale componente (69% del totale) del settore dei servizi sanitari e di assistenza sociale, in cui la maggior parte dei lavoratori è donna.

Insieme alla componente femminile, **la cooperazione sociale vede una forte presenza in termini di occupazione di giovani**, la cui disoccupazione in Italia rappresenta un problema sociale crescente, in molteplici articolazioni: la mancanza di autonomia, le difficoltà legate alle aspettative per il proprio futuro, la tensione nei nuclei familiari, carriere lavorative che iniziano troppo tardi per assicurare un'adeguata futura rendita pensionistica.

**Nel 2012**, dopo un periodo caratterizzato dalla volontà di superare la crisi attraverso una riduzione dei margini piuttosto che attraverso l'erosione dell'occupazione (cd. "resilienza"), **la cooperazione sociale si è trovata di fronte lo scenario imposto dai crescenti interventi volti a razionalizzare e a ridurre la spesa pubblica nel settore sanitario, soprattutto a livello locale. Ciò potrebbe avere contribuito a determinare, per la prima volta negli ultimi anni, il dato leggermente negativo (-0,6%) del saldo occupazionale atteso nel 2012 da tali realtà.**

Tuttavia, se da un lato è vero che le cooperative sociali in difficoltà economiche nel 2012 prevedono necessariamente tagli in termini di occupazione entro il 2013, dall'altra parte è altrettanto vero che le realtà in crescita per il 52,6% dei casi hanno come obiettivo la crescita anche in termini occupazionali.

Si tratta, in particolare, di figure professionali c.d. *high skill*, ovvero professioni specialistiche, comprese quelle dirigenziali e tecniche, la cui crescita si è dimostrata abbastanza costante nel tempo: la quota sul totale delle assunzioni è passata dal 27% del 2006 al 34% nel 2012.

## IL VOLONTARIATO IN ITALIA<sup>3</sup>

La conoscenza statistica del mondo del volontariato è da qualche anno “terra di nessuno” dopo il ruolo svolto da alcune agenzie, come l’ISTAT (si è in attesa di conoscere l’ultima rilevazione ISTAT in merito al censimento del non profit svoltosi nel 2012) e la FIVOL (Fondazione Italiana Volontariato), che dagli anni ’90 fino all’inizio del nuovo secolo hanno svolto una funzione di osservatorio del fenomeno. Sembra che con il venir meno dei dati sul fenomeno sia andato scemando l’interesse per il mondo del volontariato, peraltro spesso confuso con altre realtà del terzo settore o assimilato ad esse in una deriva di tipo funzionalista che colloca le formazioni dei cittadini a protagonisti di un *welfare* più privato e meno garantista nei diritti.

La conoscenza quantitativa e descrittiva del fenomeno risulta quindi frammentaria e gli stessi contributi di ricerca di tipo qualitativo e di approfondimento appaiono insufficienti. È un po’ il segno dei tempi in cui l’aspetto riflessivo cede il passo a quello più operativo, la dimensione efficientista e realizzativa sopravanza quella ideale e valoriale, la missione prevale sulla visione.

Gli unici dati oggi reperibili in breve tempo sulle organizzazioni di volontariato, e in modo discretamente uniforme, sono quelli forniti dai 78 Centri di Servizio per il Volontariato.

Con riferimento all’ultima rilevazione di CSVnet (il Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato) si attesta che **a fine 2010** i Centri di Servizio in Italia registrano complessivamente **44.362 “organizzazioni di volontariato”**, iscritte e non iscritte ai registri regionali o provinciali del volontariato (istituiti ai sensi della Legge 11 agosto 1991, n. 266), con un aumento che si mantiene costante nel tempo. Rispetto al 2009 sono 1.530 in più quelle rilevate, pari ad un incremento del 3,6% del fenomeno noto (vedi Tab. 1).

Entrando nella disamina dei dati, un primo elemento descrittivo consiste nella **costante propensione delle organizzazioni solidaristiche a iscriversi nei registri pubblici** del volontariato: erano il 62,1% di quelle note ai CSV nel 2008 e il **65,1%** nel 2010. La loro crescita è stata del 4,5% tra il 2008 e il 2009 e del 6,3% nell’ultimo anno (+1.723 unità).

Anche guardando in retrospettiva la **crescita delle OdV iscritte** è stata piuttosto accelerata, dato che nell’arco temporale **tra il 1997** (anno di avvio dei primi Centri Servizio Volontariato) **e il 2010** la variazione è stata del **+163%**, con picchi di incremento più significativi in quattro regioni di altrettante aree circoscrizionali: nel **Lazio**, dove la cifra si è quintuplicata rispetto al 1997 (511,6%); in **Trentino** la crescita è stata notevole (440,2%), a seguito di un allargamento dei requisiti di appartenenza alle OdV rispetto alla L. 266 disposto da questa Provincia; in **Sicilia** (406,5%) vi è stata una recente accelerazione nella gestione dello stesso; in **Puglia** (306,3%) unica regione dove sono i Comuni ad acquisire le domande di iscrizione al registro regionale. Nelle regioni Sud-insulari vi è stato il maggior incremento di compagini iscritte (233,2%), soprattutto negli ultimi anni, anche in ragione della crescita più recente della solidarietà organizzata in questa macroarea.

D’altra parte sono molteplici i fattori che concorrono a favorire il fenomeno della pubblicizzazione:

- l’effetto combinato della gestione provinciale del registro avvenuta in diverse regioni – unitamente al recupero di efficienza delle Regioni del Mezzogiorno – e dell’azione di stimolo e di consulenza effettuata dagli stessi Centri di Servizio per il Volontariato;
- l’acquisizione delle prerogative e dei vantaggi fiscali di una ONLUS (acquisiti automaticamente con l’iscrizione a seguito del D.L.vo 460 del 1997)<sup>4</sup>;
- la possibilità di concorrere al 5 per mille della fiscalità generale;
- la tendenza all’autonomia delle unità locali appartenenti alle sigle nazionali del volontariato con conseguente diretta iscrizione al Registro;
- il vincolo della registrazione, posto in taluni contesti regionali, per la partecipazione ai bandi.

<sup>3</sup> Contributo di Roberto Museo, Direttore di CSVnet e Consigliere di Amministrazione di Banca Etica.

<sup>4</sup> Non a caso negli anni 1998 e 1999 si ha un picco di incremento ai registri del volontariato.

**Tab. 1 - OdV iscritte e non iscritte censite dai Centri Servizio Volontariato e universo complessivo nelle circoscrizioni geografiche del Paese al 2010; organizzazioni iscritte sul totale**

Aree Circoscrizionali	OdV Iscritte	Organizzazioni non iscritte	Totale Organizzazioni note	% OdV iscritte sul totale
Nord-Ovest	8.557	5.487	14.044	60,9
Nord-Est	7.058	2.743	9.801	72,0
Centro	6.321	1.849	8.170	77,4
Sud	4.318	4.076	8.394	<b>51,4</b>
Isole	2.626	1.327	3.953	66,4
<b>Italia v.a.</b>	<b>28.880</b>	<b>15.482</b>	<b>44.362</b>	<b>65,1</b>

Fonte: Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato

Nonostante il notevole incremento del numero di unità nel corso dell'ultimo decennio, le diverse analisi permettono di confermare alcune delle caratteristiche salienti dell'universo delle organizzazioni di volontariato. In particolare, si osserva:

- il forte radicamento delle organizzazioni di volontariato nelle regioni settentrionali, anche se negli anni aumentano in misura relativamente più accentuata le unità presenti nel Mezzogiorno;
- la prevalenza relativa di piccole dimensioni organizzative, sia in termini di volontari attivi che di risorse economiche disponibili;
- la maggiore presenza, tra i volontari, di uomini, di persone in età compresa tra i 30 e i 54 anni, diplomate e occupate;
- la concentrazione relativa di unità nei settori della sanità e dell'assistenza sociale, anche se cresce nel tempo il numero di quelle che operano in settori meno "tradizionali";
- la crescita del numero di organizzazioni che hanno utenti diretti e, conseguentemente, l'aumento del numero di coloro che si rivolgono ad esse per soddisfare le loro esigenze.

## VOLONTARI E DIPENDENTI

Nel 2003 – ultimi dati disponibili – le organizzazioni di volontariato iscritte ai registri regionali impiegano circa 12 mila dipendenti e 826 mila volontari. Rispetto al 1995, i dipendenti sono cresciuti del 77,0%, i volontari del 71,4%.

Nel periodo 1995-2003 i dipendenti sono aumentati in misura significativa soprattutto nel Mezzogiorno (+281,4%), nel Nord-Est (+202,6%) e nel Nord-Ovest (+128,7%), mentre diminuiscono al Centro (-16,4%).

Il ricorso a lavoratori dipendenti da parte delle organizzazioni di volontariato rimane molto contenuto: sebbene, rispetto al 1995, il numero delle organizzazioni con almeno un dipendente raddoppi in termini assoluti (da 1.074 a 2.220), la loro quota sul totale delle unità diminuisce (dal 12,9% al 10,6%).

## SETTORI DI ATTIVITÀ, SERVIZI OFFERTI E UTENTI

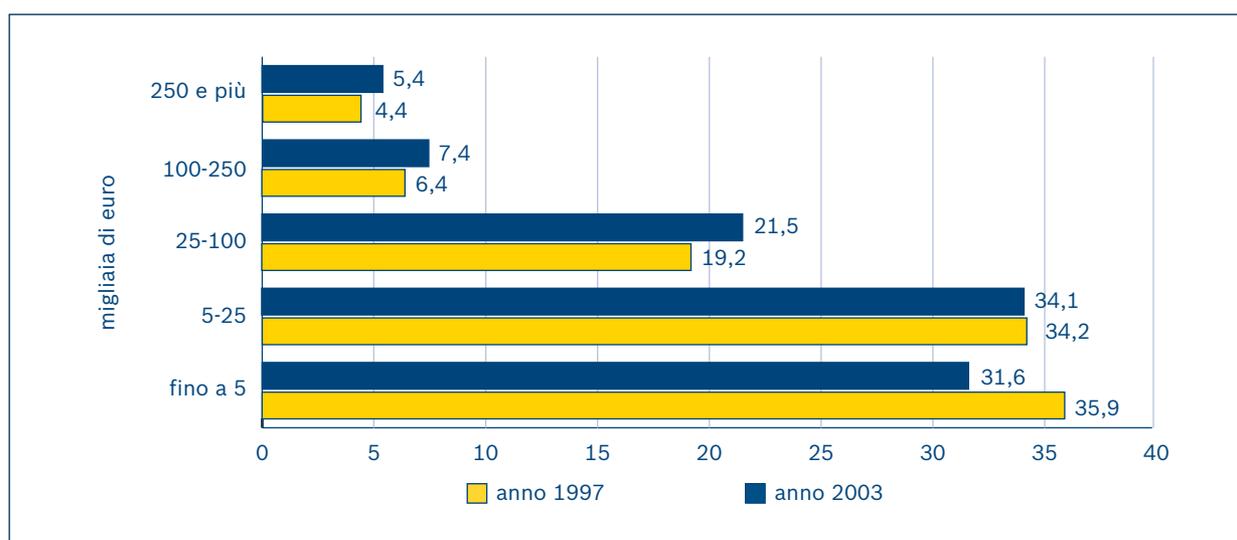
La sanità (28,0%) e l'assistenza sociale (27,8%) si confermano i settori nei quali opera il maggior numero di organizzazioni di volontariato. Tuttavia, tra il 1995 e il 2003 la quota percentuale di organizzazioni diminuisce di 14,4 punti percentuali nella sanità e di 2,7 punti percentuali nell'assistenza sociale. In aumento invece i settori della ricreazione e cultura, protezione civile e protezione dell'ambiente, nei quali le quote percentuali passano, rispettivamente, dall'11,7% al 14,6%, dal 6,4% al 9,6% e dal 2,2% al 4,4%. È pressoché costante il peso relativo delle organizzazioni attive in via prevalente nell'istruzione, nella tutela e protezione dei diritti e nelle attività sportive, mentre si attesta al 7,6% quello riferito agli altri settori (comprendente i settori della filantropia e promozione del volontariato, della cooperazione e solidarietà internazionale, dello sviluppo economico e coesione sociale e della religione).

## DIMENSIONE ECONOMICA

Il totale delle entrate delle organizzazioni di volontariato passa da 675 milioni di euro del 1975 a 1.630 milioni di euro del 2003 (pari a 1.426 milioni di euro a prezzi costanti in base 1997).

Analogamente, l'importo medio delle entrate per organizzazione aumenta da 58 mila euro nel 1997 a 77 mila euro nel 2003 (67 mila euro a prezzi 1997). Di conseguenza, la distribuzione delle organizzazioni in base alla classe di importo delle entrate (Tab. 2) si sposta, rispetto al 1997, verso importi più elevati. Nel 2003, il 65,7% delle organizzazioni dichiara entrate inferiori a 25 mila euro (il 70,1% nel 1997), il 21,5% tra 25 e 100 mila euro (19,2% nel 1997), il 7,4% tra 100 e 250 mila euro (6,4% nel 1997), il 5,4% entrate uguali o superiori a 250 mila euro (4,4% nel 1997). Nonostante queste variazioni, si conferma che la distribuzione delle entrate è ancora sbilanciata verso le piccole dimensioni mostrando, nel contempo, la concentrazione delle risorse finanziarie su una ristretta quota di unità.

**Tab. 2 - Organizzazioni di volontariato per classi di entrate. Valori a prezzi costanti 1997 Anni 1997 e 2003 (in percentuale)**



Fonte: Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato

## L'EFFICIENZA ENERGETICA<sup>5</sup>

**In Italia, nel 2012, gli investimenti in fonti di energia rinnovabili sono calati del 51%**, tra crisi ed incertezza normativa, scendendo a 14,7 miliardi di dollari: un calo in tendenza rispetto alla media mondiale, ma più marcato.

**A livello mondiale gli investimenti in rinnovabili sono scesi complessivamente dell'11%** rispetto al 2011, arrivando a 268,7 miliardi di dollari, a causa delle incertezze regolatorie e del taglio degli incentivi in mercati importanti come Usa (decremento di 44,2 miliardi di dollari, pari a -32%) e Spagna (crollo del 68%), anche per effetto del calo nei costi delle tecnologie.

In Europa hanno mostrato un sensibile declino anche Germania (-27%, con 22,8 miliardi di dollari), Regno Unito (-17%, con 8,3 miliardi) e Francia (-35%, con 4,3 miliardi).

Gli investimenti mondiali nelle rinnovabili ammontavano a 53,9 miliardi di dollari nel 2004, 79,8 miliardi nel 2005, 113,7 nel 2006, 164,5 nel 2007, 190,8 nel 2008, 186,9 nel 2009, 251,1 nel 2010 e 302,3 nel 2011, per cui il 2012 resta comunque il secondo migliore anno di sempre per volume di investimenti nelle fonti pulite.

<sup>5</sup> Contributo di Walter Ganapini, esperto ambientale.

Al vertice della classifica degli investimenti la Cina, superata l'anno scorso dagli Stati Uniti, con investimenti nel 2012 del +20% fino al record di 67,7 miliardi di dollari, grazie soprattutto alle tecnologie solari.

Altri Paesi in crescita sono il Sud Africa (5,5 miliardi di dollari contro le poche decine di milioni del 2011) e il Giappone, dove i nuovi incentivi approvati dopo il disastro nucleare di Fukushima hanno portato a un aumento del 75% per un valore di 16,3 miliardi di dollari.

Per quanto riguarda la suddivisione degli investimenti per tipologia, **calano i grandi progetti** (-17,2% nel confronto con il 2011 e per un totale di 148,6 miliardi di dollari) e **crescono i piccoli impianti** (+4,8% per 80,2 miliardi di dollari), mentre la ricerca e sviluppo pubblica e privata resta stabile con 30,2 miliardi di dollari. Purtroppo si registra un forte calo negli investimenti delle piccole aziende specializzate (-35% a 5,8 miliardi) e delle società quotate (-57% a 5,1 miliardi di dollari).

In tema di ripartizione degli investimenti per fonte, spicca ancora una volta il solare con 142,5 miliardi di dollari, nonostante un calo del 9% sul 2011.

L'eolico ha attratto 78,3 miliardi di dollari, calando del 13%, mentre le "smart technologies" non sono andate oltre gli 18,8 miliardi di dollari (-7%); male anche biomasse e rifiuti (-27% per 9,7 miliardi di dollari), i biocarburanti (-38% per 4,5 miliardi di dollari) e la geotermia (-39% per 1,8 miliardi di dollari).

Unico settore in controtendenza risulta essere il mini-idroelettrico (impianti inferiori a 50 MW): +17% per 7,6 miliardi di dollari.

**La Strategia Energetica Nazionale (SEN), messa a punto dal governo Monti, va rivisitata assumendo il 2030 come obiettivo di riferimento per la decarbonizzazione: servono obiettivi di incremento dell'efficienza energetica e di apporto delle fonti energetiche rinnovabili che attivino il mercato e il sistema produttivo competitivi e coerenti con le indicazioni contenute nella Roadmap europea.**

I consumi nel 2030 dovranno essere ridotti del 15% rispetto agli attuali e le energie rinnovabili dovranno essere in grado di coprire il 30% dei consumi (arrivando al 50-75% nel 2050): nel solo settore civile (35% dei consumi finali), più della metà delle costruzioni presenta consumi tripli rispetto a quelli previsti dalle attuali normative per i nuovi edifici e miglioramenti dell'efficienza sono possibili anche sul versante dei consumi elettrici.

Per gli interventi di efficientamento energetico nelle industrie, nel residenziale, nel terziario, nell'agricoltura vi è ampio spazio per la cogenerazione/trigenerazione, per il recupero termico e per motori elettrici più efficienti: le modifiche introdotte al meccanismo dei Certificati Bianchi a fine 2011, se rese più incisive in termini di obiettivi e importi, potrebbero garantire un adeguato sviluppo degli interventi di efficientamento, purché gli audit energetici abbiano la necessaria diffusione, soprattutto nelle PMI, condizione oggi lungi dall'essere verificata.

Nel settore del calore, oltre a potenziare le reti di teleriscaldamento esistenti, ne vanno realizzate altre, con l'obiettivo di passare dall'attuale contributo del 4% circa al 20% entro il 2020: altrettanto va fatto per la cogenerazione ad alto rendimento, lontana dagli obiettivi del Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (72 TWh/a entro il 2020), la cui penetrazione non dovrà essere solo abbinata al teleriscaldamento.

In parallelo vanno introdotte quote minime obbligatorie di utilizzo di calore da rinnovabili, crescenti nel tempo, fino a raggiungere il 30% nel 2030: gli investimenti per recuperi di calore da processi industriali, incluso l'utilizzo per teleriscaldamento, devono accedere a finanziamenti agevolati a causa degli elevati costi di installazione. Occorrono perciò strumenti coerenti sia con un'economia di mercato sia con gli obiettivi prioritari, quali l'introduzione, a fiscalità complessiva inalterata, della *carbon tax*, prevista dalla proposta di Direttiva europea – COM (2011) 169 – a cui faceva riferimento l'art. 14 del disegno di legge di delega sulla riforma fiscale del governo Monti, e l'abolizione di qualsiasi forma di incentivazione ancora destinata alle fonti fossili: uniche eccezioni dovrebbero riguardare solo quelle tecnologie e quei settori che in una fase di transizione utilizzano in modo più efficiente le fonti fossili e contribuiscono a riduzione dei consumi e de-carbonizzazione.

È ormai urgente introdurre misure atte a garantire l'adeguamento delle reti energetiche agli obiettivi previsti per le rinnovabili e più in generale per la generazione distribuita: per quanto concerne il settore elettrico, va perseguito un potenziamento sia quantitativo (obiettivo prevalente per la rete di trasmissione), sia qualitativo (prevalente per le reti di distribuzione, che devono diventare *smart*).

Anche le reti gas vanno rese *smart* e vanno approvate le misure di incentivazione del biometano immesso in rete, già previste dall'art. 21 del D.Lgs. 28/2011.

Perché gli obiettivi di incremento dell'efficienza energetica e dell'apporto delle rinnovabili massimizzino le ricadute produttive e occupazionali, è poi necessario destinare risorse adeguate alla R&S e all'innovazione nelle industrie e nei servizi.

È essenziale una ristrutturazione del sistema di raffinazione, imposta dalla crisi del settore, che non riproduca una *overcapacity* analoga a quella dei cicli combinati e sia viceversa orientato a incorporare progressivamente processi di bioraffinazione.

## LA LEGALITÀ<sup>6</sup>

**Il crimine organizzato è uno dei fattori più gravi di destabilizzazione della nostra società, considerando l'influenza indebita esercitata dalle mafie nella società, nell'amministrazione della cosa pubblica e nel mercato.** Il Rapporto "Amministratori Sotto Tiro" redatto da "Avviso Pubblico" (rete di amministrazioni locali impegnate nella lotta alle mafie) documenta come, nel 2012, siano stati ben 25 i Comuni sciolti per infiltrazione mafiosa, un record negativo che fa chiaramente intendere la capacità delle mafie di infiltrare i gangli vitali dell'amministrazione pubblica non solo in Campania, Calabria e Sicilia, ma anche in regioni come Liguria e Piemonte.

Il Centro di ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, *Transcrime*, ha invece elaborato e analizzato i dati più recenti sull'infiltrazione delle mafie nel mercato nazionale, documentando come la partecipazione delle mafie al "sistema dell'illegalità" frutti alle cosche cifre comprese tra 8,3 e 13 miliardi di euro, conseguite in buona parte proprio attraverso ingerenze nel mercato legale quali estorsioni (45% dei ricavi delle mafie); usura (10%) e contraffazioni (8%) che si esprimono sempre più al di fuori delle "aree di tradizionale presenza" mafiosa, soprattutto da quando la *'ndrangheta* ha strutturato le proprie attività fuori dalla Calabria, arrivando a conseguire quasi il 50% dei propri ricavi nel Nord-Ovest del nostro Paese.

**La presenza delle mafie nel mercato del Nord è importante anche perché è specialmente in questa parte d'Italia che le mafie si fanno impresa** costituendo (nel 46,6% dei casi s.r.l.; nel 25,8% imprese individuali; nel 14,5% società in accomandita semplice; nell'8,8% società in nome collettivo; nel 2% S.p.A.) realtà che servono soprattutto a radicare il proprio controllo sul territorio e a sviluppare la propria capacità di influenza sociale.

**I settori in cui le mafie investono hanno prevalentemente tratti distintivi e specifici, quali basso livello tecnologico e apertura verso l'estero, alta intensità di manodopera, presenza di imprese di dimensioni medio-piccole. Si tratta altresì prevalentemente di settori a forte deregolamentazione, alta specificità territoriale e con forte coinvolgimento di risorse pubbliche.**

Se è grave constatare il fatto che le mafie realizzino con queste imprese una concorrenza sleale (considerando come esse portino nel mercato i propri metodi intimidatori o manipolatori e, attraverso il riciclaggio dei proventi illeciti, abbiano una grande disponibilità di denaro, tale da sottrarsi alle esigenze del ricorso al credito bancario) è altrettanto grave sottolineare come, a conti fatti, spesso queste aziende presentino livelli di profittabilità al di sotto della media del mercato, pertanto non creino vero sviluppo.

La gravità di questa offensiva, portata dalle mafie alla stabilità del Paese, deve indurre tutti i soggetti attivi della società ad interrogarsi sulle ragioni che permettono una così pervasiva infiltrazione delle mafie nel mercato.

Gli istituti di credito sono tra i soggetti più interessati da questa analisi, soprattutto se si considera come **la stretta creditizia** di questi ultimi anni **abbia reso molti imprenditori, specie piccoli e piccolissimi, facili prede delle pratiche usuarie delle mafie**, le quali hanno poi usato i malcapitati come prestanome per rendere ancora più facile e pericolosa la propria azione nel mercato legale.

<sup>6</sup> Contributo di Simone Grillo, ricercatore del Progetto SCORE.

Certo anche il sistema bancario ha dovuto rivedere (a causa della crisi) la propria disponibilità all'accesso al credito, tuttavia è giusto interrogarsi sul ruolo che la cultura economica di questi anni può aver giocato, anche a livello creditizio, nel rendere più difficile l'operatività delle piccole realtà imprenditoriali (vera spina dorsale della nostra economia) a danno di tutto il mercato e a beneficio delle organizzazioni criminali.

Il mondo creditizio è altresì chiamato ad interrogarsi sulle possibili infiltrazioni mafiose nel proprio sistema, sia a livello internazionale che nazionale, in quanto al di là di quanto potrà eventualmente emergere a livello giudiziario, la possibilità che ciò sia avvenuto deve immediatamente far scattare l'allerta e favorire l'impegno nel rafforzamento dei presidi di legalità.

**Le banche sono chiamate a guardare il tema su due fronti.**

- **Il fronte interno:** in quanto occorre **rafforzare i presidi di vigilanza antiriciclaggio**, garantendo adeguata formazione al personale e orientando la propria attività al miglioramento continuo dell'applicazione degli obblighi previsti dall'ordinamento (D.Lgs. n. 231/2007) non solo allo scopo di prevenire "operazioni sospette" di riciclaggio ma anche per garantire la piena *disclosure* del cliente ed evitare che, come accaduto talvolta in questi anni, venga concesso credito a soggetti di cui poi si è scoperta l'affiliazione ad organizzazioni criminali.
- **Il fronte esterno:** gli istituti di credito possono essere strumento di complessi meccanismi illeciti volti anche all'acquisizione di fondi pubblici (magistrati come Michele Prestipino hanno documentato l'utilizzo del sistema delle fidejussioni false o duplicate, utilizzate per realizzare progetti finanziabili in base alla Legge n. 488/92) che in questo modo vengono deviati dai loro obiettivi di sviluppo del territorio. Altresì, **la concessione di credito a soggetti di cui poi si è scoperta la collusione con le mafie, ha portato alla costituzione di gravami ipotecari sulle proprietà di tali soggetti, pratica che oggi di fatto impedisce il riutilizzo sociale dei beni confiscati**, ossia il ritorno di immobili e aziende a finalità sociali capaci di creare occupazione e sviluppo legale. Pertanto occorre rafforzare le relazioni con soggetti istituzionali e non istituzionali per prevenire i rischi e favorire politiche del credito vicine alle esigenze dei territori, specie se questi sono sottoposti all'azione delle mafie.

**Banca Popolare Etica ha in questi anni acquisito sempre più consapevolezza della pervasiva presenza del crimine organizzato nel mercato e ha avviato un'attività di analisi del problema allo scopo di definire strumenti utili a tutto il mondo creditizio per rafforzare il proprio contributo sul tema della legalità.** La partecipazione al Progetto "Stop Crimes on Renewables and Environment" (S.C.O.R.E.) ha certamente contribuito a questo scopo, consentendo a Banca Etica di approfondire la conoscenza di un tema sempre più rilevante quale quello delle ecomafie e, più in generale, dei reati ambientali (autentica emergenza nazionale, documentata da una recente ricerca Legambiente-Polieco che ha censito in due anni 163 inchieste internazionali, di cui il 68% su merci contraffatte e specie protette; 23% su traffici illeciti di rifiuti e 9% su frodi agroalimentari).

**Banca Popolare Etica ha analizzato soprattutto il mercato delle fonti rinnovabili elettriche** che, in questi anni, è stato a rischio infiltrazione, in quanto possibile strumento di attività di riciclaggio dei proventi illeciti e considerando come i progetti di impianti siano sottoposti ad autorizzazioni delle amministrazioni locali (a rischio di subire l'influenza indebita delle mafie) e la loro realizzazione abbia goduto di incentivi statali fino a poco tempo fa decisamente rilevanti.

**Non esistono ancora sentenze a carattere definitivo rispetto alle presunte infiltrazioni delle mafie in questo mercato, tuttavia molte istituzioni (inclusa la Commissione Parlamentare Antimafia) riconoscono la pericolosità di questo rischio**, che effettivamente va analizzato con particolare cura, tenuto conto dei riflessi negativi che si possono determinare su tutto il sistema della *green economy*, un comparto dal cui successo dipende la ripresa dell'economia dalla crisi globale e, soprattutto, la speranza di poter iniziare a realizzare in concreto un modello politico, economico, sociale più sostenibile e responsabile.

Considerando il ruolo che le mafie già giocano nei reati a danno dell'ambiente e il rischio di una loro pesante infiltrazione in tutti i comparti della *green economy*, **gli istituti di credito sono chiamati ad uno sforzo ulteriore, acquisendo capacità e competenze che permettano di valutare progetti che siano realmente responsabili e sostenibili, in grado di dare un valore aggiunto al territorio in termini di sviluppo e di promozione della legalità** (come dimostrano le buone prassi di progetti *green* che si stanno realizzando sui beni confiscati, come quelli della Fondazione di Comunità di Messina).

Il combinato disposto tra rafforzamento della vigilanza interna (che presto potrebbe favorire della riforma della direttiva UE antiriciclaggio) e piena adesione ai valori di sviluppo, responsabilità, sostenibilità nelle politiche del credito, potrà permettere nel futuro al sistema bancario di dare un contributo forte allo sviluppo, soprattutto delle aree depresse, tenuto conto anche di **nuovi strumenti quali il rating di legalità** (Legge n. 27/2012). Tale strumento permette di valutare le aziende (aventi sede operativa in Italia; almeno due milioni di fatturato conseguito nell'ultimo esercizio dell'anno precedente alla richiesta e iscrizione almeno biennale al registro delle imprese) certificando il loro impegno sui temi della responsabilità e della sostenibilità, attribuendo loro un punteggio del quale l'istituto di credito dovrà tenere conto nella valutazione di bancabilità, salvo dover giustificare alla Banca d'Italia la scelta contraria.

Queste politiche del credito responsabili non possono essere totalmente imposte dall'alto, ma richiedono invece un'evoluzione conseguibile solo in presenza di una scelta responsabile degli istituti di credito, che possono così allargare l'applicazione dello spirito di questo strumento ai rapporti con tutti i propri potenziali clienti.

**Occorre realizzare politiche del credito nuove, che prevedano anche il rafforzamento della collaborazione con le realtà istituzionali e non istituzionali locali, di modo da creare un contesto *multistakeholder* che permetta la piena promozione di nuove logiche di sviluppo attente ai bisogni del territorio, soprattutto in termini di trasparenza, formazione, occupazione, promozione e riqualificazione dello stesso.**

Si tratta certamente di un percorso lungo per gli istituti di credito, chiamati ad un investimento che potrà però portare il sistema bancario a dare il proprio contributo alla fine della crisi economica e alla creazione di un modello diverso di sviluppo.

# **Struttura societaria e governance**

## ORGANI E ORGANISMI SOCIALI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E STRUTTURE DI SUPPORTO AL CDA

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è così composto: Ugo Biggeri - Presidente, Sergio Morelli - Vicepresidente Vicario, Luigi Barbieri, Renzo Canal, Rita De Padova, Anna Fasano, Giuseppe Gallo, Daniele Lorenzi, Gianfranco Marzocchi, Roberto Museo, Ennio Roberto Oliva, Sabina Siniscalchi e Giulio Tagliavini.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2012 si è riunito 17 volte. Alle riunioni partecipa, su invito del Presidente, il Presidente del Comitato Etico al fine di mantenere la fondamentale relazione tra i due organismi e favorirne la sinergia.

Il Comitato Esecutivo eletto dal Consiglio di Amministrazione in carica è composto dal Presidente Ugo Biggeri, dal Vicepresidente Sergio Morelli, dai consiglieri Renzo Canal, Giuseppe Gallo e Giulio Tagliavini.

Il Comitato Esecutivo nel corso del 2012 si è riunito 24 volte.

Nel corso del mandato la presenza media dei Consiglieri alle sedute del Consiglio di Amministrazione è stata dell'83% mentre dell'81,15% al Comitato Esecutivo.

Rivestono la carica di rappresentanti del Consiglio nei Forum d'Area i Consiglieri Sabina Siniscalchi per il Nord-Ovest, Anna Fasano per il Nord-Est, Roberto Museo per l'Area Centro e Rita De Padova per il Sud; tali Consiglieri, ancorché non Vicepresidenti, sono fino a revoca rivestiti delle funzioni attribuite ai Consiglieri Presidenti di Area, ai sensi del Regolamento del Forum d'Area e Interforum.

In data 8 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di corrispondere ai suddetti Consiglieri per l'incarico assunto la cifra di euro 5.000 nel mandato.

Nel corso del 2012, al fine di garantire una maggior efficienza dei lavori e nell'ottica di elaborare al meglio le tematiche, le linee di azione e le valutazioni utili alle attività del Consiglio, fermo quanto previsto dalla normativa, dallo Statuto e dal Regolamento di struttura in merito alle attribuzioni e responsabilità della Direzione e del Consiglio di Amministrazione, hanno lavorato le seguenti commissioni e gruppi di lavoro e comitati.

#### COMMISSIONI:

- Commissione sulle partecipazioni composta dai Consiglieri Morelli e Siniscalchi.
- Commissione mista sul decentramento composta dai Consiglieri Morelli e Siniscalchi, da Pasquale Spani - (fino al 17.12.2012) Vicedirettore, dal Responsabile Area Territoriale Sud - Michele Gravina, dal Responsabile Culturale Area Centro - Emiliana Renella, dal referente Soci Area Nord-Est - Giorgio Osti.
- Commissione mista sulla revisione del regolamento elettorale composta dai Consiglieri Fasano e Tagliavini, dal responsabile dell'Area Socio-Culturale - Marco Piccolo, dal responsabile del Servizio Legale e Compliance - Emilio Fabbiani, e da un membro del Comitato Etico - Giovanni Acquati.
- Commissione mista sulle modalità organizzative dei soci di Banca Etica composta dai consiglieri Fasano, Morelli e Siniscalchi, da Pasquale Spani - (fino al 17.12.2012) Vicedirettore, dal responsabile Area Socio-Culturale - Marco Piccolo, dal Responsabile Operativo Area Sud - Michele Gravina, dal Responsabile Culturale di Area Centro - Emiliana Renella e dal referente dei soci Area Nord-Est - Giorgio Osti.
- Commissione per modifiche al documento sulla governance, istituita il 12 giugno 2012, composta dai consiglieri Morelli e Canal, dal Presidente del Comitato Etico - Leonardo Becchetti e dal Presidente del Collegio Sindacale - Giuseppe Chiacchio.
- Commissione per la destinazione utile in beneficenza e sponsorizzazioni composta dal Presidente Biggeri, dal membro del Comitato Etico - Marina Galati, dal coordinatore soci Area Nord-Ovest - Maurizio Bianchetti, dalla Direttrice della Fcre Mariateresa Ruggiero, e dal Direttore Generale - Mario Crosta istituita l'8 maggio 2012.

- Commissione per la governance e gli aspetti socio-culturali di Fiare composta dal Presidente Biggeri, dal Consigliere Fasano, dal Responsabile Area Socio-Culturale - Marco Piccolo e da Peru Sasia e Clara Soler di Fiare - istituita l'1 Agosto 2012.
- Commissione sulla Remunerazione del capitale composta dal Vicepresidente Morelli, da un componente del Comitato Etico, dal Responsabile Area Amministrazione e Finanza - Luca Mattiazzì, dal responsabile Area Socio-Culturale - Marco Piccolo, dal Responsabile Servizio Legale e Compliance - Emilio Fabbiani, da 1 rappresentante dei Soci, istituita il 18 dicembre 2012.
- Commissione per la revisione dell'organigramma composta dal Presidente Biggeri, dal Vicepresidente Morelli, dai Consiglieri Canal, Fasano, Tagliavini e dal Direttore Generale - Mario Crosta - istituita il 18 dicembre 2012.

Il CdA del 7 febbraio 2012 ha dato atto della conclusione delle due seguenti commissioni:

- Commissione sulle questioni operative e organizzative composta dai Consiglieri Canal, Marzocchi, Fasano e Lorenzi.
- Commissione sulla capitalizzazione composta dai Consiglieri Marzocchi, Oliva e Gallo.

A seguito dell'inizio di un percorso di revisione della struttura operativa, il Consiglio nella seduta del 9 ottobre ha nominato il Comitato Strategie: comitato temporaneo senza funzioni deliberative ma con funzioni istruttorie verso il CdA sui temi emersi dalla revisione interna e come luogo a disposizione della Direzione Generale per potersi confrontare sulle principali scelte operative; è composto dal Presidente Biggeri, dai Consiglieri Canal, Fasano, Tagliavini e dal Direttore Generale Crosta. A perseguimento del medesimo scopo è stata istituita la Commissione sulla revisione dell'organigramma di cui sopra, ed è stato reso maggiormente operativo il ruolo di Segretario del Consiglio con particolare incarico di presidio dello stato di attuazione delle delibere assunte.

Ai Consiglieri componenti la Commissione Organigramma e il Comitato Strategie e al Segretario del Consiglio viene riconosciuto un gettone di presenza, importo considerato dal Consiglio di Amministrazione nella misura di una giornata di lavoro di un Consigliere.

Dall'analisi della struttura organizzativa entrata in vigore a marzo del 2011, nell'ultima parte dell'anno sono state effettuate alcune modifiche all'organigramma vigente al fine di dotare la Banca di una struttura maggiormente aderente alle proprie peculiarità.

A tal fine il Consiglio ha deliberato la costituzione di un Comitato di Direzione composto dal Direttore Generale e dal Coordinatore del Comitato Operativo con la contestuale soppressione della posizione organizzativa di Vicedirettore Generale.

È stato ufficializzato il ruolo del Comitato Operativo quale luogo di coordinamento delle attività della banca relativamente alle aree ad esso afferenti – crediti, commerciale, innovazione, amministrazione e finanza, socio-culturale.

Il Consiglio ha altresì deliberato la costituzione di un gruppo di lavoro formato dai componenti del comitato strategie e dal vicepresidente con il compito di verificare l'organigramma vigente e di proporre eventuali ulteriori modifiche.

A seguito dell'approvazione del piano di fattibilità relativo all'evoluzione della partnership con Fiare avvenuta nella seduta del 10 luglio, è stato istituito il Comitato guida Progetto Fiare composto dal Presidente Biggeri, dal Vicepresidente Morelli, dal Direttore Generale Crosta, da Pasquale Spani - (fino al 17.12.2012) Vicedirettore, e da Peru Sasia e Juan Garibi di Fiare; lo stesso ha il compito di supervisionare gli aspetti più operativi del progetto mentre nella seduta dell'1 agosto è stata istituita una commissione per la governance e gli aspetti socio-culturali di Fiare composta dal Presidente Biggeri, dal Consigliere Fasano, dal Responsabile Area Socio-Culturale - Marco Piccolo e da Peru Sasia, Juan Garibi e Clara Soler di Fiare. Il Comitato Guida e la Commissione raccolgono il testimone dal Gruppo di lavoro sulla fattibilità dell'apertura di una filiale in Spagna conclusasi ufficialmente nella seduta del CdA del 10-11 settembre.

Ad inizio 2012 si sono inoltre concluse le attività dei seguenti gruppi di lavoro:

- Gruppo di lavoro per la revisione del piano strategico composto dal Presidente Ugo Biggeri e dai Consiglieri Morelli e De Padova;
- Gruppo di lavoro per la revisione del documento sulla *governance* composto dai Consiglieri Museo e Tagliavini;
- Gruppo di lavoro misto per la revisione dei forum d'area composto dal Consigliere Anna Fasano, Marco Piccolo, Nazzareno Gabrielli, Roberto Sedda e Mariangela Belardinelli con la collaborazione dei Consiglieri Rita De Padova e Luigi Barbieri.

Si rammenta che l'Assemblea dei Soci del 28 maggio 2011 ha deliberato l'aumento dell'importo del gettone di presenza per Amministratori e Sindaci ad euro 300,00. Di seguito il prospetto dei compensi attualmente previsti per gli Amministratori; tali compensi sono indicati come costo banca e non come compensi netti.

	<b>Importo annuo</b>
Consigliere	5.000 euro
Consigliere membro del Comitato Esecutivo	8.000 euro
Vicepresidente	20.000 euro
Presidente	70.000 euro
Gettone di presenza per le adunanze Organi Societari BE	300 euro per singola adunanza

Si segnala che il Presidente Biggeri e il Vicepresidente Morelli hanno disposto la rinuncia ad ogni compenso spettante in riferimento alla carica di Presidente e Consigliere della partecipata Etica Sgr: la banca pertanto non ha esborsato l'integrazione del gettone di presenza alle sedute del CdA di Etica Sgr come previsto dal regolamento "Emolumenti e limiti di cumulo agli incarichi a Consigliere presso le partecipate".

Il Consiglio uscente non ha posto all'ordine del giorno dell'Assemblea una variazione dei compensi degli Amministratori deliberati 3 anni orsono.

Pertanto i compensi non hanno meccanismi di adeguamento inflattivo.

## **COLLEGIO SINDACALE**

Fanno parte del Collegio Sindacale il Presidente Giuseppe Chiacchio, i sindaci effettivi Gaetano D'Angelo e Alessandro Maritan e i sindaci supplenti Giuseppe Ciaurro e Francesco Paci.

I sindaci effettivi partecipano a tutte le riunioni del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione.

## **COMITATO DEI PROBIVIRI**

Fanno parte del Comitato dei Probiviri per il triennio 2010-2013 fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012 i membri effettivi Sebastiano Aliotta, Alessandro Di Gregorio e Massimo Marinacci e i membri supplenti Leonardo Losselli e Giovanni Fusar Poli.

Per l'anno 2012 il Comitato dei Probiviri non è mai stato chiamato in causa.

## **COMITATO ETICO**

Fanno parte del Comitato Etico, per il triennio 2011-2014: il Presidente Leonardo Becchetti, la Vicepresidente Marina Galati, Giovanni Acquati, Tiziana Bonora, Claudio Ferrari, Pasquale Iorio e Ercole Ongaro. Come ogni anno gran parte dell'attività del Comitato si è sviluppata nella risposta a solle-

citazioni provenienti dal Consiglio di Amministrazione, dai lavoratori e dai soci, nella partecipazione e animazione di momenti culturali di riflessione sulla Banca e sui temi della finanza etica e nella partecipazione ai momenti “forti” della vita della Banca (CdA attraverso il presidente del Comitato Etico o suo delegato, assemblea dei soci, incontro annuale dei soci, ecc.).

Le tematiche principali su cui si è concentrata la riflessione del Comitato Etico nel 2012 sono state:

- l'enucleazione degli elementi che determinano il vantaggio etico competitivo di Banca Etica;
- il rilancio della partecipazione dei soci a livello locale;
- la Comunità d'Azione;
- le nuove sfide per la banca legate ai cambiamenti che interessano il Terzo Settore e l'emergere dell'Economia Civile;
- la legalità;
- l'attenzione ai collaboratori, relativamente al clima, al percorso dei soci-lavoratori e alla vertenza dei Banchieri Ambulanti;
- la crisi e il suo significato in termini di ripensamento della strategia della banca;
- lo stile delle relazioni fra la banca e i propri stakeholder.

Nel corso del 2012 il Comitato Etico si è riunito 5 volte, con una presenza media di 6,8 partecipanti a incontro.

Le sedute hanno visto la presenza di un rappresentante del Consiglio di Amministrazione, nelle figure del Presidente o del vice-Presidente, al fine di consentire da un lato un aggiornamento del Comitato sull'andamento della Banca e dall'altro il dialogo e il confronto diretti con il Consiglio.

Ad uno degli incontri è stato invitato anche il Presidente dell'Organismo di Vigilanza, con lo scopo di meglio definire le modalità di relazione e gli ambiti di competenza relativi al Codice Etico.

Di ogni incontro è stato prodotto un verbale di sintesi, diffuso fra i seguenti interlocutori: CdA, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, coordinatori dei soci, dipendenti e banchieri ambulanti.

Alcuni membri del Comitato Etico, infine, partecipano a commissioni o organismi della Banca:

- Fondazione Culturale Responsabilità Etica
- Organismo di Vigilanza
- Osservatorio Banche e Assicurazioni
- Fondo di Solidarietà
- Commissione sulla Remunerazione del Capitale.

## COMITATO PARTI CORRELATE

Il Comitato Parti Correlate, come previsto dalla normativa, è istituito in Banca Etica per presiedere tutte le procedure per operazioni con parti correlate così come definito nell'apposito Regolamento di gestione delle operazioni con parti correlate. Il Comitato è formato dai consiglieri Marzocchi, Presidente, Fasano e Museo.

Al Presidente del Comitato è riconosciuto l'importo di euro 5.000; ai componenti effettivi l'importo di euro 2.500.

## COMPAGINE SOCIALE E CAPITALE

### COMPOSIZIONE E CONSISTENZA DEL CAPITALE E DELLA COMPAGINE SOCIALE

Nel corso del 2012 è continuata la crescita sia del capitale sociale (42.789.705 euro con un incremento del 22% rispetto al 2011) sia della base sociale (38.402 con un 6% in più rispetto al 2011).

**I nuovi soci iscritti a Libro Soci sono stati 2.973 (+695 rispetto all'anno precedente).**

Banca Etica destina annualmente parte dell'utile per la costituzione di un fondo di riserva per acquisto di azioni proprie al fine di rispondere all'esigenza espressa dai soci di vedersi restituito, in caso di bisogno, in modo trasparente e fruibile il proprio capitale investito nelle azioni della banca. Con questo fondo, e nei limiti di questo, è la Banca che acquista le azioni da coloro che desiderano venderle e poi provvede a rivenderle, con priorità rispetto alle nuove emissioni, a coloro che desiderano incrementare la propria partecipazione al capitale sociale.

**Nel 2012, 1.325 soci (-201 rispetto al 2011) hanno aumentato la loro partecipazione al capitale sociale di Banca Etica:**

- 429 soci per un totale di 16.263 azioni (+667 azioni rispetto all'anno precedente), pari a € 853.807,50, hanno riacquisito azioni che la banca aveva precedentemente acquistato dai soci che avevano venduto le proprie azioni. In questi casi non vi è stata l'emissione di nuove azioni, ma grazie a queste ulteriori sottoscrizioni la vendita di azioni, da parte di altri soci, non ha eroso il capitale sociale della banca;
- 896 soci hanno acquistato azioni di nuova emissione per un totale di 53.751 (+21.395 rispetto al 2011), corrispondenti a € 2.821.927,50.

**I soci che nel corso del 2012 sono usciti totalmente dalla compagine societaria sono stati 919 (79 in più rispetto all'anno precedente), per tre principali ordini di ragioni:**

- vendita delle azioni: 749 soci hanno venduto le loro azioni per un totale di 10.652 azioni (-4.944 rispetto al 2011), corrispondenti a € 559.230. Le motivazioni più frequenti riguardano esigenze di liquidità, chiusura del conto corrente, l'introduzione dell'imposta di bollo a causa della nuova normativa entrata in vigore nel corso del 2012, mentre un numero considerevole di soci non specifica la motivazione della vendita;
- successioni: 31 pratiche di successione si sono concluse con il rimborso per la vendita delle azioni, mentre in 16 casi gli eredi hanno scelto di subentrare al defunto nella titolarità delle azioni di Banca Etica;
- esclusioni: 2 soci sono stati esclusi, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto di Banca Etica, per un totale di 20 azioni corrispondenti a € 1.050,00;
- regalo azioni: 121 soci hanno regalato le proprie azioni per un totale di n. 1.933 azioni corrispondenti a € 101.482,50.

**I soci persone giuridiche rappresentano il 15% della compagine sociale.** La presenza maggiore si ha nel Nord-Ovest con il 29%, a seguire il Nord-Est con il 26%, il Centro con il 24% e infine al Sud con il 19%; all'estero la presenza di soci persone giuridiche è pari all'1%.

**La distribuzione dei soci persone fisiche riflette uno sbilanciamento verso Nord:** nello specifico 37% al Nord-Ovest e 36% al Nord-Est; 18% al Centro e 9% al Sud; all'estero la presenza dei soci persone fisiche è pari al 1%.

I soci di Fiare, entrati nella compagine sociale di Banca Etica a dicembre, sono 278 con 14.633 azioni e con un capitale sociale che ammonta a € 768.232,50.

### ASSEMBLEA 2012

L'Assemblea 2012 ha registrato la presenza di oltre 1.000 soci. Nel corso della stessa sono state assunte delibere che hanno interessato lo Statuto, il Regolamento Assembleare e le modalità organizzative dei soci. Le modifiche in proposta sono scaturite come output di un percorso di revisione del regolamento elettorale attuato con la base sociale.

In particolare si è deliberato la possibilità di istituire una quinta area territoriale dei soci (in Spagna) e di inserire in Statuto la possibilità di svolgere le assemblee in uno degli stati membri dell'Unione Europea. L'assemblea ha inoltre voluto dare un segnale importante di attenzione alle questioni di genere: dopo il dibattito assembleare, a fronte di una proposta del Consiglio che avrebbe previsto almeno il 25% di presenza femminile, è stato deliberato dall'Assemblea che almeno un terzo dei Consiglieri, dei componenti il Collegio Sindacale e Comitato dei Probiviri debba essere di genere femminile; la norma ovviamente sarà in vigore dalle prossime elezioni del 2013.

Per quanto riguarda le questioni elettorali si è deliberato su una migliore definizione delle caratteristiche che individuano l'indipendenza dei Consiglieri ed è stato modificato dall'1% del totale dei soci a 200 il numero di minimo di soci che possono presentare una candidatura in sede di elezione del Consiglio di Amministrazione, e per la presentazione di una lista del Collegio Sindacale e del Comitato dei Probiviri.

<b>PRESENZA RIPARTITA FRA PG E PF</b>									
	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
PF	1.382	877	573	2.542	1.048	1.019	4.438	1.721	888
PG	614	171	69	460	86	70	764	331	123
<b>TOT.</b>	<b>1.996</b>	<b>1.048</b>	<b>642</b>	<b>3.002</b>	<b>1.134</b>	<b>1.089</b>	<b>5.202</b>	<b>2.052</b>	<b>1.011</b>

<b>PRESENTI IN PROPRIO E DELEGANTI</b>									
	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
tot presenti	618	349	224	645	305	381	955	445	340
tot deleghe	1.378	699	418	2.357	829	708	4.247	1.607	671
<b>TOT.</b>	<b>1.996</b>	<b>1.048</b>	<b>642</b>	<b>3.002</b>	<b>1.134</b>	<b>1.089</b>	<b>5.202</b>	<b>2.052</b>	<b>1.011</b>

<b>INDICE DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA SOCI</b>			
<b>Anno</b>	<b>N. soci</b>	<b>Presenti</b>	<b>Indice</b>
2004	24.433	1.996	8,17%
2005	25.920	1.048	4,04%
2006	27.364	642	2,35%
2007	28.432	3.002	10,56%
2008	30.016	1.134	3,78%
2009	32.764	1.089	3,32%
2010	34.910	5.202	14,90%
2011	36.348	2.052	5,65%
2012	38.402	1.011	2,63%

## **VARIAZIONI NELL'ASSETTO SOCIETARIO: LA QUINTA AREA TERRITORIALE**

Come accennato poc'anzi il 2012 ha visto un importante cambiamento nell'assetto societario della Banca. Grazie alle modifiche al regolamento Modalità Organizzativa dei Soci deliberate dall'Assemblea dei soci 2012, il Consiglio del 18 dicembre 2012 ha potuto deliberare la costituzione di tre circoscrizioni di soci in Spagna (Paesi Baschi, Madrid e Catalogna) nonché la costituzione dell'Area Territoriale Spagna. Come da prassi a suo tempo utilizzata per la costituzione dei Git e delle Aree italiane agli albori di Banca Etica, i Git spagnoli sono stati costituiti con un numero minore di soci rispetto a quello previsto dalle Modalità Organizzative dei Soci. Anche in questo caso la spinta al processo di integrazione è partita dalla base sociale: nell'ultimo trimestre 2012 è infatti iniziato il passaggio dei soci persone fisiche e giuridiche di Fiare a Banca Etica: circa 300 soci di Fiare già attivi sul territorio spagnolo hanno così dato via all'integrazione delle due basi sociali. I primi mesi del 2013 hanno visto un intenso lavoro sul territorio spagnolo con la convocazione delle assemblee locali per l'elezione dei Git e la nomina del Coordina-

tore e del Vicecoordinatore degli stessi, per confluire poi all'Assemblea statale dei soci di Fiare celebrata il 16 marzo 2013 a Madrid dove è stato indicato il candidato dell'Area Spagna alle prossime elezioni del CdA di maggio 2013.

Al percorso socio-culturale e di governance si affianca il percorso di integrazione operativa che permetterà a Fiare di soddisfare la domanda di finanza etica presente nei territori spagnoli. Il 14 marzo scorso è stata infatti inoltrata a Banca d'Italia la richiesta di autorizzazione per l'apertura di una succursale di Banca Popolare Etica in Spagna.

## IMPOSTA DI BOLLO E DESK SOCI

Nel corso del 2012 il Decreto Legge n. 16/2012 (*Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento*), come convertito dalla Legge n. 44/2012, ha introdotto nuove modalità per l'applicazione dell'imposta di bollo, che hanno costretto la banca a rivedere la propria politica di gestione dell'imposta di bollo, cioè la scelta **di accollarsi l'imposta dovuta per i soci persone fisiche e per determinate categorie di persone giuridiche** (enti non profit) a patto che nel loro deposito titoli fossero presenti solo azioni della banca e non altre forme di investimento.

Le nuove disposizioni prevedevano per il 2012 l'applicazione di un'imposta di bollo annuale pari allo 0,1% del controvalore degli strumenti finanziari, con un'imposta minima pari a 34,20 euro e un massimo di 1.200 euro e nel 2013 l'aumento dell'aliquota a 0,15%, con i medesimi importi minimi previsti per il 2012, ma senza alcun massimo.

Dal 1° gennaio 2012 l'imposta di bollo si applica inoltre all'ammontare complessivo di tutti gli strumenti finanziari che presentano un saldo superiore a zero o che durante l'anno sono stati movimentati con operazioni di acquisto/vendita. Il provvedimento si applica anche a quei depositi titoli che, avendo un controvalore inferiore a 1.000 euro, erano tassati, secondo la precedente normativa, con un'imposta di bollo pari a 1,81 euro. Le altre novità introdotte dalla normativa riguardano l'applicazione dell'imposta di bollo anche per altre forme di investimento come i Fondi Etici promossi da Etica Sgr, i Certificati di Deposito e i Conti Deposito per il Futuro, che non concorrevano alla maturazione di tale imposta.

Se **per il 2012 Banca Etica aveva deciso di continuare ad accollarsi l'onere dell'imposta di bollo per quelle categorie di soci già oggetto dell'accollo negli anni precedenti**, cercando così di difendere l'Azionariato popolare, importante strumento di partecipazione attiva dei cittadini anche nelle scelte economiche e finanziarie, **dal 1° gennaio 2013 si è però vista costretta a proporre alla clientela delle modifiche delle condizioni contrattuali**, introducendo l'imposta minima di € 34,20.

Per gestire questo importante cambiamento introdotto nella relazione con i propri azionisti, nel corso del 2012 la Banca ha attivato un servizio, denominato **DESK**, il cui obiettivo, oltre a lavorare sul recupero dell'imposta di bollo, è anche quello di entrare in relazione con i soci, non clienti, ormai "dormienti". Attraverso un contatto diretto si cerca così di recuperare il rapporto con il socio, spiegando sia lo sviluppo della banca in termini di attività e presenza sul territorio sia le proposte commerciali. Il DESK risponde al **n. verde 800893233** e da ottobre 2012 ad oggi (febbraio 2013) ha preso contatto con circa 1.000 soci, su un totale iniziale di 5.300. Nel corso del 2013 tutti i rapporti ancora dormienti verranno contattati via posta, nonché direttamente via telefono. Questa attività verrà gestita, nell'ottica della Comunità d'Azione, in maniera trasversale, coinvolgendo anche i Git e l'area commerciale. Ai Git spetterà di prendere contatto con i soci che possiedono da 2 a 5 azioni, al Desk con i soci con numero di azioni che va da 6 a 10, alla rete commerciale con i soci con più di 10 azioni.

## BANCHE SOCIE E RISCHIO REPUTAZIONALE

Fin dalla sua fondazione Banca Etica ha avuto nella compagine sociale altri soggetti del sistema bancario, con cui spesso ha avviato anche rapporti di natura commerciale tramite la stipula di protocolli di intesa e convenzioni per il collocamento di azioni, certificati di deposito, obbligazioni della Banca e quote di fondi comuni di investimento di Etica Sgr.

La scelta degli istituti di credito a cui chiedere apporto di capitale non è mai stata guidata da criteri di natura commerciale, ma piuttosto dall'esigenza di stringere alleanze con Istituti virtuosi, interessati a promuovere una finanza socialmente responsabile.

Al 31.12 nella compagine sociale di Banca Etica gli Istituti di credito e assicurativi sono così rappresentati:

<b>Banche/Assicurazioni socie x forma giuridica</b>	<b>N.</b>	<b>Capitale sociale</b>	<b>Quota % del CS di BPE</b>
BCC	54	€ 834.277,50	1,95%
Banche Popolari	7	€ 212.625,00	0,50%
S.P.A.	6	€ 206.377,50	0,48%
Organizzazioni di Finanza Etica	5	€ 240.817,50	0,56%
Assicurazioni	1	€ 105.000,00	0,25%
Società Finanziarie	1	€ 5.250,00	0,01%
<b>TOT.</b>	<b>74</b>	<b>€ 1.604.347,50</b>	<b>3,75%</b>
<b>Fondazioni bancarie Socie</b>	<b>6</b>	<b>€ 112.350,00</b>	<b>0,26%</b>
<b>Federazioni/Associazioni fra banche Socie</b>	<b>3</b>	<b>€ 56.647,50</b>	<b>0,13%</b>

L'ingresso, però, di alcuni soci storici (Banca Popolare di Milano e Banca Popolare dell'Emilia Romagna) nella c.d. "lista delle banche armate" e le vicende che negli ultimi anni hanno interessato BPM (vertici inquisiti, allontanamento dallo spirito originario della banca popolare, potere dei sindacati e dell'associazione dei dipendenti nella determinazione del CdA, ecc.) hanno interrogato i soci di Banca Etica e lo stesso Consiglio di Amministrazione sul danno reputazionale che tali comportamenti comportavano e sull'atteggiamento da assumere verso queste banche. Tutto ciò ha fatto emergere la necessità di migliorare l'attività di monitoraggio sulle banche socie. A tal proposito il Consiglio di Amministrazione, in data 19 gennaio 2012, ha deliberato la costituzione dell'Osservatorio Banche e Assicurazioni (OssBA).

Esso ha funzione consultiva e ha lo scopo di:

- effettuare delle valutazioni in termini di rischio reputazionale qualora la banca intenda avviare una relazione strategica con un nuovo istituto bancario o assicurativo;
- monitorare il comportamento di banche e assicurazioni con cui Banca Etica intrattiene già rapporti formali, in particolare qualora emergano fatti che possano determinare un rischio reputazionale.

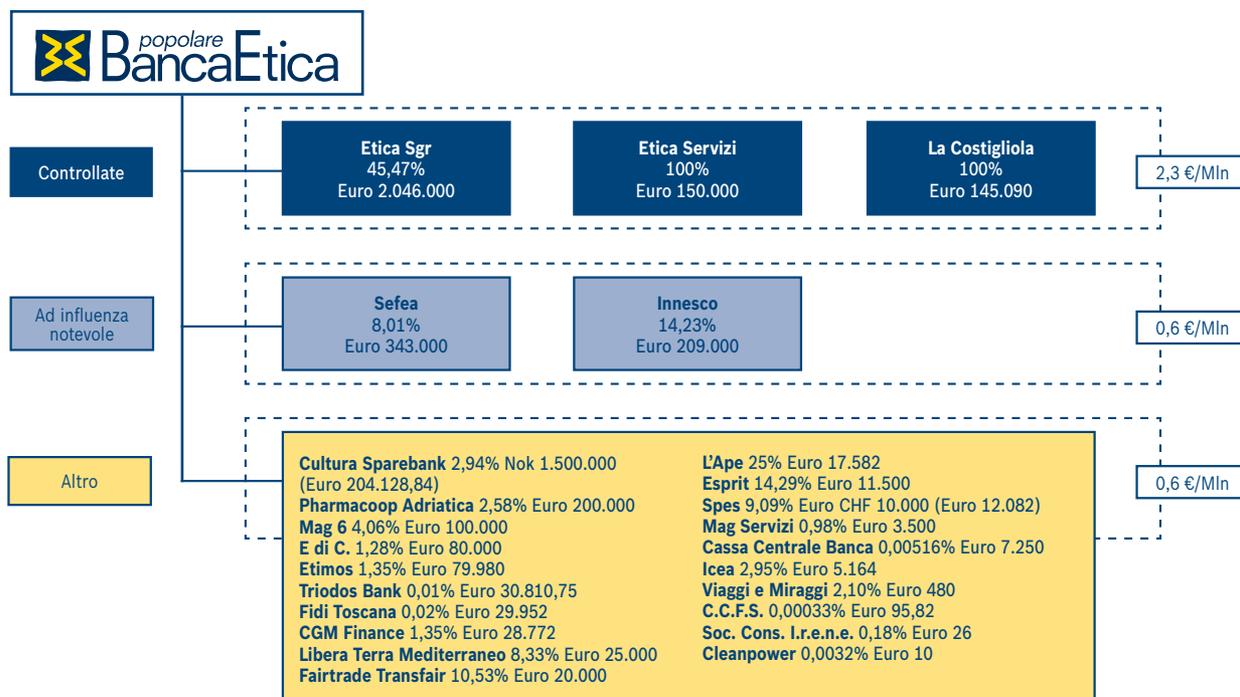
L'Osservatorio è composto da 9 membri: 1 Consigliere delegato; il Responsabile dell'Area socio-culturale; il Responsabile dell'Ufficio Relazioni culturali e RSI; 1 Responsabile culturale di Area; 1 Referente dei soci a rotazione; il Presidente della Fondazione Culturale Responsabilità Etica; 1 membro del Comitato Etico; 2 esperti esterni.

Fin dall'inizio della propria attività l'OssBA ha cercato di approfondire le notizie relative a BPM che comparivano sui mass-media. Dopo una prima fase di monitoraggio "soft", l'Osservatorio ha valutato opportuno procedere ad un approfondimento che non si limitasse a considerare la presenza nella lista delle "banche armate" o le vicende dell'ex Presidente Ponzellini, ma che si allargasse alle pratiche finanziarie complessive dell'Istituto. A tale scopo ha deciso di realizzare, nei primi mesi del 2013, un dossier che sistematizzi e approfondisca tutte le informazioni relative a BPM, allo scopo anche di offrire alla Presidenza di Banca Etica un supporto nel caso di un nuovo incontro fra i vertici delle due banche.

Per quanto riguarda il Gruppo BPER, l'Osservatorio si è tenuto informato sull'andamento dell'elaborazione delle "Linee Guida per la regolamentazione dei rapporti della Banche del Gruppo BPER con gli operatori della difesa e le imprese produttrici di armamenti". Trattandosi, come per BPM, di un Istituto con cui Banca Etica ha una relazione strategica, si è valutato di realizzare, nei primi mesi del 2013, un dossier che sistematizzi e approfondisca tutte le informazioni relative a BPER, allo scopo anche di offrire ulteriori elementi di valutazione al CdA.

## PARTECIPAZIONI

### Partecipazioni di Banca Popolare Etica - 31.12.2012



Il 2012 ha visto l'ingresso tra le partecipazioni di Banca Etica di alcune nuove società tutte attive nell'ambito della finanza etica in Italia e in Europa con l'obiettivo di intensificare i rapporti con società che condividono con Banca Etica la volontà di fare finanza in maniera diversa. In particolare sono state acquisite 2 partecipazioni nelle Mag (Mag Servizi di Verona e Mag 6 di Reggio Emilia) mentre a livello europeo è stata formalizzata la partecipazione in Triodos Bank (Paesi Bassi) e acquisita una partecipazione in Cultura Sparebank (Norvegia). Ad inizio 2013 inoltre sono state formalizzate 2 partecipazioni in Merkur Bank (Danimarca) e La Nef (Francia).

Si dà di seguito conto per ciascuna dei fatti di maggiore rilevanza.

Come per l'esercizio 2011 evidenziamo inoltre che per l'esercizio 2012 si è proceduto al consolidamento del bilancio di Banca Etica, delle società Etica Sgr S.p.A., La Costigliola s.r.l. società agricola ed Etica Servizi s.r.l. secondo il metodo integrale; Innesco S.p.A. e SEFEA soc. coop. sono state valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

## PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO

- Denominazione:** Etica Sgr - Società di Gestione del Risparmio per Azioni - Società appartenente al Gruppo Banca Popolare Etica  
**Sede legale:** Via Napo Torriani 29, Milano  
**Consiglieri designati da Banca Etica:** Ugo Biggeri - Presidente di Banca Etica, Sergio Morelli - Vicepresidente di Banca Etica, Gabriele Giuglietti - Responsabile Area Commerciale Banca Etica, Silvana Signori - consigliere indipendente, Federica Ielasi - consigliere indipendente.  
**Attività svolta:** Etica Sgr nasce nel 2000 per realizzare e promuovere fondi comuni di investimento e altri prodotti finanziari con un elevato profilo di trasparenza e di responsabilità.  
 Nel corso del 2012, nell'ottica di adottare soluzioni organizzative volte ad armonizzazione le funzioni di controllo di gruppo e di assicurare il miglior presidio delle funzioni di Internal Audit e Antiriciclaggio,

in ottemperanza alla normativa di Vigilanza, Banca Etica, in qualità di capogruppo dell'omonimo gruppo bancario cui fa parte la società, ha assunto la gestione accentrata della funzione antiriciclaggio e Internal Audit. Per maggiori dettagli sulla società si rimanda al Bilancio Consolidato.

**% sul capitale sociale:** 45,47%

**Valore nominale (in euro):** 2.046.000,00

- **Denominazione:** La Costigliola s.r.l. Società Agricola

**Sede legale:** Via Nazario Sauro 15, Padova

**Consiglieri designati da Banca Etica:** Luigi Barbieri - Consigliere di Banca Etica; Renzo Canal - Consigliere di Banca Etica; Franco Zecchinato; Paolo Sacco.

**Attività svolta:** società agricola costituita ai sensi dell'art. 2135 del codice civile che gestisce terreni agricoli propri e di proprietà di terzi. La società infatti conduce in affitto un'azienda agricola denominata "La Costigliola" di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Padova situata alle pendici dei Colli Euganei. Oltre all'attività agricola con prevalente produzione di vino, nel 2011 sono state avviate le attività convegnistiche, ristorative e di ospitalità.

Nel 2012 è stato introdotto in Statuto il limite di mandato degli amministratori che rimangono in carica per un triennio ed è stata sostituita la previsione statutaria di un Collegio Sindacale con la nomina di un sindaco unico. Nel secondo semestre il Consigliere espressione di Banca Etica, Carlo Piccolo, ha rassegnato le dimissioni dalla società. Per maggiori dettagli sulla società si rimanda al Bilancio Consolidato.

**% sul capitale sociale:** 100%

**Valore nominale (in euro):** 145.090,00

- **Denominazione:** Etica Servizi s.r.l.

**Sede legale:** Via Nazario Sauro 15, Padova

**Consiglieri designati da Banca Etica:** Luigi Barbieri - Consigliere di Banca Etica; Renzo Canal - Consigliere di Banca Etica; Franco Zecchinato; Paolo Sacco.

**Attività svolta:** la società si propone di sostenere e favorire lo sviluppo dell'economia solidale e della finanza etica. Nel 2012 è stato introdotto in Statuto il limite di mandato degli amministratori che rimangono in carica per un triennio ed è stata sostituita la previsione statutaria di un Collegio Sindacale con la nomina di un sindaco unico. Nel secondo semestre il Consigliere espressione di Banca Etica, Carlo Piccolo, ha rassegnato le dimissioni dalla società. Per maggiori dettagli sulla società si rimanda al Bilancio Consolidato.

**% sul capitale sociale:** 100%

**Valore nominale (in euro):** 150.000,00

## PARTECIPAZIONI DI INFLUENZA NOTEVOLE

- **Denominazione:** Innesco S.p.A.

**Sede legale:** Via Boccaccio 96, Padova

**Consiglieri designati da Banca Etica:** Annibale Osti.

**Attività svolta:** la società, partecipata da Banca Etica ed Energia Solidale s.r.l. si è costituita il 14 maggio 2007. Opera nel settore dell'energia come una ESCO - *Energy Service Company*. Si rivolge prevalentemente a clienti pubblici e privati proponendo interventi di efficienza energetica su immobili/impianti di proprietà dei clienti stessi, sostenendo direttamente gli investimenti e gestendo gli impianti a fronte della corresponsione di un canone annuo. Innesco nasce dal percorso del progetto *Equal* Energia Solidale, che prevede il coinvolgimento e l'attivazione di cooperative sociali nel settore dell'efficienza energetica.

Nel corso del 2012 il Consigliere Alessandro Celoni, Responsabile Area Territoriale Nord-Est, ha rassegnato le dimissioni in ottemperanza alla nuova normativa di Banca d'Italia relativa alle Partecipazioni Detenibili dalle Banche e dai Gruppi Bancari.

**% sul capitale sociale:** 14,23%

**Valore nominale (in euro):** 209.000,00

- **Denominazione:** SEFEA Società Europea Finanza Etica e Alternativa Soc. Coop.  
**Sede legale:** Via Segantini 5, Trento  
**Consiglieri designati da Banca Etica:** Alessandro Celoni - Responsabile Area Territoriale Centro  
**Attività svolta:** SEFEA è una società cooperativa, nata con l'obiettivo di promuovere e sostenere lo sviluppo della Finanza Etica in Europa, fornendo un supporto finanziario e non, ai suoi membri. Il 2012 ha visto il rinnovo delle cariche sociali. La Banca ha riconfermato Gaetano Giunta per la carica di Presidente mentre Alessandro Celoni è succeduto a Gabriele Giuglietti. Si è inoltre avviato il confronto tra i soci per un eventuale rinnovo dei Patti Parasociali in scadenza che ha portato alla decisione di prorogare per un anno gli stessi.  
**% sul capitale sociale:** 8,01%  
**Valore nominale (in euro):** 343.000,00

## ALTRE PARTECIPAZIONI

- **Denominazione:** Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.  
**Sede legale:** Via Segantini 5, Trento  
**Consiglieri designati da Banca Etica:** nessuno  
**Attività svolta:** scopo della società è quello di contribuire allo sviluppo della vita economica e sociale della provincia di Trento e degli altri territori di competenza delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo socie, e più in particolare delle attività esercitate in forma cooperativa. La Cassa Centrale sostiene e integra l'attività delle Casse Rurali - Banche di Credito Cooperativo, sviluppando e migliorando i servizi delle stesse e svolgendo nei loro confronti opera di assistenza finanziaria e tecnica. È membro del network FEBEA.  
**% sul capitale sociale:** 0,00516%  
**Valore nominale (in euro):** 7.250,00
- **Denominazione:** C.C.F.S. - Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo  
**Sede legale:** Via Rochdale 5, Reggio Emilia  
**Consiglieri designati da Banca Etica:** nessuno  
**Attività svolta:** il Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo – ex Consorzio Cooperativo per le Ferrovie Reggiane, componente del nucleo più antico e glorioso della cooperazione reggiana e nazionale – è una struttura di intermediazione finanziaria cooperativa operante sull'intero territorio nazionale attiva dal 2001. C.C.F.S. si contraddistingue per una missione ispirata ai principi di politica etica.  
**% sul capitale sociale:** 0,00033%  
**Valore nominale (in euro):** 95,82
- **Denominazione:** CGM Finance soc. coop. soc.  
**Sede legale:** Via Rose di Sotto 53, Brescia  
**Consiglieri designati da Banca Etica:** Gabriele Giuglietti - Responsabile Area Commerciale di Banca Etica  
**Attività svolta:** CGM Finance è una struttura consortile partecipata da CGM. I principali obiettivi perseguiti sono: la raccolta del risparmio all'interno del circuito delle cooperative socie per finanziare le esigenze delle cooperative sociali meno liquide e con più difficoltà di accesso al mercato ordinario del credito; fornire una consulenza generalizzata sulle problematiche inerenti all'area finanza nel suo complesso.  
**% sul capitale sociale:** 1,35%  
**Valore nominale (in euro):** 28.772,00
- **Denominazione:** Consorzio Etimos  
**Sede legale:** Via Giusto de' Menabuoi 25, Padova  
**Consiglieri designati da Banca Etica:** nessuno

**Attività svolta:** Etimos è un consorzio che da più di vent'anni raccoglie risparmio e lo gestisce investendo nei Paesi in via di sviluppo, a sostegno di programmi di microcredito, cooperative di produttori, iniziative microimprenditoriali e organizzazioni di promozione sociale. È membro del network FEBEA.

**% sul capitale sociale:** 1,35%

**Valore nominale (in euro):** 79.980,00

- **Denominazione:** Consorzio FairTrade - TransFair Italia Soc. Coop.

**Sede legale:** Via Aeroporto Berardi 9, Verona

**Consiglieri designati da Banca Etica:** nessuno

**Attività svolta:** TransFair è il marchio di garanzia del Commercio Equo e Solidale in Italia. È un consorzio senza scopo di lucro costituito da organismi che operano nella cooperazione internazionale, nella solidarietà e nel Commercio Equo e Solidale, e nella promozione della cultura del consumo critico, nato nel 1996 per diffondere nella grande distribuzione i prodotti del mercato equosolidale.

**% sul capitale sociale:** 10,53%

**Valore nominale (in euro):** 20.000,00

- **Denominazione:** Viaggi e Miraggi Soc. Coop. Soc. Onlus

**Sede legale:** Riviera Tito Livio 46, Padova

**Consiglieri designati da Banca Etica:** nessuno

**Attività svolta:** la Cooperativa Viaggi e Miraggi nasce nel novembre 2000 per favorire lo sviluppo del turismo responsabile e per l'ideazione, promozione, realizzazione, commercializzazione e gestione di pacchetti turistici – ordinari e sociali –, viaggi e soggiorni, a scopo culturale e turistico in Italia e all'estero, destinati a soggetti pubblici e privati.

**% sul capitale sociale:** 2,1%

**Valore nominale (in euro):** 480,00

- **Denominazione:** E. di C. S.p.A.

**Sede legale:** c/o Polo Lionello Bonfanti, Località Burchio snc, Incisa Val d'Arno (FI)

**Consiglieri designati da Banca Etica:** nessuno

**Attività svolta:** la società viene costituita nell'ottobre del 2001 e si inserisce nel progetto denominato Economia di Comunione. La società ha realizzato un Polo Imprenditoriale in cui ospita aziende che ispirano la loro attività ai principi dell'Economia di Comunione, denominato "Polo Lionello" e localizzato in Incisa Val D'Arno. Banca Etica ha finanziato la costruzione del polo.

**% sul capitale sociale:** 1,28%

**Valore nominale (in euro):** 80.000,00

- **Denominazione:** Esprit Società Consortile a Responsabilità Limitata

**Sede legale:** Via Delle Panche 37 C/D, Firenze

**Consiglieri designati da Banca Etica:** Gianfranco Marzocchi - Consigliere di Banca Etica

**Attività svolta:** costituita il 19 giugno 2003, Esprit è stata individuata ai sensi del decreto dirigenziale della Regione Toscana del 4 marzo 2003 quale soggetto intermediario per la gestione della sovvenzione globale Toscana. La società si pone lo scopo di operare in Toscana e fuori dai suoi confini affinché lo sviluppo economico si accompagni sempre alla promozione dei valori etici, alla coesione sociale e alla sostenibilità ambientale.

Il 2012 ha visto il rinnovo delle cariche sociali e Banca Etica, in ottemperanza alla nuova normativa di Banca d'Italia relativa alle Partecipazioni Detenibili, ha indicato Gianfranco Marzocchi in sostituzione di Alessandro Celoni - Responsabile Area Territoriale Nord-Est.

**% sul capitale sociale:** 14,29%

**Valore nominale (in euro):** 11.500,00

- **Denominazione:** FidiToscana S.p.A.

**Sede legale:** Via G. Mazzini 46, Firenze

**Consiglieri designati da Banca Etica:** nessuno

**Attività svolta:** società finanziaria nata nel 1975 per iniziativa della Regione Toscana e delle principali banche operanti nella regione con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese che presentano valide prospettive di crescita ma non sono dotate di adeguate garanzie. Con queste finalità Fidi Toscana rilascia garanzie sussidiarie alle minori imprese fin dalla sua costituzione e opera in stretta collaborazione con il sistema bancario.

**% sul capitale sociale:** 0,02%

**Valore nominale (in euro):** 29.952,00

- **Denominazione:** Libera Terra Mediterraneo Società Consortile S.r.l.

**Sede legale:** Strada Statale 118 Km 25+100, Corleone (PA)

**Consiglieri designati da Banca Etica:** Tommaso Marino

**Attività svolta:** Libera Terra Mediterraneo è un soggetto imprenditoriale partecipato dalle cooperative di Libera Terra, nate grazie all'impegno di Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie, e da altri soggetti.

La società realizza la propria attività in particolare attraverso il coordinamento, la pianificazione, lo sviluppo agricolo e di trasformazione dei prodotti delle cooperative concessionarie ai sensi della Legge 7 marzo 1996 n. 109, dei terreni confiscati alla criminalità organizzata e si riconoscono nel progetto Libera Terra.

Tra i soci fondatori oltre a Banca Etica, la Cooperativa Placido Rizzotto, Libera Terra Soc. Coop. Soc., Pio La Torre Libera Terra Soc. Coop. Soc, Terre di Puglia Libera Terra Soc. Coop. Soc, Alce Nero & Mielizia S.p.A., Coopfond S.p.A., Firma T.O. S.p.a.

**% sul capitale sociale:** 8,33%

**Valore nominale (in euro):** 25.000,00

- **Denominazione:** Pharmacoop Adriatica S.p.A.

**Sede legale:** Via Palestro 28, Padova

**Consiglieri designati da Banca Etica:** Paolo Ferraresi - Area Innovazione di Banca Etica

**Attività svolta:** la società assume partecipazioni in società e/o enti costituiti o costituendi e nella gestione di attività inerenti alla distribuzione di farmaci. La partecipazione di Banca Etica nasce all'interno di un'operazione, promossa da alcuni esponenti della società civile padovana, per evitare che il processo di privatizzazione delle farmacie comunali padovane, avviato dall'Amministrazione comunale, annullasse il valore sociale di queste farmacie.

In ottemperanza alla nuova normativa di Banca d'Italia relativa alle Partecipazioni Detenibili la Banca ha indicato Paolo Ferraresi - Area Innovazione - quale rappresentante in Consiglio in sostituzione di Maurizio Bertipaglia.

**% sul capitale sociale:** 2,58%

**Valore nominale (in euro):** 200.000,00

- **Denominazione:** SPES S.A. Società Popolare Etica Svizzera

**Sede legale:** Via Stazione 1, Balerna (Svizzera)

**Consiglieri designati da Banca Etica:** nessuno

**Attività svolta:** SPES - Società Popolare Etica Svizzera fornisce consulenza patrimoniale e assistenza per l'accesso al credito in Svizzera.

A fine 2011 in considerazione della situazione contabile della partecipata, è stata deliberata la svalutazione contabile della stessa.

**% sul capitale sociale:** 9,09%

**Valore nominale (in CHF):** 10.000,00

- **Denominazione:** I.R.E.NE società consortile

**Sede legale:** Via R. Paolucci 3, Pescara

**Consiglieri designati da Banca Etica:** nessuno

**Attività svolta:** I.R.E.NE è una società consortile impegnata nella gestione del Polo dell'Innovazione sociale e dell'economia civile. Il polo intende mettere in rete e sostenere il potenziamento e l'innova-

zione delle imprese no profit e di responsabilità sociale, anche al fine di favorire lo sviluppo di progetti e iniziative innovative che coinvolgono imprese di diversi settori e che compongono modelli operativi con un approccio etico e responsabile rispetto al sistema territoriale e sociale di riferimento.

**% sul capitale sociale:** 0,18%

**Valore nominale (in Euro):** 26,00

- **Denominazione:** Cleanpower società consortile p.a.  
**Sede Legale:** Via Lavaredo 44/52, Venezia  
**Consiglieri designati da Banca Etica:** nessuno  
**Attività Svolta:** società consortile costituita per l'autoproduzione e la commercializzazione di elettricità a mezzo di sole fonti energetiche rinnovabili. La società fornisce i servizi ai propri consorziati. È uno dei fornitori di energia di Banca Etica e la partecipazione è puramente strumentale alla fruizione dei servizi erogati.  
**% sul capitale sociale:** 0,0032%  
**Valore nominale (in Euro):** 10,00
  
- **Denominazione:** Triodos Bank N.V.  
**Sede legale:** Nieuweroordweg 1, Zeist (Paesi Bassi)  
**Consiglieri designati da Banca Etica:** nessuno  
**Attività svolta:** Triodos Bank nasce in Olanda nel 1980. Fin dalla costituzione ha finanziato il settore delle energie rinnovabili, allora considerato come un settore ad alto rischio. La società è cresciuta fino a includere fondi di investimento orientati alla protezione dell'ambiente, economia sociale e alla valorizzazione della cultura, fondi di *venture capital* dedicati e servizi di *private banking*. È membro del network GABV.  
**% sul capitale sociale:** 0,01%  
**Valore nominale (in Euro):** 30.810,75
  
- **Denominazione:** Mag Servizi soc. coop.  
**Sede legale:** Via A. Berardi 9/a, Verona  
**Consiglieri designati da Banca Etica:** nessuno  
**Attività svolta:** nel 1982, accanto alla Società di Mutuo Soccorso MAG Mutua per l'Autogestione, nasce la Cooperativa Mag Servizi, Centro di Servizi agli Associati per avviare nuove Imprese Sociali e accompagnarle nella loro crescita culturale, economica, imprenditoriale e amministrativa. Il Centro Servizi è promosso in relazione con Legacoop Veneto.  
La partecipazione è stata acquisita nel maggio 2012.  
**% sul capitale sociale:** 0,98%  
**Valore nominale (in Euro):** 3.500
  
- **Denominazione:** Cultura Sparebank  
**Sede legale:** Holbergs plass 4, Oslo (Norvegia)  
**Consiglieri designati da Banca Etica:** nessuno  
**Attività svolta:** Cultura Bank è una cassa di risparmio norvegese operativa dal gennaio del 1997. La sua missione è quella di promuovere progetti, economicamente sostenibili, che abbiano un valore aggiunto etico e sociale. Offre una gamma di prodotti bancari di base come conti correnti con scoperto di conto, fidi per investimento e per start-up d'impresa. È membro dei network FEBEA e GABV.  
La partecipazione è stata acquisita nel giugno 2012.  
**% sul capitale sociale:** 2,94%  
**Valore nominale (in NOK):** 1.500.000,00; **(in Euro)** 204,128,84.
  
- **Denominazione:** Mag 6 soc. coop.  
**Sede legale:** Via Vittorangeli, 7/c-d, Reggio Emilia  
**Consiglieri designati da Banca Etica:** nessuno

**Attività svolta:** nasce nel 1988 a Reggio Emilia. Appartiene al movimento delle MAG, cooperative che si propongono di appoggiare concretamente le iniziative economiche autogestite che operano nel campo della promozione sociale - pace, disarmo, ecologia, intercultura, risparmio energetico, controinformazione, emarginazione, decrescita. Lo scopo partecipativo oltre ad aumentare il patrimonio della Cooperativa concorre alla nascita di Mag Firenze, città in cui la cliente opera da anni l'esperienza della comunità di base "Le Piagge" che ha visto finanziare situazioni anche di contesti difficili garantite da capitale sottoscritto da soci fiorentini.

La partecipazione è stata acquisita nel dicembre 2012.

**% sul capitale sociale:** 4,06%

**Valore nominale (in Euro):** 100.000,00

## PARTECIPAZIONI PERFEZIONATE AD INIZIO 2013

- **Denominazione:** Merkur, Den Almennyttige Andelskasse  
**Sede legale:** Vesterbrogade 40, 1, København V (Danimarca)  
**Consiglieri designati da Banca Etica:** nessuno  
**Attività svolta:** Merkur Den Almennyttige Andelskasse (Merkur, Cooperative Bank) è una banca eticamente orientata con sede a Copenhagen. In Danimarca è la principale istituzione finanziaria del settore bancario sostenibile e, dalla sua fondazione nel 1982, Merkur ha costruito una solida base di esperienza nel finanziamento di imprese sociali, culturali ed ecologiche. Sostiene progetti riguardanti la tutela dell'ambiente, l'agricoltura e gli alimenti biologici; progetti di sviluppo di energie alternative e della tecnologia cosiddetta "verde"; sostiene l'istruzione e la cultura; sostiene gli istituti e case di accoglienza per persone svantaggiate; sostiene la bioarchitettura e il commercio equo e solidale, attraverso il finanziamento alle cooperative e verso gli altri produttori in paesi in via di sviluppo. È membro del network europei GABV e FEBEA. La partecipazione deliberata a novembre 2012 è stata perfezionata a gennaio 2013.  
**% sul capitale sociale:** 1,07%  
**Valore nominale (in Euro):** 199.808,75
- **Denominazione:** La Nef soc. coop. anonyme  
**Sede legale:** Immeuble Woopa - 8 avenue des Canuts, Vaulx-en-Velin (Francia)  
**Consiglieri designati da Banca Etica:** nessuno  
**Attività svolta:** è una cooperativa di finanza solidale francese. Dalla sua costituzione, avvenuta nel 1988, esercita la doppia attività di raccolta di risparmio e di erogazione di crediti nel quadro di un accordo con la Banca di Francia. La mission di La Nef consiste nel coniugare le istanze dei risparmiatori che condividono l'esigenza di una più consapevole e responsabile gestione del proprio denaro con quelle provenienti dalle iniziative e dai progetti socio-economici che più sono rispettosi dell'uomo e della terra. La Nef interviene a sostegno di progetti a carattere sociale, ambientale e culturale impiegando - tramite prestiti professionali, associativi e alla persona - il denaro che i soci le conferiscono utilizzando conti di deposito a termine o conti bancari. È membro del network europeo FEBEA. La partecipazione deliberata a dicembre 2012 è stata perfezionata a febbraio 2013.  
**% sul capitale sociale:** 0,19%  
**Valore nominale (in Euro):** 49.800

## CONSORZI NON SOCIETARI

- **Denominazione:** ICEA - Istituto per la certificazione Etica e Ambientale Consorzio senza scopo di lucro  
**Sede legale:** Via Nazario Sauro 2, Bologna  
**Consiglieri designati da Banca Etica:** Luigi Barbieri - Consigliere di Banca Etica

**Attività svolta:** istituto che aggrega dal 2000 soggetti impegnati nello sviluppo etico e sostenibile delle attività umane, per lo svolgimento di attività di controllo e certificazione riguardante: cibi biologici, detersivi e prodotti cosmetici ecologici, materiali bioecologici per l'edilizia, elementi di arredo, prodotti finanziari per investimenti etici, turismo sostenibile nelle aree rurali.

Il 2012 ha visto il rinnovo delle cariche sociali; Banca Etica ha confermato l'indicazione di Luigi Barbieri quale rappresentante della stessa.

**% sul capitale sociale:** 2,85%

**Valore nominale (in euro):** 5.164,57

- **Denominazione:** L'APE - Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro.

**Sede legale:** Via Nuova Poggioreale 160/c, Napoli

**Consiglieri designati da Banca Etica:** Gabriele Giuglietti - Responsabile Area Commerciale di Banca Etica; Rita De Padova Consigliere di amministrazione di Banca Etica.

**Attività svolta:** l'Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale è un consorzio senza scopo di lucro sorto a Napoli per iniziativa di Banca Etica, DROM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale - e di Coopfond - Fondo Di Mutualità e Sviluppo di Legacoop. Nel 2006 alla compagine sociale si è aggiunta SEFEA.

Scopo del Consorzio è la promozione dell'economia sociale, attraverso una più ampia diffusione dello strumento della cooperazione sociale in particolare nel Mezzogiorno. L'APE ha per oggetto la gestione di iniziative di sviluppo nonché lo svolgimento di attività di sostegno e finanziamento di servizi formativi e di consulenza a favore di cooperative e consorzi di cooperative sociali.

**% sul capitale sociale:** 25,00%

**Valore nominale (in euro):** 17.582

## FONDAZIONE CULTURALE RESPONSABILITÀ ETICA

Di seguito un breve riassunto delle attività maggiormente significative svolte dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica, svolte in sinergia con Banca Etica.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla sezione dedicata alla Fondazione presente nel fascicolo assembleare.

### Azionariato Critico

Continua l'attività di monitoraggio e di confronto con Eni e Enel e la collaborazione con alcuni soggetti in Italia (Re:Common, Greenpeace, Amnesty International). Il grosso del lavoro si concentra a ridosso delle assemblee, sia per la preparazione dei materiali, degli interventi e delle intenzioni di voto, sia per il lavoro di stampa e di comunicazione. Nel corso dell'anno sono stati organizzati degli incontri con le due società per approfondire alcuni temi e domande.

Nel corso delle assemblee di ENEL ed ENI del 2012 la Fondazione ha sottoposto al Consiglio di Amministrazione delle due imprese una serie di domande relative alle politiche di remunerazione degli amministratori e dei manager. Fcre ha votato in modo contrario alle relazioni sulla remunerazione di Eni ed Enel, per la scarsa trasparenza dei documenti nel loro complesso.

Ad entrambe le società sono state inviate, prima dell'assemblea, più di trenta domande in forma scritta, come previsto dal nuovo articolo 127-ter del TUF (Testo Unico della Finanza). Alle domande è stata data risposta sui siti internet delle due imprese.

Il 22 ottobre 2012 la Fondazione ha incontrato alcuni manager Enel presso la sede di Roma per chiedere maggiori informazioni sui progetti della società in Romania, Cile, Guatemala, Colombia, Croazia e sul piano di remunerazione di amministratori e manager. La società si è impegnata a fornire risposte dettagliate su tutti i temi.

Il 16 dicembre 2012, nel corso della puntata di Report "Ritardi con Eni", in onda su RaiTre, è stata citata l'attività di azionariato critico di Fcre ed è stato intervistato un rappresentante della Fondazione.

## ZOES

---

Con la fine del 2012 si è concluso il primo anno di vita della nuova release di Zoes. Il bilancio in merito è complessivamente positivo. Il salto di qualità in termini di veste grafica e usabilità è sensibile, ma, soprattutto, Zoes 2.0 ha significato un cambiamento tanto radicale nella logica della piattaforma da apparire rischioso; nonostante questo è stato riscontrato (con tutte le normali difficoltà nella prima fase del passaggio) un feedback positivo che ha aumentato il vero plusvalore di Zoes, ovvero quello di una community che produce spontaneamente contenuti (informazioni, eventi, opinioni, forum, gruppi) pressoché totalmente ascrivibili alla galassia tematica della “equosostenibilità”.

Il 2012 ha registrato anche l'importante e capillare presenza dei Git su Zoes, presenza conseguente al lavoro di presentazione svolto nel corso del 2011.

Oltre alla dimensione on-line è naturalmente continuata l'attività off-line legata a Zoes, con corsi, eventi, presentazioni, ecc.:

- 16 aprile: presentazione di Zoes ai Git Nord-Ovest. Milano;
- 25-27 maggio: Words World Web (terza edizione) all'interno di Terra Futura, Firenze;
- 14 settembre: partecipazione al Social Innovation Lab all'interno del X Congresso sull'Impresa Sociale di Riva del Garda;
- 15-23 settembre: Zoes è stata media partner di “Venezia2012. Conferenza internazionale della decrescita”;
- 7-10 novembre: co-organizzazione dell'evento Web&Sostenibilità presso la fiera Ecomondo di Rimini;
- 17-18 novembre: corso di formazione “Il web 2.0 per la sostenibilità”, presso La Costigliola, Padova.

## Schede capire la finanza

---

Anche nel 2012 il progetto, avviato nel 2012, è proseguito con la pubblicazione di diverse schede informative, elencate di seguito, che affrontano le questioni legate al mondo finanziario con l'obiettivo di fornire uno strumento di formazione e informazione al servizio di un pubblico variegato.

- *Politiche Asset Based* come investimento sociale, a cura di Nadia Lambiase - Banca Popolare Etica. Scheda n. 14, Febbraio 2012;
- *Microcredito*, a cura di Sabina Siniscalchi, Fondazione Culturale Responsabilità Etica e Consigliere di Banca Etica, con la collaborazione di Giampietro Pizzo, Rete Italiana di Microfinanza e Maria Cristina Nigro, Fondazione Giordano Dell'Amore. Scheda n. 15, aprile 2012;
- *Armi e Finanza*, a cura di Andrea Baranes e Irene Palmisano, Fondazione Culturale Responsabilità Etica, con il contributo di Francesco Vignarca, Rete Italiana Disarmo. La presente scheda contiene contributi vari della Fcre al dibattito su Finanza, Armi e Disarmo. Scheda n. 16, giugno 2012;
- *L'efficacia degli aiuti e dello sviluppo*, a cura di Alice Farano, ricerca realizzata per CoLomba la rete di ONG della Lombardia, in collaborazione con CIAI Centro italiano aiuti all'infanzia. Scheda n. 17, luglio 2012;
- *0,05 La tassa contro la speculazione finanziaria*, a cura di Misha Maslennikov -Campagna Zerozero-cinque, e Andrea Baranes -Fondazione Culturale Responsabilità Etica e portavoce Campagna Zerozero-cinque. Scheda n. 18, ottobre 2012;
- *Linee guida per le banche e il settore finanziario nel contrasto alle infiltrazioni criminali nel settore delle rinnovabili*, a cura di Andrea Baranes, Fondazione Culturale Responsabilità Etica per Score. Scheda n. 19.

Nel corso dell'anno le schede sono state pubblicate sui siti oltre che della Fondazione anche su quelli di Etica Sgr e di *Valori* e su Zoes.

## Terra Futura

---

Il tema scelto dai partner di Terra Futura per l'edizione 2012 è stato “Lavoriamo per il futuro. Lavoro, sostenibilità ed equità”. Ogni anno i partner di Terra Futura condividono un percorso di riflessione sulle questioni cruciali legate ai temi della manifestazione, che si concretizza nella redazione di un “Position Paper”: un documento comune che caratterizza i principali appuntamenti culturali dell'edizione, in particolar modo quelli realizzati dal tavolo dei partner. I convegni quindi organizzati dai partner su questi temi sono stati 3, aventi i seguenti titoli: “Riconversione ecologica dell'economia”, “Le-

galità, equità e lavoro”, “Benessere e lavoro”. A questi appuntamenti culturali hanno preso parte 14 relatori; all’inizio e al termine di ogni dibattito sono state presentate delle buone prassi attinenti al tema del convegno.

In totale gli appuntamenti culturali sono stati 250 tra convegni, seminari, tavole rotonde, workshop, assemblee a porte aperte/chiuso e dibattiti. I relatori sono stati 1.000 tra esperti di settore e testimoni di rilievo nazionale e internazionale dal mondo della politica, dell’economia, della ricerca scientifica, del non profit, della cultura e dello spettacolo, 31 presentazioni di libri e incontri con l’autore. Per quanto attiene alla parte espositiva le realtà rappresentate sono state 4000.

## Valori

La Fondazione è socia della Cooperativa Editoriale Etica e proprietaria della testata “Valori”. Di seguito le attività della rivista e della cooperativa nel 2012.

Un altro anno con *Valori*, un anno di denunce, di approfondimenti, di storie positive, sempre con l’obiettivo di guardare la realtà con occhi diversi e di spiegarla nel modo più semplice possibile.

Le copertine del 2012 hanno raccontato: la prossima occasione persa con l’Expo del 2015 (“Expo sostenibile”, gennaio); come la crisi abbia indotto a tagliare la spesa per una fondamentale risorsa economica: l’istruzione (“Tracollo educativo”, febbraio); il rischio che la Cina, dopo anni di crescita incontrollata affronti un brutto atterraggio (“Super bolla cinese”, marzo); i passi avanti nella tecnologia delle rinnovabili che rendono l’energia solare sempre più vicina (“Economia solare”, aprile); la quotazione in Borsa di Facebook, che ha valutato ogni amicizia a peso d’oro (“Social business”, maggio); i metodi di finanza creativa con cui la criminalità organizzata ripulisce i suoi tesori (“finanza mafiosa”, giugno); lo sport trasformato in macchina per fare soldi (“Flop olimpiadi”, luglio); i dubbi e le questioni aperte attorno alla teoria della Decrescita (“Decrescita forzata”, settembre); la svendita del patrimonio storico e artistico italiano per tentare di ridurre il debito (“Saldi made in Italy”, ottobre); il narcotraffico gestito come una multinazionale (“L’era dei narcostati”, novembre); se è possibile gestire un’impresa in modo responsabile (“Imprese da riscrivere”, dicembre). Questi i dossier di copertina a cui si aggiungono i moltissimi articoli, sempre divisi nelle tre sezioni: finanza etica, economia solidale e internazionale.

A giugno 2012 *Valori* è arrivata al centesimo numero. Per festeggiare ha creato un dvd con la raccolta dei numeri dall’uno al cento (in vendita tutt’oggi).

Hanno espresso la loro opinione sulle pagine di *Valori* opinionisti di rilievo: Luciano Valle (filosofo, insegna Etica all’università di Pavia); Marco Rossi-Doria (sottosegretario presso il ministero dell’Istruzione dell’università e della ricerca con il governo Monti); Douglas Farah (giornalista d’inchiesta esperto di narcotraffico); Fabio Sdogati (professore di Economia internazionale presso il Politecnico di Milano); Marco Frey (esperto di sostenibilità, professore al Sant’Anna di Pisa); Flaviano Zandonai (sociologo, segretario di Iris Network, la rete degli istituti di ricerca sull’impresa sociale); Vanni Code luppi (professore di Sociologia dei consumi all’università di Modena e Reggio Emilia).

Il sito di *Valori* tiene aggiornati quotidianamente i propri lettori con notizie di finanza internazionale, economia sociale, ambiente. Notizie spesso raccontate dalla stampa internazionale, ma non da quella italiana. E ogni giorno comunica con i propri lettori anche attraverso i social network: Twitter e Facebook.

Nel 2012 sono stati pubblicati tre speciali monografici: “Microcredito made in Italy”, sulle storie di chi ha ottenuto un piccolo prestito da Banca Etica grazie al fondo di garanzia di Etica Sgr (aprile); “Fairtrade. Equo commercio”, con i risultati del Rapporto di Fairtrade International del 2011 (luglio); “Legalità e green economy”, dedicato al progetto Score sulle infiltrazioni mafiose nei settori economici delle rinnovabili e dell’ambiente (novembre).



# **Policy del credito, delle condizioni e degli investimenti**

## POLITICA DEL CREDITO: IL NUOVO REGOLAMENTO DEL CREDITO

La politica del credito di Banca Etica definisce il “perimetro di azione” entro il quale si sviluppa l’attività creditizia, coerentemente con il “Manifesto Politico di Banca Etica”. Essa viene definita e regolamentata operativamente dal documento “Policy del Credito” deliberato dal CdA, nel quale si definiscono gli indirizzi generali per l’erogazione del credito e i parametri operativi generali per l’assunzione del rischio.

La “Policy del Credito” di Banca Etica individua come **settori di impiego e intervento privilegiati:**

- **Sistema di welfare** (servizi sociosanitari, housing sociale, microcredito assistenziale, ecc.);
- **Efficienza energetica ed Energie rinnovabili** (coibentazione immobili, cogenerazione, solare termico, solare fotovoltaico, eolico, idroelettrico, ecc.);
- **Ambiente** (gestione dei rifiuti, riciclaggio delle materie prime, produzioni eco-compatibili, ecc.);
- **Biologico** (produzione e commercializzazione di prodotti biologici);
- **Cooperazione internazionale** (cooperazione allo sviluppo riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri e/o da Istituzioni sovranazionali, microfinanza, finanza etica e solidale);
- **Animazione socio-culturale** (educazione, cultura, sport per tutti, centri giovanili, ecc.);
- **Commercio equo e solidale** e realtà economiche con forte connotazione sociale (botteghe del commercio equo, organizzazioni che gestiscono beni confiscati alla mafia, ecc.);
- **Impresa sociale e responsabile** (attività imprenditoriali che, facendo riferimento ai principi dell’“economia civile”, contemplano anche l’inserimento di criteri sociali, solidali e ambientali), superando la dicotomia “profit/non profit” e privilegiando, invece, il concetto di “beneficio sociale per la comunità locale”;
- **Credito alla persona:** fabbisogni finanziari primari (prima casa, mezzi di trasporto, ecc.) dei soci di Banca Etica e dei dipendenti o aderenti alle realtà socie della Banca.

Il perimetro valoriale delineato dalla mission di Banca Etica esclude al contempo la possibilità di sostenere finanziariamente tutte quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona. È quindi prevista l’adozione di **criteri di esclusione**, tali per cui non possono richiedere un finanziamento a Banca Etica le organizzazioni impegnate in attività che prevedano:

- produzione e commercializzazione di armi;
- evidente impatto negativo sull’ambiente;
- utilizzo e sviluppo di fonti energetiche e di tecnologie rischiose per l’uomo e l’ambiente;
- sfruttamento del lavoro minorile, violazione dei diritti della persona, non rispetto delle garanzie contrattuali;
- attività di ricerca in campo scientifico che conducano ad esperimenti su soggetti deboli o non tutelati o su animali;
- allevamenti animali intensivi che non rispettino i criteri previsti dagli standard della certificazione biologica;
- esclusione/emarginazione delle minoranze o di intere categorie della popolazione;
- rapporto diretto con regimi che notoriamente non rispettino i diritti umani e/o che siano gravemente responsabili della distruzione dell’ambiente;
- mercificazione del sesso;
- gioco d’azzardo.

Nel corso del 2012 Banca Etica ha cercato di continuare l’erogazione del credito a fronte di un atteggiamento generale del sistema bancario di fortissima restrizione del credito. Il contributo della Banca nel comparto Crediti è stato importante se paragonato alle dimensioni della stessa.

Il 2012 ha visto le erogazioni aumentate di oltre il 14%. L’attenzione si è concentrata particolarmente nel settore cooperativo e nell’ambito del credito alle famiglie soprattutto a quelle dei lavoratori del-

le cooperative stesse. Altri ambiti di intervento significativi sono stati la capitalizzazione delle cooperative tramite il progetto Jeremie (cfr. Cap. Clienti) e i finanziamenti ai progetti di autocostruzione e workers buy out.

## LA VALUTAZIONE SOCIALE

Per verificare l'aderenza ai valori di riferimento, Banca Etica accompagna l'istruttoria tecnica effettuata sulle richieste di fido con un'istruttoria socio-ambientale (applicata a tutti i clienti richiedenti fido con esclusione della categoria "Famiglie consumatrici").

L'ISA è finalizzata a valutare il profilo di responsabilità socio-ambientale della clientela e il suo grado di conoscenza e vicinanza ai valori promossi da Banca Etica, nell'ottica da un lato di evitare i rischi reputazionali derivanti da clienti che mettano in atto comportamenti contrari ai valori della finanza etica e dell'economia civile e dall'altro di promuovere e rafforzare la cultura della responsabilità socio-ambientale nelle organizzazioni che entrano in relazione con la Banca.

Essa si articola in tre distinti livelli di approfondimento:

- questionario socio-ambientale (QSA);
- analisi sociale del bilancio (ASB);
- valutazione socio-ambientale (VSA).

I risultati dell'analisi socio-ambientale vanno a completare e integrare i risultati dell'analisi economico-finanziaria e patrimoniale, dando luogo ad un'istruttoria integrata in cui il parere finale di merito creditizio scaturisce dalla sintesi di tutti gli elementi valutati. Nel 2012 sono state realizzate 139 valutazioni sociali, con un decremento del 18% rispetto all'anno precedente.

## ENERGIA E MICROCREDITO: DUE SETTORI PECULIARI

Fra i settori peculiari dalla Banca vi sono il settore dell'energia e il microcredito.

Il settore energia prevede che venga data priorità agli interventi di efficienza energetica e al modello dell'Autoconsumo e della produzione distribuita di energia da Fonti Energetiche rinnovabili. Nel 2012 l'ammontare degli importi deliberati è stato di 19,4 milioni di euro, con una diminuzione di circa 5 milioni di euro rispetto al 2011, quando il deliberato ammontava a 24,4 milioni di euro. Se si guarda alla numerosità dei finanziamenti, si nota però solo un lieve aumento, da 234 a 261, il che significa una diminuzione dell'importo medio dei finanziamenti. Dall'analisi dei dati del progetto energia nel corso del triennio, ne emerge che:

- gli importi dei mutui fotovoltaici si sono dimezzati;
- il Conto Energetico ha avuto una forte diminuzione (solo 18 conti nel 2012);
- la finanza di progetto sull'eolico ha avuto un solo finanziamento nel 2012;
- i mutui ipotecari prima casa "efficiente" si sono quadruplicati in importo e quasi duplicati in numerosità.

Il microcredito nel 2012 è stato sottoposto ad una revisione del modello di intervento, nell'ottica della standardizzazione e di un decentramento dell'intero processo a partire dalla rivisitazione della policy in materia di microcredito.

La nuova policy fa riferimento al paradigma della rete e della partnership e prevede che tutte le operazioni di microcredito, sociale e imprenditoriale, siano effettuate e gestite all'interno di Convenzioni. Il rapporto creditizio, infatti, non si esaurisce in una relazione bilaterale tra chi richiede il prestito e chi lo concede, ma si allarga sempre a un terzo soggetto che, a seconda dei casi, può essere un'associazione, un Ente Pubblico o il Servizio sociale o altri soggetti ritenuti validi da Banca Etica. Il compito principale di questo soggetto è quello di individuare e accogliere quelle persone che ritiene

idonee per lo strumento del microcredito e per le quali svolge tutti quei servizi non finanziari di accoglienza e di accompagnamento che sono tipici e indispensabili per considerare le operazioni creditizie come “microcredito”. Inoltre, tramite l’istituzione di un apposito Fondo di Garanzia, il partner progettuale compartecipa al rischio che si assume la Banca nell’implementare progetti di microcredito.

Complessivamente il lavoro effettuato sta portando ad un utilizzo del microcredito più diffuso e fluido.

Oltre al convenzionamento con Enti a partire dai due modelli standard di microcredito (sociale e imprenditoriale), la Banca porta avanti specifici progetti di microcredito che nell’impianto ricalcano lo standard, ma con alcune particolarità nelle condizioni o nella tipologia di prodotto. I progetti avviati nel 2012 sono:

- il microcredito di capitalizzazione per i soci lavoratori delle cooperative (*cf. capitolo Clienti*);
- il credito per il reinserimento lavorativo a favore di soggetti detenuti o in semilibertà (*cf. capitolo Clienti*);
- il credito agli Universitari (*cf. capitolo Clienti*);
- Microcredito Progetto Policoro (microimprenditoria giovanile) (*cf. capitolo Collettività*).

## **POLITICA DELLE CONDIZIONI SUI PRODOTTI**

Complessivamente Banca Etica ha dovuto definire la politica delle condizioni sulla base di un andamento del mercato che ha registrato un aumento dei tassi sul medio/lungo termine.

Le linee commerciali per il 2012 sono state orientate a favorire una riduzione dell’assorbimento di capitale e un frazionamento del rischio, in particolare attraverso:

- la ricomposizione del portafoglio degli impieghi a favore del breve termine rispetto al medio/lungo;
- il maggior sviluppo del comparto *retail*, in particolare dei mutui prima casa e dei finanziamenti ai soci lavoratori delle realtà convenzionate, puntando in primis a lavorare di più con i clienti già acquisiti.

Per quanto riguarda i tassi, nel corso del 2012 è stata confermata la politica di privilegiare il tasso variabile a discapito di quello fisso.

Le principali manovre su tassi e condizioni hanno portato i seguenti cambiamenti:

- aumento dei tassi di remunerazione dei depositi, che conseguentemente hanno reso necessario un adeguamento delle condizioni sugli impieghi;
- rialzo dei tassi dei mutui prima casa solo per i nuovi mutui, senza intaccare i mutui già in essere, come già avvenuto nel 2011;
- revisione delle spese di istruttoria al fine di disincentivare i finanziamenti oltre il milione di euro, preferendo attivare, per questi, le operazioni in pool e dimezzamento delle spese di istruttoria laddove il cliente sottoscriva capitale sociale per pari importo.

È stato attivato un plafond anticipi dell’ammontare di 20 milioni di euro riservato alle cooperative, con l’obiettivo di aumentare la marginalità da fidi di lavoro e nel tentativo di fronteggiare la politica aggressiva della banche concorrenti sul breve termine (concorrenza marcata in alcune aree territoriali del Nord-Ovest, del Nord-Est e del Centro).

È stata inoltre definita una policy per i grandi investitori, che ha il duplice scopo di:

- rispondere alla necessità di personalizzare la remunerazione su grosse operazioni di apporto di liquidità della clientela istituzionale;
- spingere la raccolta a “vista” verso la raccolta “vincolata a 6/12 mesi”, per incidere positivamente sulla *duration*, riducendo il ricorso ai pronti contro termine.

La policy è rivolta a clienti che lavorano in via prevalente con la Banca, e per i quali la Banca ha interesse a mantenere e sviluppare la relazione commerciale. Viene applicata per operazioni di importo superiore ai 250.000 euro.

## **COMMISSIONE ONNICOMPENSIVA. SPESE CONTI CORRENTI E COMMISSIONE ISTRUTTORIA VELOCE (CIV)**

Il 1° luglio 2012 sono entrati in vigore l'art. 117 bis D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario) e il Decreto d'urgenza del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 644/2012 in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti nei contratti di conto corrente e di apertura di credito regolata in conto corrente.

La normativa ha previsto l'introduzione di una commissione unica, detta "onnicomprensiva", che sostituisce tutte le spese connesse alle linee di credito aventi carattere rotativo (fidi in conto e anticipi, ove il cliente ha la possibilità nel corso della vita del fido di ripristinare l'ammontare accordato), comprese spese di istruttoria, di revisione, di conteggio interessi, di massimo scoperto.

La commissione onnicomprensiva si applica in percentuale su tutto l'accordato e può essere al massimo pari a 0,50% per trimestre (ovvero 2% annuo).

La normativa ha lo scopo di rendere comparabili e assolutamente trasparenti i costi applicati dalle banche agli affidamenti, eliminando la varietà di voci di costo e spese e introducendone una unica. È stata, inoltre, introdotta una Commissione di Istruttoria Veloce (CIV), che la Banca quantifica in maniera fissa e addebita al cliente ogniqualvolta sconfini.

La normativa ha imposto che siano allineati a queste nuove commissioni (eliminando le pregresse previste) anche i finanziamenti in essere, e ha imposto tempi molto stretti per l'applicazione. Banca Etica ha quindi introdotto dal 13 agosto (22 agosto per FIARE) le nuove condizioni sui nuovi rapporti e dal 19 ottobre (26 ottobre per FIARE) per i rapporti in essere, previo invio a questi ultimi di lettera di proposta di modifica unilaterale delle condizioni.

L'introduzione della normativa ha comportato la revisione delle spese legate a diversi prodotti.

I prodotti per le Persone Giuridiche hanno subito le seguenti modifiche:

- Anticipo Fatture/Contratti, scoperti di conto corrente, aperture di credito ipotecarie: sono state eliminate le spese di istruttoria e quella di revisione, ed è stata introdotta la sola commissione onnicomprensiva pari ad uno 0,30% trimestrale sull'accordato;
- Conti Correnti: la Banca ha scelto di non applicare nessuna commissione sugli sconfinamenti e di aumentare i tassi extrafido. Inoltre su tutti i conti correnti (siano essi affidati o meno), vengono tolte le spese di conteggio interessi/liquidazione a fine anno, in quanto la normativa non permette più di percepire questo tipo di spese.

I prodotti per le Persone Fisiche hanno subito le seguenti modifiche:

- Scoperti di conto corrente: sono state eliminate le spese di istruttoria, scegliendo però di non far pagare ai consumatori nessuna commissione se richiedono il fido di conto;
- Conti correnti: la Banca ha scelto di non applicare nessuna commissione sugli sconfinamenti, ma di aumentare i tassi extrafido. Inoltre anche per questo tipo di clientela non ci saranno più le spese di conteggio interessi/liquidazione a fine anno (con il un vantaggio per quanti hanno un conto ordinario).

## **OBIETTIVI 2013**

Riarticolazione della proposta commerciale privilegiando i prodotti di tipo telematico (conto in Rete) per la raccolta a vista e le emissioni obbligazionarie a 5 e 7 anni per la raccolta a medio/lungo termine al fine di accompagnare la Banca, in maniera equilibrata, nel sostegno dato alla propria clientela che in questo momento richiede finanziamenti a medio-lungo termine, in particolare nel comparto prima casa per le famiglie.



# **Posizionamento culturale**

## L'ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALE

Anche il 2012 è trascorso all'insegna della crisi che ormai da qualche anno tocca la gran parte dei paesi occidentali. La crisi, pur nella drammaticità delle sue conseguenze, può presentare anche degli aspetti positivi, perché rompe con il vecchio aprendo nuovi scenari, in cui recuperare valori ed elementi che opportunamente miscelati possono far partire processi di crescita umana e sociale: i valori umani, le relazioni tra le persone, il valore della comunità e della tutela dei beni comuni come garanzie di un benessere equo e diffuso.

Banca Etica, con una missione che di fatto integra questi valori con il fare banca, nel 2012 ha continuato ad essere un punto di riferimento per quanti avvertono in modo forte che l'uscita dalla crisi passa inevitabilmente attraverso un cambiamento personale nelle scelte e negli stili di vita. Su questo filo conduttore si è sviluppata l'azione socio culturale della Banca:

- con la Campagna "Non con i miei soldi" e lo spettacolo *Pop Economy* si è cercato sia di fornire le chiavi per una lettura delle cause della crisi, sia di dare indicazioni per promuovere, attraverso un uso più responsabile del proprio denaro, delle risposte più adeguate ai bisogni reali di ogni comunità umana;
- con la promozione dei Laboratori di Nuova Economia ci si è spostati da una dimensione critica dell'economia tradizionale alla valorizzazione delle migliaia di esperienze e percorsi che stanno veramente prefigurando un nuovo pensiero economico, capace, perlomeno a livello potenziale, di ricreare fiducia e speranza di futuro;
- con la comunità di azione ci si è posti l'obiettivo di lavorare su nuove modalità di relazioni di impresa e di responsabilità degli azionisti, in cui i vari stakeholders, al di là di alcuni specifici interessi (del lavoratore, del socio, del risparmiatore, del fruitore del credito) condividono anche una visione comune della società.

Il tutto naturalmente nella consapevolezza che tale missione può tradursi in "patrimonio sociale" solo nel momento in cui si realizza la sostenibilità economica della Banca.

Per dare forza all'attività socio-culturale Banca Etica ha continuato l'attività di sviluppo delle dinamiche di comunicazione secondo un approccio web 2.0. Gli interventi si sono ispirati alla volontà di:

- valorizzare la mole di contenuti prodotta da soci e lavoratori di Banca Etica sui social network;
- realizzare una piattaforma di comunicazione istituzionale in grado di recepire e valorizzare i feedback di chi usufruisce dei contenuti prodotti dalla Banca;
- mettere al centro dell'azione di comunicazione la ricchezza delle storie legate a Banca Etica; rendere i contenuti di Banca Etica maggiormente accessibili e usabili per un pubblico ampio.

Le principali attività di comunicazione della banca si sono così sviluppate seguendo questo approccio:

- il nuovo sito poggia interamente su un blog i cui contenuti vengono aggiornati quotidianamente, mentre i temi del sito sono arricchiti dai post prodotti dai Git su Zoes;
- i principali eventi sono stati raccontati attraverso Twitter e Storify aumentando la possibilità di raggiungere persone e facendo vivere le iniziative oltre i limiti fisici e temporali;
- è stato attivato il profilo Twitter @bancaetica;
- la newsletter elettronica è stata migliorata acquisendo una piattaforma adeguata alle esigenze della Banca;
- si è formato un Social Media Team di dipendenti volontari di diverse aree funzionali che parlano per Banca Etica attraverso Twitter.

In questa direzione è andato anche lo sviluppo di una piattaforma di comunicazione digitale dei Git su Zoes ([www.zoes.it](http://www.zoes.it)). Attraverso l'indirizzo [www.git-bancaetica.it](http://www.git-bancaetica.it) è possibile raggiungere tutte le pagine dei Gruppi di Iniziativa Territoriale, entrare in contatto con loro e scoprire tutte le iniziative in programma e le novità provenienti dai territori.

Nel corso del 2012 sono stati inoltre organizzati **356 eventi territoriali e 22 eventi nazionali** con un bacino potenziale di circa **400.000 persone**. Tra i più significativi ricordiamo: Fa' la cosa giusta! a

Milano, Terra Futura a Firenze, CaterRaduno Senigallia, Convention Nazionale CGM, Internazionale a Ferrara, Salone dell'Editoria Sociale, Forum della Cooperazione Internazionale.

L'attività socio-culturale di Banca Etica, inoltre, attribuisce un ruolo importante anche all'attività formativa, perché solo quando le agenzie formative prevederanno un'attenzione specifica alla finanza etica e all'economia civile, allora sarà possibile far crescere e consolidare una nuova cultura economica e civile. Nel corso del 2012 è pertanto continuato l'impegno della Banca a realizzare corsi di formazione, incontri con le scuole, lezioni all'interno di corsi universitari e master, a partecipare a convegni e seminari e a seguire tesi universitarie. Complessivamente ciò si è tradotto nella partecipazione di 66 eventi.

## **"NON CON I MIEI SOLDI"**

La campagna **"Non con i miei soldi"** è un'iniziativa promossa da Banca Etica e dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica e nasce dallo stimolo di alcuni soci e Git che chiedevano il posizionamento di Banca Etica rispetto alla crisi finanziaria internazionale. Il progetto nasce dalla consapevolezza che, siccome sono i cittadini a fornire, con il loro reddito e i loro risparmi, la materia prima con cui il sistema finanziario opera (realizzando operazioni nei paradisi fiscali, finanziando il traffico di armi e speculando sul prezzo del cibo), essi hanno il grande potere di dire "Non con i miei soldi".

La campagna ha quindi due obiettivi di fondo:

1. informare, sensibilizzare e far capire ai cittadini l'importanza di un consapevole protagonismo in ambito finanziario;
2. invitare i cittadini a fare una cosa concreta: diventare clienti e soci di Banca Etica (o aumentare il loro impegno se già soci/clienti) e praticare così un "uso responsabile del denaro", consentendo ad un'impresa ad azionariato popolare di aumentare la propria capacità di erogare prestiti all'economia reale, civile e responsabile.

La campagna, che è entrata nel vivo nel 2012, è stata portata avanti tramite due canali:

- *Off-line*, con azioni tradizionali e "sul campo" (eventi, rassegne stampe, spettacoli, banchetti...) per un totale di **150 eventi territoriali e circa 300 rassegne stampe**;
- *On-line*, con azioni di partecipazione e diffusione dei contenuti attraverso il web 2.0 che ha visto **70.000 visitatori del sito e 150.000 pagine viste**.

## **CAMPAGNA DI CAPITALIZZAZIONE: "POP ECONOMY" 2012 E OLTRE**

**Pop Economy** è un progetto di conferenza/spettacolo teatrale co-progettato e co-prodotto da Banca Etica e dal Teatro Popolare Europeo. *Pop Economy* è frutto di un percorso di ricerca e sperimentazione, che ha lo scopo di elaborare linguaggi e atmosfere culturali che facilitino, per destinatari non esperti in materia, la comunicazione e la comprensione di fatti, dinamiche e meccanismi legati al mondo dell'economia e della finanza. Un nuovo linguaggio per fare educazione finanziaria e per acquisire sempre maggiore consapevolezza dell'importanza di sapere come vengono usati i nostri soldi, in linea e continuità con la campagna *"Non con i miei soldi"*. Durante lo spettacolo l'attore Alberto Pagliarino conduce il pubblico in una narrazione sul tema della crisi economica globale, con un linguaggio semplice, coinvolgente e dinamico.

Grazie alla rete territoriale dei Git, nel **2012** lo spettacolo ha circuitato in tutta Italia, per un totale di **37 repliche in 34 città** italiane. **La media di spettatori per ogni evento è stata di 200 persone, per un totale di circa 6.800 partecipanti**. Lo spettacolo ha replicato in diversi contesti come assemblee di soci, festival, scuole superiori, feste di comunità, fiere.

Dato il grande successo del 2012, per il **2013** sono già più di 50 le repliche richieste fra gennaio e maggio, in circuiti Banca Etica e non. Fra le occasioni di presentazione dello spettacolo nel 2013, spiccano eventi quali la fiera Fa' la cosa giusta!, il Salone del Risparmio, la fiera Quattro passi/Verso un mondo migliore, la Biennale Democrazia. Nel 2012 lo spettacolo è andato in scena durante Festambiente.

Alla conferenza/spettacolo *Pop Economy* si affianca per il 2013 **la pieces teatrale "Finanza Killer"**, di Itineraria Teatro, che affronta in modo divertente e coinvolgente il tema delle trasformazioni del sistema bancario italiano, dell'evoluzione della crisi finanziaria mondiale, innescata dai mutui subprime, dei titoli tossici, dei paradisi fiscali, del sistema bancario ombra, dei debiti sovrani.

Nei primi mesi del 2013 è stato lanciato il **bando teatrale "Crisi a parte, raccontare la crisi finanziaria e costruire un nuovo modello di sviluppo"**, per raccogliere altre esperienze di racconto teatrale da promuovere nel territorio nazionale a sostegno della campagna di promozione culturale e di capitalizzazione della Banca.

## COMUNITÀ D'AZIONE

Il progetto, avviato all'inizio del 2011, ha l'obiettivo di individuare una modalità di lavoro che riesca a far dialogare in modo efficace ed efficiente la struttura associativa (i Gruppi di Iniziativa Territoriale) e la rete commerciale (filiale e Banchieri Ambulanti), individuando azioni concrete da svolgere congiuntamente. Le interconnessioni tra la rete operativa e i Git sono un'opportunità di sviluppo (commerciale e culturale) che però ad oggi fa ancora fatica a diventare prassi comune, praticata omogeneamente in tutti i territori. La diversa presenza e diffusione territoriale tra le due strutture organizzative che agiscono all'interno della Banca (associativa con 68 Git e commerciale con 17 filiali e 24 banchieri ambulanti) determinano un conseguente logico divario tra le proposte culturali, attivate in tutto il territorio nazionale, e le risposte commerciali che fanno spesso fatica a garantire la stessa copertura.

Nel 2012 persistono pertanto alcune aree di criticità che possono essere così sintetizzate:

- difficoltà a definire una programmazione annuale condivisa;
- livelli e tempi di comunicazione diversi tra operativi e volontari;
- scarso ricambio all'interno dei Git che non permette una crescita sotto il profilo "socio-culturale".

Su queste evidenze si è intervenuto già a partire dagli ultimi mesi dell'anno nell'ottica di rafforzare questa modalità di lavoro (definizione dei piani integrati di Area territoriale) che si ritiene identitaria per Banca Etica.

Nel 2012 sono state attivate, in tutto il territorio nazionale, numerose attività interessanti che hanno dato vita a dei veri progetti di Comunità d'Azione. Tra i più significativi possiamo riportare:

- numerosi convegni sul tema della finanza etica organizzati da Git e filiali;
- le conferenze/spettacolo teatrale di *Pop Economy* (37 repliche) o *Finanza Killer*;
- manifestazioni varie come: le Fiere locali, i Cineforum, gli Aperitivi Economici, i rapporti con il DES-GAS.

L'idea di organizzare conferenze/spettacolo o convegni è stata sicuramente vincente e ha dato una spinta al progetto di Comunità d'Azione perché ha favorito un lavoro congiunto e condiviso, sicuramente più stimolante, verso eventi più strutturati e più visibili. Un valore aggiunto è stato dato anche dal coinvolgimento, in un'ottica di concertazione con il territorio, di associazioni (volontariato e/o cooperative sociali) e di enti locali nella progettazione e nella programmazione in molti di questi eventi.

Per entrare più nel dettaglio segnaliamo le buone pratiche più rilevanti, suddivise per aree:

- **Area Nord-Ovest.** *Spettacolo Finanza Killer*: organizzato dall'Associazione Nonsolnoi di Rezzato (BS) in collaborazione con la Bottega dei Popoli, il Gas di Rezzato, il Comune di Rezzato, il Git e la Filiale di Brescia ha coinvolto circa 260 persone.
- **Area Nord-Est.** *L'Assemblea locale del Git di Rimini* si è conclusa con lo spettacolo di *Pop Economy* e con un momento di presentazione della *Campagna non con i miei soldi* a cui hanno partecipato circa 200 persone.

- **Area Centro. Scuola popolare di Economia Civile:** organizzata dal Git Marche in collaborazione con REES Marche, Acli Marche, Fcre e con il patrocinio del Comune di Ancona. Obiettivo del corso era di favorire un'educazione finanziaria all'uso consapevole e responsabile del denaro e dei servizi bancari e finanziari. Vi hanno partecipato 50 persone.
- **Area Sud. Settimana della Finanza Etica:** promossa dal Git di Bari, è stata organizzata con il patrocinio del Comune e in collaborazione con Learnig Cities, HUB Bari e la Banca del Riuso e del Riciclo. Durante il Festival sono stati organizzati incontri/dibattiti sui temi della finanza etica, la mostra fotografica di Letizia Battaglia "Dignità e Libertà" e lo spettacolo *Pop Economy*. Si stima una partecipazione complessiva di quasi 500 persone.

## LABORATORIO DI NUOVA ECONOMIA

Parte da Avola Antica nel gennaio 2012 il percorso "itinerante" denominato Laboratorio di Nuova Economia, promosso dalla Banca insieme a: AICCON, Arci, Arcadia University Centre for Italian Studies, Avola Lab-AvoLab, CNCA-Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, REES Marche-Rete di Economia Etica e Solidale, Solidarius Italia, Economia di Comunione, Solidarete, Fondazione Culturale Responsabilità Etica.

La *Nuova Economia* è rappresentata da tutte quelle esperienze, maturate in questi ultimi anni, che cercano di coniugare l'economia e la finanza con la solidarietà, l'etica, la socialità, l'ecologia, le relazioni, superando la dicotomia tra un approccio profit e uno non profit, tra gratuità e attività professionale, tra valore economico e valore sociale. Il "**Laboratorio di Nuova Economia**" è nato per incontrare, mescolare e intrecciare esperienze simili; per tracciare un filo rosso tra di esse e favorire la nascita di reti territoriali di soggetti che sappiano non solo pensare, ma praticare una concreta economia alternativa.

Il percorso, dopo una lunga fase di progettazione, ha definito una modalità di ricerca che parte dall'incontro e dal confronto diretto con le buone pratiche già in atto nei territori. Sono state previste pertanto 4 tappe itineranti, una per ogni macro area geografica d'Italia: Lamezia Terme per il Sud, Roma per il Centro, Verona per il Nord-Est e Torino. Al termine del percorso verrà elaborato un **documento di definizione delle linee guida dell'economia** sul quale si potranno trovare una sintesi delle buone pratiche già sviluppate e attive nelle comunità locali e l'individuazione degli strumenti necessari per promuovere e diffondere il nuovo modello di sviluppo ipotizzato.

Il tutto si concluderà con un evento pubblico che sarà organizzato in concomitanza con le celebrazioni per il **trecentenario della nascita di Antonio Genovesi** previste per novembre 2013 a Salerno.

## ATTIVITÀ DI LOBBY/PRESSIONE

Il 2012 ha registrato un'intensificazione dell'azione di lobby di Banca Etica.

La Banca ha ottenuto di essere audita alla Commissione Finanze della Camera dei Deputati nell'ambito dell'*indagine conoscitiva sulla normativa di Basilea*. Ha così potuto presentare le caratteristiche della finanza etica e del credito al terzo settore, sollecitando una normativa adeguata.

In occasione di vari provvedimenti legislativi Banca Etica ha cercato di ottenere una modifica della norma, introdotta con la finanziaria del 2012 (Salva Italia), che ha abolito l'esenzione della tassa di bollo per i dossier titoli di modesta entità, penalizzando i piccoli azionisti che sostengono, non per fini lucrativi né speculativi, iniziative di azionariato popolare. A seguito dell'iniziativa della Banca, alcuni parlamentari sensibili alle istanze di una Finanza Etica hanno presentato una decina di emendamenti e ordini del giorno su vari provvedimenti (milleproroghe, riforma fiscale, legge finanziaria), che però sono sempre stati respinti dal Governo Monti per ragioni di copertura finanziaria.

In fase di approvazione della finanziaria 2012, i soci della Banca hanno promosso un mail bombing nei confronti della Commissione Bilancio della Camera. Nello stesso periodo è stata lanciata una pe-

tizione al Ministro dell'Economia, Grilli, che ha raccolto oltre 10.000 firme da parte di soci e clienti della Banca. La stessa petizione è stata assunta dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo e da Banca Popolare di Sondrio che l'hanno rilanciata alla propria clientela.

Banca Etica è stata tra i partner del *Forum Nazionale della Cooperazione*, voluto dal Ministro Andrea Riccardi e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. La presentazione di Banca Etica è stata distribuita agli oltre 2.000 partecipanti e consegnata ai ministri e parlamentari presenti, inoltre Banca Etica è stata segnalata come eccellenza italiana nei documenti del Forum.

Banca Etica è stata anche tra i protagonisti della *campagna Zerozerocinque* a favore di una tassa sulle transazioni finanziarie (TTF). L'iniziativa, promossa in numerosi paesi europei dalle organizzazioni della società civile, ha ottenuto una chiara presa di posizione dal Parlamento Europeo prima e poi dalla Commissione che ha emesso una direttiva a favore di una TTF attraverso la cooperazione rafforzata, con l'adesione di 11 paesi membri dell'Unione che si impegnano ad adottare tale misura. Anche grazie alla pressione della campagna italiana e dei parlamentari che hanno sostenuto la proposta, il Governo Monti, modificando la posizione tenuta dal Governo precedente, ha aderito alla cooperazione rafforzata, introducendo una Tobin Tax italiana nella finanziaria 2013 (Legge di stabilità).

La proposta italiana non è però considerata soddisfacente dalla Campagna 005 in quanto esenta i prodotti derivati e non aiuta ad arginare il fenomeno dell'high frequency trading, ossia le operazioni più altamente speculative. Si registra tuttavia un aspetto positivo: l'esenzione dalla Tobin tax italiana degli investimenti in fondi etici. La Banca, pur considerando questa eccezione come un riconoscimento del valore della finanza etica, si adopererà per l'adozione di una normativa specifica, al fine di evitare che l'esenzione vada a beneficio di operatori finanziari che non hanno un profilo autenticamente etico.

Attraverso la propria Fondazione Culturale la Banca si è impegnata per far approvare una *legge che vieta agli intermediari italiani di finanziare imprese, anche straniere, che producono bombe cluster*. La proposta di legge, basata sul testo elaborato da Fcre, Etica Sgr e Campagna Italiana per la messa al bando delle mine e insabbiata alla Commissione Finanze del Senato, è stata ripresentata alla Camera nel settembre 2012 dai due deputati Mogherini e Fluvi; il ddl ha poi avuto un iter veloce con approvazione in sede legislativa da parte della Commissione Finanze, che favorirà un'approvazione definitiva nel corso della prossima legislatura.

Banca Etica, sempre per il tramite della propria Fondazione Culturale e nell'ambito della rete italiana RITMI, ha contribuito a definire i contenuti di una proposta di legge sul microcredito che è stata presentata alla Camera dei Deputati nel giugno 2012, con il titolo "*Delega al Governo e altre disposizioni concernenti l'esercizio del microcredito e misure per la sua promozione e diffusione*", primi firmatari gli onorevoli Pezzotta, Baretta, Bernini e una quarantina di altri parlamentari dei vari gruppi.

Nel dicembre 2012, in vista delle elezioni politiche, la Banca ha promosso la campagna di pressione dal titolo "*Cambiamo la finanza per cambiare l'Italia*" sottoponendo ai candidati leader cinque quesiti su: tassa sulle transazioni finanziarie, paradisi fiscali, azionariato popolare, trasparenza nella finanza, finanza etica e credito al sociale. La campagna è stata sottoscritta da 10.200 elettori.

## LA TAVOLA DELLA PACE

"*Be part of the solution*" è lo spirito della Tavola della Pace, coordinamento di oltre 30 organizzazioni e più di 100 Enti Locali italiani a sostegno della Pace. La Tavola basa il proprio operato sulla consapevolezza che per affermare un mondo di pace bisogna rovesciare le priorità della politica e dell'economia speculativa, rimettendo al centro le persone e i popoli con la loro dignità, responsabilità e diritti. Banca Etica, in qualità di componente del Consiglio Direttivo della Tavola della Pace, ha partecipato e sostenuto la Marcia Perugia-Assisi e le altre numerose iniziative della Tavola, rivolte allo sviluppo di una politica pacifista e non violenta. Il quarto punto dell'appello lanciato a conclusione della Marcia è stato dedicato proprio alla necessità di disarmare la finanza e costruire un'economia di giustizia.

## OBIETTIVI 2013

Ambiti di lavoro	Attività	Obiettivi
Attività culturali centrali	Laboratorio Nuova economia	Chiusura del percorso con tappa pubblica finale ed elaborazione del documento di sintesi
	Policy aziendali	Definizione di 6 policy aziendali
Capitalizzazione	Eventi culturali decentrati di supporto	Almeno 70 eventi locali Almeno 4 eventi regionali
	Campagna da socio a socio	50% di soci contattati da 1-2 azioni
Partecipazione RSI	Manifesto politico	Avvio del percorso di attualizzazione
	Bilancio sociale	Realizzazione del BS 2.0
		Realizzazione del Bilancio integrato

## GRADO DI REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2012

Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di implementazione*	Note esplicative
Campagna di capitalizzazione	Rafforzamento della squadra territoriale	☹ ☺	Sussistenza di alcuni limiti nell'approccio integrato tra rete commerciale e associativa. Consistente impegno della rete associativa misurabile dal numero di eventi culturali a sostegno della campagna di capitalizzazione.
Animazione del territorio	Formazione sulla comunità di azione	☺	Definizione del processo dettagliato con i coordinatori dei Git nel corso sulla Comunità d'Azione e sua condivisione in momenti formativi con i responsabili di filiale e i Banchieri ambulanti.
	Promozione della conferenza/spettacolo "Pop Economy"	☺	Ottimi consensi di pubblicità di Pop Economy (37 repliche)
Educazione finanziaria	Promuovere la capillare diffusione dei contenuti della campagna "Non con i miei soldi"	☺	Obiettivo coniugato tramite le attività legate alla campagna di capitalizzazione
Cooperazione	Sviluppare occasioni di incontro e di collaborazione con il mondo della cooperazione, cogliendo l'opportunità del 2012 come anno internazionale della cooperazione	☺	Realizzato un seminario a Terra Futura ( <i>Le nuove sfide del welfare e dell'Economia Civile. Istituti di credito e movimento cooperativo a confronto</i> ) che ha rappresentato uno spazio di confronto tra attori della cooperazione sociale e attori della finanza e della finanza etica sugli scenari del nuovo welfare e sugli attuali bisogni finanziari della cooperazione sociale. Realizzato un seminario formativo interno alla Banca con le stesse finalità.
Cultura della Pace	Ricordare il grande movimento pacifista con la mostra "Comiso: 30 anni dopo"	☺	Realizzata la mostra fotografica allestita in alcune località italiane.
Economia Civile	Organizzare 4 Laboratori nelle 4 Aree Territoriali (Sicilia, Campania, Lazio, Piemonte) per favorire il confronto e l'interazione con altri soggetti dell'economia civile	☺	Avviato il percorso e realizzazione delle prime tappe territoriali.

\* ☺ = realizzate tutte le azioni necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo  
☺ = realizzate solo alcune delle azioni previste  
☹ = nessuna azione realizzata



# **Gestione economico-finanziaria**

## LA DINAMICA DELLA RACCOLTA E DEGLI IMPIEGHI

### DINAMICA DELLA RACCOLTA DIRETTA

Al 31 dicembre 2012 la raccolta diretta globale ha superato i 793 milioni di euro con un aumento di quasi 59 milioni di euro rispetto all'anno precedente; questa crescita, pari ad oltre l'8% in termini percentuali risulta superiore al dato del sistema bancario nel suo complesso.

All'interno dell'aggregato, la raccolta diretta a breve cresce di 67,4 milioni di euro (+13,5%) in modo significativo tra i depositi a risparmio segno della fedeltà della clientela verso prodotti semplici, mentre si conferma l'importanza della raccolta in conto corrente che, pur se in lieve contrazione, continua a rappresentare il 73% del totale della raccolta a breve.

La raccolta a medio/lungo termine diminuisce nel 2012 di 8,6 milioni di euro (-3,7%), sia nel comparto obbligazioni che certificati di deposito.

*La raccolta diretta risulta così suddivisa per tipologia (in milioni di euro):*

Forme tecniche di raccolta	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Conti correnti	411,6	429,2	-18,5
Pronti contro termine	3,9	5,5	-1,6
Depositi a risparmio	151,7	64,2	87,5
Prestiti obbligazionari	163,9	172,4	-8,5
Certificati di deposito	41,4	43,1	-1,7
Prestiti obbligazionari subordinati	20,0	18,5	1,5
Altro	0,7	0,6	0,1
<b>Totale</b>	<b>793,2</b>	<b>733,4</b>	<b>58,8</b>

### DINAMICA DELLA RACCOLTA INDIRETTA

Al 31 dicembre 2012 la raccolta indiretta globale ha superato i 215 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente del 9,9%.

*La raccolta indiretta è così suddivisa (in milioni di euro):*

Fondo Etica Obbligazionario Breve Termine	51,8 (55,8 nel 2011)
Fondo Etica Obbligazionario Misto	76,8 (65,9 nel 2011)
Fondo Etica Bilanciato	47 (41,3 nel 2011)
Fondo Etica Azionario	11,5 (9,2 nel 2011)
<b>Totale Fondi</b>	<b>187,1 (172,2 nel 2011)</b>
Raccolta Ordini	28, 3 (25,0 nel 2011)

L'attività ha generato ricavi per 988 mila euro.

Ancora marginale ma in significativo incremento il volume di raccolta tramite la linea *Aequitas* del Fondo pensione *Pensplan Plurifonds* costituito e gestito in collaborazione con il Gruppo Itas Assicurazioni; a fine 2012 i sottoscrittori erano 826 per un importo totale pari a 8,7 milioni di euro.

### DINAMICA DEGLI IMPIEGHI

Anche il 2012 evidenzia una crescita sostenuta che conferma il trend avviato nel 2009 e proseguito negli anni successivi.

I volumi di utilizzo sono cresciuti quasi del 14% a fronte di un pari incremento dei volumi di accordato.

Al 31 dicembre 2012 il volume degli utilizzi è pari a 618,9 milioni di euro, cui si aggiungono 15,7 milioni di euro di crediti di firma relativi anche a fidejussioni rilasciate a organizzazioni non governative a garanzia di progetti; quest'ultimo dato è in flessione rispetto allo scorso anno per la positiva fine dei progetti garantiti e la conseguente estinzione del credito.

*Gli impieghi risultano così suddivisi per tipologia (in milioni di euro):*

Forme tecniche di impieghi	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
C/c attivi	82,9	85,0	-2,1
Anticipi fatture e contratti	107,6	88,0	19,6
Mutui e Sovvenzioni	419,5	364,5	55,0
Finanziamenti estero	0,7	2,8	-1,9
Sofferenze (lorde)	8,2	4,9	3,3
<b>Totale</b>	<b>618,9</b>	<b>545,2</b>	<b>73,7</b>
Crediti di firma	15,7	21,8	6,1

*La distribuzione per organo deliberante è evidenziata nella tabella sottostante:*

Organo Deliberante	N° fidi accolti	N° fidi perfezionati	Richiesto	Deliberato	Operativo
Consiglio di Amministrazione	183	180	115.337.887	113.897.388	98.547.602
Comitato Esecutivo	591	554	177.623.417	162.958.950	131.113.796
Direttore Generale	203	200	23.344.837	22.278.616	19.093.376
Vice Direttore Generale Vicario	137	134	13.245.351	12.500.359	10.826.445
Responsabile Area Commerciale	712	684	37.973.253	35.988.284	29.360.233
Responsabile Area Nord-Est	210	208	7.561.322	7.121.322	6.166.322
Responsabile Area Nord-Ovest	178	175	4.430.047	4.425.416	3.554.207
Responsabile Area Centro	203	197	9.887.087	9.794.446	8.267.646
Responsabile Area Sud	208	202	13.557.046	13.554.546	11.376.915
Filiale Milano	799	797	5.151.598	5.151.598	4.787.585
Filiale Roma	185	183	2.659.271	2.659.271	2.285.871
Filiale Vicenza	97	97	2.127.914	2.124.345	2.124.345
Filiale Firenze	133	129	2.961.117	2.961.117	2.394.517
Filiale Padova	191	184	4.375.420	4.375.160	3.655.260
Filiale Treviso	62	61	715.200	713.917	707.467
Filiale Bologna	142	135	5.742.625	5.740.624	5.061.718
Filiale Brescia	389	388	2.351.866	2.351.866	2.080.346
Filiale Napoli	166	166	2.594.925	2.594.925	2.533.640
Filiale Torino	159	156	2.499.939	2.499.939	2.324.939
Filiale Palermo	77	76	1.957.439	1.957.439	1.832.339
Filiale Bari	105	100	2.008.861	2.008.861	1.397.861
Filiale Genova	94	92	2.038.515	2.038.515	1.856.515
Filiale Perugia	76	79	6.369.058	6.362.308	5.829.475
Filiale Ancona	74	72	1.620.066	1.620.066	1.455.066
Filiale Trieste	89	88	1.092.353	1.092.353	984.553
<b>Totale</b>	<b>5.463</b>	<b>5.327</b>	<b>453.663.559</b>	<b>433.647.615</b>	<b>364.365.429</b>

## GESTIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI

La gestione della tesoreria nel 2012, comprensiva sia dell'attività in titoli sia dell'attività in contropartita con Banche, ha generato interessi attivi per 8,8 milioni di euro, interessi passivi per 0,8 milioni di euro, utili netti da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita per 4 mila euro e perdite da riacquisto di passività finanziarie per 21 mila euro; il bilancio positivo per il conto economico è stato pari a 8,0 milioni di euro.

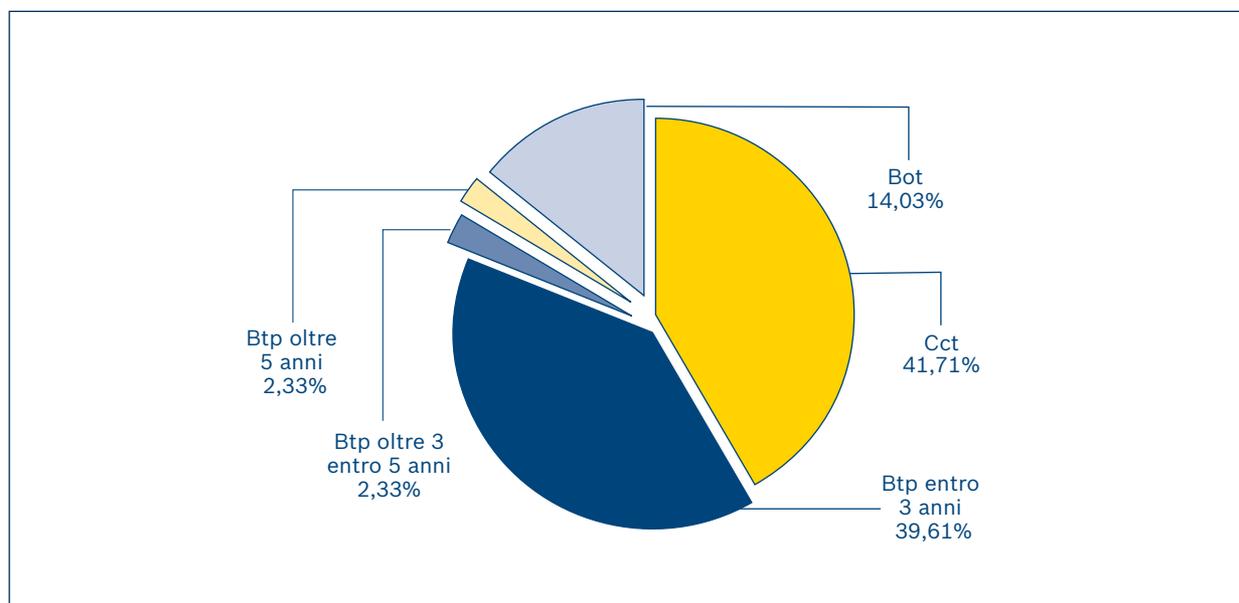
Ricordiamo che il contributo dell'operazione di rifinanziamento presso Cassa Centrale (indirettamente con BCE) e del successivo investimento della provvista è stato positivo per 2.031 mila euro.

Il tasso di rendimento annuo della gestione è pari al 2,87%.

Al 31/12/2012 i depositi a termine presso la Cassa Centrale Banca erano pari a 28.799 mila euro. Il deposito vincolato presso la Banca d'Italia – riserva obbligatoria – è pari a 5.056 mila euro.

Il portafoglio titoli di proprietà della Banca svolge essenzialmente una funzione secondaria rispetto a quella degli impieghi. I titoli acquistati dalla Banca hanno lo scopo di costituire quelle riserve di liquidità considerate necessarie per fronteggiare le eventuali richieste di rimborso dei depositi a vista della clientela e le necessità della clientela di utilizzazione degli affidamenti deliberati.

Al 31/12/2012 il portafoglio ammonta a nominali euro 253.350.000, di cui euro 30.300.000, pari al 12%, costituito da Prestiti Obbligazionari emessi da Banche di Credito Cooperativo e da Organismi Centrali del Credito Cooperativo, euro 1.100.000, pari allo 0,4%, da Prestiti Obbligazionari emessi da Finanziarie appartenenti al mondo della finanza etica, euro 5.050.000, pari al 2%, da titoli dello Stato tedesco, euro 300.000 altri titoli, euro 2.000.000 pari allo 0,6% da Fondi di Etica Sgr, euro 214.600.000, pari all'85%, da titoli dello Stato italiano (v. grafico).



## ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

### FORMAZIONE DEI MARGINI REDDITUALI

L'esercizio 2012 si è chiuso con un utile netto, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 1.646 mila euro, dopo aver iscritto imposte per 1.599 mila euro, ammortamenti per 1.023 mila euro e svalutazioni dei crediti per 6.675 mila euro. Il risultato del 2012, in crescita rispetto all'esercizio 2011 (+155 mila euro), conferma il positivo trend avviato nel 2010.

Nei commenti che seguono viene proposta un'analisi delle principali componenti reddituali.

### MARGINE DI INTERESSE

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato dalla ulteriore discesa dei tassi di interesse; la dinamica del margine di interesse evidenzia un aumento di 4,3 milioni di euro rispetto al 2011 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di quasi 2,9 punti percentuali. La crescita del margine è quindi da imputarsi principalmente all'aumento dei volumi degli impieghi.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 30.101 mila euro di cui 20.705 mila euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 461 mila euro da crediti verso istituzioni creditizie e 8.935 mila euro da investimenti finanziari e dai differenziali degli strumenti di copertura.

Come già ricordato, il contributo dell'operazione di rifinanziamento presso Cassa Centrale (indirettamente con BCE) e del successivo investimento della provvista è stato positivo per 2.031 mila euro.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 6.490 mila euro di cui circa il 62,5%, pari a 4.057 mila euro, è rappresentato dal costo dei "Titoli in circolazione".

### MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione, pari a 32.871 mila euro, segna una crescita di 7.017 mila euro sul 2011 (+27%) dovuta oltre che dalla crescita del margine di interesse, già illustrata, anche dal risultato positivo dell'attività di negoziazione e dall'aumento delle commissioni nette.

Hanno registrato segno positivo sia i risultati dell'attività di copertura di passività e attività finanziarie (*hedge accounting*) che il risultato della valutazione dei prestiti e relativi derivati classificati al *fair value option*.

Nel complesso il risultato è stato positivo per 4.320 mila euro; in particolare ammonta a 3.902 mila euro l'effetto positivo, dovuto sia alla forte volatilità dei tassi sia al calo dei tassi forward a breve, della contabilizzazione al *fair value* delle opzioni *floor* implicite sui contratti di mutuo.

La contribuzione delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 4.959 mila euro con un aumento di 480 mila euro rispetto al 2011 (+10,7%).

La voce commissioni attive, pari a 5.507 mila euro, comprende anche i proventi derivanti dalla tenuta dei conti correnti attivi e passivi per 1.596 mila euro (+124 mila euro rispetto al 2011, +8,4%), la commissione per la messa a disposizione dei fondi per 365 mila euro (non presente nel 2011) nonché i proventi generati dal comparto di offerta di fondi di Etica Sgr per circa 988 mila euro (+67 mila euro sul 2011 pari al 7,3%).

### RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI E ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il processo di valutazione dei crediti *non-performing* è stato effettuato in un'ottica prudentiale in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi. La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 6.675 mila euro rispetto a 2.385 mila euro nel 2011.

Le sofferenze nette ammontano a 2.598 mila euro pari allo 0,43% dei crediti netti verso la clientela (0,44% nel 2011), percentuale ben inferiore alla media del settore, mentre il tasso di copertura delle stesse sofferenze ha raggiunto il 65% (47% nel 2011).

Per i crediti di importo significativo (101 milioni di euro pari al 16% circa degli impieghi), per i quali non fossero disponibili elementi tali da consentire una valutazione analitica, è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

Per i crediti di firma rilasciati è stato effettuato un accantonamento pari allo 0,60% del valore, corrispondente a 96 mila euro (131 mila euro nel 2011).

## **COSTI DI STRUTTURA**

### ● **Spese per il personale**

Il costo del personale si è attestato a 11.894 mila euro, in aumento di 782 mila euro (+7,0%) rispetto al 2011, attribuibile prevalentemente all'incremento di 21 unità nell'organico medio avvenuto nel corso del 2012.

La voce accoglie inoltre il costo per le ferie maturate e non godute, il premio aziendale previsto dal contratto integrativo aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

### ● **Altre spese amministrative**

Considerato il permanere della difficile congiuntura economica la Banca ha posto, anche nel 2012, particolare attenzione alla razionalizzazione dei costi e il dato complessivo, pari a 10.835 mila euro, pur se in aumento rispetto al 2011, deve essere valutato alla luce della crescita dell'operatività della Banca e dell'onere derivante dall'imposta di bollo (passata da 1.376 mila euro del 2011 a 2.421 mila euro del 2012).

Effetto di questa attenzione è il livello del *cost/income ratio*, indice di espressione dell'efficienza aziendale, che è sceso dal 76,1% del 2011 al 67,3% del 2012.

Obiettivo per i prossimi anni è ridurre ulteriormente il valore di tale indicatore e definire un livello per lo stesso che sia coerente con le caratteristiche di Banca Etica.

### ● **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**

Il conto economico 2012 accoglie l'accantonamento di 422 mila euro per far fronte ai potenziali oneri derivanti da contenziosi con terzi e con personale e di 30 mila euro relativi alla previdenza complementare e al trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti.

### ● **Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali**

Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ha registrato un incremento di circa 92 mila euro rispetto al 2011 dovuto al normale reintegro di cespiti ammortizzabili.

### ● **Altri oneri e proventi di gestione**

Il saldo netto degli oneri e dei proventi di gestione è positivo per 1.621 mila euro, in crescita di 112 mila euro rispetto al 2011, attribuibile prevalentemente all'incremento dei proventi per il recupero dell'imposta di bollo.

### ● **Utili e perdite delle partecipazioni**

Il saldo netto degli utili e delle perdite delle partecipazioni è negativo per 273 mila euro e si riferisce alle svalutazioni delle società controllate La Costigliola s.r.l. Società Agricola ed Etica Servizi s.r.l.

### ● **Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte**

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene ad un utile dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 3.244 mila euro, in diminuzione di 161 mila euro rispetto al 2011.

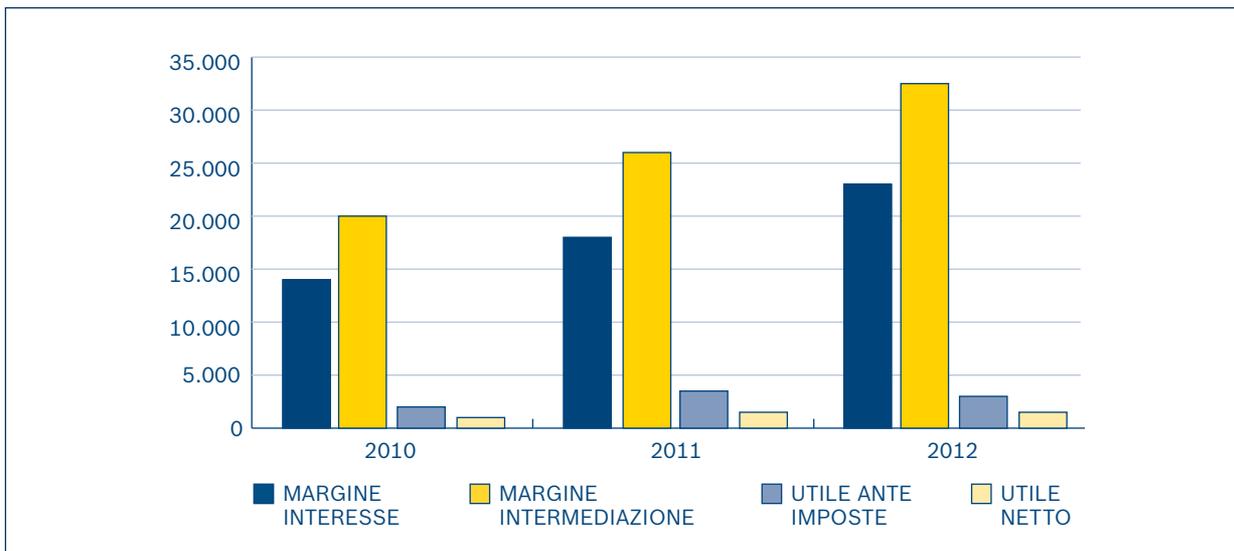
● **Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**

La voce relativa all'accantonamento di imposte accoglie le imposte correnti e differite IRES e IRAP di competenza 2012 per un totale di 1.599 mila euro (1.914 mila euro nel 2011), al netto del provento per istanza di rimborso IRES dell'IRAP afferente il costo del personale per le annualità dal 2007 al 2011.

● **Risultato netto dell'esercizio**

L'utile netto, dedotte le imposte sul reddito pari a 1.599 mila euro, ammonta a 1.646 mila euro (1.490 mila euro nel 2011).

**Dinamica reddituale triennio 2010-2012**



## PATRIMONIO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto contabile della Banca, alla chiusura dell'esercizio 2012, comprensivo sia dell'utile di periodo di 1.646 mila euro, che della riserva di valutazione positiva per l'importo di 203 mila euro, ammonta a 54.088 mila euro con un incremento netto pari a 15,8 milioni di euro rispetto al 2011 (+41,21%).

Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto, che costituisce parte integrante del bilancio.

Il patrimonio di vigilanza della Banca al 31/12/2012 si attesta a 71,2 milioni di euro ed è composto dal **patrimonio di base** (*tier 1*) per l'importo di 52,3 milioni di euro (capitale sociale, utile e riserve patrimoniali al netto delle immobilizzazioni immateriali, dei filtri prudenziali negativi e del 50% delle interessenze azionarie su enti finanziari superiori al 10%) e dal **patrimonio supplementare** (*tier 2*) per l'importo di 18,9 milioni di euro (passività subordinate al netto delle interessenze azionarie su enti finanziari superiori al 10%). Il patrimonio di base ha un'incidenza pari al 73,5% sul totale del patrimonio di vigilanza della Banca al 31/12/2012.

Il *total capital ratio* si è collocato al 12,34% (11,05% a fine 2011) mentre il rapporto tra il patrimonio di base e il complesso delle attività di rischio ponderate ossia il *tier 1 capital ratio* si è attestato al 9,05% (8,21% a fine 2011).

Il miglioramento del *total capital ratio* e del *tier 1* è da attribuirsi alla crescita più che proporzionale del patrimonio di base e di vigilanza rispetto alle attività di rischio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'ecedenza patrimoniale si attesta a 25,1 milioni di euro.

Per le dinamiche del patrimonio di vigilanza, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato e operativi, si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca.

La Banca, alla fine dell'esercizio, non detiene azioni proprie.

## QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance della Banca, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto riportato:

## CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		31.12.2012	31.12.2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	30.100.843	24.834.584
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.490.025)	(5.535.015)
70.	Dividendi e proventi simili	249	312
30.	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>23.611.067</b>	<b>19.299.880</b>
40.	Commissioni attive	5.507.079	4.944.294
50.	Commissioni passive	(548.462)	(465.590)
60.	COMMISSIONI NETTE	4.958.617	4.478.704
	<b>MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI</b>	<b>28.569.684</b>	<b>23.778.584</b>
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.052.793	1.290.612
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	267.436	265.476
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) crediti	(1.650)	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.565	548.601
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(20.629)	(7.960)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	(20.951)
	RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE	4.301.515	2.075.777
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>32.871.199</b>	<b>25.854.361</b>
150.	Spese amministrative:	-	-
	a) spese per il personale	(11.893.540)	(11.112.031)
	b) altre spese amministrative	(10.835.462)	(9.146.119)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.621.446	1.509.917
	SPESE AMMINISTRATIVE NETTE	(21.107.556)	(18.748.233)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(914.249)	(865.909)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(108.843)	(65.240)
	RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	(1.023.092)	(931.148)
	TOTALE COSTI OPERATIVI	(22.130.648)	(19.679.381)
	<b>RISULTATO LORDO DI GESTIONE</b>	<b>10.740.551</b>	<b>6.174.980</b>
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(451.730)	(47.345)
	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(451.730)	(47.345)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	a) crediti	(6.674.546)	(2.385.422)
	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI	(6.674.546)	(2.385.422)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(8.813)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(95.626)	(130.503)
	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(95.626)	(139.315)
	<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>3.518.649</b>	<b>3.602.897</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(273.024)	(198.059)
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.343)	-
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	ALTRI PROVENTI ED ONERI (NO ATT.ORD)	(274.367)	(198.059)
	<b>REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>3.244.282</b>	<b>3.404.838</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.598.566)	(1.914.464)
290.	<b>REDDITO NETTO DI PERIODO</b>	<b>1.645.716</b>	<b>1.490.374</b>

## Prospetto indici (valori in migliaia di euro)

Valori patrimoniali per calcolo indici	2012	2011	var. ass.	var. %
Attività fruttifere	939.714	828.793	110.921	13,38%
Attività non fruttifere	23.398	26.583	-3.185	-11,98%
<b>Totale attività</b>	<b>963.112</b>	<b>855.376</b>	<b>107.736</b>	<b>12,60%</b>
Passività onerose	895.094	807.578	87.516	10,84%
Passività non onerose	13.929	9.494	4.435	46,71%
Capitale netto	54.088	38.303	15.785	41,21%
<b>Totale passività e netto</b>	<b>963.112</b>	<b>855.376</b>	<b>107.736</b>	<b>12,60%</b>
Raccolta diretta	793.163	734.379	58.785	8,00%
Raccolta indiretta	216.617	197.198	19.419	9,85%
<b>Totale raccolta (diretta e indiretta)</b>	<b>1.009.780</b>	<b>931.577</b>	<b>78.204</b>	<b>8,39%</b>
Crediti netti verso clientela	608.708	541.947	66.762	12,32%
<b>Indici di struttura</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>		
Raccolta diretta / totale attivo	82,35%	85,85%	-3,50%	-4,08%
Crediti verso clientela/raccolta diretta	76,74%	73,80%	2,95%	3,99%
Crediti verso clientela/totale attivo	63,20%	63,36%	-0,16%	-0,25%
<b>Indici di qualità del credito</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>		
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,43%	0,44%	-0,01%	-2,74%
Attività deteriorate nette/cred. clientela	4,89%	3,22%	1,67%	51,81%
Attività deteriorate nette/patrimonio	55,08%	45,61%	9,46%	20,75%
<b>Indici di redditività</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>		
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	3,56%	4,03%	-0,46%	-11,53%
Risultato lordo di gestione/totale attivo	1,12%	0,72%	0,39%	54,48%
Margine d'interesse/attività fruttifere medie	2,67%	2,49%	0,18%	7,37%
Int. attivi dividendi/proventi/att. frutt. medie	3,40%	3,20%	0,20%	6,38%
Interessi passivi/passività onerose medie	0,76%	0,73%	0,03%	4,00%
Margine d'intermediazione/attività fruttifere	3,72%	3,33%	0,39%	11,59%
Costi operativi/margine intermediaz.	67,33%	76,12%	-8,79%	-11,55%
Spese personale/costi operativi	53,74%	56,47%	-2,72%	-4,82%
Risultato lordo di gest./marg.intermediaz.	32,67%	23,88%	8,79%	36,81%
<b>Coefficienti patrimoniali</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>		
Tier 1 - capital ratio	9,05%	8,21%	0,84%	10,23%
Total capital ratio (coeff. solvibilità)	12,34%	11,05%	1,29%	11,67%
<b>Indici struttura e produttività</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>		
Dipendenti medi	204	183	21	11,48%
Numero sportelli bancari	16	16	0	0%
Crediti verso clientela per dipendente	2.984	2.961	23	0,79%
Raccolta totale (diretta e indiretta)/ dipendenti	4.950	5.091	-141	-2,76%
Margine d'intermediazione per dipendente	161	141	20	14,05%
Costo medio dipendente	58	61	-3	-5,63%
Costi operativi per dipendente	108	108	0	0%
Risultato lordo di gestione per dipendente	53	34	19	56,03%

# **Gestione del rischio e organi di controllo e monitoraggio**

## LA GESTIONE DEI RISCHI

Banca Etica promuove un continuo e costante impegno nel mantenimento di una cultura d'impresa improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne.

Anche a supporto e garanzia del rispetto di tali principi essa è dotata di un sistema di controlli interni basato su tre livelli: i controlli di linea, i controlli sulla gestione dei rischi e i controlli basati sull'attività di revisione interna di competenza dell'*Internal Audit*, come dettagliati compiutamente nella sezione E della Nota Integrativa al Bilancio.

Dal 2008 la Banca ha istituito anche la funzione di Conformità che è considerata a tutti gli effetti parte integrante del Sistema dei Controlli Interni a cui fanno capo anche i compiti e le responsabilità derivanti dalla disciplina attinente la prestazione dei servizi di investimento. Nel corso del 2011 la funzione in esame ha assunto l'incarico di gestione della "funzione antiriciclaggio" della Banca, di cui alle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

La struttura organizzativa della Banca prevede inoltre un Comitato Rischi e un Comitato Qualità del Credito con il compito di supportare la Direzione Generale nell'analisi dei rischi complessivi.

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di reputazione, al rischio di tasso, al rischio di liquidità, al rischio operativo.

Al riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

Con riferimento al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) la Banca ha dato piena attuazione a tale processo che viene rivisto e aggiornato periodicamente e persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente alle indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla accennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione dei rischi.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti e al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali, ma plausibili.

Tra i principali rischi della Banca, dettagliati maggiormente all'interno dell'allegato E della Nota Integrativa, si riportano alcune informazioni sul rischio di credito e sul rischio di reputazione considerati tra i più rilevanti all'interno del processo di autovalutazione annuale dei rischi e del capitale interno.

La gestione del rischio di credito è ispirata al principio di prudenza e di separazione fra le attività proprie della fase di sviluppo, istruttoria e gestione e quelle di monitoraggio del credito.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da uno specifico regolamento rivisto e migliorato nel corso del 2012 che definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio, le metodologie per la revisione degli affidamenti, per il controllo andamentale, e per la misurazione del rischio ai fini della classificazione delle posizioni anomale nelle varie categorie. La Banca è inoltre dotata di una specifica policy che riassume e armonizza gli orientamenti e le linee di politica creditizia deliberati nel tempo dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nonché le diverse determinazioni operative generali indicate dallo stesso Consiglio in materia di assunzione e gestione del rischio di credito.

Con riferimento al presidio del rischio di credito la Banca è strutturata con uno specifico Servizio Qualità del Credito e Contenzioso che si occupa del monitoraggio andamentale del credito e della gestione del Contenzioso. La struttura organizzativa interna inoltre prevede uno specifico Comitato Qualità del Credito che, con cadenza mensile, si riunisce per garantire un momento di analisi e confronto sull'andamento delle posizioni anomale nonché sulla qualità del credito più in generale.

Dall'esame dei prospetti si rileva un consistente incremento del credito deteriorato (+90%) in particolare con riferimento alle posizioni a sofferenza (+67%) e ad incaglio (+126%). Tali incrementi, necessari per garantire la corretta e trasparente classificazione delle posizioni creditizie, hanno portato ad un deterioramento anche dei principali indicatori della qualità del credito che permangono comunque in termini percentuali sempre di modesto ammontare rispetto ai dati medi del settore bancario.

### Dettaglio crediti svalutati (lordo):

Tipologia	2012	2011
Sofferenze	8.240.454	4.929.540,05
Incagli	26.477.027	11.701.100,35
Scaduti sconfinanti oltre 180 gg.	2.417.251	402.163,16
Ristrutturati	3.628.108	4.454.987,59
Scaduti sconfinanti tra 90 e 180 gg.	43.415	-
Scaduti per transazione		-
Crediti Bonis: significativi	101.178.919	136.001.294,30

Fonte: Ufficio Contabilità e Bilancio

In merito alla concentrazione degli impieghi si precisa che, alla data del 31 dicembre 2012, gli utilizzi riferiti alle prime 5 posizioni di rischio ammontano al valore di 30,4 milioni di euro pari al 4,9% degli utilizzi in diminuzione rispetto all'anno precedente sia in valore assoluto (32,2 milioni di euro nel 2012) che in valore percentuale (5,91% nel 2012).

Tale risultato, ottenuto anche sulle prime 10, 20 e 50 posizioni, è il frutto di specifiche policy e soglie operative definite dal Consiglio di Amministrazione per perseguire la graduale riduzione del grado di concentrazione dei crediti. Riduzione che si può facilmente rilevare dalla tabella seguente.

### La concentrazione dei crediti - utilizzi - e la relativa evoluzione temporale:

Concentrazione	Dicembre 2012		Dicembre 2011		Dicembre 2010	
	Valore	Incidenza	Valore	Incidenza	Valore	Incidenza
N. posizioni						
Primi 5 clienti	30.403.000	4,90%	32.247.000	5,91%	32.011.000	7,27%
Primi 10 clienti	55.058.000	8,90%	57.914.000	10,60%	57.914.000	10,60%
Primi 20 clienti	93.732.000	15,10%	98.214.000	18,00%	98.214.000	18,00%
Primi 50 clienti	164.254.000	26,50%	166.025.000	30,40%	166.025.000	30,40%
<b>Totale</b>	<b>620.050.000</b>	<b>100,00%</b>	<b>545.909.000</b>	<b>100,00%</b>	<b>440.233.000</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Servizio Pianificazione e Controlli

La significativa crescita della Banca avvenuta nel corso del 2012 anche per soddisfare le istanze sempre più crescenti di finanziamento relative all'acquisto della prima casa hanno portato ad un incremento della durata media degli impieghi che a fine 2012 risulta pari a 8,92 anni rispetto agli 8,42 di fine 2011.

Relativamente ai rischi finanziari e in particolare a quelli di liquidità si ritiene utile sottolineare come la gestione finanziaria della Banca sia sempre imperniata su criteri e obiettivi finalizzati a mantenere un rapporto equilibrato di crescita degli impieghi, della raccolta e del capitale.

Anche a fine 2012, pertanto, il rapporto tra gli impieghi (utilizzi) e la raccolta risulta inferiore all'80% confermando in tal modo la tendenza della Banca a garantire un adeguato livello di liquidità e dei suoi principali indicatori riportati di seguito:

### I principali indicatori di liquidità

Liquidità	Dicembre 2012	Dicembre 2011	Dicembre 2010
Indicatori	Valore	Valore	Valore
LCRN <sup>7</sup>	2,45	1,75	3,46
ICFC <sup>8</sup>	1,93	1,27	2,47
NSFR <sup>9</sup>	1,12	1,14	1,33

Fonte: Servizio Pianificazione e Controlli

## CONTROLLI

L'assetto dei controlli interni di Banca Popolare Etica, tenuto conto del criterio di proporzionalità che permette una modulazione dello stesso in rapporto alla dimensione e complessità aziendale, è fissato in aderenza al dettato della normativa di Vigilanza.

È composto dalle seguenti funzioni di controllo, tutte dotate di separatezza funzionale, permanenza e indipendenza:

- Conformità alle norme;
- Controllo dei Rischi;
- Revisione Interna.

Le prime due funzioni sono deputate ai controlli di secondo livello, la terza ha il compito di verificare, in un'ottica di controllo di terzo livello, l'adeguatezza, in termini di efficacia ed efficienza dell'intero sistema dei controlli interni.

La Funzione di Conformità, in capo al Servizio Legale e Compliance, presiede alla gestione del rischio di non conformità alle norme, per la tutela dei rischi derivanti da sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o di natura reputazionale.

Il responsabile della funzione di conformità è membro dell'Organismo di Vigilanza 231/01.

La Funzione di Controllo dei Rischi, in capo al Servizio Pianificazione e Controlli, presidia l'evoluzione dei rischi della Banca, verificando sistematicamente che le metodologie utilizzate per il monitoraggio, la misurazione e il controllo, il sistema dei limiti e le combinazioni rischio/rendimento dei comparti produttivi della Banca siano coerenti con la propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile della Funzione di Pianificazione e Controlli fa parte del Comitato Rischi.

<sup>7</sup> Rapporto tra le Attività Prontamente Monetizzabili e lo sbilancio progressivo cumulato a 1 mese.

<sup>8</sup> Rapporto tra le APM e il fabbisogno cumulato a 12 mesi.

<sup>9</sup> L'ammontare minimo di raccolta stabile destinata al finanziamento delle attività di medio/lungo periodo.

La Funzione di Revisione Interna, in capo al Servizio Internal Audit, valuta la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza della struttura organizzativa delle componenti il sistema dei controlli interni. Il responsabile della funzione di Internal Audit è membro dell'Organismo di Vigilanza 231/01.

La funzione di Internal Audit, nel corso del 2012, ha:

- svolto attività di controllo:
  - in loco, sull'adeguatezza e la funzionalità dei controlli posti a presidio dei rischi legati all'operatività delle Filiali e dei Promotori Finanziari;
  - in sede e a distanza, sull'adeguatezza dei meccanismi di controllo adottati a tutela dei rischi legati ai processi del Credito, degli Incassi e Pagamenti, della Finanza, della Tesoreria, della Gestione del Portafoglio di Proprietà, dell'ICAAP, della Raccolta Diretta, della Gestione delle Infrastrutture e delle Spese e della Gestione del Personale;
- provveduto, congiuntamente alla funzione di conformità, a sottoporre a verifica i contenuti del documento sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione in adempimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza;
- verificato il grado di adeguatezza, affidabilità e sicurezza del sistema informatico;
- acquisito, per l'attività di audit di gruppo, gli esiti delle attività di controllo di primo e secondo livello svolte dalle omologhe funzioni di Etica Sgr.

Per la soluzione delle criticità emerse la funzione Internal audit ha formulato raccomandazioni e, mediante attività di follow-up, ne monitora l'avvenuta presa in carico per la rimozione.

Le suddette funzioni di controllo rendono conto periodicamente dell'attività svolta al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e assolvono agli obblighi informativi verso gli Organi di Vigilanza esterni.

Integrano, infine, la struttura organizzativa della Banca, con funzioni di controllo, il Comitato Rischi e l'Organismo di Vigilanza 231/01.

L'Organismo di Vigilanza 231/01 vigila sulla funzionalità e adeguatezza del Modello 231 (ex D.Lgs. 231/01 - Disciplina della responsabilità amministrativa degli enti) e ne verifica l'applicazione e osservanza.

Promuove la conoscenza del Codice Etico, vigila sulla sua funzionalità, adeguatezza e applicazione e ne monitora il rispetto.

Il Comitato Rischi accerta che sia mantenuto nel tempo un processo integrale di misurazione e segnalazione dei rischi, tramite la produzione di adeguati report direzionali e gestionali, e segue l'andamento complessivo dei Grandi Rischi.

Formula, ex ante, specifici pareri in merito alla coerenza di operazioni prossime ai limiti previsti dalla normativa, di vigilanza e interna, nonché sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati.

## **RISCHI REPUTAZIONALI**

Banca Etica fonda la sua credibilità sulla trasparenza e correttezza delle sue azioni e delle sue relazioni, sulla capacità di condividere con i suoi stakeholders le sue scelte.

L'aver come slogan "l'interesse più alto è quello di tutti" se da una parte ne esplicita in modo diretto i suoi obiettivi, dall'altra parte pone la Banca nella condizione di dover continuamente rendicontare sull'effettivo perseguimento di questo interesse di tutti. Questo impegno, di fatto, obbliga Banca Etica a garantire nella sua filiera del credito valori che vanno oltre a quelli tipicamente aziendali. Ciò significa che la Banca, oltre a prestare attenzione alle relazioni – basti pensare a come la Banca viene spesso chiamata a rispondere a comportamenti non ritenuti corretti dei suoi soci – è tenuta anche a coniugare la propria azione con il perseguimento del bene comune, con la tutela dei diritti umani, dell'ambiente e della giustizia. Il 2012, a causa degli effetti drammatici della crisi, non ultimo quello della contrazione delle risorse per lo stato sociale, ha messo a dura prova Banca Etica, la quale ha dovu-

to trovare continuamente l'equilibrio tra la sua sostenibilità economica con le richieste dei suoi soci e clienti – persone fisiche e persone giuridiche – sempre più gravati da problemi economici (perdita del lavoro, riduzione delle entrate e difficoltà di accesso al credito per le imprese sociali). Nella capacità di mantenere questo equilibrio si sono giocati i principali rischi reputazionali nel 2012; il rischio in questo caso oscillava tra il non fornire aiuto alle realtà che ne avevano bisogno e viceversa quello di compromettere la sostenibilità economica.

Le varie scelte che sono state fatte, dall'attivazione di una commissione onnicomprensiva alla politica del credito (cfr. *“Policy credito e condizioni”*), più restrittiva rispetto al passato, hanno cercato di rispondere a quei principi di mutualità e di reciprocità che caratterizzano la missione della Banca.

L'altro grande rischio reputazionale della Banca, sempre nel corso del 2012, è stato il tipo di politica che molti enti del terzo settore soci della Banca hanno tenuto rispetto alle problematiche dell'immigrazione; in particolare la Banca, in nome dei principi di fraternità, di solidarietà, di mondialità e di libertà ha dovuto ribadire il proprio no alla concessione di crediti alle cooperative che si sono rese disponibili a gestire i CIE (Centri di Identificazione ed Espulsione). E questo pur comprendendo come la crisi dello stato sociale abbia in qualche modo costretto alcune cooperative sociali ad affrontare attività controverse e contraddittorie, con la propria missione, per garantire lavoro ai propri assistiti. A questo proposito la Banca però ha cercato di attivare, fra le stesse realtà del terzo settore, un confronto su tali tematiche.

Non da ultimo le vicende legate ad alcune banche socie (BPM e BPER), e con le quali Banca Etica ha un legame strategico, hanno suscitato un ampio confronto anche all'interno della base sociale, che si è deciso di affrontare con la costituzione dell'Osservatorio Banche e Assicurazioni (cfr. *“Banche socie e rischio reputazionale”*).

# **Adeguamenti normativi**

## INNOVAZIONI DEL QUADRO NORMATIVO 2012

Anche per il 2012 si sono registrati notevoli e diversi interventi normativi che hanno interessato molti settori giuridici.

Di seguito ne forniamo una breve selezione per le materie di maggiore rilevanza bancaria.

### ● SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA SEMPLIFICATA

L'art. 3 del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 19 del 24.1.2012), convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 71 del 24.3.2012), in vigore dal 25 marzo 2012, ha introdotto nel codice civile l'articolo 2643-*bis* che disciplina una nuova figura di società a responsabilità limitata riservata a persone fisiche che non abbiano compiuto i trentacinque anni alla data della costituzione e con limitato capitale sociale.

### ● SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA A CAPITALE RIDOTTO

L'art. 44 del D.L. 22 giugno 2012, n. 83 (in Suppl. ord. n. 129 alla G.U. n. 147 del 26.6.2012), in vigore dal 26 giugno 2012, ha introdotto la società a responsabilità limitata a capitale ridotto; disciplina che – a differenza di quella riguardante la s.r.l. semplificata – non è stata inserita nel codice civile. Anche in questo caso il capitale va da un minimo di un euro ad un massimo di 9.999,00 euro.

### ● CONTROLLO SOCIETARIO

L'art. 35 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 33 del 9.2.2012), in vigore dal 10 febbraio 2012, convertito con modificazioni dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 82 del 6.4.2012), in vigore dal 7 aprile 2012, ha modificato la disciplina codicistica relativa ai controlli societari.

### ● MODIFICHE AL CODICE DELLA PRIVACY

L'art. 45 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 33 del 9.2.2012), in vigore dal 10 febbraio 2012, convertito con modificazioni dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 82 del 6.4.2012), in vigore dal 7 aprile 2012, ha soppresso la lettera g) del comma 1 dell'art. 34, e ha abrogato il comma 1-*bis* del medesimo art. 34, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196: con la conseguenza che non è più obbligatoria la tenuta di un aggiornato documento programmatico sulla sicurezza, ai fini del trattamento dei dati personali con strumenti elettronici.

### ● CANCELLAZIONE SEMPLIFICATA DELLE IPOTECHE

L'art. 6, comma 5-*quinqüesdecies*, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (in G.U. n. 52 del 2 marzo 2012), in vigore dal 2 marzo 2012, convertito con modificazioni dalla Legge 26 aprile 2012, n. 44 (in G.U. n. 99 del 28.4.2012), in vigore dal 29 aprile 2012, ha modificato l'art. 161 del t.u.b. (D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385), inserendo in quest'ultimo il nuovo comma 35 7-*quinqüies*, a norma del quale – a decorrere dal 2 maggio 2012, la cancellazione di cui all'articolo 40-*bis* si esegue anche con riferimento alle ipoteche, ivi previste, iscritte da oltre venti anni e non rinnovate ai sensi dell'articolo 2847 del codice civile.

### ● SURROGAZIONE PER PAGAMENTO - PORTABILITÀ DEI MUTUI

L'art. 23-*bis* del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 245 del 19.10.2012), in vigore dal 20 ottobre 2012, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 294 del 18.12.2012), in vigore dal 19 dicembre 2012, dispone, a modifica dell'art. 120-*quater*, comma 7, del t.u.b. (D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385), che la surrogazione per pagamento per volontà del debitore deve perfezionarsi entro il termine di trenta giorni dalla data in cui il cliente chiede al mutuante surrogato di acquisire dal finanziatore originario l'esatto importo del proprio debito residuo (l'art. 27-*quinqüies* del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27, aveva previsto un termine di dieci giorni).

### ● TUTELA AMMINISTRATIVA CONTRO LE CLAUSOLE VESSATORIE

L'art. 5 del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 19 del 24.1.2012), convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 71 del 24.3.2012), in vigo-

re dal 25 marzo 2012, ha introdotto il nuovo art. 37-*bis* nel Codice del consumo (D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206), al fine di promuovere la tutela amministrativa contro le clausole vessatorie nei contratti con i consumatori.

#### ● **ISTRUZIONI DI VIGILANZA PRUDENZIALE SULLE BANCHE E LE SIM**

Con Provvedimenti della Banca d'Italia, in aggiornamento alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, e precisamente 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 (comunicato in data 16 gennaio 2012, in G.U. n. 12 del 16.1.2012), 10° aggiornamento del 21 dicembre 2011, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012 (due comunicati in data 13 marzo 2012, in Suppl. ord. alla G.U. n. 61 del 13.3.2012), 12° aggiornamento del giorno 8 maggio 2012 (comunicato in data 15 maggio 2012, in Suppl. ord. alla G.U. n. 112 del 15.5.2012), sono state aggiornate le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche. Con Provvedimento della Banca d'Italia in data 28 dicembre 2011 (in G.U. n. 86 del 12.4.2012) è stato modificato il Regolamento del 24 ottobre 2007, in materia di vigilanza sulle SIM.

#### ● **AGENZIA PER LE ONLUS**

L'art. 8, comma 23, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (in G.U. n. 52 del 2 marzo 2012), in vigore dal 2 marzo 2012, convertito con modificazioni dalla Legge 26 aprile 2012, n. 44 (in G.U. n. 99 del 8.4.2012), in vigore dal 29 aprile 2012, ha disposto la soppressione dell'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), di cui al d.p.c.m. 26 settembre 2000; i relativi compiti e funzioni sono stati trasferiti al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

#### ● **IMPOSTA SULLE TRANSAZIONI FINANZIARIE - TOBIN TAX**

L'art. 1, commi 491 e seguenti, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (in Suppl. ord. n. 212/L alla G.U. n. 302 del 29.12.2012), in vigore dal 1° gennaio 2013, ha istituito la nuova imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. *Tobin tax*), a cui è soggetto il trasferimento della proprietà di azioni e di altri strumenti finanziari partecipativi di cui al sesto comma dell'articolo 2346 del codice civile, emessi da società residenti nel territorio dello Stato, nonché di titoli rappresentativi dei predetti strumenti indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente.

#### ● **APERTURE DI CREDITO IN CONTO CORRENTE - REMUNERAZIONE DI AFFIDAMENTI E SCONFINAMENTI**

Con Decreto del C.I.C.R. in data 30 giugno 2012 (in G.U. n. 155 del 5.7.2012), in vigore dal 1° luglio 2012, è stata dettata la disciplina della remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti in attuazione dell'art. 117-bis del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (testo unico bancario).

#### ● **TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI BANCARIE - GUIDE SU MUTUI E CONTI CORRENTI**

Con Comunicato della Banca d'Italia in data 12 ottobre 2012 (in Suppl. ord. n. 191 alla G.U. n. 239 del 12.10.2012) sono state pubblicate le Guide pratiche ai mutui e conti correnti, reperibili anche sul sito della Banca d'Italia.

#### ● **BANCHE POPOLARI**

L'art. 23-*quater* del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 245 del 19.10.2012), in vigore dal 20 ottobre 2012, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 294 del 18.12.2012), in vigore dal 19 dicembre 2012, ha modificato alcune disposizioni del testo unico bancario relativamente alle banche popolari. In particolare, a norma del nuovo comma 2 dell'art. 30 del D.Lgs. n. 385/1993, nessuno, direttamente o indirettamente, può detenere azioni di banche popolari in misura eccedente l'1 per cento del capitale sociale, salva la facoltà statutaria di prevedere limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5 per cento. A norma del comma 2-*bis* dell'art. 30, gli statuti possono fissare al 3 per cento la partecipazione delle fondazioni di origine bancaria. Ai sensi del comma 5-*bis* dell'art. 30, per favorire la patrimonializzazione della società, lo Statuto può subordinare l'ammissione a socio, oltre che a requisiti soggettivi, al possesso di un numero minimo di azioni, il cui venir meno comporta la decadenza dalla qualità così assunta. Ai sensi dell'art. 150-*bis*, comma 2-*bis*, del t.u.b., gli statuti delle banche popolari determinano il nume-

ro massimo di deleghe che possono essere conferite ad un socio, fermo restando il limite di dieci, previsto dall'articolo 2539, primo comma, del codice civile.

● **DISCIPLINA ANTIRICICLAGGIO**

Il D.Lgs. 19 settembre 2012, n. 169 (in G.U. n. 230 del 2.10.2012), in vigore dal 17 ottobre 2012, ha modificato la disciplina del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, disponendo tra l'altro che, nel caso in cui non sia possibile rispettare gli obblighi di adeguata verifica relativamente a rapporti continuativi già in essere, operazioni o prestazioni professionali in corso di realizzazione, gli enti o le persone soggetti al decreto restituiscono al cliente i fondi, gli strumenti e le altre disponibilità finanziarie di spettanza, liquidandone il relativo importo tramite bonifico su un conto corrente bancario indicato dal cliente stesso. Il trasferimento dei fondi è accompagnato da un messaggio che indica alla controparte bancaria che le somme sono restituite al cliente per l'impossibilità di rispettare gli obblighi di adeguata verifica della clientela. Questa norma immediatamente dopo la sua pubblicazione ha subito un'interpretazione da parte dell'ABI e del MEF nel senso di ritenerla inapplicabile in assenza di apposite specifiche. Questa interpretazione però, dal punto di vista giuridico, non ha alcuna forza vincolante trattandosi di un mero commento ad una norma primaria.

● **SEGNALAZIONI DELL'ARBITRO BANCARIO FINANZIARIO AI PREFETTI**

Con Provvedimento della Banca d'Italia in data 13 novembre 2012 (in G.U. n. 278 del 28.11.2012) – contenente disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari – sono state emanate disposizioni attuative dell'art. 27-bis, comma 1-*quinquies*, del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito in Legge 24 marzo 2012, n. 27, come modificato dal D.L. 24 marzo 2012, n. 29, convertito in Legge 18 maggio 2012, n. 62, con riferimento alla possibilità per i prefetti di segnalare all'Arbitro bancario finanziario (ABF), riguardo ad operazioni di finanziamento che implicino valutazioni del merito creditizio del cliente, comportamenti della banca ritenuti illegittimi o illeciti.

# **Relazione con gli stakeholder**

## SOCI

Lo strumento principe tramite il quale il socio può esercitare il proprio diritto di “controllo” sulle scelte della Banca è l’Assemblea dei Soci. Banca Etica ha però ritenuto opportuno ampliare gli spazi e le modalità di coinvolgimento della base sociale sperimentando un nuovo modello di partecipazione, articolato su forme diversificate di partecipazione.

## INCONTRO NAZIONALE DI RETE

All’incontro nazionale di rete 2012, tenutosi a Rimini il 30 novembre e l’1 dicembre, sono state registrate **177 presenze**: 54 membri dei Git, 94 collaboratori del Sistema, 19 componenti degli organismi societari, 6 rappresentanti di Fiare, 2 rappresentanti di Innesco e 2 Soci Fondatori.

“**Le sfide di Banca Etica nell’attuale contesto sociale, economico e finanziario**” è stato il tema discusso nel dibattito iniziale con Leonardo Becchetti (Presidente del Comitato Etico) e Giulio Marcon (dirigente della Scuola del Sociale della Provincia di Roma) con moderatore Andrea Baranes (Presidente Fcre). Dalle riflessioni emerse, tramite una metodologia partecipativa, sono state quindi individuate le tematiche dei lavori di gruppo, di seguito riassunte.

- **Remunerazione del Capitale Sociale - Valore del Risparmio:** necessità di una riflessione culturale-concettuale che permetta di passare da una logica dell’investimento in capitale come “donazione” a fondo perduto a quella del capitale come strumento di investimento del risparmio con la possibilità di elaborare forme di remunerazione indirette. Al CdA il compito di proporre delle soluzioni da presentare alla base sociale.
- **Banca Etica alternativa ... Alterativa:** Alterativa nel senso che è nata per cambiare le regole del mercato (trasparenza nell’erogazione del credito, organizzazione dei soci, relazione, comunicazione, RSI, ecc.), ma per riuscirci appieno deve ancora migliorare alcuni aspetti (organizzazione interna, rapporto con i dipendenti, processi decisionali, ecc.). È emersa la necessità di rafforzare la relazione e il dialogo con i soci, con un’inversione, se necessario, del processo di generazione dell’innovazione: non dalla Banca verso i soci/Git, ma dai soci/Git verso la Banca.
- **Comunità d’Azione:** la Comunità d’Azione è stata identificata come *uno degli elementi identitari* di Banca Etica, da intendersi quindi come un’opportunità di miglioramento del proprio lavoro e non come un compito aggiuntivo. Fra le proposte emerse: programmare incontri tra soci e collaboratori, migliorare la comunicazione e la promozione della CA, aumentare le risorse e gli strumenti dedicati e uniformare la proposta culturale con l’output commerciale.
- **Comunicazione tra soci e Banca:** partendo dalla constatazione che vi sia ancora una scarsa informazione sulle strategie commerciali, è stata avanzata la richiesta di migliorare la comunicazione operativa sia attraverso le opportunità offerte dagli strumenti sul web (internet, social network, zoes, blog,...) che tramite la rete delle associazioni locali. Alcuni suggerimenti operativi: percorsi comunicativi dal basso verso l’alto, una formazione adeguata per ogni tipo di mezzo (stampa, uso web,...), un video sintetico sulla finanza etica e Banca Etica e un’anagrafica dei soci migliore e aggiornata.
- **Partecipazione e democrazia.** Prendendo spunto dalla gestione dell’Assemblea dei Soci 2012, in cui l’accorpamento di alcuni punti dell’OdG avevano creato confusione con le conseguente difficoltà per i soci nella fase di votazione, il gruppo ha proposto che vengano comunicate in anticipo le modalità di svolgimento delle votazioni e la regolamentazione per la presentazione delle mozioni; e che venga predisposto un “vademecum notarile” per aiutare il socio a comprendere che cosa è lecito fare in un’Assemblea.
- **A chi far credito?** Il confronto si è focalizzato sull’individuazione dei settori da finanziare e su modalità/criteri da adottare per essere etici ed efficienti. I target individuati sono: terzo settore, start-up, persone fisiche/consumatori, microcredito imprenditoriale, ma soprattutto le realtà che hanno “un valore aggiunto socio-ambientale”. In merito alle *modalità/credito* la proposta è stata di adottare dei criteri condivisi, e non discrezionali, basati sul “Rating Etico”, fissando anche un massimale sul singolo finanziamento.

- **Dimensione europea.** Dal confronto è emerso che per ricostruire l'Europa, nell'attuale situazione di crisi, servono nuove regole per il controllo dei flussi finanziari: sottrarre ricchezza alla finanza speculativa, abolire i derivati e separare le banche d'affari da quelle commerciali. In questo scenario, Banca Etica potrebbe avere un ruolo importante scegliendo di far credito all'economia reale, di fare lobby sugli strumenti di finanza locale e di promuovere campagne di sensibilizzazione.

Quanto discusso nei gruppi, è stato poi oggetto di una Tavola rotonda coordinata dal Presidente Biggeri. Alla Tavola erano presenti la Fondazione Culturale Responsabilità Etica, Etica Sgr, Fiare, Se-fea, il Comitato Etico, un Referente dei Soci e l'Arci.

L'incontro è stato l'occasione per la presentazione e il confronto di due percorsi di partecipazione, uno relativo alla presenza e al ruolo delle donne in Banca Etica e uno relativo alle modalità per una partecipazione specifica dei soci-lavoratori.

A conclusione dei lavori **il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto importante accogliere immediatamente la richiesta di riflettere sulla remunerazione del capitale e ha deciso di avviare fin da subito un'apposita Commissione**, coinvolgendo altresì tutti i soci tramite i coordinamenti di Area (primi mesi del 2013).

## IL PERCORSO CON I SOCI FONDATORI

A distanza di circa 18 anni dalla costituzione della Cooperativa "Verso la Banca Etica" e in ragione del mutato contesto sociale ed economico, **il CdA ha ritenuto necessario ripensare e rinnovare il patto tra la Banca e le sue Organizzazioni Fondatrici**. A tal scopo ha avviato un percorso di confronto diretto con i Soci Fondatori, che ha portato a riflettere sull'importanza di rinnovare e rafforzare il proprio impegno per Banca Etica e di allargare la partecipazione ad altre organizzazioni che nel corso degli ultimi anni sono diventate partner importanti. Questo processo partecipativo, svoltosi in tre tappe nel corso del 2012 e che si concluderà entro marzo 2013, ha portato quindi all'idea di **far nascere un Tavolo dei Soci di Riferimento**. Questa nuova modalità organizzativa dei Soci di Riferimento di Banca Etica si propone di declinare concretamente l'art. 37 dello Statuto, coerentemente con i valori e i principi che hanno caratterizzato la nascita dell'Organizzazione Territoriale dei Soci. Al fine di elaborare il nuovo Patto si è costituito un gruppo di lavoro ristretto, composto da Banca Etica, Fiba Cisl, Fiba Cisl Brianza, Overseas, CGM e Arci.

Fra le attività previste per questo nuovo organismo ci sono:

- contribuire allo sviluppo della Banca;
- partecipare agli eventi del Sistema Banca Etica;
- proporre, nei limiti del regolamento elettorale, i candidati agli organi sociali della Banca e contribuire alla loro conoscenza;
- favorire la conoscenza della Finanza Etica e di Banca Etica nelle proprie reti;
- diffondere e sostenere i temi della Finanza Etica presso le Istituzioni Politiche e Sociali.

Il Nuovo Patto per Banca Etica verrà presentato all'assemblea di maggio 2013.

## IL PERCORSO DEI SOCI LAVORATORI

Il percorso di definizione di una specifica modalità di partecipazione dei soci lavoratori, avviato ormai da alcuni anni e che ha portato nel corso del 2011 alla definizione di uno specifico regolamento, è continuato durante il 2012. Su invito del CdA, infatti, si è attivato un percorso di confronto con l'Organizzazione Territoriale dei soci per approfondire la ratio e le motivazioni che hanno portato a definire tale regolamento.

Sono pertanto stati organizzati 4 incontri (uno per area territoriale) con i coordinamenti di Area. Alla fine del percorso, nei primi mesi del 2013, si è svolta un'assemblea dei soci lavoratori che ha deliberato definitivamente il regolamento raccogliendo anche alcune indicazioni provenienti dai soci del territorio. Il regolamento è così stato inviato al CdA che l'ha esaminato nella seduta del 19 febbraio 2013. In questa occasione sono stati richiesti alcuni ulteriori aggiustamenti al fine di armonizzarlo con

il già esistente regolamento dell'Organizzazione Territoriale dei soci. Successivamente l'assemblea dei soci lavoratori del 18 marzo 2013 non ha acconsentito ad apportare tali modifiche e in sostanza ha posto fine al percorso.

## PARTECIPAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI SOCI ATTIVI

L'organizzazione della Banca, sin dalla sua costituzione, ha sempre cercato di favorire il coinvolgimento dei soci per il raggiungimento delle finalità statutarie (art. 37 dello Statuto).

In particolare l'organizzazione territoriale dei soci, deliberata dall'assemblea straordinaria del 2007 e che fa perno sulle circoscrizioni locali, sui Git e sui coordinamenti di Area, si è dimostrata in questi anni una valida forma organizzativa per favorire:

- il contatto diretto e l'ascolto delle istanze provenienti dal territorio e dalla base sociale;
- la realizzazione di attività culturali;
- la circolarità del processo di coinvolgimento tra soci - CdA - Direzione.

L'analisi dell'attività delle circoscrizioni rivela un elevato dinamismo, con un **incremento del 26% delle iniziative di animazione territoriale e una media di oltre 5 eventi per Git**. Nell'86% dei casi, inoltre, questi eventi sono stati il frutto di un lavoro di rete con le organizzazioni locali. Oltre ai tradizionali temi dell'economia solidale, della giustizia e della pace, nel 2012 ampio spazio hanno trovato il dibattito sulla crisi finanziaria (grazie anche a *Pop Economy*, alla Campagna "Non con i miei soldi" e alla Campagna 005) e sulla legalità.

### Indicatori sintetici di attività dei Git

	2010	2011	2012
Circoscrizioni attive	66	68	68
N. medio componenti Git	8	8	8
N. iniziative animazione territoriale	149	282	356
% iniziative organizzate in partenariato	81%	77%	86%
% iniziative organizzate in Comunità d'Azione	N.D.*	N.D.*	46%

\* La Comunità di Azione non era ancora stata attivata

Per sostenere e qualificare l'impegno volontario, Banca Etica organizza momenti formativi e di confronto. Nel corso del 2012 sono stati organizzati in particolare due corsi:

- **Ri-organizziamoci** - Corso di formazione per Coordinatori di Git presso La Costigliola (PD) a cui hanno partecipato: 45 coordinatori, 3 Consiglieri di Area e 4 Responsabili Culturali di Area.

Il corso ha permesso di:

- analizzare il contesto in cui la Banca si sta muovendo e vuole muoversi: la crisi finanziaria, il piano strategico 2012-2014, la capitalizzazione, la campagna "Non con i miei soldi";
- prendere consapevolezza di come i processi attivati dai Git sono fortemente interconnessi con gli altri processi che caratterizzano il funzionamento "dell'organizzazione Banca Etica";
- validare e prendere atto dei processi attivi: la valutazione socio-ambientale; lo sviluppo di prodotti innovativi; la Comunità d'Azione a partire dal confronto con le buone pratiche già in essere.

È emersa inoltre la necessità da parte dei Coordinatori di avere momenti dedicati per acquisire informazioni operative sulle scelte strategiche della Banca

- **"Liberi Comunicatori"**, percorso formativo per i Git, a cui hanno partecipato 30 soci attivi. Il corso ha permesso di conoscere gli *strumenti di comunicazione* a disposizione del Git, al fine di migliorare la comunicazione nel Git, con il Git, tra Git e con il resto del mondo.

Un'attenzione particolare è rivolta poi ai **Valutatori Sociali**, cioè quei soci che supportano volontariamente la Banca realizzando l'istruttoria socio-ambientale e che sono accreditati in un apposito Albo, gestito dalla Fondazione Culturale, a seguito di un percorso formativo.

**Il numero dei Valutatori sociali attivi al 31.12 era di 105**, in calo di 9 unità rispetto all'anno precedente. Il decremento è dovuto ad un'attività di verifica dell'effettiva disponibilità degli iscritti all'Albo condotta a fine anno, che ha portato a constatare come alcuni di loro non fossero più disponibili, per diversi motivi, a svolgere tale attività.

Allo scopo di far fronte a tale diminuzione e di coprire alcuni territori ancora scoperti, sono stati **attivati nuovi percorsi di accreditamento**, che hanno portato nei primi mesi del 2013 all'iscrizione nell'Albo di 8 nuovi Valutatori Sociali.

Come ogni anno, è stato organizzato un **corso di aggiornamento** per i Valutatori Sociali attivi, tenutosi a Bologna il 20 e 21 ottobre 2012, a cui hanno partecipato 67 Valutatori Sociali pari al 63% degli accreditati. Di questi, 43 provenivano dalle aree Nord-Est e Nord-Ovest e 24 dalle aree Centro e Nord.

L'incontro ha avuto ad oggetto i seguenti temi:

- il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nell'economia "legale" e i rischi potenziali per Banca Etica (l'approfondimento è avvenuto in collaborazione con il progetto SCORE);
- possibili modalità con cui Banca Etica può attrezzarsi per contrastare il fenomeno, con particolare attenzione al ruolo che può avere la valutazione sociale;
- lo stato complessivo della valutazione sociale e la situazione nelle singole Aree Territoriali;
- la proposta di creazione di una figura di Valutatore Sociale Avanzato.

Nel corso dell'anno, al fine di migliorare la gestione della rete dei Valutatori Sociali, è stata avviata una modalità organizzativa maggiormente decentrata, che prevede un coinvolgimento diretto dei Responsabili Culturali di Area.

Infine, verso fine anno è stato attivato, nella piattaforma FAD, anche il *Progetto Community*, ovvero uno spazio virtuale dedicato ai Valutatori Sociali al fine di favorire lo scambio di informazioni, opinioni ed esperienze tra i valutatori e per consentire un aggiornamento costante sulle tematiche della valutazione sociale.

## OBIETTIVI

### Obiettivi 2013

Ambiti di lavoro	Attività	Obiettivi
Formazione soci	Corso educatori finanziari	Lancio nuova figura di soci attivi con la partecipazione di almeno 40 nuovi soci
Partecipazione	Soci in rete	Almeno 100 soggetti censiti su Zoes

### Grado di realizzazione degli obiettivi 2012

Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di implementazione dell'obiettivo*	Note esplicative
Valorizzazione dei soci	Corso di formazione per i soci che sul territorio si occupano della comunicazione dei contenuti della finanza etica	☺	Il corso si è realizzato a dicembre 2012 e ha visto il coinvolgimento di circa 40 soci
	Nuovo corso di accreditamento per Valutatori Sociali	☺	Il corso è stato avviato fra fine 2012 e inizio 2013 ha già portato a 8 nuovi VS.
	Corso di aggiornamento per Valutatori Sociali	☺	Il corso è stato realizzato il 20-21 ottobre e ha visto la partecipazione di circa 70 VS.

\* ☺ = realizzate tutte le azioni necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo  
 ☺ = realizzate solo alcune delle azioni previste  
 ☹ = nessuna azione realizzata

## CLIENTI

Banca Etica a fine 2012 contava **35.237 clienti**, di cui 27.955 persone fisiche e 7.282 persone giuridiche; per cliente intendiamo il soggetto, persona fisica o giuridica, in possesso di almeno un rapporto commerciale con Banca Etica (sia questo un conto corrente, un deposito a risparmio, un prestito obbligazionario, ecc.).

## LA RETE COMMERCIALE

La strategia seguita nel 2012 per avvicinare la Banca al cliente è stata quella del rafforzamento del modello di banca "leggera" ampliandone per quanto possibile la diffusione valorizzando la figura dei promotori finanziari nei territori. Conseguentemente si è puntato ad aumentare la copertura locale tramite i Banchieri Ambulanti: nel 2012 sono stati individuati referenti per le aree di Cuneo-Asti-Alessandria e Venezia-Rovigo (con la definizione di una nuova sede operativa) programmando già per l'avvio del 2013 un rinforzo per l'area lombarda delle provincie di Lecco-Sondrio-Monza-Brianza.

Per quanto riguarda le filiali si è lavorato al miglioramento delle strutture esistenti o alla ricollocazione logistica: in particolare la filiale di Torino è stata spostata in una nuova sede. È stata inoltre avviata la pianificazione per l'apertura di una filiale a Bergamo, avvenuta in data 8 aprile 2013.

Il tutto volto a ridurre la distanza tra la Banca e i soci-clienti che hanno dall'inizio sostenuto, pur in territori non serviti direttamente, il progetto di una Banca Etica: è a loro che sono dedicati tutti i processi di innovazione in corso, in termini di prodotti (es. il progetto Multicanalità) o servizi (Atm evoluto con servizi avanzati di incassi e pagamenti).

## PRODOTTI, SERVIZI E CONVENZIONI

Per quanto riguarda la raccolta, il 2012 è stato dedicato alla valorizzazione dei nuovi prodotti e alla rivisitazione di alcuni prodotti esistenti per renderli adatti alle mutate e nuove esigenze delle Persone Fisiche, come la CartaEVO e il ContoinRete.

Il prodotto dedicato ai Gruppi di Acquisto Solidale (Gas), lanciato nel 2011, ad inizio 2013 contava 121 conti aperti. Al fine di rispondere alle specificità di questo tipo di clientela, nel 2012 si è lavorato ad una proposta che desse la possibilità ai Gas, anche se non strutturati in forma di associazione o altre organizzazioni consolidate, di poter usufruire del conto, prevedendo la possibilità di intestare il conto ad una persona fisica che agisca su incarico del Gruppo, purché "certificata" dal Git di riferimento, che deve attestare che la persona effettivamente chiedi il conto per le attività del Gas. Questo per agevolare gruppi di famiglie socie della Banca che si uniscono con criteri di solidarietà e sostenibilità ambientale per acquistare beni e servizi, nei limiti della normativa vigente che ha riconosciuto questo movimento definendo questa attività come non commerciale e lucrativa.

Si è poi cercato di rafforzare e valorizzare il legame fra Prestito Obbligazionario (PO) da un lato e affidamenti dall'altro, cercando di attivare, a fronte della raccolta realizzata con le emissioni di PO, plafond da utilizzare per impieghi finalizzati al sostegno di specifici settori (es. microcredito). Questa operazione è stata motivata anche dall'esigenza di allineare maggiormente la durata della raccolta con quella degli impieghi, visto che la prima si è progressivamente orientata a breve termine (forse influenzata dalla crisi e un complessivo deterioramento dei risparmi delle famiglie italiane), mentre i secondi sono a lungo termine. L'azione commerciale è stata rivolta non solo alla clientela *retail*, ma in maniera forte anche a quella istituzionale, a cui viene così chiesta una maggior corresponsabilità per sostenere gli impieghi a lungo termine di reti associative e cooperative con una raccolta anch'essa a lungo termine.

Banca Etica ha ritenuto opportuno procedere ad una revisione del pacchetto prodotti dedicato a sostenere gli investimenti nel settore energetico in coerenza con i cambiamenti del mercato e con l'evoluzione del quadro normativo, con particolare attenzione alle forme incentivanti sulle tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'azione di revisione del pacchetto di prodotti ha avuto come obiettivi principali:

- razionalizzare l'offerta dei prodotti di finanziamento, dove possibile accorpando prodotti in precedenza distinti;
- dare coerenza alle caratteristiche dei prodotti con le indicazioni operative e commerciali emanate nel tempo, oltre che con gli elementi qualificanti della policy del credito;
- distinguere tra prodotti rivolti alla clientela privata e prodotti rivolti a clientela corporate.

Per quanto riguarda i prodotti di raccolta che inglobano una componente di partecipazione del risparmiatore, il prodotto di punta è stato il conto "Deposito per il futuro", che ha rafforzato i processi di affiliazione e fidelizzazione della clientela caratteristica.

I **certificati di deposito ordinari**, invece, hanno subito l'impatto sfavorevole della nuova tassazione, che li ha resi meno appetibili sia rispetto ad altre proposte della Banca sia ad altri prodotti del mercato.

Sono state invece attivate delle azioni di rilancio sui **Certificati di Deposito Dedicati (CDD)**, sia attraverso la valorizzazione delle storie degli specifici progetti connessi ai CDD sia tramite adeguate iniziative di informazione e promozione presso il pubblico (promozione via web, schede progetto, materiali informativi per la rete commerciale). È stata poi ampliata l'offerta con due nuovi prodotti: uno dedicato ad ActionAid International Italia onlus e uno dedicato al Consorzio Ctm altromercato. A fine 2012 i CDD attivi erano 17, per un importo sottoscritto pari 3,4 milioni di euro, in calo del 9% rispetto al 2011 (cfr. Tabella nella sezione Indicatori socio-ambientali per il dettaglio).

È stata ampliata anche l'offerta delle carte di credito Affinity, con un prodotto dedicato al Consorzio Ctm altromercato.

Rispetto ai **servizi**, si è proceduto ad un'azione rinforzata della rete per aumentare la diffusione e utilizzo dell'offerta della Banca destinata sia alle persone fisiche che giuridiche relativamente ai conti correnti, ai servizi collegati agli affidamenti e all'operatività commerciale.

## CAMPAGNE COMMERCIALI

Le principali campagne commerciali realizzate nel corso dell'anno sono state:

- lancio della **Carta Evo**, "carta ricarica" evoluta con funzioni e possibilità ampliate per incassi e pagamenti;
- lancio del **ContoinRete**, evoluzione del conto web;
- promozione e diffusione del **Conto Gas**, dedicato a gruppi informali e organizzazioni di consumatori consapevoli organizzati in Gruppi di Acquisto Solidale;
- campagna **Ctm altromercato**, finalizzata alla progressiva affiliazione delle rispettive basi sociali e clientele, con l'individuazione di nuovi prodotti e collaborazioni in iniziative comuni di tipo commerciale e/o culturale. La campagna ha cercato di fare leva sulle sinergie che le due organizzazioni potevano attivare, con l'intento, in particolare, di creare, attraverso il lavoro di rete, un circuito virtuoso per un'economia sostenibile attraverso l'uso di strumenti di finanza etica nei processi di consumo critico e responsabile e supporto diretto (ad es. tramite la devoluzione degli interessi previsti a progetti di cooperazione internazionale per il rinforzo dei produttori di commercio equo);
- **Campagna di Capitalizzazione** per invitare la base sociale ad accrescere la propria sottoscrizione di capitale;
- rilancio del prodotto **Fund Facility**, destinato al fund raising delle organizzazioni socie di Banca Etica e funzionale all'azione di raccolta dalle persone giuridiche e al maggiore utilizzo dei servizi di incasso offerti dalla banca.

## INNOVAZIONE DI PROCESSO/PRODOTTO E PROGETTI INNOVATIVI

### MULTICANALITÀ

Il progetto "Multicanalità" rappresenta il principale percorso di innovazione intrapreso da Banca Etica per migliorare il rapporto complessivo con la propria clientela tramite lo sviluppo di una Banca "leggera e diffusa".

Iniziato nel 2012, il progetto avrà una durata almeno triennale. Esso ha lo scopo di realizzare e mettere in atto una serie di accorgimenti tecnici-operativi-normativi tali per cui sia possibile a tutta la clientela potenziale di attivare autonomamente relazioni operative (in termini di servizi e prodotti) con la Banca riducendo impegno e manualità per la filiale o il banchiere ambulante a favore di una maggiore dedizione al servizio personalizzato e al dialogo con i soci-clienti. I principali elementi di innovazione sono rappresentati da:

- sfruttamento delle potenzialità interattive del web 2.0 per facilitare la relazione con gli stakeholder;
- aumento della “fruibilità” di servizi e prodotti di Banca Etica;
- mantenimento dell’identità specifica di Banca Etica per stile e contenuti dell’offerta;
- disponibilità di nuovi strumenti e canali per concretizzare il lavoro culturale dei Git in un incremento della clientela attiva, talvolta reso difficile dall’assenza sul territorio di una filiale o di un banchiere ambulante a cui le persone, avvicinate dai soci attivi, possano fare riferimento per passare dall’adesione alla proposta culturale all’azione;
- presidio della massima “visibilità” della Banca.

Dopo il primo step, che ha visto la realizzazione del nuovo sito internet, nel 2012 si è proceduto con la sperimentazione del Conto in Rete, che prevede la possibilità per il cliente persona fisica, socio o non socio, di accendere il proprio conto corrente in completa autonomia sul web, ampliando così le possibilità di acquisizione della clientela. La fase sperimentale dovrebbe concludersi nel 2013.

Nel corso del 2012 è stata infine avviata l’analisi di fattibilità per l’utilizzo dell’ATM evoluto, che verrà sperimentato nel 2013. L’ATM evoluto, consentendo la “gestione di contante” sia in entrata che in uscita tramite lo sportello automatico, consentirà sia di accrescere la “fruibilità” di servizi e prodotti in mancanza di uno sportello di filiale tradizionale sia di liberare tempo al personale delle filiali che potranno dedicarsi maggiormente alla relazione con la clientela.

#### **MICROCREDITO DI CAPITALIZZAZIONE**

A partire dalle competenze maturate e sviluppate con lo strumento europeo JEREMIE FSE Lombardia, è stato sviluppato il microcredito di capitalizzazione come una delle offerte commerciali della banca. Con il microcredito di capitalizzazione si vuole fornire al mondo della cooperazione uno strumento per il consolidamento e lo sviluppo delle imprese cooperative che perseguono programmi di inclusione sociale.

Si tratta di un nuovo prodotto specifico di mutuo di microcredito (prestito personale) che potrà essere utilizzato per sostenere rapporti a livello di singola cooperativa sociale, ma anche con organizzazioni rappresentative (come ad esempio Legacoop con la propria rete di affiliati). Il prestito verrà erogato a favore dei soci lavoratori che si impegnano a capitalizzare la cooperativa presso cui prestano o presteranno attività lavorativa come soci.

#### **CREDITO AL REINSERIMENTO**

Banca Etica, Fondazione Culturale ed Enaip Lombardia hanno sottoscritto nel 2012 una convenzione per regolamentare il “Credito al reinserimento”, cioè operazioni di microcredito a favore di soggetti detenuti o in semilibertà che effettuano percorsi di reinserimento lavorativo e affiancamento in prova sul luogo di lavoro.

L’esigenza del prodotto nasce dal fatto che la Borsa di Lavoro, che la Regione Lombardia assegna ai beneficiari, viene accreditata con 6/10 mesi di ritardo rispetto allo svolgimento dei progetti di reinserimento. La Fondazione Culturale, su indicazione dell’ENAIIP (l’ente che segue i percorsi di reinserimento) provvede ad anticipare a ciascun beneficiario fino al 50% dell’importo delle borse lavoro maturate mese per mese per consentire ai soggetti interessati di provvedere alle spese necessarie per poter seguire il percorso lavorativo.

I primi tre progetti di inserimento lavorativo sono già stati attivati e sono in corso di finanziamento.

#### **CREDITO AGLI UNIVERSITARI**

All’interno di una riflessione più ampia sui prodotti destinati ai “giovani”, si è pensato di attivare il Credito Etico Studenti Universitari (CESU). Si tratta di un “prestito-ponte” tra l’Università e il mondo del lavoro, finalizzato al sostegno durante la fase formativa. Esso viene offerto a condizioni particolar-

mente vantaggiose, tali da consentire allo studente, e alla sua famiglia, di avere come unica preoccupazione la buona riuscita del percorso di studi.

La modalità di finanziamento prevede una fase di erogazione “a tranche” pari alla durata del corso di studi e il rimborso rateale successivo alla laurea (con eventuale “sospensione” del rimborso per un anno per favorire l’inserimento nel mondo del lavoro).

I primi finanziamenti a condizioni agevolate saranno attivati in convenzione con la Provincia di Potenza, che si è resa disponibile a stanziare 200.000 euro per un fondo di garanzia per l’accesso al credito degli studenti universitari. Il bando della Provincia è uscito a fine 2012 e i primi finanziamenti saranno resi operativi a partire dal 2013.

Successivamente il prodotto potrà essere proposto diffusamente per tutti i soci e clienti di Banca Etica (questo lo scopo dei processi di innovazione e sperimentazione che contraddistinguono il modus operandi), anche in assenza di specifiche convenzioni sul territorio.

## **PRODOTTI ASSICURATIVI**

Banca Etica ha valutato positivamente l’importanza di fornire ai soci e clienti un servizio anche nel settore dei prodotti assicurativi, partendo dal presupposto che tale servizio accessorio, finalizzato alla tutela della persona, possa aiutare i clienti ad effettuare le proprie scelte nella massima libertà e consapevolezza.

In linea con la motivazione che porta Banca Etica ad offrire servizi più completi alla propria clientela sono state definite le seguenti impostazioni di prodotto:

- la Banca non è beneficiaria del contratto (se non per la sola componente incendio e scoppio nei mutui ipotecari);
- la sottoscrizione delle polizze proposte dalla Banca non è obbligatoria ma rappresenta una possibilità offerta al cliente;
- l’eventuale sottoscrizione di prodotti assicurativi non dà luogo, di per se stessa, a nessuna agevolazione sul prodotto di finanziamento eventualmente sottostante.

Come partner è stata scelta la Compagnia Assicurativa ARCA e nel corso del 2012 si è dato avvio alla collocazione dei prodotti. In particolare sono state attivate due polizze del Comparto Rami Elementari, finalizzate alla copertura assicurativa dell’Abitazione e degli Impianti Fotovoltaici e tre polizze del Comparto Protezione, rivolte a chi affronta l’impegno di un prestito, e intende contrarre un’assicurazione a copertura dell’impegno di finanziamento assunto.

## **PROGETTO JEREMIE**

JEREMIE (Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises - Risorse europee congiunte per le micro e medie imprese) è un’iniziativa della Commissione europea, sviluppata in collaborazione col Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), che promuove l’uso di strumenti di ingegneria finanziaria per migliorare l’accesso al credito per le PMI mediante i fondi strutturali.

Fra 2010 e 2011 Banca Etica ha colto l’opportunità di una linea dedicata al finanziamento nel sociale per presentare tre progetti destinati alle cooperative e alle imprese sociali. I progetti sono stati presentati in Lombardia, Campania e Sicilia.

JEREMIE Lombardia è stato aggiudicato nel maggio 2011 per un lotto di 3 milioni di euro e si è concluso nel 2012. Il progetto, realizzato in partenariato con Finlombarda in qualità di ente erogatore, era finalizzato alla capitalizzazione delle cooperative mediante affidamento ai soci/lavoratori delle stesse.

I progetti in Campania e Sicilia sono stati assegnati definitivamente a Banca Etica per la gestione nel 2012, con la firma dei contratti con il FEI e le attività proprie sono state avviate nel 2013. I plafond previsti ammontano a 9 milioni per la Campania e a 12 milioni per la Sicilia, di cui circa il 60% erogabile con risorse FEI. La durata è di 3 anni.

Per Banca Etica è un’opportunità per accrescere la propria esperienza nella gestione di strumenti finanziari destinati alla creazione di plafond di impieghi a favore delle imprese che operano nei settori tipici per la banca (in particolare quello sociale) e che in prospettiva possono rappresentare una possibilità importante per garantire adeguata capacità di credito.

## I RECLAMI

Il numero complessivo dei reclami pervenuti alla Banca nel corso dell'anno è rimasto contenuto (**23 reclami**), anche se aumentato di 7 unità rispetto all'anno precedente (16 reclami). Si sono ridotti invece i tempi di risposta, che da 26,5 gg. sono scesi a 22 gg.

I reclami pervenuti hanno riguardato soprattutto i conti correnti, i mutui e altri prodotti di investimento. Per quanto riguarda invece le motivazioni del reclamo, le più frequenti sono relative all'esecuzione delle operazioni, alle comunicazioni e informazioni alla clientela e all'applicazione delle condizioni.

Nel corso del 2011 non sono stati presentati ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) da parte della clientela, né istanze di mediazione al Conciliatore Bancario Finanziario.

### Obiettivi 2013

Ambiti di lavoro	Obiettivi
Soci non clienti	Far diventare clienti i soci che attualmente non hanno rapporti operativi
Finanza a km 0	Consolidare il rapporto tra BE e gli attori dell'economia civile sui territori (Gas, Des, finanza popolare, ecc.), e realizzare nuovi prodotti e strumenti concordati con gli attori sul territorio. Sviluppare e sperimentare operazioni che mettano insieme l'utilizzo di fondi e la raccolta di risparmio e capitale nell'ambito del medesimo territorio (fisico e valoriale) di appartenenza
Microcredito	Arrivare "a regime" con la maggior parte delle operazioni gestite con le nuove procedure standard, utilizzare gli standard per aumentare il numero di convenzioni senza appesantire la struttura operativa
Utilizzo di fondi pubblici (Jeremie)	Partenza effettiva Jeremie Sicilia e Campania
Multicanalità	Verifica funzionalità ATM evoluto a Bergamo, sviluppo operatività e allargamento attività del Desk interno, supporto ai BA
Biologico	Firma della convenzione e avvio operatività, avvio fondo di garanzia
Prezzo trasparente	Avvio progetto di studio per la definizione del modello e collaborazione con mondo universitario
Finanza popolare	Seminario di formazione e approfondimento per migliorare la consulenza e il ruolo di BE nell'attivazione di processi di finanza popolare
Venture Capital Sociale	Avvio società in collaborazione con Scouting Spa

## 2012: grado di realizzazione

Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di implementazione dell'obiettivo*	Note esplicative
Green Economy	Presidiare la posizione di mercato	☺	Continuazione attività e progetti avviati negli ultimi anni
Biologico	Sviluppare nuovi strumenti a sostegno del settore	☹	Effettuati alcuni passaggi istituzionali, mancano alcune procedure operative
Giovani e immigrati	Avviare la progettazione di prodotti adeguati a questa nuova clientela	☹ ☹	Giovani: 1) sottoscritta la convenzione con la Provincia di Potenza per il finanziamento a studenti universitari; 2) realizzato un prodotto ad hoc per il finanziamento agli studenti universitari che verrà poi proposto e utilizzato anche per altre convenzioni o esigenze
Finanza partecipata	Progettare strumenti finanziari per i cittadini responsabili (cooperative di cittadini che devono fare investimenti per la creazione di servizi alla collettività, fondazione di comunità, ecc.) e la cooperazione sociale	☹	
Economia civile	Curare l'evoluzione dei prodotti/servizi già in essere e la proposta "in rete" con soggetti di riferimento Consolidare i rapporti con il Fondo Europeo degli Investimenti e con i fondi nazionali ed europei che concedono agevolazioni alle piccole e medie imprese per l'accesso al credito	☺	Il FEI ha assegnato a Banca Etica i fondi per la gestione dei programmi Jeremie in Campania e Sicilia. Avviata la campagna promozionale con Ctm altromercato
Prodotti di raccolta	Avvicinare il risparmiatore all'utilizzo del credito ricercando soluzioni tecnologiche adattabili a tutti i prodotti che comportano il calcolo degli interessi	☹	
Rete commerciale	Procedere con un'espansione territoriale mirata. Studiare la possibilità di creare una rete di ATM evoluti, cioè di filiali ultra leggere con operatore remoto	☹	Il primo ATM evoluto sarà installato nel 2013 presso la nuova filiale di Bergamo.
Multicanalità	Dotarsi di strutture interne capaci di rispondere alla clientela facendo da interfaccia con la struttura, per aumentare le possibilità di accesso per la clientela	☺	Importanti innovazioni nel "conto in rete". Avviato un desk interno per gestire il rapporto con soci e clienti in merito alle problematiche della capitalizzazione, dei "conti dormienti" e per dare informazioni sul conto in rete. Nuovo sito web con logica 2.0.

\* ☺ = realizzate tutte le azioni necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo  
☹ = realizzate solo alcune delle azioni previste  
☹ = nessuna azione realizzata

## COLLABORATORI

Anche nel 2012 Banca Etica ha visto aumentare il numero dei propri collaboratori, cresciuti di 9 unità: i dipendenti sono cresciuti di 7 unità, passando da 203 a 210 e i Banchieri Ambulanti sono cresciuti di 2 unità passando da 21 a 23.

Rispetto al personale dipendente le assunzioni sono state effettuate in un'ottica di coerenza e continuità con il 2011, cioè puntando al rafforzamento della rete rispetto alla sede. Nel 2012 sono state assunte complessivamente 11 persone, di cui 5 per sostituzione di maternità avvenute in corso d'anno. Delle altre 6 risorse assunte (5 a TD<sup>10</sup> e 1 a TI<sup>11</sup>) 5 sono state inserite nella Rete e 1 nella sede centrale.

Nell'ottica di promuovere la continuità del rapporto di lavoro e di dare maggior stabilità alla struttura, inoltre, i 18 contratti a tempo determinato che cessavano nel corso dell'anno sono stati tutti rinnovati: 11 sono stati trasformati in contratti a tempo indeterminato e 7 sono stati confermati a TD.

Al 31.12.2012 i contratti a tempo determinato attivi erano 15, di cui 4 per sostituzione di maternità.

Nel corso del 2012 non sono stati attivati rapporti di lavoro con altre forme contrattuali (es. contratto di somministrazione di lavoro, apprendistato, ecc.).

I rapporti di lavoro che si sono chiusi nel corso del 2012 sono stati 4, tutti a seguito di dimissioni.

Per quanto riguarda la rete di Banchieri Ambulanti nel corso del 4° trimestre del 2012 sono stati inseriti 3 nuovi Banchieri (1 nell'Area Nord-Ovest e 2 nell'Area Nord Est) e un Banchiere ha cessato il rapporto di lavoro con Banca Etica.

Nel corso dell'anno 2012 sono stati attivati 13 stage professionalizzanti (7 in sede e 6 in rete); 5 di queste collaborazioni sono proseguite nell'anno con altrettanti contratti a tempo determinato.

Alla luce delle recenti disposizioni normative della Riforma del lavoro (c.d. Riforma Fornero) si sono predisposte delle nuove modalità di gestione dei rapporti di stage prevedendo per il 2013 un riconoscimento a titolo di indennità ai nuovi stageur.

## REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO COI DIPENDENTI

Banca Etica regola i rapporti di lavoro sulla base del CCNL del settore del credito e del Contratto Integrativo Aziendale.

L'anno 2012 ha visto anche l'adozione del **Regolamento del Personale dipendente**. Il documento, deliberato dal CdA, ha l'obiettivo di esprimere i principi, i valori e le norme di comportamento che caratterizzano tutti coloro che lavorano in Banca Etica. In esso sono enunciati i diritti, i doveri e le responsabilità rispetto ai quali si conformano la conduzione e l'organizzazione delle attività aziendali, nel rispetto degli interessi dei lavoratori.

## REMUNERAZIONE E AVANZAMENTI PROFESSIONALI

L'accordo sugli inquadramenti di sede firmato nel corso del 2011 ha trovato attuazione a gennaio 2012 e ha permesso il riconoscimento di 15 avanzamenti di livello (11 dei quali con decorrenza 2011). Inoltre nel corso del 2012 sono stati riconosciuti 9 avanzamenti di livello ad applicazione dell'accordo sugli inquadramenti minimi di rete firmato nel 2010, 14 avanzamenti di livello riconosciuti per merito e 1 avanzamento di livello in ottemperanza alla previsione normativa del CCNL.

Sono stati riconosciuti UnaTantum per merito a 34 persone.

Sulla base dei risultati derivanti dal Conto Economico del 2011, nel mese di giugno 2012 è stato erogato il premio di produzione secondo le modalità previste dall'Accordo sul premio aziendale siglato in data 23/05/2012 e in applicazione dell'art. 41 del CCNL 08.12.2007.

<sup>10</sup> Tempo Determinato.

<sup>11</sup> Tempo Indeterminato.

Nel 2012 il rapporto fra retribuzione massima, corrispondente a quella del Direttore Generale, e retribuzione minima, corrispondente a quella dell'impiegato fulltime con l'inquadramento più basso è stato pari a 5.35, rispettando così il rapporto di 1:6 che la Banca ha fissato come tetto massimo. Il calcolo è stato effettuato tenendo conto delle seguenti voci della retribuzione: stipendio, tredicesima, una tantum e T.F.R.

## CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA E LAVORO

Nell'ottica di promuovere e favorire la conciliazione fra tempi di lavoro e tempi di vita, prestando attenzione alle esigenze personali e ad un corretto ed efficiente funzionamento dell'organizzazione, Banca Etica ha previsto:

- l'applicazione di tutte le tipologie di part-time (orizzontale, verticale, misto), di cui attualmente usufruiscono 26 dipendenti;
- la possibilità, per i dipendenti a full time di distribuire l'orario lavorativo in modo non standard, possibilità di cui beneficiano 19 persone.

Nel 2012 sono state accolte tutte le richieste di part-time presentate dai dipendenti, in accordo con i rispettivi Responsabili e previa valutazione delle esigenze organizzative dell'Ufficio di appartenenza; sono state effettuate quindi 10 proroghe e sono stati attivati 7 nuovi contratti part-time. Tre dipendenti sono ritornati a full time a fronte di una loro specifica richiesta.

Inoltre nel corso dell'anno un dipendente ha usufruito di un periodo di assenza non retribuita per esigenze famigliari (L. 53/00).

## SICUREZZA E SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO

Al fine di garantire ai lavoratori un luogo di lavoro sicuro e salubre e che ne favorisca il benessere psico-fisico, la Banca ha sviluppato un Sistema di Prevenzione e Protezione. Il tipo di attività svolta, comunque, comporta un rischio molto basso sia di infortuni che di malattie professionali. Nel corso del 2012 si sono verificati quattro infortuni in "itineri" (cioè avvenuti fuori dal luogo di lavoro, nel tragitto percorso fra la sede di lavoro e l'abitazione), mentre delle assenze per malattia nessuna era una malattia professionale.

Il rischio specifico per la Banca è invece il "rischio rapina". A tale proposito nel corso del 2012 si sono verificate, presso la filiale di Milano, una rapina e una tentata rapina, che hanno avuto come conseguenza 4 infortuni tra i dipendenti della filiale.

Per quanto riguarda il piano di gestione e prevenzione del rischio rapine la Banca è impegnata a rispettare il numero minimo di requisiti previsto dall'ABI per la sicurezza nelle filiali. Negli scorsi anni sono stati firmati alcuni protocolli locali, nell'ambito dell'adesione della Banca all'iniziativa dell'ABI per la prevenzione della criminalità, che impegna le Forze dell'Ordine e la Banca a collaborare, condividendo informazioni, analisi, valutazione dei fatti e potenzialità di intervento sul territorio, in un'ottica di sicurezza partecipata; si prevede di riprendere questa collaborazione nel corso del 2013.

Nel 2012 è proseguito il **percorso formativo in ambito di Sicurezza** iniziato nel 2011: sono stati effettuati tutti i corsi di aggiornamento delle squadre della Sede Centrale e della Rete (Filiali e uffici d'Area) in merito all'emergenza Antincendio e Primo Soccorso. Dove è stato necessario, si sono integrate le squadre con nuovi Addetti appositamente formati.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Accordo Stato-Regioni, che ha comportato un aumento considerevole degli obblighi formativi in ambito di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, la Banca ha messo inoltre in pista nuovi percorsi formativi tramite l'implementazione di un nuovo corso che prevede una formazione integrata di aula e FAD (Formazione a Distanza), che è stato sperimentato nell'ultimo trimestre dell'anno con esito positivo.

Il percorso di autoformazione su "Rischio Rapine" è stato somministrato a tutti i nuovi lavoratori della Rete (Dipendenti, Banchieri Ambulanti e personale in stage).

Nel 2013 si prevede un maggior coinvolgimento dei Preposti, per i quali si è programmato un nuovo corso che verrà proposto nel primo trimestre del 2013, e degli RLS.

A maggio 2012 si è svolta la riunione annuale della sicurezza alla quale erano presenti tutti gli interlocutori interessati.

Per quanto riguarda i **Banchieri Ambulanti**, che hanno un contratto di agenzia, la Banca ha esteso anche a loro la possibilità di usufruire della visita medica e sono stati destinatari della formazione relativa al tema “salute e sicurezza”.

## RELAZIONI INDUSTRIALI

L'attività di confronto fra azienda e rappresentanze sindacali nel 2012 si è concentrata non solo su questioni relative ai rapporti di lavoro subordinato, ma anche sulla definizione e la firma di un protocollo per la disciplina contrattuale applicata ai soggetti con contratti di natura parasubordinata, che ha permesso di porre le basi anche per la firma dell'accordo relativo al nuovo modello di contratto per i Banchieri Ambulanti.

### REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO

Nel corso del 2012 sono stati firmati i seguenti accordi:

- detassazione degli istituti legati alla produttività (in particolare: lavoro straordinario, lavoro supplementare, compenso per le prestazioni svolte nei giorni di riposo settimanale o semifestivi, premio aziendale);
- assenso delle RSA alla presentazione da parte di Banca Etica di piani formativi individuali a valere sull'avviso del fondo paritetico interprofessionale Fondo Banche Assicurazioni n. 2/11 del 30 maggio 2011;
- accordo per la definizione e l'erogazione del Premio di produttività relativo all'esercizio 2011 per il personale dipendente di Banca Etica;
- accordo per la definizione e l'erogazione del Premio di produttività relativo all'esercizio 2011 per il personale operante presso Banca Etica con contratto di agenzia in qualità di Banchiere Ambulante;
- accordo per il riconoscimento di azioni ordinarie al personale dipendente ovvero operante presso Banca Etica con contratto di agenzia, quale quota del Premio di Produttività relativa all'esercizio 2011;
- accordo di proroga al 30/09/2012 dei contratti di lavoro a orario ridotto in scadenza al 30/06/2012 in attesa dell'accordo in materia di conciliazione di tempi di vita e di lavoro.

Si sono avviate anche le trattative per la firma degli accordi su:

1. disciplina delle relazioni e le agibilità sindacali (c.d. protocollo relazioni industriali);
2. conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro.

In particolare, la trattativa con le OO.SS. per la definizione di un accordo di Conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro ha come obiettivo un accordo che possa essere considerato un elemento di innovazione del sistema produttivo e del tessuto sociale, in grado di rispondere ai bisogni soggettivi di donne e uomini, superando un approccio teso unicamente alla ricerca di soluzioni per le esigenze e i bisogni personali della lavoratrice e del lavoratore legati a specifici e definiti cicli vitali o comunque alla persona con esigenze strettamente collegate alla cura.

Gli strumenti e le modalità su cui le parti si stanno confrontando dovrebbero garantire un'azione favorevole non solo al lavoratore, ma costituire un'opportunità in grado di generare vantaggi organizzativi e massimizzare i risultati aziendali anche alla luce dei principi e degli impegni riconosciuti e formalmente esposti da Banca Etica nel proprio Codice Etico.

### IL NUOVO CONTRATTO DEI BANCHIERI AMBULANTI

Nel corso del 2012 il percorso di confronto e negoziazione svoltosi tra Banca Etica e le Organizzazioni Sindacali rappresentative dei Banchieri Ambulanti ha portato alla definizione di uno specifico **contratto di agenzia tra Banca Etica e il “Banchiere Ambulante”** compatibile sia con il modello as-

sunto da Banca Etica sia con le indicazioni formulate da Banca d'Italia e dagli altri Organismi di Vigilanza per la fattispecie del profilo professionale interessato.

Oltre al tavolo della trattativa sindacale, il percorso è stato aperto ad ulteriori incontri allargati, tra cui l'incontro tra Presidente, Consiglieri di Amministrazione e Direzione da una parte e Banchieri dall'altra, in cui si è discusso del ruolo del Banchiere e della centralità dei promotori finanziari nel modello distributivo della Banca per il prossimo triennio, anche alla luce degli obiettivi del Piano Industriale.

Il nuovo contratto prevede il riconoscimento di una parte fissa e di una parte variabile orientata:

- alla valorizzazione delle professionalità consolidate, delle masse amministrate e della correlata complessità di gestione;
- al sostegno delle spese sostenute per lo svolgimento della prestazione lavorativa.

Il contratto prevede inoltre la copertura economica rispetto alla normativa vigente in caso di malattia e/o maternità e il riconoscimento da parte della Banca del contributo previdenziale pari al 3% della parte fissa del compenso sulla posizione individuale del Banchiere che aderisce al Fondo "Pensplan Plurifonds linea Aequitas".

Il modello di contratto introduce inoltre una componente innovativa in materia di indennità di fine mandato che sarà collegata ad una percentuale della parte variabile su base annua.

Il contratto stabilisce inoltre che, con cadenza annuale, le parti si incontreranno per la definizione del piano commerciale organizzativo e operativo riferito all'esercizio in essere, in linea con le linee guida definite dall'Istituto.

Inoltre la Banca, riconoscendo l'importanza della formazione, si impegna a definire **un piano annuale di formazione professionale** in linea con il Piano Strategico e il Budget annuale e a contribuire alle spese sostenute per il viaggio, il vitto e l'alloggio in occasione degli eventi formativi concordati o promossi dalla Banca. La partecipazione ai corsi è obbligatoria anche ai fini della valutazione delle prestazioni professionali dei Banchieri Ambulanti.

## FORMAZIONE

Elemento distintivo di Banca Etica è l'insieme dei valori che ispirano ogni giorno il suo agire. Le competenze di ciascun operatore, quindi, risultano anonime se non sono supportate da una formazione culturale e valoriale costante. Per questo motivo le attività formative erogate dalla Banca nel corso del 2012 hanno cercato di sviluppare contenuti specifici con una modalità integrata, ossia sempre attenta a coniugare la componente tecnica e quella valoriale-culturale.

Nel corso del 2012 una parte dell'attività formativa è stata finanziata grazie ai fondi messi a disposizione dal Fondo Banca Assicurazioni (FBA). Banca Etica ha rendicontato un Piano formativo aziendale AV.01/09 del valore di € 26.040 e ha presentato un Piano Individuale (AV. 02/11) per un finanziamento di € 7.305,86.

Il piano formativo si declina nella seguente tipologia di formazione:

- Formazione obbligatoria
- Formazione specialistica
- Formazione manageriale.

Banca Etica prevede poi la possibilità per il lavoratore di usufruire di una giornata formativa su iniziativa personale.

### FORMAZIONE OBBLIGATORIA

Grande attenzione è stata dedicata alla formazione obbligatoria, ossia l'acquisizione di competenze previste dalla normativa fondamentale per il rispetto delle norme di sicurezza e degli obblighi di legge a cui la Banca è sottoposta. Si sono tenuti, pertanto, corsi su: Isvap, antiriciclaggio, Mifid, trasparenza credito ai consumatori, trasparenza bancaria, gestione del contante, privacy, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e formazione neoassunti e cambio mansione. Per alcune di queste tematiche è stata utilizzata anche la modalità e-learning di formazione a distanza (FAD).

## **FORMAZIONE SPECIALISTICA**

Sono state attivate una serie di attività formative volte a perfezionare le conoscenze professionali e tecniche di ciascun ruolo. In particolare, si sono tenuti: corsi sull'area crediti (corso fidi base per collaboratori di Filiale e corso fidi avanzato per Banchieri Ambulanti); corsi sui sistemi informativi della Banca (SIB, SID, apparecchiature tecniche); un corso di finanza base per operatori della Rete (Dipendenti e Banchieri Ambulanti). Per la realizzazione di questi percorsi formativi ci si è avvalsi sia di formatori interni alla Banca che di Enti esterni.

Un'attenzione particolare è stata rivolta alla tematica della vendita etica dei prodotti e dell'attenzione al cliente. A tal proposito è stato progettato un corso di "Orientamento al cliente" per gli operatori di Filiale che ha visto l'interazione in aula di docenti esterni e interni alla Banca stessa, un format che ha saputo rispondere all'esigenza di una formazione tecnica e valoriale. È prevista, pertanto, una nuova edizione del corso nel 2013 ai fini di formare in modo omogeneo tutti gli operatori di casa della Banca.

In un'ottica di rafforzamento della formazione valoriale dei lavoratori e di aggiornamento sull'attuale posizionamento culturale della Banca sono stati organizzati due seminari di approfondimento (sulla "Cooperazione Sociale" e sulla "Multicanalità") e un corso di formazione sul *Codice Etico* di Banca Etica.

Il seminario sulla "Cooperazione Sociale" ha affrontato la problematica dell'attuale crisi economica e finanziaria sia dal punto di vista della cooperazione sociale che della Banca. Il seminario sulla "Multicanalità" da un lato ha aiutato i partecipanti a comprendere quali sono gli strumenti della multicanalità e dall'altro ha rappresentato un primo momento di riflessione sulle potenzialità e i suoi rischi che possono fornire le nuove tecnologie informatiche e il canale web per la Banca. La sintesi dei dibattiti è stata affidata ad un gruppo di lavoro che si occuperà di dare continuazione ai temi emersi più significativi.

Il corso di formazione sul *Codice Etico* di Banca Etica, realizzato in modalità FAD (formazione a distanza) è stato rivolto a tutti i collaboratori della Banca e aveva l'obiettivo di favorire l'integrazione del Codice nella cultura organizzativa, facendo conoscere genesi e contenuti del documento e aiutando a capire come esso possa essere riferimento per valutare le situazioni che si presentano nella normale attività bancaria.

## **FORMAZIONE MANAGERIALE**

Nel 2012 la Banca ha continuato il percorso di rafforzamento delle competenze manageriali/gestionali delle figure che ricoprono incarichi di maggiore responsabilità. In particolare, è stato organizzato un corso per Responsabili di Sede e di Area Territoriale sulla gestione del conflitto e sul project management. Si è tenuto inoltre un corso dedicato ai Banchieri Ambulanti: una settimana di formazione che ha toccato le principali tematiche di interesse dei promotori. È iniziato, infine, un percorso di approfondimento sul *lean management*, percorso che ha coinvolto un team di Responsabili e operativi di alcuni uffici di Sede con lo scopo di mettere in atto delle azioni di snellimento e semplificazione di processi.

## **FORMAZIONE SU INIZIATIVA PERSONALE**

Come per gli anni passati, anche per il 2012 la Banca ha offerto la possibilità a tutti i Dipendenti di usufruire di una Giornata di formazione su iniziativa personale: ogni collaboratore, infatti, può richiedere la partecipazione ad un corso/evento promosso da altre realtà, da lui stesso individuato e ritenuto formativo per la sua crescita professionale e personale, purché in linea con l'attività della Banca medesima. La Banca riconosce al lavoratore l'utilizzo di un giorno di permesso per formazione e contribuisce alla copertura delle spese. Nel corso del 2012 hanno usufruito di questa opportunità 28 persone.

## **PROGETTO "TRAINERS BANCA ETICA"**

Il 2012 ha visto l'avvio del progetto "Trainers di Banca Etica", che coinvolge un gruppo di formatori interni (dipendenti della Banca) con competenze specialistiche su determinate tematiche tecniche per le quali esiste una richiesta costante di formazione. Durante l'anno è stato individuato il primo nucleo di formatori. Si prevede per il 2013 una formazione specifica di questo gruppo (corso "Train the trainers") e un'attività di coordinamento e programmazione condivisa dei corsi di formazione interna.

## PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI

L'appuntamento annuale dell'**incontro dei dipendenti** quest'anno è stato organizzato e pensato come momento di dialogo diretto tra CdA e collaboratori.

Ha avuto come finalità un confronto sugli obiettivi aziendali, l'analisi dei risultati e le cose da fare dopo due anni e mezzo dall'insediamento del Consiglio, ed è stato l'occasione per dare seguito e attenzione ad una lettera inviata al Presidente da parte di un gruppo di 106 dipendenti dove emergeva una sensazione di disagio.

L'incontro si è svolto presso La Costigliola, e vi hanno partecipato complessivamente **168 dipendenti**, di cui **74** della sede e **94** della rete.

Dopo l'introduzione del Direttore Generale Mario Crosta e la relazione del Presidente Ugo Biggeri, durante la quale è stato presentato un rendiconto sintetico dei lavori del CdA, costruito sulla base dei rendiconti delle adunanze degli ultimi tre anni, sono stati formati 10 gruppi di lavoro, aggregati in modo eterogeneo, il cui compito era di individuare 3 obiettivi raggiunti e 3 obiettivi mancati da parte della Banca.

Il confronto all'interno dei gruppi è stato condotto da 10 facilitatori che si sono fatti carico di portare in plenaria la sintesi dei contenuti in termini di criticità e di proposte emersi durante la discussione.

In particolare si possono così sintetizzare i primi tre obiettivi raggiunti e quelli non raggiunti:

I **primi tre risultati** raggiunti sono stati identificati in:

- Il posizionamento politico e culturale della Banca e sua visibilità all'esterno, anche grazie alle campagne di opinione (Non con i miei soldi, TTF, Referendum Acqua, azione sull'imposta di bollo);
- la salvaguardia della sostenibilità economica della Banca in una congiuntura fortemente sfavorevole;
- la partecipazione come modalità e valore.

Tra **gli obiettivi non raggiunti**, i più sottolineati sono stati:

- un modello organizzativo inadeguato alla specificità di Banca Etica;
- la comunicazione interna;
- le procedure interne, in particolare quelle informatiche.

I risultati dei gruppi di lavoro sono stati elaborati, sintetizzati e presentati al Presidente che si è fatto carico di portarli in discussione al CdA, al fine di poter predisporre le azioni necessarie per la gestione delle criticità.

Nell'analizzare le questioni poste, il CdA, in coerenza con le decisioni già assunte e nella prosecuzione dei percorsi già avviati, ha stabilito di concentrare gli sforzi su alcune priorità:

- 1. Modello organizzativo:** dalla valutazione dell'attuale organigramma all'analisi dei processi e del modello per Banca Etica;
- 2. Comunicazione interna:** costruzione di un percorso per il miglioramento del sistema interno di comunicazione;
- 3. Problematiche operative:** sviluppo delle professionalità nel settore IT;
- 4. Gestione del personale:** attivazione del sistema valutativo.

Il CdA ha assegnato al Comitato Strategie il compito di istruire gli interventi sui problemi sopra elencati, presentando in CdA proposte e tempistica di realizzazione.

## IL COINVOLGIMENTO DELLE RAPPRESENTANZE SINDACALI NELLA RENDICONTAZIONE SOCIALE

I dati e le informazioni relativi ai collaboratori (riportati in questo capitolo e nella sezione Indicatori sociali) sono stati oggetto di due momenti di confronto con le Organizzazioni Sindacali:

- un primo incontro in cui si è presentata la valenza del percorso di costruzione del Bilancio Sociale che vede negli spazi di coinvolgimento effettivo dei diversi portatori di interesse (stakeholder engagement) una fase particolarmente qualificante del processo e il valore aggiunto per l'organizzazione e per gli stessi stakeholder;
- il secondo in cui la Banca ha presentato le tabelle e la descrizione delle stesse, e dove sono state recepite il più possibile le integrazioni e variazioni richieste dai rappresentanti dei lavoratori.

A conclusione del percorso di confronto, Azienda e Organizzazioni Sindacali hanno concordato sul-

l'auspicio che questo percorso possa rientrare in una logica più organica di confronto ampio e continuativo sulla Responsabilità sociale di Impresa sviluppata all'interno dell'organizzazione; un percorso che possa prevedere il coinvolgimento anche nella fase iniziale di definizione degli indicatori e che sia reso maggiormente strutturato e integrato con le relazioni industriali, con la previsione che questo possa diventare un ambito specifico di Contrattazione integrativa.

### Obiettivi 2013

Ambiti di Lavoro	Obiettivi
Formazione	- Piano di Formazione 2013 - Implementazione con focus sulle competenze valoriali specialistiche e manageriali (focus Responsabili Gestione Sviluppo Risorse Umane)
Sviluppo	- Crescita interna - Priorità alla selezione interna con snellimento dei processi; - Piano di successione e individuazione delle figure chiave
Selezione	- Ottimizzazione dei processi con focus sui Banchieri Ambulanti
Valutazione	- Avvio del sistema di valutazione delle prestazioni
Comunicazione	- Progettazione e implementazione piano di comunicazione interna
Organizzazione	- In collaborazione con il Servizio Sviluppo Organizzativo definizione di ruoli, attività e creazione della rete promotori e gruppo d'emergenza
Relazioni Sindacali	- Trattativa in materia di CIA, Conciliazione Tempi di Vita e di Lavoro, Protocollo Relazioni Industriali - Applicazione accordo su trasparenza delle retribuzioni e inquadramenti
Attenzione ai costi	- Miglioramento del sistema di controllo dei costi - Sviluppo di una coscienza economica diffusa

### 2012: grado di realizzazione

Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di implementazione dell'obiettivo*	Note esplicative
Formazione	Sviluppo delle competenze manageriali dei Responsabili	☺	Gli obiettivi relativi alla formazione per l'anno 2012 si ritengono complessivamente raggiunti. Si ritiene opportuno comunque <b>mantenere l'obiettivo anche per l'anno 2013</b> poiché il focus sulla formazione permette di garantire la crescita delle competenze dei collaboratori. Si è avviato il processo di individuazione dei percorsi di crescita e pianificazione dello sviluppo professionale per alcune posizioni attraverso il processo di selezione interna che ha valorizzato i candidati che hanno ricoperto ruoli di crescita all'interno della Banca; si mantiene l'obiettivo anche l'anno 2013.
	Consolidamento delle competenze tecnico-specialistiche del personale di rete	☺	
	Individuazione dei percorsi di crescita e pianificazione dello sviluppo professionale	☹	
Selezione	Consolidamento dei processi di selezione interna	☺	Nel corso del 2012 si è consolidato il processo di selezione interna proponendo 19 posizioni da coprire con eventuali candidature interne. A seguito di questo processo 12 posizioni sono state coperte con risorse già presenti all'interno della struttura. Nel 2013 il <b>focus della selezione sarà nell'ambito dei Banchieri Ambulanti</b> (per cui è previsto un incremento di risorse). <b>Il progetto della valutazione del potenziale non è stato avviato nel corso del 2012. Resta comunque come obiettivo del triennio 2012-2014.</b>
	Valutazione del potenziale	☹	

Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di implementazione dell'obiettivo*	Note esplicative
Sviluppo	Creazione di piani di successione per le figure chiave	☹	Il progetto della creazione dei piani di successione non è stato avviato nel corso del 2012. <b>Resta comunque come obiettivo del 2013.</b>
Valutazione	Creazione e implementazione di un sistema di valutazione delle performance in connessione con gli obiettivi annuali della Banca	☹	Il sistema di valutazione è un obiettivo molto importante per la Banca. Nel corso del 2012 sono state messe le basi per partire nel 2013. Si sono analizzate diverse proposte da parte di altrettanti consulenti e si è individuato il progetto che maggiormente risponde alle nostre esigenze. Si prevede di iniziare la progettazione nei primi mesi dell'anno per sviluppare la "demo" del processo di valutazione delle prestazioni entro dicembre 2013.
Relazioni Industriali	Definizione e sottoscrizione dei seguenti accordi: 1. contratto dei Banchieri ambulanti 2. criteri per il riconoscimento del part time 3. nuovo CIA 4. Implementazione dei lavori delle Commissioni Paritetiche dei Contratti Integrativi Aziendale su telelavoro, politiche per la famiglia e la persona, tempo e solidarietà, benessere organizzativo  Aggiornamento dell'accordo di Rete e di Sede  Accordo sui percorsi professionali	☺ ☹ ☹ ☹  ☹  ☹	La Banca e le OOSS nel corso del 2012 sono state particolarmente coinvolte dalla definizione del nuovo contratto per i Banchieri Ambulanti. Sono stati inoltre sottoscritti una serie di accordi (v. relazione). Inoltre si sono avviate le trattative per la firma degli accordi su: 1. disciplina delle relazioni e le agibilità sindacali (c.d. protocollo relazioni industriali) 2. conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro Il 2013 vedrà le parti coinvolte principalmente nel <b>rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale e nella conclusione delle trattative in corso.</b> Restano comunque <b>obiettivi del triennio 2012/2014</b> gli aggiornamenti degli accordi di rete e di sede e l'implementazione dei lavori avviati dalle Commissioni Paritetiche.
Reportistica	Consolidamento del sistema di indicatori sull'organico  Controllo dei costi del personale e analisi degli scostamenti	☺  ☺	L'obiettivo di consolidamento reportistica e di controllo dei costi è stato raggiunto. Per l'anno 2013 l'obiettivo relativo all'attenzione ai costi è quello di <b>sviluppare e diffondere una coscienza economica</b> oltre a <b>mantenere il presidio sul sistema dei costi.</b>
Gestione delle risorse della rete commerciale	Individuazione di indicatori per il dimensionamento corretto delle filiali  Creazione di sistemi organizzativi per la gestione delle emergenze	☹  ☹	Per l'anno 2013, in collaborazione con il Servizio Sviluppo Organizzativo si prevede di dare avvio all'attività di definizione dei ruoli e funzioni per la <b>creazione del coordinamento rete promotori e del gruppo d'emergenza</b> (per far fronte alle esigenze impreviste della Rete Commerciale)

\* ☺ = realizzate tutte le azioni necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo  
☹ = realizzate solo alcune delle azioni previste  
☹ = nessuna azione realizzata

# FORNITORI

## CRITERI DI SELEZIONE E VALUTAZIONE DEI FORNITORI

Banca Etica definisce la propria policy relativa ai fornitori nel “Regolamento del Processo di Gestione delle Infrastrutture e delle Spese”, entrato in vigore ad inizio 2012.

La policy prevede innanzitutto l’esclusione dei fornitori che “non rispettano i diritti dei lavoratori, che danneggiano l’ambiente, che non rispettano la legalità, e che operano al solo scopo di massimizzare il profitto a scapito dei propri stakeholder”.

È poi prevista l’applicazione di un ampio set di requisiti che vengono presi in esame e ponderati per garantire che la scelta sia conforme ai valori e alla missione della banca. Gli elementi di valutazione riguardano sia la fornitura del prodotto/servizio che il fornitore.

Per quanto riguarda la fornitura del prodotto/servizio i criteri presi in esame sono: rispondenza alle esigenze; qualità del prodotto/servizio; prezzo; bontà delle precedenti forniture; impatto ambientale.

Per quanto riguarda il fornitore, i criteri presi in esame sono: trasparenza della governance; solidità finanziaria; appartenenza all’Economia Sociale; profilo di responsabilità sociale e ambientale; capacità attuative; competenza nel settore; conformità alla legge; struttura organizzativa adeguata; socio di Banca Etica; vicinanza geografica (fornitura “a km 0”); presenza di certificazioni.

Ai fini della verifica della rispondenza ai criteri di esclusione è previsto che tutti i fornitori, escluse le persone fisiche, sottoscrivano un apposito modulo di autodichiarazione.

Quando il valore della fornitura è superiore ai 4.000 euro annui, l’analisi e la ponderazione degli elementi di valutazione sopra indicati saranno integrate da un sistema di rating.

In presenza di forniture e/o fornitori rilevanti verrà anche effettuata un’analisi di responsabilità sociale e ambientale.

Per la definizione di “rilevanza” sono stati considerati i seguenti fattori:

1. continuità del rapporto e valenza strategica del fornitore;
2. valore della fornitura superiore ai 100.000 euro annui;
3. dimensioni aziendali (azienda di grandi dimensioni o multinazionale, azienda con struttura societaria complessa).

Al momento dell’avvio del rapporto di fornitura, inoltre, a tutti ai fornitori viene consegnato un estratto del codice etico di Banca Etica relativo ai principi e agli impegni inerenti i fornitori.

Nel corso del 2012 si è cominciato a richiedere ai fornitori la sottoscrizione dell’autodichiarazione relativa al rispetto dei requisiti minimi previsti dalla Banca, a partire dai nuovi contratti di fornitura. Il 61% dei fornitori (42 su 69) a cui è stato inviato il modulo per l’autodichiarazione l’ha restituito firmato.

Utilizzando come base di calcolo i 144 fornitori che superano la soglia di 4.000 euro come valore di fornitura, al 31.12 si registra che ha sottoscritto l’autodichiarazione di conformità il 20% di essi, corrispondente ad un valore dei servizi di fornitura di oltre 1,1 milioni di euro su un totale di poco più di 6 milioni.

## Tipologie di forniture di Banca Etica

Servizi/Forniture	
Bancari	Gestione servizio informazioni, cassa centrale, outsourcing bancario, ecc.
Informatici	Gestione del sito, ecc.
Utenze	Società di fornitura acqua, luce, gas
Assicurativi	Società di assicurazione
Amministrativi	Servizi di supporto
Postali	Servizi di spedizione lettere, raccomandate, ecc.
Locazioni	Società che affittano locali (non sono inclusi i privati)
Materiali ufficio	Società di commercializzazione articoli per ufficio (cartoleria, ecc.)
Professionali	Professionisti singoli o associati
Mobili e arredi	Commercializzazione di mobili e arredi
Media	Società di comunicazione: stampa, editoria, siti internet
Vitto e alloggio	Società di ristorazione, alberghi
Install.&Manut.	Società di installazione e manutenzione impianti
Trasporti	Corrieri
Pulizie	Società di fornitura servizi di pulizia
Data entry	Società di gestione archivi, inserimento dati in database aziendali
Investimenti	
Hardware	Società che commercializzano computer, server, ecc.
Software standard	Società che commercializzano software non personalizzabili
Software specifici	Società che commercializzano software personalizzabili in base alle esigenze aziendali
Macchinari e impianti	Società che realizzano macchinari e impianti
Edilizia	Imprese edili o attive nel campo dell'edilizia
Mobili e arredi	Società che realizzano e commercializzano mobili e arredi

## Obiettivi 2013

Ambiti di lavoro	Attività	Obiettivi
RSI	Definizione e sperimentazione del sistema di rating.	Applicazione del sistema su almeno tre casi

## Grado di realizzazione degli obiettivi 2012

Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di implementazione dell'obiettivo*	Note esplicative
Valutazione dei fornitori	Implementazione del sistema di valutazione e selezione dei fornitori integrato con i criteri di responsabilità socio-ambientale.	☹	Si è cominciato a richiedere la firma dell'autodichiarazione e ad effettuare alcune valutazioni socio-ambientali
	Definizione e sperimentazione del sistema di rating.	☹	La sperimentazione è stata rimandata al 2013

\* ☺ = realizzate tutte le azioni necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo  
 ☹ = realizzate solo alcune delle azioni previste  
 ☹ = nessuna azione realizzata

## ORGANIZZAZIONI E RETI DI FINANZA ETICA

Il 2012 ha visto alcuni importanti sviluppi nella relazione di Banca Etica con altre reti di finanza etica o sociale.

In campo internazionale la principale novità è il forte impulso che è stato dato al rapporto con FIA-RE in Spagna che ha visto un percorso di avvicinamento deciso tra Banca Etica e Fiare stessa con l'obiettivo di poter sviluppare meglio sotto il profilo strategico l'attività di Banca Etica in Spagna con una logica anche di maggiore efficienza.

Si tratta di un percorso prevalentemente cooperativo che potrà dare interessanti frutti nello sviluppo dell'originale modello di finanza etica che Banca Etica rappresenta a livello internazionale. Nel corso del 2012 è stato realizzato un approfondito studio di fattibilità che ha mostrato le opportunità anche economiche di un processo di integrazione. Inoltre l'assemblea dei soci del 2012 ha deliberato la possibilità di istituire una quinta Area Territoriale soci (Spagna) e una prima parte di soci di Fiare è diventata socia di Banca Etica.

A livello europeo la Banca ha continuato a sostenere le attività di FEBEA che hanno coinvolto nel 2012 anche Etica Sgr sia a livello di relazioni che in termini di operatività – come nel caso di APS Bank di Malta. Si è inoltre contribuito alle azioni di lobbying messe in campo da FEBEA a Bruxelles. In tale contesto si è deciso di incrementare le relazioni con altri istituti di credito cooperativi (Cultura-Norvegia, La NEF-Francia, Merkur-Danimarca) in un'ottica di rafforzamento della rete europea della finanza etica.

Sempre a livello europeo la partecipazione all'ISB (Istituto per il Social Banking) ha continuato a dare frutti attraverso la formazione, la summer school (cui hanno partecipato anche dipendenti della Banca), e gli incontri di scambi tra i responsabili risorse umane.

Per quanto riguarda SEFEA è proseguita nel 2012 la convenzione volta a favorire – oltre all'attività in ambito europeo di Banca Etica – la sostenibilità e lo sviluppo della società con lo scopo di favorire progetti finanziari comuni a livello europeo. SEFEA ha contribuito a sviluppare una società per lo sviluppo della finanza etica nell'area mediterranea (coopMED) e ha messo in campo relazioni con il FEI.

Da un punto di vista dei ritorni per Banca Etica i risultati ottenuti si discostano da quelli inizialmente preventivati.

A livello internazionale nel 2012 è stato deciso di uscire dall'associazione Inaise, l'associazione tra ong e finanza etica di più lunga data. Le motivazioni risiedono nella difficoltà a seguire i numerosi network odierni e la conseguente valutazione sui ritorni relativamente bassi di tale associazione per Banca Etica.

Si sono invece intensificati i rapporti con GABV (Global Alliance for Banking on Values) che ha la particolarità di unire esperienze di banche di microcredito importanti con le esperienze bancarie più attente a sociale e ambiente nei rispettivi paesi. Una rete eterogenea ma in grado di proporre stimoli molto interessanti e innovativi.

Banca Etica ha rilevato nelle opportune sedi come occorra fare attenzione alla possibile sovrapposizione a livello europeo tra le attività di GABV e FEBEA.

A livello Italiano si sono intensificati i rapporti positivi con il mondo delle Cooperative di Mutua Autogestione con collaborazioni che si sono estese a Mag Verona, Mag 6 Reggio Emilia, e la nascente Mag Firenze.

Si sono avuti intensi contatti con il consorzio Etimos per valutare la possibilità di un intervento significativo nelle attività del consorzio stesso, ma tali tentativi non si sono concretizzati e quindi, a parte la piccola quota di partecipazione detenuta nel consorzio, la relazione tra le due realtà permane al momento di natura esclusivamente commerciale.

Contatti e ipotesi di lavoro sono state sviluppate anche con Permico e con Eticredito senza però arrivare ad una definizione con contenuto operativo.

Uno studio commissionato all'università di Firenze sul tema del microcredito darà alla Banca la possibilità di poter valutare l'opportunità di nuovi sviluppi nel settore in futuro.

## SISTEMA BANCARIO ITALIANO/RELAZIONI ISTITUZIONALI

### BANCA D'ITALIA

Nel 2012 i rapporti con Banca d'Italia si sono sviluppati su diversi fronti. Consistente è stata la corrispondenza con l'Organo di Vigilanza relativamente alle modifiche statutarie presentate all'Assemblea dei Soci 2012; il nostro istituto ha poi dato risposta alle richieste relative alla apertura della filiale di Bergamo, fornendo una relazione illustrativa degli impatti dell'iniziativa sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale della Banca come previsto dalla normativa di Vigilanza in tema di apertura di Succursali.

Si è intrattenuta anche una corrispondenza relativa all'avvio della collocazione di azioni di Banca Etica in Spagna, oltre che ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza del 4 marzo 2008 e successive modifiche e integrazioni relative alla normativa sul progetto di governo societario.

Ulteriori scambi sono avvenuti relativamente alla Relazione della Capogruppo nei confronti della Controllata Etica Sgr.

### ASSOPOPOLARI

Il Direttore Generale Mario Crosta, su indicazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Etica, è membro del Collegio dei Probiviri dell'Associazione Nazionale delle Banche Popolari.

## COLLETTIVITÀ

L'idea fondante di Banca Etica, ossia quella di coniugare l'attività finanziaria classica con le necessità di una *vita buona* quotidiana di uomini e donne, spinge la Banca al **rafforzamento** e al **riconoscimento delle attività progettuali e culturali**. Intesa come **nodo** importante **di una rete e rete di reti**, Banca Etica può, infatti, rappresentare un volano per le esperienze di un'altra economia e interagire con la società civile nello sforzo di individuare il modello di promozione, umana prima ancora che economica, vicino ai suoi valori.

## L'ATTENZIONE ALLA LEGALITÀ

Per Banca Etica l'elemento della **legalità** è una *conditio sine qua non* della sua attività economica e sociale. Questo significa che la Banca, nella sua operatività, si attiene rigorosamente al principio della legalità, esercitandolo sia singolarmente nelle sue peculiari e quotidiane attività, sia nella rete di relazioni con le quali opera.

In quest'ottica nel 2012 Banca Etica si è impegnata in diverse iniziative:

- sostegno e partecipazione alle **attività organizzate da Libera Associazione**, ospitando presso la sede di Padova il Corso di Alta Formazione **“Per il contrasto sociale alle mafie e il rafforzamento della legalità”**, e con la presenza-testimonianza di soci e collaboratori ai **Campi di Volontariato Estate 2012** sui terreni confiscati alle mafie;
- **realizzazione della mostra fotografica “Dignità e Libertà”**, che grazie alle foto di Letizia Battaglia ha reso omaggio alle vittime della mafia e all'impegno di chi ha lottato per sconfiggerla. La mostra, composta da 25 foto in bianco e nero, è stata allestita in **15 città** su tutto il territorio nazionale su iniziativa dei Gruppi di Iniziativa Territoriale;
- **“dedica” della Sala Convegni** di Banca Etica a Padova a **Peppino Impastato** – vittima di mafia; all'inaugurazione hanno portato la loro testimonianza Giuseppe Impastato, fratello di Peppino e Letizia Battaglia, autrice della foto che ritrae la mamma di Peppino a fianco della foto del figlio e che è stata acquistata dalla Banca e posta all'interno della Sala Conferenze.

Altri importanti progetti sul tema della “legalità” sono stati attivati in collaborazione con la Fondazione Culturale Responsabilità Etica:

- **progetto SCORE - Stop Crimes on Renewable and Environment** - finanziato dalla Commissione europea con l'obiettivo di analizzare il rischio di attività illegali e di infiltrazioni del crimine organizzato nella green economy e nel mercato delle fonti rinnovabili (FER). Nel corso del progetto è stata pubblicata una ricerca *“Il ruolo delle banche per la legalità del mercato delle rinnovabili”* che ha affrontato le problematiche del finanziamento e della bancabilità a fronte del rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata e ha tentato di presentare alcune *proposte* su possibili comportamenti efficaci e contrasto a quest'ultima. Il progetto è giunto a conclusione nel 2012 con la pubblicazione del *Toolkit* contenente le buone prassi e i nuovi strumenti di lavoro come la *“Griglia di autovalutazione”*, con cui le banche potranno valutare le problematiche connesse alla legalità nel processo creditizio e in particolare nella valutazione di progetti del mercato delle rinnovabili. I risultati delle ricerche sono stati presentati nel corso di 3 seminari che hanno coinvolto alcune banche sensibili;
- adesione e sostegno al **progetto San Francesco** - associazione di promozione sociale nazionale, che promuove la cultura della giustizia e della lotta alle mafie come strumento strategico per la costruzione di un welfare della legalità. Il Progetto San Francesco è dedicato a Nino Caponnetto, storica guida del pool antimafia di Palermo;
- due **seminari sul tema della legalità** organizzati durante la Manifestazione *Terra Futura 2012* (*“Banche Popolari e Cooperative oltre la 185. Studi e buone pratiche per la trasparenza nel rapporto tra finanza e armi 2012”*; *“La legalità nei percorsi di responsabilità sociale e ambientale per gli istituti di credito”*).

## ASSET BUILDING

L'asset building è una misura di politica sociale per il contrasto alla vulnerabilità sociale e alla povertà, che consiste nel favorire percorsi di risparmio finalizzati alla costruzione di un patrimonio individuale o familiare con l'integrazione di fondi aggiuntivi (se il beneficiario risparmia, l'ente pubblico integra con risorse proprie, secondo un rapporto predefinito).

Banca Etica ha prima sperimentato questa azione nell'ambito del Progetto *“Fragili Orizzonti”*, realizzato con la Provincia di Torino e quindi, visti i risultati positivi della misura, ha deciso di potenziare e valorizzare questa esperienza.

Nel corso del 2012, quindi, il progetto di Asset Building ha visto la banca attiva in molteplici attività di sviluppo:

- prosecuzione del progetto *“originario”* all'interno del programma *Fragili Orizzonti* della Provincia di Torino, che nel corso dell'anno ha coinvolto 72 beneficiari per totale di integrazioni al risparmio pari a 73.758 euro;
- conclusione del progetto con il Comune di Venezia, che ha visto il coinvolgimento di 9 beneficiari per un totale di integrazioni al risparmio pari a 11.188 euro, sostenendo spese per un totale di 40.000 euro;
- sviluppo di un progetto di standardizzazione dell'esperienza per poterla rendere fruibile su tutto il territorio nazionale. In particolare si è riconosciuto come vincente la possibilità di accompagnare un percorso di formazione a uno strumento di risparmio (c/c dedicato). Questo doppio binario di intervento, commerciale e formativo, permette di annoverare l'Asset Building tra gli strumenti idonei per la Comunità d'Azione: da una parte, infatti, l'Area socioculturale segue la parte relativa alla formazione e all'accompagnamento dei beneficiari, dall'altra l'Area commerciale segue la parte operativa di apertura e gestione dei conti correnti, fino agli sviluppi futuri del rapporto e gestisce in modo proattivo le relazioni con gli Enti Pubblici, creando occasioni di sviluppo commerciale diretto e indiretto;
- attivazione di contatti con i Comuni di Pordenone, Trieste e Padova per l'attivazione dello strumento;
- collaborazione con le Acli nazionali, che hanno lanciato per il 2012 un percorso chiamato *“Fare i conti con la crisi”*. In questo progetto Banca Etica si è occupata della formazione relativa al bilancio familiare e alla pianificazione finanziaria. La Banca, inoltre, ha fornito alle Acli materiale didattico finalizzato alla realizzazione di un kit da utilizzare negli incontri con i beneficiari finali.

## PROGETTO POLICORO

Il progetto Policoro è un'iniziativa ecclesiale nata nel 1995 e promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e dalla Caritas Italiana. Si propone di aiutare i giovani, soprattutto coloro che vivono il problema della disoccupazione e del lavoro precario, a orientarsi rispetto alla loro vocazione umana e professionale, attraverso percorsi formativi che li accompagnano nella ricerca attiva del lavoro e nella creazione di impresa. Alle attività formative hanno partecipato, negli anni, oltre 90 Diocesi, prevalentemente del Sud, e sono state realizzate oltre 500 iniziative che hanno creato 4.000 occasioni di lavoro per i giovani.

Una delle esperienze più complete e rilevanti è la promozione delle attività di microcredito, attraverso l'istituzione di Fondi Diocesani di garanzia per il Microcredito, sulla scorta della positiva sperimentazione condotta dalla Diocesi di Nicosia. I Fondi hanno lo scopo di aiutare i giovani che hanno il desiderio di intraprendere una nuova attività o di svilupparne una già esistente, ma che non hanno i requisiti per accedere al circuito bancario tradizionale, in quanto privi delle garanzie richieste.

La CEI (tramite l'Ufficio Nazionale per i problemi sociali) si è proposta di diffondere lo strumento del Fondo di Garanzia utilizzando Banca Etica come partner "nazionale". A questo scopo è stato concordato il testo base di una specifica convenzione che regola i rapporti tra Banca Etica e le singole Diocesi interessate. La prima Diocesi che ha sottoscritto la convenzione base e stanziato il relativo fondo di garanzia è stata la Diocesi di Caserta. Nel corso del 2013 lo strumento dovrebbe andare a regime.

## FONDO DI SOLIDARIETÀ

È stato costituito, presso la Fondazione Culturale Responsabilità Etica, un Fondo di Solidarietà a favore di quei soggetti che avevano depositato parte dei loro risparmi in cooperative di commercio equo e solidale e che, a seguito della messa in liquidazione delle stesse cooperative, hanno subito la perdita del proprio denaro. Il fondo viene implementato da contributi della Banca e da altre liberalità che possono arrivare da persone fisiche e giuridiche. È gestito da un comitato indipendente i cui componenti sono proposti dal Comitato Etico di Banca Etica e ratificati dal CdA, con il compito di verificare le domande pervenute. Al momento il limite massimo del contributo è del 30% del risparmio che il socio ha perso al momento della liquidazione della cooperativa, compatibilmente con la capienza del fondo stesso, la cui dotazione per il 2012 è pari a 50.000 euro.

Banca Etica ha deciso di costituire il fondo perché riconosce il ruolo fondamentale delle Botteghe del Commercio Equo nella promozione di una cultura del risparmio etico. Grazie alla loro azione infatti, la proposta del risparmio alternativo, unito alla proposta dei prodotti e valori del commercio equo, ha fatto sì che migliaia di persone e di organizzazioni potessero comprendere appieno i benefici di una gestione del denaro orientata da criteri etici, creando così una parte delle basi su cui è stata poi edificata la stessa Banca Etica. Facendo memoria di questo contributo alla crescita della finanza etica, con l'attivazione del fondo la Banca vuole dimostrare che l'economia civile, attraverso la mutualità e il lavoro in rete, può aiutare anche le realtà che vivono situazioni di grossa difficoltà.

## FARMACIE COMUNALI DI PADOVA

Continua l'impegno di Banca Etica nel progetto Farmacie Comunali di Padova, che la vede coinvolta nella promozione di iniziative di marketing sociale per la diffusione nel territorio cittadino delle attività delle farmacie e per rinforzarne il ruolo di servizio verso la cittadinanza, in particolare verso le fasce di popolazione a più alto rischio di emarginazione.

Nel corso del 2012 sono state realizzate le seguenti attività: un **progetto di cooperazione internazionale** "ESPAÇO ESPERANÇA" a sostegno della popolazione di Contagem in Brasile. Il progetto sostiene iniziative orientate alla sanità, alla nutrizione dei bambini e delle loro famiglie (allattamento materno, educazione igienico-sanitaria, sensibilizzare alle vaccinazioni, al controllo del peso dei bambini e alle visite pediatriche).

Per il 2012 il contributo è stato di euro 4.000 e per il 2013, anno in cui si concluderà il progetto, sono stati stanziati altri 4.000 euro; il percorso **World Social Agenda 2012**, promosso dalla Fondazione Fontana onlus, ha cercato di sviluppare una rete di soggetti e azioni per il raggiungimento degli Otto Obiettivi del Millennio. Il percorso si è ispirato alla Campagna del Millennio: “Stop alla povertà entro il 2015!” e durante l’anno scolastico 2011/2012 del World Social Agenda ci si è concentrati sull’Obiettivo 4, “Ridurre la mortalità infantile”.

Le Farmacie Comunali di Padova hanno partecipato con attività formative rivolte agli insegnanti delle scuole superiori di Padova; il corso di formazione per farmacisti dal titolo “*La qualità e l’efficacia della comunicazione con il cliente per un servizio in farmacia eccellente*”, realizzato con la collaborazione della società di formazione Amani.it.

## CITTÀ PARTECIPATA

Il progetto di riqualificazione e animazione sociale della Zona Stazione adiacente la Sede Centrale di Padova, avviato ancora nel 2008 in collaborazione con l’Associazione Mimosa e altri soggetti istituzionali e privati padovani, nel corso del 2012 si è posto l’obiettivo di sviluppare un intervento di progettazione partecipata per la riqualificazione urbanistica della zona.

A tal fine è stato affidato all’Associazione Mimosa e allo Studio Mas di Padova il lancio della **Green-Line**, progetto innovativo di rigenerazione e riqualificazione urbana e di sviluppo locale per uno spazio pubblico migliore e più vivibile.

La metodologia che si intende utilizzare è quella della “ricerca-azione” finalizzata all’individuazione e miglioramento di una situazione problematica attraverso il coinvolgimento di ogni singolo attore. Il progetto, avviato a fine dicembre con un incontro pubblico organizzato presso Banca Etica, si svilupperà nel corso del 2013.

Intorno alla partecipazione al Bando della Fondazione Ca.Ri.Pa.Ro si è definito il primo nucleo di soggetti coinvolti attivamente alla realizzazione del progetto (oltre a Banca Etica e all’associazione Mimosa, ARPA Veneto, Comune di Padova con tre assessorati, Supermercato Despar, Hotel Grand’Italia, Caritas di Padova).

### Obiettivi 2013

Ambiti di lavoro	Attività	Obiettivi
Attività culturali	Asset bulding	Almeno due nuovi progetti attivati
Attività culturali	Green Line	Avvio del progetto con rafforzamento del gruppo di regia

### Grado di realizzazione degli obiettivi 2012

Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di implementazione dell’obiettivo*	Note esplicative
Cultura della Legalità	Promuovere un confronto con il sistema bancario sulle problematiche connesse alle infiltrazioni mafiose nell’ambito delle fonti da energie rinnovabili (progetto SCORE)	☺	Realizzati seminari
	Promuovere sul territorio nazionale mostra “Dignità e Libertà” con gli scatti di Letizia Battaglia su fatti e persone di mafia	☺	Allestimenti in 15 città in tutto il territorio nazionale

\* ☺ = realizzate tutte le azioni necessarie per il raggiungimento dell’obiettivo  
 ☺ = realizzate solo alcune delle azioni previste  
 ☹ = nessuna azione realizzata

## PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

L'espressione numerica che rappresenta la capacità dell'azienda di produrre ricchezza per poi distribuirla ai vari stakeholder è il Valore Aggiunto.

Il valore aggiunto di un'azienda costituisce la differenza fra la ricchezza prodotta e i consumi sostenuti per la sua distribuzione ai vari portatori d'interessi. Il valore aggiunto è, quindi, il punto di unione fra il Bilancio d'Esercizio e il Bilancio Sociale; volendo precisare quali siano le differenze fra di essi potremmo affermare che il Bilancio d'esercizio è la rappresentazione numerica della composizione dell'utile dell'esercizio formato dalla differenza tra costi e ricavi, mentre il Bilancio Sociale evidenzia la formazione della ricchezza prodotta dall'azienda e la sua distribuzione ai vari stakeholder.

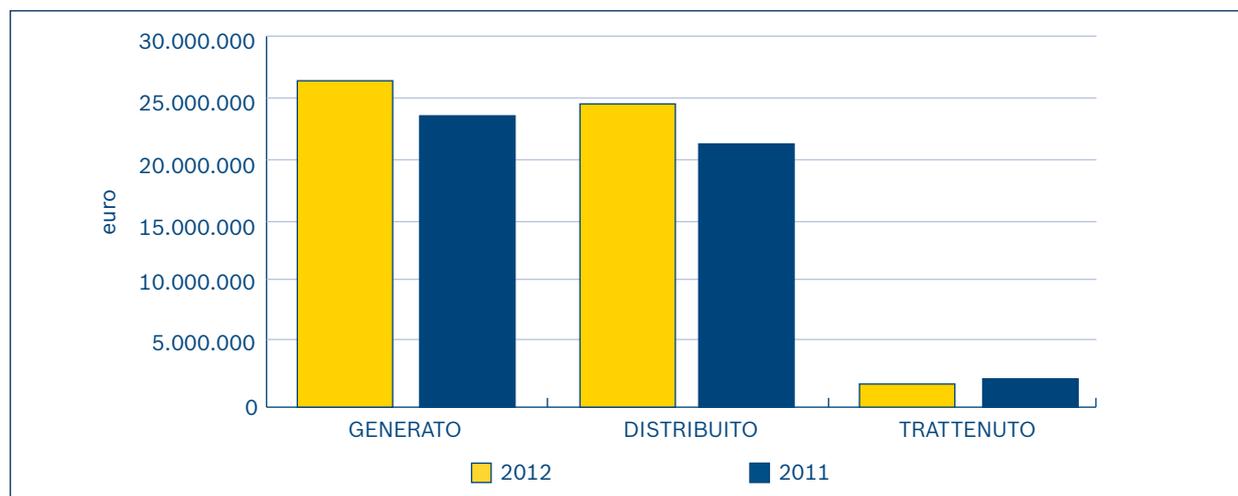
Il valore aggiunto viene rappresentato con il nuovo prospetto proposto dall'ABI in vigore da marzo 2010, che in alcune delle sue voci non corrisponde con il conto economico previsto dagli schemi contabili descritte nella circolare 262/2005 1° aggiornamento del 2009 Banca d'Italia. In particolare con riferimento alle spese per il personale e agli oneri/proventi di gestione questi sono determinati con logiche completamente differenti e non rispecchiano i dati di bilancio. Il prospetto evidenzia il totale Valore Economico Generato dalla gestione ordinaria dell'azienda e di seguito ne evidenzia la ripartizione in termini di Valore Economico distribuito e trattenuto.

Voci	31/12/12	%	31/12/11	%
Interessi attivi e proventi assimilati	30.100.843		24.834.584	
Interessi passivi e oneri assimilati	(6.490.025)		(5.535.015)	
Commissioni attive	5.507.079		4.944.294	
Commissioni passive	(514.629)		(437.125)	
Dividendi e proventi simili	249		312	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.052.793		1.290.612	
Risultato netto dell'attività di copertura	267.436		265.476	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(18.714)		540.641	
a) crediti	(1.650)		0	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.565		548.601	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		0	
d) passività finanziarie	(20.629)		(7.960)	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0		(20.951)	
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.770.172)		(2.524.737)	
a) crediti	(6.674.546)		(2.385.422)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0		(8.813)	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		0	
d) altre operazioni finanziarie	(95.626)		(130.503)	
Spese personale	58.857		38.026	
Altri oneri/proventi di gestione	195.840		161.884	
Utili (perdite) delle partecipazioni	0		0	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.343)		0	
Utili (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0		0	
<b>A TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO</b>	<b>26.388.214</b>	<b>100%</b>	<b>23.557.999</b>	<b>100%</b>
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	(6.152.238)	23,31%	(5.670.973)	24,07%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI	(13.367.938)	50,66%	(12.445.774)	52,83%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A SOCI AZIONISTI	(954.087)	3,62%	(190.072)	0,81%
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	(3.331.703)	12,63%	(2.373.277)	10,07%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITÀ E AMBIENTE	(711.332)	2,70%	(593.854)	2,52%
<b>B TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO</b>	<b>(24.517.298)</b>	<b>92,91%</b>	<b>(21.273.950)</b>	<b>90,30%</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(422.111)		2.424	
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(914.249)		(865.909)	
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(108.843)		(65.240)	
Amm.ti Migliorie su beni di terzi	(231.178)		(193.975)	
Rettifiche di valore delle Partecipazioni	(273.024)		(198.059)	
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0		0	
Rettifiche di valore dell'avviamento	0		0	
Imposte sul reddito dell'esercizio (variazione anticipate e differite)	1.574.205		378.083	
Utile destinato a riserve	(1.495.716)		(1.341.374)	
<b>C TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO</b>	<b>(1.870.916)</b>	<b>7,09%</b>	<b>(2.284.049)</b>	<b>9,70%</b>

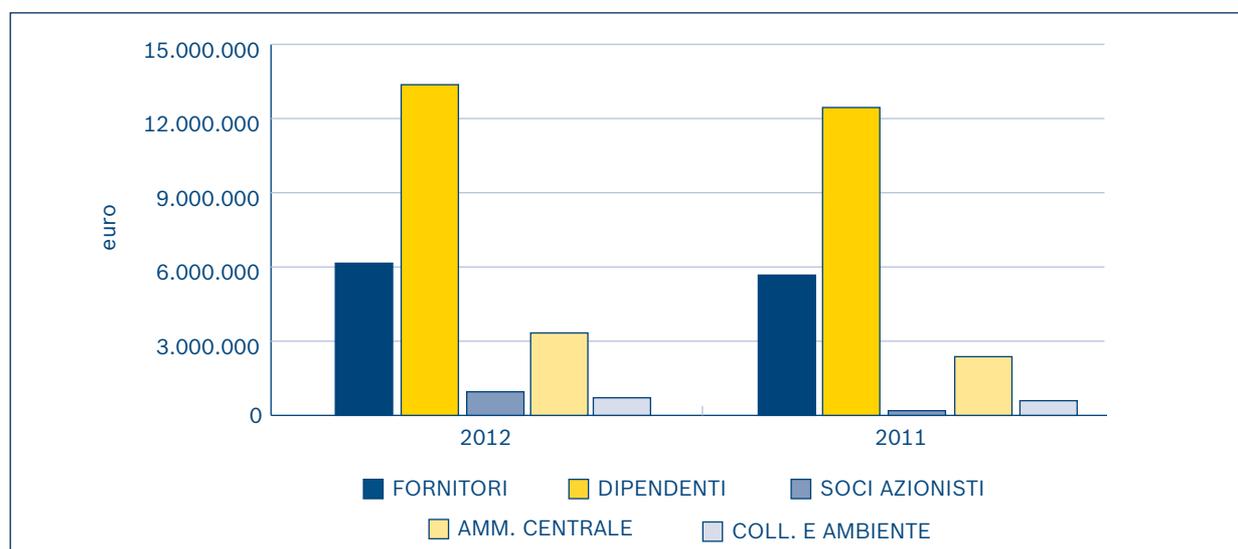
La quota parte di **Valore Economico Distribuito** è ripartita tra i principali portatori di interesse: **Fornitori, Dipendenti, Soci-Azionisti, Amministrazione Centrale, Collettività e ambiente.**

Il **Valore Economico Trattenuto** riguarda le rettifiche di valore, le imposte anticipate e differite, gli accantonamenti ai fondi e l'utile d'esercizio.

### Valore economico



### Valore distribuito: rendiconto agli stakeholder



### La distribuzione del Valore Aggiunto

Dall'esame del prospetto di determinazione del valore economico generato si evince un incremento rispetto all'anno precedente: il valore generato passa da un importo di 23.558 mila euro a un importo di euro 26.388, con un aumento del 12,01% (+2.830 mila euro rispetto al 2011).

Di seguito esplicitiamo con maggior dettaglio il rendiconto relativo alla quota parte di valore economico distribuito ai diversi portatori di interesse e trattenuto dalla Banca, che per il 2012 è pari rispettivamente al 92,91% e al 7,09% (90,30% e 9,70% nel 2011).

#### FORNITORI (23,31%)

Il valore economico distribuito ai fornitori aumenta rispetto al 2011 di 481 mila euro, attestandosi complessivamente a 6.152 mila euro nel 2012 (5.671 mila euro nel 2011).

Evidenziamo di seguito per completezza un elenco delle principali componenti di costo 2012 in migliaia di euro: telefoniche - trasmissione dati (329), pulizia locali (180), postali (166), cancelleria e stampati (175), elaborazione dati c/o terzi (164), rete interbancaria (177), rimborsi spese dipendenti (220), canoni outsourcing servizi informatici (627), servizi bancomat - pos (492), compensi a professionisti (160), altre consulenze (545), informazioni e visure (230), affitti immobili (698).

#### **DIPENDENTI (50,66%)**

La quota di valore aggiunto distribuito alle risorse umane passa da 12.446 mila euro del 2011, pari al 52,83% del Valore Economico Generato, a 13.368 mila euro del 2012, pari al 50,66%.

La voce include anche i compensi dei banchieri ambulanti e i compensi di sindaci e amministratori.

#### **SOCI-AZIONISTI (3,62%)**

La Banca, secondo modalità diverse, prevede una distribuzione di valore economico ai soci.

Questa voce nel 2012 ammonta a un totale di 954 mila euro, mentre nel 2011 ammontava a 190 mila euro.

I principali trasferimenti riguardano:

- 923 mila euro, quota parte dell'imposta di bollo sulle polizze titoli che la Banca ha deciso di accollarsi in nome e per conto dei soci che detengono solo azioni di Banca Etica in portafoglio o con Polizze titoli di importo inferiore ai 1.000 euro;
- 20 mila euro corrispondenti al costo sostenuto dalla Banca per la rivista *Valori* in omaggio ai soci;
- 11 mila euro corrispondenti al costo sostenuto dalla Banca per inviare *BancanotE* in omaggio ai soci.

#### **AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA (12,63%)**

Allo Stato è stata erogata nel 2012 una somma pari a 3.332 mila euro, pari al 12,63% del Valore Generato, contro l'importo di 2.373 mila euro del 2011, pari al 10,07% del Valore Economico complessivo generato. Quanto sopra comprende:

- imposte dirette correnti (Ires e Irap) pari a 3.173 mila euro, calcolate in base alla vigente normativa fiscale;
- imposte indirette pari a 159 mila euro (IMU, rifiuti, di registro, pubblicità, ecc.).

#### **COLLETTIVITÀ E AMBIENTE (2,70%)**

Questa voce, ammontante a 711 mila euro e in crescita del 19,78% rispetto al 2011, include diverse componenti: le sponsorizzazioni, le elargizioni e le liberalità, i costi sostenuti per la partecipazione a manifestazioni sociali e fiere, le retrocessioni di commissioni fatte alle organizzazioni titolari di un'Affinity Card, i contributi associativi erogati a favore di Associazioni o Enti non collegati con l'attività bancaria istituzionale tipica, il contributo pagato al fondo garanzia dei depositanti, la quota di utile destinato in beneficenza.

In particolare:

- Sponsorizzazioni, elargizioni e liberalità (€ 95 mila)
- Campagne, fiere e manifestazioni (€ 32 mila)
- Affinity card (€ 34 mila)
- Contributi associativi (€ 33 mila)
- Contributi a Fondazione Culturale Responsabilità Etica (€ 288 mila)
- Contributo fondo garanzia depositanti (€ 79 mila)
- Utile assegnato a beneficenza (€ 150 mila).

Una quota parte di Valore Economico Generato non viene distribuito, ma trattenuto internamente.

Questa quota parte riguarda gli accantonamenti, le rettifiche/riprese di valore, il risultato netto dell'attività di valutazione, le imposte (IRES e IRAP) anticipate e differite sul reddito e la quota parte di utile dell'esercizio destinato a riserve (ordinaria e statutaria).

Nel 2012 il **valore economico trattenuto** è quantificabile in 1.871 mila euro (7,09% del valore economico generato) contro i 2.284 mila euro del 2011 (9,70% del valore economico generato). Nel 2012 quota parte dell'utile generato, pari a 1.496 mila euro, sarà destinato a riserve (+155 mila euro rispetto al 2011).

## **IMPATTO AMBIENTALE**

L'esperimento che ha visto la Banca protagonista nella promozione di una ESCO nel 2007 con l'avvio della società Innesco ha evidenziato alcune difficoltà gestionali; nel 2012 è stato dato mandato al dott. Annibale Osti, Consigliere di Innesco designato dalla Banca di rapportarsi per quanto necessario con gli organi della Banca, al fine di proporre soluzioni idonee al buon funzionamento o all'evoluzione della società, sia per quanto riguarda gli aspetti tecnici sia per quanto concerne l'assetto di governance della stessa.

## **AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELLA SICUREZZA**

Il documento programmatico sulla sicurezza, previsto dall'allegato B) al Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", è stato aggiornato alla luce degli effetti del Decreto Legge 30 dicembre 2005 n. 273 convertito con Legge 23 febbraio 2006 n. 51.

Il Documento programmatico sulla sicurezza aggiornato, comprensivo degli allegati, è conservato presso l'Ufficio Servizi IT e Logistici.

## **LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

La prima parte dell'anno si è sviluppata in coerenza con il *budget* approvato. Viene monitorata costantemente la variabile del *floor* sui prodotti di mutuo per le possibili ricadute a Conto Economico in correlazione con l'andamento della curva dei tassi.

Al 31 marzo 2013 la raccolta diretta globale ha raggiunto gli 806 milioni di euro, il volume degli utilizzi è pari a 620 milioni di euro mentre il capitale sociale ha raggiunto la cifra di 53 milioni di euro.

## **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Vengono di seguito riportati i fatti salienti relativi all'attività gestionale della prima parte del 2013.

In data 16.01.2013 è stata deliberata una variazione dell'organigramma che ha formalizzato il Comitato Operativo e istituito il Comitato di Direzione. Per lo schema della struttura attuale si rimanda alla sezione introduttiva "La Società".

È stata potenziata la rete territoriale con l'apertura degli uffici del Banchiere Ambulante di Cuneo e Venezia e l'apertura della filiale di Bergamo.

Dal 19 marzo è in corso la verifica ispettiva di Banca d'Italia.

## **PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO**

Care Socie e Cari Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2012, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante.

Il Bilancio, che chiude con un utile netto di **euro 1.645.716** è stato sottoposto a revisione da Kpmg S.p.A., la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, Vi proponiamo di ripartire l'utile netto come segue:

- euro 164.572 a riserva legale (in ragione del 10% dell'utile netto)
- euro 164.572 a riserva statutaria
- euro 203.451 a riserva per acquisto azioni proprie
- euro 963.121 a riserva per futuri aumenti gratuiti di capitale sociale
- euro 150.000 a beneficenza

Care Socie e Cari Soci,

terminata l'esposizione, vi chiediamo formale voto di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012, della relazione sulla gestione e dei documenti ad essi allegati, nonché della proposta di riparto dell'utile.

Il Consiglio di Amministrazione



**BILANCIO**  
**SCHEMI CONTABILI**

# BILANCIO DELLA BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.

## ESERCIZIO 2012

### STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo		31.12.2012	31.12.2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.443.589	1.300.238
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.753.469	2.164.732
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	225.712.191	223.956.187
60.	Crediti verso banche	90.993.117	54.359.954
70.	Crediti verso clientela	608.708.346	541.946.794
80.	Derivati di copertura	3.267.039	2.251.045
100.	Partecipazioni	2.836.218	2.813.656
110.	Attività materiali	15.650.458	16.354.253
120.	Attività immateriali	253.241	170.138
130.	Attività fiscali	3.526.469	4.011.779
	a) correnti	414.043	
	b) anticipate	3.112.426	4.011.779
	di cui alla L. 214/2011	2.059.410	641.391
150.	Altre attività	3.967.562	6.046.921
	<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>963.111.698</b>	<b>855.375.697</b>

### STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2012	31.12.2011
10.	Debiti verso banche	101.534.153	72.887.620
20.	Debiti verso clientela	567.812.365	500.330.624
30.	Titoli in circolazione	225.350.921	234.048.094
40.	Passività finanziarie di negoziazione	56	357
60.	Derivati di copertura	396.747	311.472
80.	Passività fiscali	1.921.002	1.178.190
	a) correnti	1.221.185	1.091.358
	b) differite	699.817	86.832
100.	Altre passività	10.597.693	7.468.516
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	906.912	786.674
120.	Fondi per rischi e oneri:	503.762	60.926
	b) altri fondi	503.762	60.926
130.	Riserve da valutazione	202.863	(5.952.036)
160.	Riserve	8.175.922	6.835.504
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.273.881	833.289
180.	Capitale	42.789.705	35.096.093
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.645.716	1.490.374
	<b>Totale del Passivo e del Patrimonio Netto</b>	<b>963.111.698</b>	<b>855.375.697</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2012	31.12.2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	30.100.843	24.834.583
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.490.025)	(5.535.015)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>23.610.818</b>	<b>19.299.568</b>
40.	Commissioni attive	5.507.079	4.944.294
50.	Commissioni passive	(548.462)	(465.590)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>4.958.617</b>	<b>4.478.704</b>
70.	Dividendi e proventi simili	249	312
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.052.793	1.290.612
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	267.436	265.476
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(18.714)	540.641
	a) crediti	(1.650)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.565	548.601
	d) passività finanziarie	(20.629)	(7.960)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(20.952)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>32.871.199</b>	<b>25.854.361</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.770.172)	(2.524.737)
	a) crediti	(6.674.546)	(2.385.422)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(8.813)
	d) altre operazioni finanziarie	(95.626)	(130.502)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>26.101.027</b>	<b>23.329.624</b>
150.	Spese amministrative:	(22.729.002)	(20.258.150)
	a) spese per il personale	(11.893.540)	(11.112.031)
	b) altre spese amministrative	(10.835.462)	(9.146.119)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(451.730)	(47.345)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(914.249)	(865.909)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(108.843)	(65.240)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.621.446	1.509.917
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(22.582.378)</b>	<b>(19.726.727)</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(273.024)	(198.059)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.343)	
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.244.282</b>	<b>3.404.838</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.598.566)	(1.914.464)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.645.716</b>	<b>1.490.374</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.645.716</b>	<b>1.490.374</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2012	31.12.2011
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.645.716</b>	<b>1.490.374</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.246.974	(3.212.601)
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(92.075)	21.662
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>6.154.899</b>	<b>(3.190.939)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>7.800.615</b>	<b>(1.700.565)</b>

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2011** (dati in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2010		Modifica saldi apertura		Esistenze all'1.1.2011		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011		
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2011	
										Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
<b>Capitale:</b>	<b>30.944.918</b>				<b>30.944.918</b>													<b>35.096.093</b>
a) azioni ordinarie	30.944.918				30.944.918													35.096.093
b) altre azioni																		
Sovrapprezzi di emissione	593.019				593.019													833.289
<b>Riserve:</b>	<b>6.002.580</b>	<b>21.827</b>	<b>21.827</b>	<b>21.827</b>	<b>6.024.407</b>	<b>814.158</b>		<b>(3.061)</b>										<b>6.835.504</b>
a) di utili	6.002.580	21.827	21.827	21.827	6.024.407	814.158		(269.424)										6.569.141
b) altre								266.363										266.363
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(2.761.096)</b>				<b>(2.761.096)</b>													<b>(3.190.939)</b>
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie																		
Utile (Perdita) di esercizio	1.032.014	(114.655)	(114.655)	(114.655)	917.359	(814.158)	(103.201)											1.490.374
<b>Patrimonio netto</b>	<b>35.811.434</b>	<b>(92.828)</b>	<b>(92.828)</b>	<b>(92.828)</b>	<b>35.718.606</b>		<b>(103.201)</b>		<b>(3.061)</b>	<b>5.269.823</b>	<b>(878.378)</b>							<b>38.303.224</b>

Nella colonna "Allocazione risultato esercizio precedente - Riserve" trova esposizione la destinazione a riserva legale e statutaria del risultato di esercizio 2010 come approvato dall'Assemblea dei soci del 28 maggio 2011. Nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono esposte le variazioni di saldo derivanti dall'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione delle partecipazioni, come più ampiamente descritto nella Parte A - Politiche Contabili, paragrafo 2.

Nella colonna "Variazioni di riserve" è allocata per 266 mila euro la riclassifica ad "Altre Riserve di utili" delle Riserve FTA.

## RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>4.045.043</b>	<b>3.442.595</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	1.645.716	1.490.374
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		(101.259)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	7.252.063	2.869.525
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.023.093	931.148
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	607.010	80.129
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.221.185	1.091.358
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(7.704.024)	(2.918.680)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(101.260.602)</b>	<b>(111.029.588)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	8.464.079	(60.479.550)
- crediti verso banche: a vista	(36.633.413)	59.398.459
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(73.740.590)	(108.038.147)
- altre attività	649.322	(1.910.350)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>89.906.038</b>	<b>104.632.321</b>
- debiti verso banche: a vista	28.646.534	30.405.463
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	67.481.741	56.625.398
- titoli in circolazione	(8.697.173)	29.152.162
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(10.948.365)
- altre passività	2.474.937	(602.338)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(7.309.521)</b>	<b>(2.954.673)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>262</b>	<b>312</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	250	312
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	12	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(681.594)</b>	<b>(1.325.250)</b>
- acquisti di partecipazioni	(274.865)	(85.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(214.783)	(1.138.023)
- acquisti di attività immateriali	(191.946)	(102.228)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(681.332)</b>	<b>(1.324.938)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	7.693.612	4.151.176
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	440.592	240.270
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>8.134.204</b>	<b>4.391.446</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>143.351</b>	<b>111.835</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

## **RICONCILIAZIONE**

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Importo</b>	
	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.300.238	1.188.404
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	143.351	111.835
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.443.589	1.300.238

# **BILANCIO**

# **NOTA**

# **INTEGRATIVA**

● PARTE A - Politiche contabili.....	124
● PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale.....	148
● PARTE C - Informazioni sul conto economico.....	180
● PARTE D - Redditività complessiva.....	195
● PARTE E - Informazioni sui rischi..... e sulle relative politiche di copertura	196
● PARTE F - Informazioni sul patrimonio.....	231
● PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	238
● PARTE H - Operazioni con parti correlate.....	239
● PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	242
● PARTE L - Informativa di settore.....	243
 Allegato - Elenco dei principi contabili adottati.....	 245

# PARTE A - POLITICHE CONTABILI

## A.1 - PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali – International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) – emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (cd. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

I conti in bilancio troveranno corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente richiesto;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Sono state inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la Nota integrativa, quando non diversamente indicato, sarà espressa in migliaia di euro.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota integrativa riportano

anche i dati relativi al 31 dicembre 2011; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente vengono adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio, e che di seguito sono riportati, risultano invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Riportiamo in allegato alla Nota integrativa l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto *Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"* che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2012, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

### **Bilancio consolidato**

La società detiene una partecipazione nella società Etica Sgr S.p.A., società di promozione di fondi comuni di investimento, nella misura del 45,47% delle azioni ed esercita un controllo sulla medesima in virtù della sottoscrizione di patti parasociali.

Con comunicazione del 27 maggio 2003, Banca d'Italia informava la società che, con decorrenza 9 ottobre 2002, veniva iscritto nell'Albo dei gruppi di cui all'art. 64 del T.U. bancario, il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" composta dalla stessa Banca Popolare Etica e da Etica Sgr S.p.A.

Oltre ad Etica Sgr S.p.A., la Banca detiene partecipazioni di controllo nella società La Costigliola S.r.l. Società Agricola (quota del 100%) e nella società Etica Servizi S.r.l. (quota del 100%).

In base ai principi contabili internazionali l'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato si manifesta ogni qual volta un'impresa detiene partecipazioni in società sottoposte a influenza dominante.

In base a quanto previsto dal decreto relativo all'estensione dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS, sono tenute alla predisposizione del bilancio consolidato, in base ai principi contabili internazionali, a decorrere dall'esercizio 2005, tutte le banche che controllano altre imprese anche non bancarie (art. 9).

Pertanto, alla luce di tale decreto, non si applicano gli eventuali casi di esclusione previsti dall'art. 29 del D.Lgs. 87/92, quale ad esempio l'irrilevanza.

A seguito di queste considerazioni, a decorrere dall'esercizio 2011 la società capogruppo ha provveduto al consolidamento del bilancio delle controllate Etica Sgr S.p.A., La Costigliola S.r.l. Società Agricola ed Etica Servizi S.r.l. anche ai fini del miglioramento dell'informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo di società nel suo complesso.

## **SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 27 marzo 2013, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere

un'integrazione all'informativa fornita. Per un approfondimento relativamente al 2013 si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

## SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Kpmg S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011-2019 in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2011.

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori d'iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota integrativa.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2012. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

#### Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Tuttavia, la banca non detiene strumenti finanziari rientranti in tale fattispecie.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati (*Interest rate swap*) connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9) e gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati (cd. derivati impliciti) in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

In particolare, la Banca ha provveduto allo scorporo delle opzioni "*floor*" dai mutui qualora "*in the money*" al momento dell'erogazione del credito sottostante.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

## **2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", o tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*", o tra le "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o tra i "Crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) e gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi e il cui *fair value* non può es-

sere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 "Altre informazioni".

In sede di chiusura di bilancio e delle situazioni infrannuali le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”; si riportano tuttavia i criteri di riferimento applicabili.

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che la Banca ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*). A seguito della rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle “Attività disponibili per la vendita”, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

### Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci 60 “Crediti verso banche” e 70 “Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari nonché i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l’iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interessi all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L’effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell’esercizio.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene accertata l’eventuale obiettiva evidenza che un’attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l’azienda non sia in grado di riscuotere l’ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell’emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;

- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia e alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo e imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La Banca, in base a quanto previsto dallo IAS 39 ai §§ 64 e AG88, ha ritenuto di includere tra i crediti significativi "*in bonis*" tutte quelle posizioni che, pur non presentando nessuna evidenza obiettiva di deterioramento, determinano un'accentuata concentrazione su un numero limitato di prenditori. Valutando tale dato come elemento di rischiosità maggiore, sono stati sottoposti a valutazione analitica i clienti con una esposizione singola o di gruppo superiore a 3,3 mln di euro, pari al 5% ca. del Patrimonio di Vigilanza.

Alla luce di quanto sopra, a tutti i crediti significativi, per i quali non fossero disponibili elementi tali da consentire una valutazione analitica, è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti "*in bonis*", sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti dai "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

## **5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

## **6 - OPERAZIONI DI COPERTURA**

### **Criteri di classificazione**

Nelle operazioni di copertura figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo o negativo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili a un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di copertura prevista dallo IAS 39 e utilizzata dalla Banca è la seguente:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospettivamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dalla passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

## **7 - PARTECIPAZIONI**

### **Criteri di classificazione**

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Sono considerate *controllate* le imprese nelle quali la capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie e operative delle stesse al fine di ottenere i relativi benefici.

Si verifica il *controllo congiunto* quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Sono considerate *collegate*, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca Popolare Etica possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali” come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali Banca Popolare Etica detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione è sottoposta a *impairment test* al fine di verificare l’eventuale perdita di valore. La perdita da *impairment* è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l’ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni sono cancellate quando l’attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi sono contabilizzati nell’esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Le perdite da *impairment*, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce “Utili/perdite delle partecipazioni”.

## **8 - ATTIVITÀ MATERIALI**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali e uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità e utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “Altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### **Criteria d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria e i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteria di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare "terra-cielo" è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche perizie indipendenti, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteria di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

### Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché i marchi.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile.

### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## 10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## 11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

### Criteri di classificazione, di iscrizione e valutazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "Passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Le "Attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "Passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

### Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

### Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi ed oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Trattamento di fine rapporto del personale".

#### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

### **13 - DEBITI, TITOLI IN CIRCOLAZIONE E PASSIVITÀ SUBORDINATE**

#### **Criteri di classificazione**

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione e il corrispondente valore contabile della passività viene iscritta a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

## **14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

### **Criteri di classificazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della "fair value option" utilizzati ai fini di copertura naturali di emissioni obbligazionarie nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

### **Criteri di iscrizione**

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*, che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

## **15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Alla data del Bilancio la Banca non detiene "Passività finanziarie valutate al *fair value*"; si riportano tuttavia i criteri di riferimento applicabili.

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico. Nel caso delle emissioni obbligazionarie, in cui il corrispettivo della transazione non corrisponda al *fair value*, la banca ha provveduto alla rilevazione del "*day one profit*".

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

## **16 - OPERAZIONI IN VALUTA**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

## **17 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE**

Il T.F.R. è assimilabile a un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato a una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

## **18 - ALTRE INFORMAZIONI**

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscono all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi e i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le commissioni sono contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

## Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

## Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione a un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita e il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

## Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

## Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo sono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

## Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile – secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la *discounted cash flow analysis* – sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista e a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il valore di bilancio è rappresentato dal *fair value*. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;

per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (per esempio: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

**Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1):** la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

**Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2):** questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

**Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3):** questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime e assunzioni da parte della struttura tecnica della Banca.

In sintesi:

**Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

**Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

**Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

### Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle

disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (cd. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti e i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato o erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi e i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi e i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

La Banca non ha operato nell'esercizio 2012 e in quelli precedenti alcun trasferimento di cui all'IFRS 7 Par. 12 A, tra i portafogli degli strumenti finanziari; pertanto si omette la compilazione delle tabelle della presente sezione.

### A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente Nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		6.753			2.165	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	222.416	2.446	850	223.144	300	512
4. Derivati di copertura		3.267			2.251	
<b>Totale</b>	<b>222.416</b>	<b>12.466</b>	<b>850</b>	<b>223.144</b>	<b>4.716</b>	<b>512</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		397		311		
<b>Totale</b>		<b>397</b>		<b>311</b>		

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

#### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			512	
2. Aumenti			338	
2.1 Acquisti			338	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			850	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale “valutati al costo”, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili a interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

### **A.3.3 INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

La Banca non presenta operazioni per le quali, all’atto dell’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al cd. “day one profit/loss”.

Conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni effettuate nell’esercizio su strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione e il *fair value* dello strumento, sono stati iscritti al conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario medesimo, in quanto il *fair value* è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili solamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

# PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## ATTIVO

### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Cassa	1.444	1.300
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>1.444</b>	<b>1.300</b>

La Banca non detiene “depositi liberi presso banche centrali”.  
L'ammontare della Riserva Obbligatoria è allocato alla voce 60 dell'attivo “Crediti verso banche”.

### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenute per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		6.753			2.165	
1.1 di negoziazione					2	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri		6.753			2.163	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>6.753</b>			<b>2.165</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>6.753</b>			<b>2.165</b>	

Alla voce 1.3 “Derivati finanziari: altri” è esposto il *fair value* positivo delle opzioni *floor*, scorporate dai contratti di mutuo sottostanti così come previsto dallo IAS 39 ag. 33.

I contratti “ospite” (mutui) sono classificati alla voce 70 dell’attivo “Crediti verso clientela”.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		2
- <i>fair value</i>		2
- valore nozionale		
b) Clientela	6.753	2.163
- <i>fair value</i>	6.753	2.163
- valore nozionale	140.625	110.306
<b>Totale B</b>	<b>6.753</b>	<b>2.165</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>6.753</b>	<b>2.165</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d’Italia.

Il dato esposto al punto “B. Strumenti derivati b) Clientela - valore nozionale” si riferisce al debito residuo in linea capitale dei mutui interessati dallo scorporo delle opzioni *floor* “*in the money*”.

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La Banca non detiene tra le attività finanziarie finalizzate alla negoziazione titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti, pertanto non viene compilata la relativa tabella.

## SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai Principi Contabili IAS/IFRS di designare al *fair value* attività finanziarie (*fair value option*) e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	222.416			222.517		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	222.416			222.517		
2. Titoli di capitale		300	850		300	512
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		300			300	
2.2 Valutati al costo			850			512
3. Quote di O.I.C.R.		2.146			627	
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>222.416</b>	<b>2.446</b>	<b>850</b>	<b>222.517</b>	<b>927</b>	<b>512</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a circa 226 milioni di euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni (2.1 “Titoli di capitale valutati al *fair value*” e 2.2 “Titoli di capitale valutati al costo”) le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS 27 e IAS 28; a tale voce è stato ricondotto altresì lo strumento finanziario partecipativo “Confidi Marche” per l’importo di 300 mila euro (cod. ISIN IT0004406440).

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>222.416</b>	<b>222.517</b>
a) Governi e Banche Centrali	222.416	222.517
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.150</b>	<b>812</b>
a) Banche	242	7
b) Altri emittenti	908	805
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	445	417
- imprese non finanziarie		
- altri	463	389
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>2.146</b>	<b>627</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>225.712</b>	<b>223.956</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d’Italia.

I titoli di Stato di cui al punto 1. sono tutti titoli emessi dallo Stato Italiano.

La voce “Quote di O.I.C.R.” è composta delle seguenti principali categorie di fondi aperti con emittente “Etica Sgr”:

- valori responsabili: azionario per 2.146 mila euro.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>222.517</b>	<b>812</b>	<b>627</b>		<b>223.956</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>117.041</b>	<b>338</b>	<b>2.182</b>		<b>119.665</b>
B1. Acquisti	106.557	333	2.000		108.890
B2. Variazioni positive di FV	8.626	5	146		8.777
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico		X			
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.962		36		1.998
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>117.245</b>		<b>663</b>		<b>117.909</b>
C1. Vendite	61.695		663		62.358
C2. Rimborsi	55.000				55.000
C3. Variazioni negative di FV	97				97
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	454				454
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>222.416</b>	<b>1.150</b>	<b>2.146</b>		<b>225.712</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. “Riserve da valutazione” dello stato patrimoniale passivo.

Nelle “Altre variazioni” delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) “Utili (perdite) da cessione/riacquisto” del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative “riserve da valutazione” del patrimonio netto precedentemente costituite.

### SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Avendo ceduto l'intero portafoglio di tale tipo nel corso del 2010, si ricorda che secondo il principio della “tainting rule” previsto dallo IAS 39, la Banca non potrà classificare in *held to maturity* alcuna attività finanziaria fino all'esercizio 2013.

## SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>90.993</b>	<b>54.360</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	26.712	3.159
2. Depositi vincolati	33.855	14.850
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	30.426	36.351
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	30.426	36.351
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>90.993</b>	<b>54.360</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>90.773</b>	<b>53.976</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche iscritti nelle voci "Conti correnti e depositi liberi" nonché alla voce "Depositi vincolati", il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio.

Per la voce 4.2 "Altri titoli di debito" il *fair value* è stato determinato sulla base dei prezzi forniti da Cassa Centrale Banca S.p.A. - Trento.

La voce B.2 "Depositi vincolati" include, oltre ai MID per 29 milioni di euro, la Riserva obbligatoria per 5 milioni di euro.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	75.520		10.224	83.285		2.446
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	385.425		16.621	335.053		13.712
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11.403		188	9.917		137
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	105.455		2.757	95.085		1.145
8. Titoli di debito	1.115			1.167		
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito	1.115			1.167		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>578.918</b>		<b>29.790</b>	<b>524.507</b>		<b>17.440</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>635.707</b>		<b>29.790</b>	<b>559.353</b>		<b>17.440</b>

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni; l'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota integrativa.

Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Al punto 8.2 sono compresi i seguenti titoli: France Alter Eco (codice ISIN FR001034817) e Coopest (codice ISIN QU000671245).

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - Qualità del credito.

### Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Anticipi SBF	101.841	88.593
Rischio di portafoglio		
Sovvenzioni diverse	4.526	5.157
Depositi presso Uffici Postali	1.013	1.497
Depositi cauzionali fruttiferi	304	313
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	1	1
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	527	338
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti		
Altri		330
<b>Totale</b>	<b>108.212</b>	<b>96.229</b>

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>1.115</b>			<b>1.167</b>		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	1.115			1.167		
- imprese non finanziarie	102			152		
- imprese finanziarie	1.013			1.015		
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>577.803</b>		<b>29.790</b>	<b>523.340</b>		<b>17.440</b>
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	4.719			4.705		1
c) Altri soggetti	573.084		29.790	518.635		17.439
- imprese non finanziarie	312.011		13.386	290.005		10.048
- imprese finanziarie	9.390		2.970	13.864		
- assicurazioni	1					
- altri	251.682		13.434	214.766		7.391
<b>Totale</b>	<b>578.918</b>		<b>29.790</b>	<b>524.507</b>		<b>17.440</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca ha in essere, nel corso dell'esercizio 2012, un'operazione di copertura specifica finanziaria (*hedge accounting*).

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>2.264</b>	<b>2.199</b>
a) rischio di tasso di interesse	2.264	2.199
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
<b>Totale</b>	<b>2.264</b>	<b>2.199</b>

In tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

La voce 1.a) "rischio di tasso di interesse" accoglie il mutuo a tasso fisso, oggetto di copertura con *Interest rate swap*, al costo ammortizzato e modificato per il *fair value* del rischio coperto.

Le coperture risultano altamente efficaci nel realizzare una compensazione nelle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

Il risultato netto della valutazione del contratto di copertura e del mutuo coperto sottostante ha generato un importo positivo di 6 mila euro, imputato alla voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

## 7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo.

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2012			VN 31.12.2012	FV 31.12.2011			VN 31.12.2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		<b>3.267</b>		<b>64.545</b>		<b>2.251</b>		<b>75.505</b>
1) <i>Fair value</i>		3.267		64.545		2.251		75.505
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>3.267</b>		<b>64.545</b>		<b>2.251</b>		<b>75.505</b>

Legenda:

VN = valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I contratti derivati finanziari esposti alla voce 1) "*Fair value*" sono relativi a contratti di *Interest rate swap* per la copertura specifica del rischio di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

Essi sono rappresentati al *fair value*, rispetto a un valore nozionale residuo del capitale di riferimento pari a 64,545 milioni di euro.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, Cassa Centrale Banca-TN.

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale attività</b>									
1. Passività finanziarie	3.267			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale passività</b>	<b>3.267</b>								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

## SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica e pertanto la presente sezione non viene compilata.

## SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS 27) e sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
Etica Sgr S.p.A.	Milano	45,47%	45,47%
La Costigliola S.r.l. Società Agricola	Padova	100%	100%
Etica Servizi S.r.l.	Padova	100%	100%
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
Sefea Soc. Europea Finanza Etica	Trento	7,99%	7,99%
Innesco S.p.A.	Venezia-Mestre	14,23%	14,23%

Le partecipazioni detenute sono costituite da titoli non quotati.

### 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
	<b>8.294</b>	<b>5.862</b>	<b>(9)</b>	<b>5.714</b>	<b>2.284</b>	
Etica Sgr S.p.A.	7.682	5.447	246	5.607	2.156	X
La Costigliola S.r.l. Società Agricola	440	186	(98)	128	128	X
Etica Servizi S.r.l.	172	229	(157)	(21)	0	X
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						
	<b>12.859</b>	<b>626</b>	<b>7</b>	<b>5.576</b>	<b>552</b>	
Sefea Soc. Europea Finanza Etica	9.039	403	3	4.377	343	
Innesco S.p.A.	3.820	223	4	1.199	209	
<b>Totale</b>	<b>21.153</b>	<b>6.488</b>	<b>(2)</b>	<b>11.290</b>	<b>2.836</b>	

Non viene indicato il *fair value* delle imprese partecipate sottoposte ad influenza notevole, poiché trattasi di società non quotate.

Nella colonna "Ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I dati indicati sono desunti dai bilanci con riferimento alla data dell'ultimo esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, come approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Per le società sottoposte ad influenza notevole si fa riferimento invece ai dati del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, ultimo bilancio approvato.

### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.814</b>	<b>2.927</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>275</b>	<b>85</b>
B.1 Acquisti	275	85
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>252</b>	<b>198</b>
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	252	198
C.3 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.836</b>	<b>2.814</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>		

L'importo indicato alla voce B.1 "Aumenti - Acquisti" pari a 275 mila euro si riferisce agli importi versati nel corso del 2012 a copertura delle perdite di Etica Servizi S.r.l. (99 mila euro) e per la ricostituzione del capitale sociale deliberato da La Costigliola S.r.l. Società Agricola (176 mila euro).

Con riferimento alle partecipazioni iscritte nel bilancio della Banca per un valore superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto, risultante dalle ultime situazioni patrimoniali approvate delle imprese partecipate, si precisa che gli stessi plusvalori sono stati sottoposti ad *impairment test* e, ad eccezione di quanto sotto riportato, non rivestono la natura di perdite permanenti di valore.

In sede di chiusura di esercizio, si è provveduto a svalutare le partecipazioni in La Costigliola S.r.l. Società Agricola ed Etica Servizi S.r.l. fino a concorrenza del patrimonio netto risultante dagli ultimi bilanci approvati in quanto le perdite accumulate risultano essere di carattere permanente e non recuperabili tramite utili futuri oppure superiori al terzo del capitale sociale e quindi da coprirsi con la ricapitalizzazione della società.

### 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

### 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole:

- Sefea Soc. Europea di Finanza Etica per 87 mila euro.

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari – terreni e fabbricati – disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>15.650</b>	<b>16.354</b>
a) terreni	1.542	1.542
b) fabbricati	12.661	13.071
c) mobili	675	777
d) impianti elettronici	469	548
e) altre	303	416
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>15.650</b>	<b>16.354</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>15.650</b>	<b>16.354</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce “terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In particolare:

- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Tommaseo pari a 1.100 mila euro;
- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Cairoli pari a 443 mila euro.

Tra le “Attività ad uso funzionale” - “altre” sono ricomprese anche le opere d’arte, per un valore complessivo pari a 8 mila euro.

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.542</b>	<b>14.474</b>	<b>1.527</b>	<b>1.759</b>	<b>1.223</b>	<b>20.525</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.402	750	1.211	807	4.171
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.542</b>	<b>13.072</b>	<b>777</b>	<b>548</b>	<b>416</b>	<b>16.354</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>16</b>	<b>53</b>	<b>129</b>	<b>17</b>	<b>215</b>
B.1 Acquisti			53	129	17	199
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		16				16
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>426</b>	<b>154</b>	<b>208</b>	<b>130</b>	<b>919</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		426	154	203	130	914
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto c) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				4		4
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.542</b>	<b>12.661</b>	<b>675</b>	<b>469</b>	<b>303</b>	<b>15.650</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.829	904	1.261	937	4.931
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.542</b>	<b>14.490</b>	<b>1.579</b>	<b>1.730</b>	<b>1.239</b>	<b>20.581</b>
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” è riportato il totale del fondo ammortamento.

Con riferimento alle variazioni indicate si precisa quanto segue:

La sottovoce B.2 “Spese per migliorie capitalizzate” si riferisce a costi per lavori negli immobili di proprietà, in particolare:

- euro 16 mila euro immobile sito in Roma Via Parigi

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 523 mila euro
- arredi per 152 mila euro

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- macchine elettroniche per 166 mila euro

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti - attrezzatura varia per 152 mila euro
- impianti allarme per 39 mila euro
- impianti di sollevamento per 49 mila euro
- impianti fotovoltaici per 54 mila euro
- altri mezzi di trasporto per 1 mila euro
- opere d'arte per 8 mila euro

La voce E "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

I terreni relativi agli immobili "cielo terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali: 24%.

#### Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Impianti di sollevamento	7,5%
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20%
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	15%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

#### Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	6 - 7
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	3 - 4
Impianti di sollevamento	13-14
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	5
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	6 - 7

\* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

#### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere impegni per l'acquisto di attività materiali.

### SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	253		170	
A.2.1 Attività valutate al costo:	253		170	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	253		170	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>253</b>		<b>170</b>	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le “Altre attività immateriali” di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d’uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>682</b>		<b>682</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				512		512
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>170</b>		<b>170</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>192</b>		<b>192</b>
B.1 Acquisti				192		192
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>109</b>		<b>109</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				109		109
- Ammortamenti	X			109		109
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>253</b>		<b>253</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				621		621
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>874</b>		<b>874</b>
F. Valutazione al costo						

Legenda: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

## SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

#### in contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali			
- svalutazione crediti	2.059		2.059
- altre:	473	6	480
• rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
• fondi per rischi e oneri e per garanzie e impegni	420		420
• costi di natura amministrativa	21		21
• altre voci	32	6	38
<b>Totale</b>	<b>2.533</b>	<b>6</b>	<b>2.539</b>

Alla voce "Rettifiche di valore su crediti" si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quote costanti in diciottesimi.

#### in contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione	477	97	573
• riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	477	97	573
- altre			
<b>Totale</b>	<b>477</b>	<b>97</b>	<b>573</b>

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

#### in contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>- riserve da valutazione</b>	<b>582</b>	<b>118</b>	<b>700</b>
• riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	582	118	700
<b>- altre</b>			
<b>Totale</b>	<b>582</b>	<b>118</b>	<b>700</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>965</b>	<b>587</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.645</b>	<b>416</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.645	416
a) relative a precedenti esercizi	7	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.638	411
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>71</b>	<b>38</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	71	38
a) rigiri	71	38
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.539</b>	<b>965</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili futuri e in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 1.574 mila euro.

Non vi sono imposte differite passive contabilizzate a conto economico.

#### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>641</b>	<b>330</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.460</b>	<b>335</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>42</b>	<b>23</b>
3.1 Rigiri	42	23
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.059</b>	<b>641</b>

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.047</b>	<b>1.335</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>573</b>	<b>3.047</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	573	3.047
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	573	3.047
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.047</b>	<b>1.335</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.047	1.335
a) rigiri	3.047	1.335
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>573</b>	<b>3.047</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>87</b>	<b>16</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>700</b>	<b>87</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	700	87
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	700	87
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>87</b>	<b>16</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	87	16
a) rigiri	87	16
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>700</b>	<b>87</b>

Le imposte anticipate e differite rilevate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

## 13.7 Altre informazioni

### Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(2.438)	(1.136)		(3.574)
Acconti versati (+)	1.419	875		2.294
Altri crediti di imposta (+)	35			35
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	24			24
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(960)</b>	<b>(261)</b>		<b>(1.221)</b>
<b>Saldo a credito</b>				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	414			414
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>414</b>			<b>414</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>414</b>			<b>414</b>

La voce "Crediti d'imposta non compensabili" si riferisce al credito di imposta per il periodo 2007-2011, come da istanza di rimborso presentata il 26 febbraio 2013, relativo alla deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, in base all'art. 2 comma 1 quater del D.Lgs. 201/2011 convertito dalla L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 D.Lgs. 16/2012.

### SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

## 14.2 Altre informazioni

Si precisa che non sono presenti attività non correnti o in via di dismissione e pertanto non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 dell'IFRS 5.

### SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

## 15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>Ratei attivi</b>	<b>338</b>	<b>408</b>
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>1.868</b>	<b>1.915</b>
<b>Altre attività</b>	<b>1.761</b>	<b>3.724</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	250	1.411
Partite in corso di lavorazione	38	870
Anticipi e crediti verso fornitori	19	
Effetti di terzi al protesto	1	
Altre partite attive	922	734
Crediti per contributi da ricevere	193	476
Crediti derivanti da cessione di beni non finanziari	335	233
Acconti INAIL	3	
<b>Totale</b>	<b>3.967</b>	<b>6.047</b>

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali.

Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>101.534</b>	<b>72.888</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati	101.534	72.888
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>101.534</b>	<b>72.888</b>
<i>Fair value</i>	<b>101.534</b>	<b>72.888</b>

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti subordinati verso altre banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

### SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	446.962	462.757
2. Depositi vincolati	116.289	31.570
3. Finanziamenti	3.892	5.463
3.1 Pronti contro termine passivi	3.892	5.463
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	670	541
<b>Totale</b>	<b>567.812</b>	<b>500.331</b>
<i>Fair value</i>	<b>567.812</b>	<b>500.331</b>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 464 mila euro.

Tra gli altri debiti sono presenti Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 527 mila euro che sono finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

## 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

## 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

## 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

## 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

## SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

Nella voce 1. "Obbligazioni - altre" sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'*hedge accounting*.

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	183.930		183.930		190.978		190.978	
1.1 strutturate								
1.2 altre	183.930		183.930		190.978		190.978	
2. Altri titoli	41.421			41.421	43.070			43.070
2.1 strutturati								
2.2 altri	41.421			41.421	43.070			43.070
<b>Totale</b>	<b>225.351</b>		<b>183.930</b>	<b>41.421</b>	<b>234.048</b>		<b>190.978</b>	<b>43.070</b>

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 5.717 mila euro.

La sottovoce A.2.2. "Titoli - altri titoli - altri" si riferisce interamente a certificati di deposito. È stato mantenuto il livello 3 di *fair value* in quanto si tratta di strumenti non rilevabili secondo criteri di mercato.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Tra i titoli in circolazione, non quotati, sono allocati i prestiti subordinati esposti nella tabella che segue.

Tipologie/voci	data di emissione	data di scadenza	tasso	valore di bilancio in migliaia di euro	valore nominale in migliaia di euro
1. IT/000375704 BPE P.O. subordinato 2004/2014 euro TV (Lower Tier II)	01/12/04	01/12/14	EU6m+ 60 bps	1.804	1.800
2. IT000450544 BPE P.O. subordinato 2009/2019 euro TV (Lower Tier II)	23/06/09	23/06/19	EU6m+ 80 bps	4.993	5.000
3. IT000451493 BPE P.O. subordinato 2009/2014 euro TF (Lower Tier II)	31/07/09	31/07/14	2,85%	2.482	2.450
4. IT000460800 BPE P.O. subordinato 2010/2015 euro Step Up (Lower Tier II)	15/06/10	15/06/15	1,2%, 1,50%, 2,00%, 2,75%, 4,00%	5.088	4.800
5. IT000465716 BPE P.O. subordinato 2010/2015 euro TF (Lower Tier II)	15/12/10	15/12/15	1,2%, 1,50%, 2,00%, 2,75%, 4,00%	2.104	1.950
6. IT000477786 BPE P.O. subordinato 2011/2016 euro TV (Lower Tier II)	20/12/11	20/12/16	EUR6M + 50 bps	1.112	1.112
7. IT000477787 BPE P.O. subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	01/02/12	01/02/17	EUR6M + 75 bps	1.516	1.500
8. IT000482281 BPE P.O. subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	15/06/12	15/06/17	EUR6M + 150 bps	1.001	1.000
9. IT000486494 BPE P.O. subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	07/12/12	07/12/17	1,75%, 2,00%, 2,50%, 3,35%, 3,35%	2.003	2.000
10. IT000487109 BPE P.O. subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	27/12/12	27/12/17	1,75%, 2,00%, 2,50%, 3,35%, 3,35%	1.750	1.750
11. IT000488399 BPE P.O. subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	28/12/12	28/12/17	1,75%, 2,00%, 2,50%, 3,35%, 3,35%	1.000	1.000
<b>Totale</b>				<b>24.855</b>	<b>24.412</b>

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota di copertura considerata efficace.

Tutti i prestiti obbligazionari sopra riportati risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

Per tali prestiti subordinati il rimborso anticipato è consentito su iniziativa della banca emittente previo nulla osta della Banca d'Italia.

1. Il prestito IT/000375704 è stato interamente sottoscritto da Caisse Centrale de Credit Cooperatif (FR); è previsto un piano di rimborso in quote semestrali di 450 mila euro cadauna.
2. Il prestito IT/000450544 è stato interamente sottoscritto da Caisse Centrale de Credit Cooperatif (FR); è previsto un piano di rimborso, a partire dal 23/12/2014 in quote semestrali di 500 mila euro cadauna.
3. Il prestito IT/000451493 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza del prestito.
4. Il prestito IT/000460800 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
5. Il prestito IT/000465716 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
6. Il prestito IT/000477786 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
7. Il prestito IT/000477787 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un inte-

resse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

8. Il prestito IT/000482281 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
9. Il prestito IT/000486494 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
10. Il prestito IT/000487109 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
11. Il prestito IT/000488399 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	65.785	86.647
a) rischio di tasso di interesse	65.785	86.647
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'*hedge accounting* di cui al principio IAS 39:

- prestiti obbligazionari emessi del tipo *plain vanilla*, per un valore nominale di 62,61 milioni di euro, coperti da contratti di *interest rate swap*.

## SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Alla data di riferimento nella voce in oggetto è presente un valore inferiore al migliaio (euro 56) che si riferisce alle operazioni a pronti in divisa (spot) con Cassa Centrale Banca.

### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, le passività finanziarie di negoziazione risultano inferiori al migliaio di euro e pertanto non viene compilata tale tabella.

## SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*, pertanto la presente sezione non viene compilata.

### 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate da titoli subordinati.

### 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*, pertanto la presente tabella non viene compilata.

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* negativo.

	Fair value 31.12.2012			VN 31.12.2012	Fair value 31.12.2011			VN 31.12.2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		397		1.877		311		11.390
1) <i>Fair value</i>		397		1.877		311		11.390
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		397		1.877		311		11.390

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	397			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio									X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	
<b>Totale Attività</b>	<b>397</b>								
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio									X
<b>Totale Passività</b>									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X		

Nella presente tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata; in particolare il dato esposto nel totale attività si riferisce alla copertura di mutui a tasso fisso.

### SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

### SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella sezione 13 dell'Attivo.

### SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella sezione 14 dell'Attivo.

### SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

## 10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>Debiti a fronte del deterioramento di:</b>	<b>1.042</b>	<b>946</b>
crediti di firma	1.042	946
<b>Altre passività</b>	<b>9.556</b>	<b>6.523</b>
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	842	623
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	1.449	1.675
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	1.223	1.096
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	2	1
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	498	321
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti	1	
Partite in corso di lavorazione	3	3
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	51	76
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.396	134
Somme a disposizione di terzi	1.646	1.612
Acconti attività progetti	8	34
Debiti per operazioni e servizio estero		2
Debiti per sott. CD, prestiti all'onore, prest. obbl. e debiti vs aspiranti soci	405	512
Monte prepagate Cartasi	48	48
Altre partite passive	520	386
Altre partite <i>cash pooling</i>	1.464	
<b>Totale</b>	<b>10.598</b>	<b>7.469</b>

L'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate" è riferito all'accantonamento per rettifiche di valore collettive su crediti di firma *in bonis*.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente Nota integrativa.

## SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>787</b>	<b>776</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>155</b>	<b>30</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	155	30
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>35</b>	<b>20</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	35	20
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>907</b>	<b>787</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* - DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) rivalutazione TFR e altri oneri pari a 24 mila euro;
- 2) onere finanziario figurativo (*Interest Cost*) pari a 4 mila euro;
- 3) perdita attuariale pari a 127 mila euro.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Gli utilizzi di cui alla voce C.1 si riferiscono ad anticipi concessi ai dipendenti e a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro.

## 11.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected unit credit", come previsto dallo IAS 19.

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 963 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Fondo iniziale	977	957
Variazioni in aumento	32	40
Variazioni in diminuzione	46	20
Fondo finale	963	977

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS 37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	504	61
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	222	
2.3 altri	282	61
<b>Totale</b>	<b>504</b>	<b>61</b>

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>61</b>	<b>61</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>473</b>	<b>473</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		452	452
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		21	21
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>30</b>	<b>30</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		30	30
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>504</b>	<b>504</b>

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'incremento del debito futuro stimato per far fronte ai potenziali oneri derivanti da contenziosi con terzi e con personale e relativo alla previdenza complementare e al trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti.

La sottovoce B.4 "Altre variazioni in aumento" accoglie la contropartita patrimoniale della svalutazione della partecipazione della società controllata Etica Servizi S.r.l. per la quota negativa del patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2012.

La sottovoce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" si riferisce ai pagamenti effettuati nel corso del 2012 della previdenza complementare dei banchieri ambulanti per 28 mila euro e a riprese di valore minori per 2 mila euro.

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

## 12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- 2.2 Oneri per il personale: è stato costituito un fondo di 222 mila euro in relazione al rischio di esborso a titolo transattivo di somme a favore del personale.
- 2.3 Altri:
  - controversie legali per 200 mila euro;
  - previdenza complementare e trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 51 mila euro;
  - svalutazione della partecipazione della società controllata Etica Servizi S.r.l. per la quota negativa del patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2012 per 21 mila euro;
  - altri minori per 10 mila euro.

## SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

<b>Voci/Valori</b>	<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>Totale 31.12.2011</b>
1. Capitale	42.789	35.096
2. Sovrapprezzi di emissione	1.274	833
3. Riserve	8.176	6.836
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	203	-5.952
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.646	1.490
<b>Totale</b>	<b>54.088</b>	<b>38.303</b>

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- le riserve positive da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 256 mila euro, al netto dell'effetto fiscale;
- le riserve negative per gli utili attuariali, avendo la Banca optato per la facoltà prevista dallo IAS 19 §93A, per 53 mila euro.

#### **14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Al 31 dicembre 2012 il capitale della Banca, pari a euro 42.789.705, risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da 815.042 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31 dicembre 2012 non vi sono azioni proprie della Banca riacquistate e detenute dalla stessa.

#### **14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

<b>Voci/Tipologie</b>	<b>Ordinarie</b>	<b>Altre</b>
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>668.497</b>	
- interamente liberate	668.497	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	668.497	
<b>B. Aumenti</b>	<b>163.336</b>	
B.1 Nuove emissioni	147.073	
• a pagamento:	147.073	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di <i>warrant</i>		
- altre	147.073	
• a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	16.263	
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>16.791</b>	
C.1 Annullamento	528	
C.2 Acquisto di azioni proprie	16.263	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>815.042</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	815.042	
- interamente liberate	815.042	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

### 14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2011	36.349
Numero soci: ingressi	2.973
Numero soci: uscite	919
Numero soci al 31.12.2012	38.403

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Riserva legale	937	788
Riserva statutaria	4.860	4.368
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	224	224
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	-	-
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	1.865	1.165
Altre riserve	23	24
<b>Totale</b>	<b>7.910</b>	<b>6.570</b>

La riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile, dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e dell'art. 50 dello Statuto sociale.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva statutaria, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto Sociale, è ricondotta una quota non inferiore al 10% degli utili netti.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della Banca, si rinvia alle informazioni contenute nella Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

#### Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
<b>CAPITALE SOCIALE:</b>	42.789	B e per rimborso valore nominale azioni		
<b>RISERVE DI CAPITALE:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.274	A-B-C		
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	266	B		
<b>RISERVE DI UTILI:</b>				
Riserva legale	937	B		
Riserva statutaria	4.860	A-B-C		

Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	224	A-B-C		
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	0			
Riserva per futuro aumento del capitale	1.865	A-B-C		
Altre riserve	23	A-B-C		
<b>RISERVE DA VALUTAZIONI:</b>				
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	256			
Riserva da valutazione ALTRE	-53			
<b>Totale</b>	<b>52.442</b>			

Legenda: A: aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci

La “Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita” può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l’applicazione di imposte correnti o differite.

## ALTRE INFORMAZIONI

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di Patrimonio netto diversi dal Capitale e dalle Riserve.

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.056	2.920
a) Banche	1.818	1.746
b) Clientela	1.237	1.175
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	14.173	20.238
a) Banche		
b) Clientela	14.173	20.238
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	24.542	45.441
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	24.542	45.441
i) a utilizzo certo		9.773
ii) a utilizzo incerto	24.542	35.668
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>41.770</b>	<b>68.600</b>

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

L’importo delle garanzie rilasciate dalla Banca è indicato al valore nominale.

Il punto 1 “Garanzie rilasciate di natura finanziaria” a) banche si riferisce a:

- impegni verso il Fondo di Tutela dei depositi per 1.818 mila euro.

Il punto 3 “Impegni irrevocabili a erogare fondi” si riferisce a:

- b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 24,5 milioni di euro.

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.892	5.500
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

## 3. Informazioni sul leasing operativo

I beni acquistati in locazione dalla Banca sono rappresentati da:

- autoveicoli con contratto di noleggio con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale);
- macchine elettroniche.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di noleggio autoveicoli per 19 mila euro e 83 mila euro per macchine elettroniche (stampanti, fotocopiatore, server, hardware per accesso internet e backup).

	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
Autoveicoli	12	3		31
Macchine elettroniche	81	121		331
<b>Totale</b>	<b>93</b>	<b>124</b>		<b>363</b>

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	245.831
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	217.925
2. altri titoli	27.906
c) titoli di terzi depositati presso terzi	245.831
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	253.316
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>165.658</b>

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche i titoli in deposito a garanzia per 2.568 mila euro.

#### Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	52.924
a) acquisti	34.036
b) vendite	18.888
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	165.658
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	15.438
d) altre quote di Oicr	150.219
3. Altre operazioni	
<b>Totale</b>	<b>218.582</b>

Si precisa che:

1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi: la Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art. 1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98.

2.a) Gestioni patrimoniali: la Banca non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

2.d) Altre operazioni: la voce si riferisce a quote di O.I.C.R. emesse dalla Società del gruppo "Etica Sgr".

Le polizze di assicurazione "ramo vita" sono pari a 15,4 milioni di euro.

#### 5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>165.888</b>	<b>144.261</b>
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	162.130	140.918
3. cassa	64	8
4. altri conti	3.694	3.335
<b>b) Rettifiche "avere":</b>	<b>167.284</b>	<b>144.395</b>
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	164.134	141.506
3. altri conti	3.150	2.888

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1.396 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

# PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					137
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.552			7.552	4.051
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	709	461		1.170	1.972
5. Crediti verso clientela	33	20.718		20.751	18.013
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura	X	X	628	628	661
8. Altre attività	X	X			
<b>Totale</b>	<b>8.294</b>	<b>21.179</b>	<b>628</b>	<b>30.101</b>	<b>24.834</b>

Dettaglio sottovoce 4. "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 32 mila euro
- depositi per 429 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5. "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e anticipi sbf per 7.102 mila euro
- mutui per 13.494 mila euro
- altri finanziamenti per 103 mila euro
- sofferenze per 19 mila euro.

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora verso clientela riscossi per 26 mila euro.

Nella colonna "Altre Operazioni" della sottovoce 7. "Derivati di copertura" sono iscritti gli interessi relativi ai contratti derivati.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2012	31.12.2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	628	661
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	53	170
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>575</b>	<b>492</b>

Nella colonna riferita al 31/12/2012 è ricondotto lo sbilancio positivo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39 (*hedge accounting*).

Il dato esposto si riferisce a:

- differenziali positivi per copertura specifica del *fair value* di passività per 628 mila euro
- differenziali negativi per copertura specifica del *fair value* di attività per 53 mila euro.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 87 mila euro e sono interamente riferibili a crediti verso clientela.

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(778)	X		(778)	(760)
3. Debiti verso clientela	(2.087)	X		(2.087)	(1.182)
4. Titoli in circolazione	X	(3.572)		(3.572)	(3.279)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					(144)
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X	(53)	(53)	(170)
<b>Totale</b>	<b>(2.865)</b>	<b>(3.572)</b>	<b>(53)</b>	<b>(6.490)</b>	<b>(5.535)</b>

Nella sottovoce 2. “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 1 mila euro
- depositi per 777 mila euro.

Nella sottovoce 3. “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 547 mila euro
- depositi per 1.404 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 136 mila euro.

Nella sottovoce 4. “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 3.031 mila euro
- certificati di deposito per 541 mila euro.

Tra le “obbligazioni emesse” sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 460 mila euro alla data di chiusura dell’esercizio rispetto a 381 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella colonna “Altre Operazioni” della sottovoce 8. “Derivati di copertura” sono iscritti gli interessi relativi ai contratti derivati.

### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nell’esercizio 2012 lo sbilancio dei differenziali è positivo e pertanto è esposto nella tabella 1.2 della presente Nota integrativa.

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 33 mila euro e sono interamente riferibili a debiti verso banche.

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario.

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie rilasciate	259	312
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.061	969
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	1	
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	6	3
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	988	921
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	41	28
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	25	17
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	25	17
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	1.542	1.254
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.961	1.472
j) altri servizi	684	937
k) operazioni di prestito titoli		
<b>Totale</b>	<b>5.507</b>	<b>4.944</b>

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto:

- commissioni su istruttoria e revisioni finanziamenti per 357 mila euro
- commissioni e recuperi spese su servizi estero per 13 mila euro
- altri servizi bancari per 314 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>1.013</b>	<b>938</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	988	921
3. servizi e prodotti di terzi	25	17
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(58)	(5)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(5)	(3)
2. negoziazione di valute	(50)	
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(3)	(2)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(149)	(135)
e) altri servizi	(341)	(326)
f) operazioni di prestito titoli		
<b>Totale</b>	<b>(548)</b>	<b>(466)</b>

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 29 mila euro
- altri servizi bancari per 312 mila euro.

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Al 31 dicembre 2012 tale voce ammonta a complessivi 249 euro e, dato che questo importo non raggiunge la soglia del migliaio di euro, non è stata compilata la relativa tabella.

**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>151</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>4.564</b>		<b>(662)</b>		<b>3.902</b>
4.1 Derivati finanziari:	4.564		(662)		3.902
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4.564		(662)		3.902
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>4.564</b>		<b>(662)</b>		<b>4.053</b>

Nelle “plusvalenze” e “minusvalenze” degli “strumenti derivati” figurano i proventi e gli oneri originati dalla valutazione al *fair value* delle opzioni *floor* scorporate dai mutui, in quanto “*in the money*” al momento dell'erogazione e iscritte alla voce 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione - B. strumenti derivati” dell'Attivo patrimoniale.

Nel “risultato netto” delle “Attività e passività finanziarie: differenze di cambio” è riportato il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

**SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90****5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.152	2.083
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	205	265
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	169	508
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>1.526</b>	<b>2.856</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(303)	(767)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(77)	(121)
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(879)	(1.703)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(1.259)</b>	<b>(2.591)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>267</b>	<b>265</b>

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura.

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100**

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche		(2)	(2)			
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	279	(275)	4	555	(6)	549
3.1 Titoli di debito	216	(275)	(60)	533	(6)	527
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.	63		63	22		22
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>279</b>	<b>(277)</b>	<b>2</b>	<b>555</b>	<b>(6)</b>	<b>549</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	3	(24)	(21)	15	(23)	(8)
<b>Totale passività</b>	<b>3</b>	<b>(24)</b>	<b>(21)</b>	<b>15</b>	<b>(23)</b>	<b>(8)</b>

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario e il conseguente realizzo di perdite o utili.

Alla sottovoce 3. “Passività finanziarie - Titoli in circolazione” sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

## SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività o passività finanziarie valutate al *fair value* e pertanto la presente sezione non viene compilata.

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(30)	(8.173)	(255)	214	1.569			(6.675)	(2.385)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X				X		
- Titoli di debito			X				X		
Altri Crediti	(30)	(8.173)	(255)	214	1.569			(6.675)	
- Finanziamenti	(30)	(8.173)	(255)	214	1.569			(6.675)	(2.385)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(30)</b>	<b>(8.173)</b>	<b>(255)</b>	<b>214</b>	<b>1.569</b>			<b>(6.675)</b>	<b>(2.385)</b>

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela. In particolare la colonna “Cancellazioni” evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna “Altre” accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari *in bonis*.

Le svalutazioni di cui al punto “B. Crediti verso clientela - Rettifiche - Specifiche - Altre” accolgono anche le rettifiche di valore analitiche sulle posizioni *in bonis*, ritenute significative in ragione della concentrazione dei rischi della Banca (monte pari circa a 101 milioni di euro).

Non ci sono state nel corso dell’esercizio perdite da strumenti finanziari emessi sotto il tasso soglia.

Nell’ambito delle riprese di valore specifiche nella colonna A sono evidenziate le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale			X	X		(9)
C. Quote O.I.C.R.			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>						<b>(9)</b>

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(96)					(96)	(131)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>			<b>(96)</b>					<b>(96)</b>	<b>(131)</b>

Legenda: A = da interessi B = altre riprese (eventualmente)

La voce "Rettifiche di valore - Di portafoglio" accoglie quanto accantonato sul monte crediti di firma (circa 16 mil. di euro) di natura commerciale e finanziaria.

## SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

## 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1) Personale dipendente	(11.506)	(10.672)
a) salari e stipendi	(8.022)	(7.440)
b) oneri sociali	(2.099)	(2.006)
c) indennità di fine rapporto	(504)	(469)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(43)	(48)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(182)	(164)
- a contribuzione definita	(182)	(164)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(656)	(545)
2) Altro personale in attività		(11)
3) Amministratori e sindaci	(445)	(377)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	59	38
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(2)	(90)
<b>Totale</b>	<b>(11.894)</b>	<b>(11.112)</b>

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 350 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 153 mila euro.

La sottovoce e) “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è il saldo delle seguenti componenti:

- rivalutazione fondo Tfr pari a 29 mila euro
- altri oneri pari a 14 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 341 mila euro e del Collegio Sindacale per 104 mila euro.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>Personale dipendente</b>	<b>192</b>	<b>182</b>
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	45	44
c) restante personale dipendente	145	136
<b>Altro personale</b>		<b>1</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno mentre i dipendenti in part-time sono considerati al 50%.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Formazione e aggiornamento	(130)
<b>Altri benefici</b>	<b>(526)</b>
- cassa mutua nazionale	
- buoni pasto	(195)
- polizze assicurative	(226)
- altri rimborsi	(105)
<b>Totale</b>	<b>(656)</b>

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>(1) Spese di amministrazione</b>	<b>(8.022)</b>	<b>(7.433)</b>
Spese informatiche	(710)	(732)
- elaborazione e trasmissione dati	(624)	(602)
- manutenzione e assistenza EAD	(86)	(130)
Spese per beni immobili e mobili	(1.019)	(1.053)
- fitti e canoni passivi	(820)	(811)
- altre spese	(199)	(242)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(3.384)	(3.097)
- spese viaggi e soggiorni	(223)	(240)
- rimborsi amministratori e sindaci	(74)	(63)
- pulizia	(180)	(186)
- vigilanza	(69)	(32)
- trasporto	(141)	(134)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(175)	(145)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(35)	(40)
- telefoniche	(95)	(187)
- postali	(166)	(158)
- energia elettrica, acqua, gas	(186)	(151)
- servizio archivio	(47)	(60)
- servizi vari CED	(1.244)	(1.000)
- trattamento dati	(230)	(205)
- altre	(521)	(494)
Prestazioni professionali	(2.377)	(1.926)
- legali e notarili	(17)	(20)
- consulenze	(758)	(564)
- certificazione e revisione di bilancio	(74)	(46)
- altre	(1.528)	(1.297)
Premi assicurativi	(127)	(118)
Spese pubblicitarie	(115)	(107)
Altre spese	(290)	(401)
- contributi associativi/altri	(142)	(220)
- rappresentanza ed erogazioni liberali	(148)	(181)
- altre		
<b>(2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(2.813)</b>	<b>(1.713)</b>
Imposta municipale (IMU)	(67)	(28)
Imposta di bollo	(2.421)	(1.377)
Imposta sostitutiva	(233)	(255)
Altre imposte	(92)	(53)
<b>Totale</b>	<b>(10.835)</b>	<b>(9.146)</b>

Nella voce "Spese per immobili e mobili - altre spese" sono state ricondotte le spese condominiali relative agli immobili in affitto per un importo pari ad euro 81 mila e le spese di manutenzione relative a beni mobili ed immobili per un importo complessivo pari ad euro 118 mila.

Nella voce “Spese per l’acquisto di beni e servizi non professionali - altre” sono state ricondotte, tra le altre, spese per acquisto servizi extra-professionali per un importo complessivo pari ad euro 288 mila, spese per funzionamento organi sociali 53 mila euro e manifestazioni sociali per 32 mila euro.

Nella voce “Prestazioni professionali - altre” sono state ricondotte tra le altre anche le provvigioni erogate ai promotori finanziari per un importo complessivo pari ad euro 1.386 mila.

## SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2012
<b>A. Aumenti</b>			<b>(452)</b>	<b>(452)</b>
A.1 Accantonamento dell’esercizio			(452)	(452)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
<b>B. Diminuzioni</b>				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
<b>Accantonamento netto</b>			<b>(452)</b>	<b>(452)</b>

La voce A.1 “Accantonamento dell’esercizio” si riferisce per 19 mila euro alla previdenza complementare e per 11 mila euro al trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti oltre all’accantonamento complessivo di 422 mila euro stimato per far fronte ai potenziali oneri derivanti da contenziosi con terzi e con personale. La stessa voce ammontava a 47 mila euro al 31 dicembre 2011.

## SEZIONE 11 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(914)			(914)
- Ad uso funzionale	(914)			(914)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(914)</b>			<b>(914)</b>

La colonna “Ammortamento” evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell’esercizio. Nello specifico, gli ammortamenti sono riferiti a:

- immobili per 427 mila euro
- mobili e arredi per 154 mila euro
- impianti elettronici per 130 mila euro
- altri beni per 203 mila euro.

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(109)			(109)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(109)			(109)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(109)</b>			<b>(109)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita e acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota integrativa.

## SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(23)	(17)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(231)	(194)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti	(79)	(53)
Altri oneri di gestione	(306)	(293)
<b>Totale</b>	<b>(639)</b>	<b>(557)</b>

Alla voce "Altri oneri di gestione" è stato ricondotto anche quanto riconosciuto all'Agenzia Fiare-Bilbao per l'attività svolta nell'esercizio 2012 per un importo complessivo di 288 mila euro.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Recupero imposte e tasse	1.732	1.473
Rimborso spese legali per recupero crediti	121	27
Risarcimenti assicurativi	3	1
Altri affitti attivi	4	71
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	7	34
Altri proventi di gestione	394	461
<b>Totale</b>	<b>2.260</b>	<b>2.067</b>

La voce "Altri proventi di gestione" comprende i recuperi di spesa correlati all'attività "progetti" per 120 mila euro nonché i contributi per l'ammissione a socio per 20 mila euro.

## SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Nella presente sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate e sottoposte ad influenza notevole.

### 14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Proventi</b>		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
<b>B. Oneri</b>	<b>(273)</b>	<b>(198)</b>
1. Svalutazioni	(273)	(198)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>	<b>(273)</b>	<b>(198)</b>

La sottovoce B1. comprende le svalutazioni delle interessenze nella Società La Costigliola S.r.l. Società Agricola per 116 mila euro e nella società Etica Servizi S.r.l. per 157 mila euro sulle quali sono state rilevate delle diminuzioni durevoli di valore.

## SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La Banca non detiene attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*.

## SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La presente sezione non è stata compilata in quanto non sono presenti valori al 31 dicembre 2012.

## SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Immobili</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>	<b>(1)</b>	
- Utili da cessione	1	
- Perdite da cessione	(2)	
<b>Risultato netto</b>	<b>(1)</b>	

Gli utili e le perdite da realizzo sono riferiti al normale processo di dismissione di cespiti per obsolescenza tecnologica.

## SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(3.574)	(2.296)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(13)	3
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n. 214/2011 (+)	414	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.574	379
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.599)	(1.914)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

La voce di cui al punto 3.bis si riferisce alla seguente posta non ricorrente:

- 414 mila euro relativi al credito di imposta pregresso in virtù della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro per le annualità dal 2007 al 2011, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater D.Lgs. 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 D.Lgs. 16/2012.

La dinamica della composizione della voce "Variazione delle imposte anticipate" e "Variazione delle imposte differite" è rappresentata nelle tabelle 13.3 e 13.4, parte B Attivo patrimoniale.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
IRES	460	(1.044)
IRAP	1.139	(870)
Altre imposte		
<b>Totale</b>	<b>1.599</b>	<b>(1.914)</b>

### 18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>3.244</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(892)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>8.163</b>	<b>(2.245)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	6.250	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.912	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>(2.504)</b>	<b>689</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(185)	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(2.319)	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>8.903</b>	
Imposta corrente lorda		(2.448)
Detrazioni		10
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(2.438)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>1.978</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(460)</b>

## 18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>3.244</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		<b>(151)</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>18.950</b>	
- Ricavi e proventi (-)	(1.622)	
- Costi e oneri (+)	20.572	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>2.181</b>	<b>(101)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.181	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>(3.986)</b>	<b>185</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(3.986)	
<b>Valore della produzione</b>	<b>20.389</b>	
Imposta corrente		(948)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(188)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(1.136)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>(3)</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(1.139)</b>

### SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

### SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non sono presenti altre informazioni significative riferite all'esercizio 2012.

### SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

La presente sezione non è stata compilata in quanto non dovuta secondo quanto disposto dallo IAS 33.

## PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.646
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	9.334	(3.087)	6.247
a) variazioni di <i>fair value</i>	8.679	(2.870)	
b) rigiro a conto economico	957	(317)	
- utili/perdite da realizzo	957	(317)	
c) altre variazioni	(303)	100	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(92)		(92)
110. Totale altre componenti reddituali	9.241	(3.087)	6.155
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			7.801

# PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

## SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La normativa di Vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di Vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo al Servizio Pianificazione e Controlli) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al Servizio Legale e Compliance);
- controlli di terzo livello (attribuiti al Servizio Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di Internal Audit, svolta da una struttura indipendente da quelle produttive, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Nel corso del 2012 la funzione di Internal Audit residente ha svolto la propria attività per taluni processi aziendali in collaborazione con la Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo in virtù di apposito contratto di assistenza e supporto sottoscritto dalla Banca.

La funzione di Internal Audit ha operato sulla base dello specifico piano delle attività concordato con i Vertici della Banca e oltre a redigere puntuali e specifici report inviati alle funzioni aziendali competenti contenenti i risultati emersi, ha prodotto apposite relazioni sintetiche inviate trimestralmente al Direttore Generale, al Consiglio d'Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Il perimetro delle attività condotte ha fatto riferimento ai seguenti processi.

La funzione di Internal Audit, nel corso del 2012, ha svolto attività di controllo in loco, sull'adeguatezza e funzionalità dei controlli posti a presidio dei rischi legati all'operatività delle Filiali e dei Promotori Finanziari. In sede e a distanza, l'attività si è incentrata sull'adeguatezza dei meccanismi di controllo adottati a tutela dei rischi legati ai processi del Credito, degli Incassi e Pagamenti, della Finanza, della Tesoreria, della Gestione del Portafoglio di Proprietà, dell'ICAAP, della Raccolta Diretta, della Gestione delle Infrastrutture e delle Spese e della Gestione del Personale. Si è inoltre provveduto, congiuntamente alla funzione di conformità, a sottoporre a verifica i contenuti del documento sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione in adempimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza nonché a verificare il grado di adeguatezza, affidabilità e sicurezza del sistema informatico oltre ad aver acquisito, per l'attività di audit di gruppo, gli esiti delle attività di controllo di primo e secondo livello svolte dalle omologhe funzioni di Etica Sgr.

**Informazioni di natura qualitativa****1. Aspetti generali**

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia di Banca Etica derivano dal sistema di Valori della Finanza Etica e del Risparmio Responsabile che sono stati alla base della nascita della Banca e che possono essere ancora ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto.

Nella gestione del rischio di credito, pur rimanendo prioritarie le tradizionali tecniche di monitoraggio e riduzione del rischio (selezione delle controparti, diversificazione del rischio, analisi andamentale delle posizioni, ecc.), particolare attenzione viene posta anche alle "Relazioni", intese quali soci organizzati delle circoscrizioni locali, reti di appartenenza dei soggetti finanziati, relazioni nazionali e internazionali con altri soggetti della Finanza Etica, che consentono di completare e migliorare il presidio tecnico della qualità del credito permettendo a Banca Etica un minor ricorso del contenzioso.

Nel corso dell'esercizio 2012 è continuata la politica di crescita dei presidi territoriali attraverso il nuovo inserimento di n. 4 Banchieri Ambulanti e i lavori di realizzazione della prossima filiale di Bergamo in fase di apertura.

È stata intensificata la relazione con la clientela persone giuridiche delle reti di riferimento sempre più nell'ottica di stringere relazioni utili per la loro qualità e in generale per la qualità delle relazioni con il territorio.

Relativamente ai profili merceologici la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i seguenti settori:

- istituzioni varie senza scopo di lucro che rappresenta il 20% dell'accordato;
- famiglie consumatori che rappresenta il 19% dell'accordato;
- servizi sanitari che rappresentano il 10% (intesi come cooperative sociali che svolgono attività di gestione di servizi sanitari come ad esempio comunità di soggetti diversamente abili, minori, anziani ecc.);
- servizi finanziari e consulenza che rappresentano il 10% dell'accordato (intesi prevalentemente come consorzi di cooperative sociali o simili (Ape, Consorzio ABN, Gesco Campania, Caaf Cisl, ecc.);
- agricoltura il 5% dell'accordato;
- edilizia con il 4% dell'accordato, ecc.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture riconducibili ai confidi provinciali. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari (es. microcredito rivolto a soggetti svantaggiati e/o alle microimprese in fase di start-up, ecc.).

Sulla scorta del buon esito del progetto Jeremie Lombardia nel corso del 2012 sono stati avviati anche i progetti Jeremie Sicilia e Campania, iniziative destinate a sviluppare, grazie ai fondi strutturali del FEI, plafond di finanziamento dedicati alle imprese sociali del territorio.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento all'operatività in titoli e in derivati OTC non speculativi (si tratta esclusivamente di strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e in un unico caso anche di strumenti di copertura del rischio di tasso di un singolo affidamento).

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

In particolare in aggiunta ai controlli di linea di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello e terzo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza e della adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento di processo che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Sono inoltre normate le deleghe in materia di erogazione del credito e di firma.

Attualmente la Banca è strutturata in 16 filiali, raggruppate in 4 zone territoriali ognuna diretta da un responsabile.

L'Area Crediti presidia la concessione e revisione dei crediti mentre la gestione del monitoraggio e del precontenzioso viene svolta dal Servizio Qualità del Credito e Contenzioso in staff al Direttore Generale. Questo stesso Servizio coordina e verifica il monitoraggio svolto dai Capi Area e dai Responsabili di filiale mentre l'Area Commerciale si occupa del coordinamento e dello sviluppo nel territorio.

Il Servizio Pianificazione e Controlli svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso l'articolazione dei compiti prevista dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia («concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati»).

### **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, nel rispetto dei livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate dalle procedure che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione dell'intero percorso deliberativo).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che – come abitualmente avviene – sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività di sviluppo e utilizzo del modello di valutazione socio-ambientale, che consente una quantificazione delle performance socio-ambientali dell'organizzazione che richiede un finanziamento e l'attribuzione di differenti valori relativamente all'impatto sociale delle organizzazioni in questione. In tale ottica si è avviato uno specifico progetto con l'outsourcer CSD finalizzato a verificare la possibilità di integrare le informazioni che i valutatori sociali di Banca Etica raccolgono all'interno della procedura di monitoraggio del credito.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, coordinate dall'Area Commerciale, dall'Ufficio fidi e Ufficio Crediti Speciali ma in particolare dal Servizio Qualità del Credito.

Le risorse delegate alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SID 2000 adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate anche con i *benchmark*, le statistiche e le rilevazioni prodotte dall'Associazione Nazionale delle Banche Popolari oltre che dai dati acquisiti per il tramite di Cassa Centrale Banca e riferiti alla media delle Banche di Credito Cooperativo.

La Banca dispone di un Comitato Rischi, che supporta la Direzione nel presidio del rischio di credito e dei fenomeni più significativi, proponendo di volta in volta le modalità più adeguate per il presidio di tale rischio.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di analisi e aggiornamento costante. Nel corso del 2012 si è ultimato il percorso di aggiornamento della normativa attraverso la predisposizione della "policy sul credito" che riassume e armonizza gli orientamenti e le linee di politica creditizia deliberati nel tempo dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Tale documento rappresenta una "raccolta organica" delle delibere, fornisce indicazioni in materia, ed è costantemente integrato e aggiornato dalla Direzione Generale secondo quanto disposto dalle successive delibere relative alla politica creditizia e di assunzione e gestione del rischio di credito.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione delibera un documento "Politiche Rischio-Rendimento" contenente l'indicazione di una serie di indicatori di natura economico-patrimoniale di cui la Banca si è dotata.

Attraverso tale documento la Banca individua, per ciascun indicatore, dei valori soglia/obiettivo da utilizzare per un puntuale e costante monitoraggio periodico dell'andamento della Banca.

Per quanto concerne l'adeguamento alle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche, la Banca partecipa alle iniziative promosse a livello nazionale da Assopopolari e a livello regionale dalla Federazione Veneta delle BCC che organizzano periodici incontri di formazione/aggiornamento sull'evoluzione della materia.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, si segnala che la Banca è strutturata attraverso un percorso comune di autovalutazione e analisi dei rischi con i principali Responsabili degli Uffici/Servizi/Aree della Banca. Tale percorso è propedeutico alla predisposizione del Resoconto annuale ICAAP.

Per quanto riguarda l'effettuazione delle prove di stress (*stress test*), il CdA ha individuato le seguenti metodologie di conduzione e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:

- per quanto riguarda il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, lo *stress test* è eseguito maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl e ipotizzando un salto di classe pari a 1 della PD;
- per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, lo *stress test* è effettuato attraverso un incremento dello shock di tasso di +/- 200 punti base garantendo il vincolo di non negatività dei tassi;
- per quanto riguarda il rischio di credito, lo *stress test* è avvenuto sinora attraverso la valutazione dell'impatto patrimoniale determinato nell'ipotesi in cui il rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali si attestassero su livelli comparabili a quelli verificatisi nella peggior congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 10 anni.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi momenti di valutazione e controllo nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset*, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito principale della Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Le esposizioni a medio e lungo termine della Banca sono assistite in buona parte da garanzia ipotecaria mentre un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie convenzionali, a volte con fondi rotativi di garanzia (Enti Pubblici, consorzi di garanzia o associazioni private) mentre ridotto è il ricorso a garanzie reali di tipo pignoratorio.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso stati sovrani o primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti alla clientela retail (a medio e lungo termine).

Banca Etica, nella prima fase di applicazione della nuova normativa, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM (*Credit Risk Mitigation - strumenti di attenuazione del rischio*):

- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confindi che soddisfano i requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità;
- le garanzie reali finanziarie.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, tali da assicurare prevalentemente il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

In particolare:

- a) è stata sviluppata e posta in uso della contrattualistica standard;
- b) eventuali testi non standard sono preventivamente vagliati dal Servizio Legale e Compliance;
- c) le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate;
- d) è stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Nell'ambito delle garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile, in misura rilevante, dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato. In alternativa è prevista perizia giurata di un professionista;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan-to-value*): 100% per gli immobili residenziali e non;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- a) almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- b) annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie nel caso in cui il valore di mercato della garanzia dovesse risultare inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

In alcuni casi la Banca acquisisce anche specifiche garanzie prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito e all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza a un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

#### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, a una modifica delle condizioni contrattuali di remunerazione originarie. Infine, in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Il controllo della gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Crediti e al Servizio Qualità del Credito. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- proporre delle previsioni di perdite sulle posizioni;
- formulare, d'intesa con la filiale competente, proposte agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti e alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					6.753	6.753
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					222.417	222.417
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					90.993	90.993
5. Crediti verso clientela	2.598	21.357	3.525	2.310	578.918	608.708
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					3.267	3.267
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>2.598</b>	<b>21.357</b>	<b>3.525</b>	<b>2.310</b>	<b>902.348</b>	<b>932.138</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>2.378</b>	<b>10.463</b>	<b>4.401</b>	<b>384</b>	<b>805.611</b>	<b>823.238</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	6.753	6.753
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				222.417		222.417	222.417
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				90.993		90.993	90.993
5. Crediti verso clientela	40.796	11.006	29.790	581.057	2.139	578.918	608.708
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	3.267	3.267
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>40.796</b>	<b>11.006</b>	<b>29.790</b>	<b>894.467</b>	<b>2.139</b>	<b>902.348</b>	<b>932.138</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>21.487</b>	<b>4.049</b>	<b>17.438</b>	<b>804.000</b>	<b>2.616</b>	<b>805.800</b>	<b>823.238</b>

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

Alla voce 5. "Crediti verso clientela in bonis - rettifiche di portafoglio" sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti in bonis "significativi" per un totale di 1.012 mila euro.

**A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoiazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni**

Tipologie esposizioni/valori	A. Esposizioni in bonis oggetto di rinegoiazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis		Totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute (2)	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
<b>Esposizioni lorde</b>	<b>642</b>					<b>569.952</b>	<b>10.463</b>	<b>581.057</b>
Rettifiche di portafoglio						2.110	28	2.139
<b>Esposizioni nette</b>	<b>642</b>					<b>567.841</b>	<b>10.434</b>	<b>578.918</b>

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoiazione.

- (1) accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi), in base all'accordo comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese e all'accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia";
- (2) nelle "Altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	90.993	X		90.993
<b>TOTALE A</b>	<b>90.993</b>			<b>90.993</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	5.085	X		5.085
<b>TOTALE B</b>	<b>5.085</b>			<b>5.085</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>96.079</b>			<b>96.079</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (copertura, ecc.).

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	8.240	5.643	X	2.598
b) Incagli	26.467	5.110	X	21.357
c) Esposizioni ristrutturate	3.628	103	X	3.525
d) Esposizioni scadute	2.461	150	X	2.310
e) Altre attività	803.474	X	2.139	801.335
<b>TOTALE A</b>	<b>844.270</b>	<b>11.006</b>	<b>2.139</b>	<b>831.125</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	1.583		X	1.583
b) Altre	45.123	X	1.042	44.081
<b>TOTALE B</b>	<b>46.706</b>		<b>1.042</b>	<b>45.664</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Alla voce A. e) "Altre attività - rettifiche di portafoglio" sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti in bonis "significativi" per 1.012 mila euro.

Alla voce B.b) "Altre - rettifiche di portafoglio" sono rilevate le svalutazioni effettuate su garanzie rilasciate.

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>4.930</b>	<b>11.701</b>	<b>4.455</b>	<b>402</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.793</b>	<b>22.663</b>	<b>686</b>	<b>3.584</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.191	22.594	528	3.575
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.448	22	158	
B.3 altre variazioni in aumento	154	47		9
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>483</b>	<b>7.897</b>	<b>1.513</b>	<b>1.525</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.168	221	968
C.2 cancellazioni	145			
C.3 incassi	338	5.174	1.270	496
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.545	22	61
C.6 altre variazioni in diminuzione		10		
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>8.240</b>	<b>26.467</b>	<b>3.628</b>	<b>2.461</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>2.551</b>	<b>1.406</b>	<b>74</b>	<b>18</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>4.121</b>	<b>4.752</b>	<b>65</b>	<b>151</b>
B.1 rettifiche di valore	3.435	4.226	45	150
B.1 Bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	686	1	20	
B.3 altre variazioni in aumento		525		1
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.029</b>	<b>1.048</b>	<b>36</b>	<b>19</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	844	104	20	7
C.2 riprese di valore da incasso	40	241	16	7
C.2 Bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	145			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		702		5
C.5 altre variazioni in diminuzione		1		
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>5.643</b>	<b>5.110</b>	<b>103</b>	<b>150</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

In corrispondenza della riga B.3 “altre variazioni in aumento” abbiamo la quota di dubbio esito relativa a rapporti provenienti da posizioni significative in bonis svalutate analiticamente al 31/12/2011.

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non dispone di classi di rating esterni.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Alla data di redazione del bilancio la Banca non dispone di classi di rating interni.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
		Ipotecche	Leasing Finanziario			CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>426.223</b>	<b>577.827</b>		<b>786</b>	<b>4.398</b>						<b>15.767</b>	<b>79</b>	<b>215.560</b>	<b>814.417</b>
1.1 totalmente garantite	396.926	577.827		479	1.981						15.513	79	202.537	798.416
- di cui deteriorate	21.161	39.134			459						4.082		11.321	54.996
1.2 parzialmente garantite	29.297			307	2.416						254		13.023	16.000
- di cui deteriorate	2.081				324						46		1.162	1.532
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>8.430</b>				<b>396</b>						<b>63</b>		<b>5.943</b>	<b>6.402</b>
2.1 totalmente garantite	4.988				198						63		4.720	4.981
- di cui deteriorate	106												6	6
2.2 parzialmente garantite	3.441				198								1.223	1.421
- di cui deteriorate														

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			X			X			X				1.907	4.145	X	690	1.498	X
A.2 Incagli			X			X	2.970	547	X				9.011	2.795	X	9.376	1.768	X
A.3 Esposizioni ristrutturare			X			X			X				597	32	X	2.927	71	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X				1.871	111	X	440	39	X
A.5 Altre esposizioni	222.416		X	4.719	X	15	10.403	X	13	1	X		312.113	X	1.638	251.682	X	473
<b>Totale A</b>	<b>222.416</b>			<b>4.719</b>	<b>15</b>	<b>13.373</b>	<b>547</b>	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1.638</b>	<b>265.115</b>	<b>325.499</b>	<b>7.083</b>	<b>1.638</b>	<b>265.115</b>	<b>3.376</b>	<b>473</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>																		
B.1 Sofferenze			X			X			X						X			X
B.2 Incagli			X			X			X				340		X	314		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X				78		X	851		X
B.4 Altre esposizioni			X	100	X			X					23.814	X	521	20.167	X	521
<b>Totale B</b>				<b>100</b>									<b>24.232</b>		<b>521</b>	<b>21.332</b>		<b>521</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>222.416</b>			<b>4.819</b>	<b>15</b>	<b>13.373</b>	<b>547</b>	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1.638</b>	<b>286.447</b>	<b>349.731</b>	<b>7.083</b>	<b>2.158</b>	<b>286.447</b>	<b>3.376</b>	<b>994</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>222.517</b>			<b>4.824</b>	<b>1</b>	<b>14.879</b>		<b>11</b>					<b>337.003</b>	<b>2.977</b>	<b>1.987</b>	<b>253.310</b>	<b>1.071</b>	<b>1.548</b>

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	2.576	5.157	22	486						
A.2 Incagli	21.195	5.037	122	60	40	13				
A.3 Esposizioni ristrutturate	3.525	103								
A.4 Esposizioni scadute	2.310	150								
A.5 Altre esposizioni	780.487	2.121	20.848	18						
<b>Totale A</b>	<b>810.093</b>	<b>12.568</b>	<b>20.992</b>	<b>564</b>	<b>41</b>	<b>13</b>				
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	655									
B.3 Altre attività deteriorate	928									
B.4 Altre esposizioni	41.938	1.042	2.142							
<b>Totale B</b>	<b>43.521</b>	<b>1.042</b>	<b>2.142</b>							
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>853.614</b>	<b>13.610</b>	<b>23.134</b>	<b>564</b>	<b>41</b>	<b>13</b>				
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>814.552</b>	<b>7.521</b>	<b>17.883</b>	<b>93</b>	<b>54</b>		<b>39</b>	<b>1</b>		

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	90.452		541							
<b>Totale A</b>	<b>90.452</b>		<b>541</b>							
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	5.085									
<b>Totale B</b>	<b>5.085</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>95.537</b>		<b>541</b>							
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>57.943</b>		<b>414</b>							

## B.4 Grandi rischi

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Ammontare - Valore di Bilancio	338.020	353.501
b) Ammontare - Valore Ponderato	97.796	101.552
c) Numero	9	15

L'ammontare si riferisce alle posizioni di "grande rischio", secondo la disciplina di Vigilanza vigente. Nella tabella viene dettagliato il valore nominale delle posizioni, il valore ponderato e il numero. Nell'ammontare di Bilancio compaiono posizioni su titoli di stato con ponderazione allo 0%.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura quantitativa

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

### C.2 Operazioni di cessione

#### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2012	2011
<b>A. Attività per cassa</b>							4.029												4.029	5.500
1. Titoli di debito							4.029												4.029	5.500
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<b>Totale al 31.12.2012</b>							4.029												4.029	
di cui deteriorate																				
<b>Totale al 31.12.2011</b>							5.500												X	5.500
di cui deteriorate																			X	

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le operazioni indicate sono costituite da pronti contro termine per i quali i titoli restano iscritti tra le attività finanziarie e viene rilevata la corrispondente passività finanziaria.

### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>3.892</b>				<b>3.892</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			3.892				3.892
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31.12.2012</b>			<b>3.892</b>				<b>3.892</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>			<b>5.463</b>				<b>5.463</b>

### C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha posto in essere operazioni di Covered Bond.

## D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto esposto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. ASPETTI GENERALI

La Banca non svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati.

Alla data del 31/12/12 la Banca non deteneva posizioni di *trading*.

Di seguito sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con Cassa Centrale Banca.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		(25)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(25)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(25)						
+ posizioni lunghe		21						
+ posizioni corte		46						

Alla voce 3. “Derivati finanziari - 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati”, sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con la clientela.

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>24</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		24						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		24						
+ posizioni lunghe		43						
+ posizioni corte		20						

Alla voce 3. “Derivati finanziari - 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati”, sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con la clientela.

**3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di “analisi della sensitività”**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non adotta modelli interni per l’analisi di sensitività. Pertanto la presente sezione non viene compilata.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

---

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

##### **Principali fonti del rischio di tasso di interesse**

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “*fair value*” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “*fair value*”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

##### **Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso**

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

In particolare attraverso le Politiche di Rischio-Rendimento sono stati individuati alcuni indicatori con annessi “valori soglia” per monitorare anche il rischio di tasso.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Comitato Rischi l’organo deputato a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario quantomeno con cadenza trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- 1) definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
- 2) determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
- 3) classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività;
- 4) ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra un’approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce);
- 5) somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l’esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell’aggregato nell’eventualità dello shock di tasso ipotizzato;

- 6) aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
- 7) determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopraesposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili, disponibili nell'ambito del servizio ALM fornito da Cassa Centrale Banca di Trento. Le analisi di ALM vengono presentate nel Comitato Rischi che valuta l'esposizione al rischio di tasso della Banca, in questo coadiuvato dal servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca.

La misurazione e la gestione del rischio di tasso viene supportata da reportistiche mensili predisposte dall'Ufficio Finanza che evidenziano il valore a rischio (VAR, *Value at Risk*) del portafoglio. Tali informazioni, peraltro disponibili anche giornalmente, consentono di evidenziare la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto non solo del rischio tasso, ma degli ulteriori fattori di rischio azionario e rischio cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Report di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della Banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato e amministrato dalla Banca, consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

## **B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL *FAIR VALUE***

Nel corso del 2012 la Banca non ha provveduto alla copertura delle proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso.

## **C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni dei flussi gestionali.

## **RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO**

### **Informazioni di natura qualitativa**

---

#### **A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI PREZZO**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni azionari.

Nel portafoglio della Banca non sono presenti titoli azionari, mentre modesta è la consistenza dei fondi comuni detenuti, rappresentati interamente da quote del Fondo Valori Responsabili di Etica Sgr, il cui valore è costantemente monitorato onde prendere tempestivamente le decisioni più opportune.

Sono invece presenti partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento della Finanza Etica o in Società ed Enti considerati utili allo sviluppo dell'attività della Banca.

## B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI PREZZO

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>307.511</b>	<b>381.883</b>	<b>100.122</b>	<b>5.565</b>	<b>81.108</b>	<b>22.415</b>	<b>21.930</b>	
1.1 Titoli di debito	44.177	79.145	67.263	50	58.236	5.087		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	44.177	79.145	67.263	50	58.236	5.087		
1.2 Finanziamenti a banche	55.057	5.056						
1.3 Finanziamenti a clientela	208.277	297.682	32.859	5.515	22.872	17.328	21.930	
- c/c	84.784	13		12	927		13	
- altri finanziamenti	123.493	297.669	32.859	5.503	21.945	17.328	21.917	
- con opzione di rimborso anticipato	17.022	204.882	31.711	3.563	9.801	9.943	10.249	
- altri	106.471	92.787	1.148	1.940	12.144	7.385	11.668	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>595.135</b>	<b>134.016</b>	<b>22.211</b>	<b>24.943</b>	<b>116.535</b>			
2.1 Debiti verso clientela	525.776	6.263	3.973	7.715	23.095			
- c/c	411.067							
- altri debiti	114.709	6.263	3.973	7.715	23.095			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	114.709	6.263	3.973	7.715	23.095			
2.2 Debiti verso banche		90.599			10.076			
- c/c								
- altri debiti		90.599			10.076			
2.3 Titoli di debito	69.359	37.154	18.238	17.228	83.364			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	69.359	37.154	18.238	17.228	83.364			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>(233)</b>	<b>(22.345)</b>	<b>(43.379)</b>	<b>10.666</b>	<b>55.285</b>	<b>826</b>	<b>(817)</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(233)	(22.345)	(43.379)	10.666	55.285	826	(817)	
- Opzioni	(233)	(8.192)	(1.188)	1.105	7.008	1.348	153	
+ posizioni lunghe	3	518	664	1.132	7.050	1.348	153	
+ posizioni corte	236	8.710	1.852	27	42			
- Altri derivati		(14.153)	(42.191)	9.561	48.277	(522)	(970)	
+ posizioni lunghe		6.357	1.877	9.595	48.593			
+ posizioni corte		20.510	44.068	34	316	522	970	
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	1.518		564				470	
+ posizioni corte	1.518		564				470	

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.041</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	437							
1.3 Finanziamenti a clientela	604							
- c/c								
- altri finanziamenti	604							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	604							
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>453</b>	<b>859</b>						
2.1 Debiti verso clientela	453							
- c/c	453							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		859						
- c/c								
- altri debiti		859						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>17</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	17							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>10</b>							
2.1 Debiti verso clientela	10							
- c/c	10							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca è sottoposta al rispetto del vincolo del requisito patrimoniale pari all'8% della posizione netta aperta in cambi, ma sono escluse da tale vincolo le banche la cui posizione netta aperta in cambi è contenuta entro il 2% del patrimonio di vigilanza.

Banca Etica è marginalmente esposta al rischio di cambio vista l'operatività ridotta in divise extra euro: alla data del 31.12.2012 il rischio di cambio era pari allo 0,009%.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

#### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca, vista l'attuale operatività, non pone in essere operazioni di copertura.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>1.041</b>	<b>7</b>			<b>10</b>	<b>204</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						204
A.3 Finanziamenti a banche	437	7			9	
A.4 Finanziamenti a clientela	605					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>						
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.312</b>				<b>10</b>	
C.1 Debiti verso banche	859					
C.2 Debiti verso clientela	453				10	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>		<b>8</b>				
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>24</b>	<b>1</b>				
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	24	1				
+ posizioni lunghe	43	1			2	
+ posizioni corte	20				1	
<b>Totale attività</b>	<b>1.041</b>	<b>7</b>			<b>10</b>	<b>204</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.336</b>	<b>8</b>			<b>10</b>	
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(295)</b>	<b>(1)</b>				<b>204</b>

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, alla data del bilancio, non si è dotata di un modello per l'analisi di sensitività.

### 2.4 Gli strumenti derivati

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari di negoziazione, pertanto la presente tabella non viene compilata.

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>66.422</b>		<b>86.895</b>	
a) Opzioni				
b) Swap	66.422		86.895	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>66.422</b>		<b>86.895</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>74.379</b>		<b>89.092</b>	

## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>140.625</b>		<b>110.306</b>	
a) Opzioni	140.625		110.306	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>140.625</b>		<b>110.306</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>125.465</b>		<b>92.462</b>	

Alla voce 1. "Titoli di debito a) opzioni" è esposto l'*equivalent value* dei mutui con clientela oggetto di scorporo dell'opzione *floor* "in the money".

## A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>3.267</b>		<b>2.251</b>	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	3.267		2.251	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>6.753</b>		<b>2.163</b>	
a) Opzioni	6.753		2.163	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>10.020</b>		<b>4.414</b>	

#### A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>397</b>		<b>311</b>	
a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	397		311	
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>397</b>		<b>311</b>	

#### A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			66.422			1.569	139.056
- <i>fair value</i> positivo			3.267			78	6.675
- <i>fair value</i> negativo			397				
- esposizione futura			741			18	1.551
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>16.496</b>	<b>54.823</b>	<b>135.728</b>	<b>207.047</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	16.496	54.823	135.728	207.047
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>16.496</b>	<b>54.823</b>	<b>135.728</b>	<b>207.047</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>22.837</b>	<b>66.352</b>	<b>108.012</b>	<b>197.201</b>

## A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non adotta modelli interni di valutazione.

## B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha compilato la presente sezione perché non effettua questo tipo di operatività specifica.

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità – in con-

dizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità – formalizzando la “*Policy* di liquidità” e il “*Contingency Funding Plan*” della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia e viene periodicamente aggiornata (l’ultimo aggiornamento della *Policy* di liquidità fa riferimento al 12 giugno 2012).

La liquidità della Banca è gestita dall’Ufficio Finanza, conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi 7 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il rischio di liquidità è inoltre presidiato dal Servizio Pianificazione e Controlli ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (*gap* periodali) sia gli sbilanci cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* mediante i report prodotti mensilmente nell’ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce. In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base a uno scenario di moderata tensione, tramite l’utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- periodiche simulazioni dell’andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi della Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell’ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L’indicatore “*Net Stable Funding Ratio*”, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell’ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l’evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e di “sce-

nario”. Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull’esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due “scenari” di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell’adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate dal Responsabile Ufficio Finanza vengono mensilmente portate all’attenzione del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione così come il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale.

Attraverso l’adozione della sopraccitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato anche per il 2012 una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l’Eurosistema, sia dell’adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta ancorché sia cresciuta in modo leggermente inferiore rispetto alla crescita degli impieghi.

Parte dei propri asset è stata utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la BCE il cui ammontare al 31/12/2012 è pari a 100 milioni di euro in crescita rispetto ai dati di fine 2011 di 30 milioni di euro.

La detenzione di riserve di attività liquide costituisce il principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità alla data del 31 dicembre.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>121.463</b>	<b>2.138</b>	<b>2.845</b>	<b>32.750</b>	<b>114.833</b>	<b>65.702</b>	<b>73.566</b>	<b>253.256</b>	<b>269.415</b>	<b>5.054</b>
A.1 Titoli di Stato	725				56.154	16.476	26.854	119.500	5.000	
A.2 Altri titoli di debito			10		5.079	7.555	9.583	9.500		
A.3 Quote O.I.C.R.	2.146									
A.4 Finanziamenti	118.592	2.138	2.835	32.750	53.600	41.671	37.129	124.256	264.415	5.054
- banche	26.119			15.250	13.550					5.054
- clientela	92.473	2.138	2.835	17.500	40.050	41.671	37.129	124.256	264.415	
<b>Passività per cassa</b>	<b>447.228</b>	<b>1.427</b>	<b>2.407</b>	<b>7.614</b>	<b>66.083</b>	<b>20.557</b>	<b>34.674</b>	<b>300.664</b>	<b>11.375</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	446.895	701	1.833	2.253	38.470	10.256	16.683	146.389	2	
- banche					30.021			70.000		
- clientela	446.895	701	1.833	2.253	8.449	10.256	16.683	76.389	2	
B.2 Titoli di debito	190	190	574	4.104	25.921	9.891	17.991	154.275	11.373	
B.3 Altre passività	143	536		1.257	1.692	410				
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>1.167</b>	<b>(25)</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(25)								
- posizioni lunghe		21								
- posizioni corte		46								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.167									
- posizioni lunghe	1.235									
- posizioni corte	68									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**  
**- Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

<b>Voci/Scaglioni temporali</b>	<b>a vista</b>	<b>da oltre 1 giorno a 7 giorni</b>	<b>da oltre 7 giorni a 15 giorni</b>	<b>da oltre 15 giorni a 1 mese</b>	<b>da oltre 1 mese fino a 3 mesi</b>	<b>da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Durata indeterminata</b>
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.040</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.040									
- banche	436									
- clientela	604									
<b>Passività per cassa</b>	<b>453</b>	<b>391</b>		<b>469</b>						
B.1 Depositi e conti correnti	453	391		469						
- banche		391		469						
- clientela	453									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>23</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		23								
- posizioni lunghe		43								
- posizioni corte		20								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**  
**- Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>17</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	17									
- banche	17									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>10</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	10									
- banche										
- clientela	10									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**Informazioni di natura qualitativa****A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO DELL'EVENTO**

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni, connaturate all'esercizio dell'attività bancaria, sono generate trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni e il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a definire le soluzioni di continuità operativa in caso di emergenza dovuta a situazioni di indisponibilità di locali, risorse, infrastrutture, ecc.

Attraverso specifica reportistica trimestrale predisposta sulla base di indicatori di rischio (es. verifica del rispetto delle due settimane di ferie consecutive a presidio del rischio di frode e infedeltà dipendenti, analisi della qualità dei servizi erogati dagli *outsourcer*, verifica del corretto utilizzo di user e password, ecc.) la Banca monitora l'andamento del rischio operativo e analizza i vari indicatori nel corso degli incontri in sede di Comitato Rischi.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dal Servizio Sviluppo Organizzativo.

Con riferimento ai presidi organizzativi si ricorda, inoltre, l'istituzione della funzione di conformità (*compliance*) in adempimento alla normativa di vigilanza di Banca d'Italia.

Tale funzione è deputata al presidio del rischio di immagine in riferimento al rispetto delle norme interne ed esterne e fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa. Si tratta di un presidio permanente e indipendente, posto all'interno del Servizio Legale e Compliance.

A presidio dei controlli previsti dalla MIFID (regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob) si è provveduto a individuare il presidio all'interno dell'Ufficio Internal Audit.

Prosegue l'attività di controllo di secondo livello a cura del Servizio Pianificazione e Controlli (individuazione e misurazione rischi, verifica del rispetto dei limiti e degli obiettivi assegnati) e di terzo livello a cura dell'Internal Audit (controlli svolti con l'ausilio della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo e che riguardano soprattutto l'individuazione di comportamenti anomali e la verifica dell'adeguatezza del sistema dei controlli).

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

I reclami giunti nel corso del 2012 (contenuti nel numero di 23) non sono considerati fonti di possibili significative perdite.

#### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (*risk report*), e i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca: [www.bancaetica.com](http://www.bancaetica.com)

# PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

## SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d’Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L’evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all’autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall’utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (*Tier 1*) e “supplementare” (*Tier 2*). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall’esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese e alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all’attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del cd. “rischio operativo”.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (“primo pilastro”), la normativa richiede l’utilizzo di metodologie interne tese a determinare l’adeguatezza patrimoniale e prospettica (“secondo pilastro”). L’esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un’adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell’ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente.

L’attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Capitale</b>	<b>42.790</b>	<b>35.096</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>1.274</b>	<b>833</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>8.175</b>	<b>6.836</b>
- di utili	7.909	6.570
a) legale	937	788
b) statutaria	4.860	4.368
c) azioni proprie	224	224
d) altre	1.889	1.190
- altre	265	266
<b>3.5. (Acconti su dividendi)</b>		
<b>4. Strumenti di capitale</b>		
<b>5. (Azioni proprie)</b>		
<b>6. Riserve da valutazione</b>	<b>203</b>	<b>(5.952)</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	256	(5.991)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(53)	39
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
<b>7. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.646</b>	<b>1.490</b>
<b>Totale</b>	<b>54.088</b>	<b>38.303</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 52,50 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve "ALTRE" positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	156			(6.009)
2. Titoli di capitale	3			
3. Quote di O.I.C.R.	97		18	
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>256</b>		<b>18</b>	<b>(6.009)</b>

Nella colonna "Riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale per IRES e IRAP.

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(6.009)</b>		<b>18</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>10.097</b>	<b>5</b>	<b>146</b>	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	8.626	5	146	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.152			
- da deterioramento				
- da realizzo	1.152			
2.3 Altre variazioni	319			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>3.932</b>	<b>2</b>	<b>67</b>	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	97			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	168		27	
3.4 Altre variazioni	3.667	2	40	
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>156</b>	<b>3</b>	<b>97</b>	

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- 3.087 variazioni per imposte.

## SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (*tier 1*) che il patrimonio supplementare (*tier 2*) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei cd. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La Banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base e il patrimonio supplementare, in particolare:

- **Patrimonio di base (*Tier 1*)**

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

- **Patrimonio supplementare (*Tier 2*)**

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del *Tier 1*.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

- **Patrimonio di terzo livello**

Gli elementi rientranti nel patrimonio di terzo livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>53.429</b>	<b>43.936</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>	<b>(79)</b>	<b>(136)</b>
B.1 Filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)	(79)	(136)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>53.350</b>	<b>43.800</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>1.078</b>	<b>1.078</b>
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>52.272</b>	<b>42.722</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>20.096</b>	<b>15.870</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>(50)</b>	<b>(9)</b>
G.1 Filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)	(50)	(9)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>20.046</b>	<b>15.861</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>1.078</b>	<b>1.078</b>
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>18.968</b>	<b>14.783</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>71.240</b>	<b>57.505</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>71.240</b>	<b>57.505</b>

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che: a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati; b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni; c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia. L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi. I prestiti subordinati passivi emessi dalla Banca concorrono alla formazione del patrimonio supplementare per un importo totale di 19,9 milioni di euro. Le caratteristiche di detti prestiti sono riportate nella tab 3.2 della sezione 3 "Titoli in circolazione" Voce 30 SP passivo.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;

- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2012 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio e il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il cd. *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) pari al 9,05% (8,21% al 31.12.2011) e un rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari al 12,34% (11,05% al 31.12.2011) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

L'incremento dei *ratios* patrimoniali è da collegare in particolare all'incremento del Capitale Sociale, aumentato del 22% nel corso del 2012 per un importo di 7,7 milioni di euro, oltre al contributo positivo del risultato economico di fine esercizio (1,6 milioni di euro).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 25.053.733 euro.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2012	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi ponderati/requisiti 31.12.2012	Importi ponderati/requisiti 31.12.2011
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>988.512</b>	<b>891.344</b>	<b>527.961</b>	<b>480.387</b>
1. Metodologia standardizzata	988.512	891.344	527.961	480.387
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>42.237</b>	<b>38.431</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>3.949</b>	<b>3.210</b>
1. Modello base			3.949	3.210
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>46.186</b>	<b>41.641</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			577.329	520.516
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate ( <i>Tier 1 capital ratio</i> )			9,05%	8,21%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso <i>TIER 3</i> /Attività di rischio ponderate ( <i>Total capital ratio</i> )			12,34%	11,05%

# **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

## **SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

## **SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

# PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Popolare Etica ha provveduto all'individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
  - (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
  - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
- o
- (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- (b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
- (c) la parte è una *joint venture* in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in *joint venture*);
- (d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- (e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- (f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- o
- (g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Popolare Etica sono:

- le società controllate;
- le società soggette ad influenza notevole;
- gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

## 1 - INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, DIRIGENTI, SINDACI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione della Banca.

### Compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche nel 2012

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	290
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	103
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

## Compensi corrisposti agli amministratori nel 2012

Compensi ad amministratori	Importi
- Benefici a breve termine	372
- Altri benefici	37

Si precisa che l'emolumento agli amministratori comprende i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti, i rimborsi spese e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

## Compensi corrisposti ai sindaci nel 2012

Compensi a sindaci	Importi
- Benefici a breve termine	110
- Altri benefici	

Per i sindaci l'importo comprende le indennità di carica, i rimborsi spese e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

## Compensi corrisposti alla società di revisione nel 2012

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n° 16 del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2012 con la società di revisione Kpmg S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Importi
- Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	34
- Corrispettivi spettanti per la revisione della situazione contabile semestrale	6
- Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	1
- Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	0
- Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	0
<b>Totale corrispettivi</b>	<b>41</b>

## **2 - INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese controllate" sono:

- Etica Sgr S.p.A.
- La Costigliola S.r.l. Società Agricola
- Etica Servizi S.r.l.

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese sottoposte ad influenza notevole" sono:

- Innesco S.p.A.
- SEFEA - Società Europea Finanza Etica e Alternativa.

Inoltre si informa che tra le "Altre parti correlate" la Banca ha ricompreso anche le seguenti entità:

- L'Ape - Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro, ancorché considerata ai fini di bilancio un investimento disponibile per la vendita (AFS) in quanto la struttura patrimoniale della stessa è in forma consortile che non permette di avere benefici patrimoniali ed economici significativi, la stessa è stata considerata parte correlata in quanto la Banca partecipa attivamente nella gestione della stessa con la presenza di due consiglieri.
- Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art. 1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt. 7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d’Italia.

### **Rapporti con parti correlate**

	<b>Attivo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Garanzie ricevute</b>	<b>Ricavi</b>	<b>Costi</b>
Imprese controllate	559	850	482		1.113	63
Imprese sottoposte ad influenza notevole	3.430	102			111	157
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	515	1.189	127		19	9
Altre parti correlate	138	233	2.090		19	292
<b>Totale</b>	<b>4.642</b>	<b>2.374</b>	<b>2.699</b>		<b>1.262</b>	<b>521</b>

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Nella voce Ricavi sono classificati anche le “Commissioni attive e altri ricavi” che includono, oltre agli introiti derivanti dai servizi prestati alle parti correlate, anche la retrocessione delle commissioni da parte di Etica Sgr per l’attività di collocamento dei fondi (988 mila euro).

Nella voce Costi da Altre parti correlate sono classificate anche le “Commissioni passive e altri costi”, riferibili prevalentemente alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus e di competenza dell’esercizio 2012 (292 mila euro).

---

Relativamente all’elenco e alle informazioni delle partecipazioni in entità controllate e sottoposte ad influenza notevole si fa riferimento alla parte B sezione 10 della presente Nota integrativa.

# **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

---

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

# PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore Banca Etica ha adottato come "schema primario" quello che fa riferimento ai settori geografici individuati sulla base della zona in cui opera e come "schema secondario" quello che fa riferimento ai settori di attività attraverso i quali esplica l'operatività.

La suddivisione per area geografica ha preso in considerazione i seguenti raggruppamenti:

- Area Nord Ovest;
- Area Centro;
- Area Sud;
- Area Nord Est.

La suddivisione per settore di attività ha considerato i seguenti segmenti, suddivisi in rapporto al volume medio annuo delle masse intermedie totali (raccolta diretta, indiretta, impieghi):

- Corporate Extra Large: imprese con volume oltre 250 mila euro;
- Corporate Large: imprese con volume da 100 a 250 mila euro;
- Corporate Medium: imprese con volume da 25 a 100 mila euro;
- Corporate Small: imprese con volume fino a 25 mila euro;
- Private Extra Large: privati con volume oltre 150 mila euro;
- Private Large: privati con volume da 50 a 150 mila euro;
- Private Medium: privati con volume da 10 a 50 mila euro;
- Private Small: privati con volume fino a 10 mila euro;
- Funzioni Centrali: banking book, capital market e centro di governo.

## A - SCHEMA PRIMARIO

### A.1. Distribuzione per area geografica: dati economici

	Area Nord Ovest	Area Centro	Area Sud	Area Nord Est	Funzioni Centrali	Totale 31/12/2012
<b>Margine di interesse</b>	<b>3.895</b>	<b>3.849</b>	<b>3.722</b>	<b>4.783</b>	<b>7.361</b>	<b>23.611</b>
Commissioni nette	1.563	1.340	628	1.428		4.959
Dividendi					0	0
Proventi da attività finanziarie					4.301	4.301
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>5.458</b>	<b>5.189</b>	<b>4.351</b>	<b>6.211</b>	<b>11.662</b>	<b>32.871</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-2.353	-815	-1.259	-2.342	0	-6.770
Spese amministrative	-3.774	-3.588	-3.009	-4.295	-8.064	-22.729
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri					-451	-451
<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali</b>	<b>-170</b>	<b>-162</b>	<b>-135</b>	<b>-193</b>	<b>-363</b>	<b>-1.023</b>
Altri oneri/proventi di gestione	335	319	267	381	319	1.621
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	-5.962	-4.246	-4.138	-6.449	-8.559	-29.353
Utile (perdita) delle partecipazioni					-273	-273
Utile (perdita) da gest. investimenti					-1	-1
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-504</b>	<b>943</b>	<b>213</b>	<b>-237</b>	<b>2.830</b>	<b>3.244</b>

I costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

## A.2. Distribuzione per area geografica: dati patrimoniali

	Area Nord Ovest	Area Centro	Area Sud	Area Nord Est	Funzioni Centrali	Totale 31/12/2012
Crediti verso banche					90.993	90.993
Crediti verso clientela	148.517	141.611	112.542	206.038		608.708
Debiti verso banche					101.534	101.534
Raccolta da clientela (*)	281.445	182.923	49.821	267.099	11.875	793.163

(\*) La voce comprende Debiti verso la clientela, Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value.

## B - SCHEMA SECONDARIO

### B.1. Distribuzione per settori di attività: dati economici

Funzioni Centrali	Corp. Extra Large	Corp. Large	Corp. Medium	Corp. Small	Private Extra Large	Private Large	Private Medium	Private Small	Funzioni Centrali	Totale 31/12/2012
<b>Margine di interesse</b>	<b>8.580</b>	<b>1.873</b>	<b>1.349</b>	<b>404</b>	<b>685</b>	<b>1.696</b>	<b>1.379</b>	<b>311</b>	<b>7.334</b>	<b>23.611</b>
Commissioni nette	1.003	389	497	759	339	499	711	761		4.959
Dividendi									0	0
Proventi da attività finanziarie									4.301	4.301
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>9.584</b>	<b>2.262</b>	<b>1.846</b>	<b>1.163</b>	<b>1.024</b>	<b>2.195</b>	<b>2.090</b>	<b>1.072</b>	<b>11.635</b>	<b>32.871</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-3.821	-845	-367	-1.497	0	0	-13	-228		-6.770
Spese amministrative	-6.626	-1.565	-1.276	-804	-708	-1.517	-1.445	-741	-8.045	-22.729
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri									-451	-451
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-298	-70	-57	-36	-32	-68	-65	-33	-362	-1.023
Altri oneri/proventi di gestione	588	139	113	71	63	135	128	66	319	1.621
<b>Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi</b>	<b>-10.159</b>	<b>-2.341</b>	<b>-1.587</b>	<b>-2.266</b>	<b>-677</b>	<b>-1.451</b>	<b>-1.395</b>	<b>-937</b>	<b>-8.539</b>	<b>-29.353</b>
Utile (perdita) delle partecipazioni									-273	-273
<b>Utile (perdita) da gest. investimenti</b>										<b>-1</b>
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-574</b>	<b>-79</b>	<b>258</b>	<b>-1.103</b>	<b>347</b>	<b>743</b>	<b>695</b>	<b>135</b>	<b>2.821</b>	<b>3.244</b>

I costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

### B.2. Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Funzioni Centrali	Corp. Extra Large	Corp. Large	Corp. Medium	Corp. Small	Private Extra Large	Private Large	Private Medium	Private Small	Funzioni Centrali	Totale 31/12/2012
Crediti verso banche									90.993	90.993
Crediti verso clientela	361.221	61.429	35.416	9.226	27.944	77.464	29.604	6.403		608.708
Debiti verso banche									101.534	101.534
Raccolta da clientela (*)	104.527	34.499	44.553	30.984	156.311	191.263	171.388	47.762	11.875	793.163

(\*) La voce comprende Debiti verso la clientela, Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value.

## Allegato

### Elenco dei principi contabili adottati

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012:

IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	<i>Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2012</i>
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono di seguito elencati i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni applicabili a partire dal 1° gennaio 2012 e che risultano attinenti alle fattispecie applicabili alla Banca ai fini della redazione del presente bilancio: <i>Amendment to IAS 12 "Income taxes - deferred tax accounting for investment properties"</i> .  Gli emendamenti, le interpretazioni e le modifiche di seguito elencati risultano invece applicabili a partire dal 1° luglio 2012: <i>Amendment to IAS 1 "Presentation of financial statements - presentation of items of other comprehensive income"</i> .
IFRS 8	Settori operativi	
IAS 1	Presentazione del bilancio	
IAS 7	Rendiconto finanziario	
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	
IAS 12	Imposte sul reddito	
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	
IAS 17	Leasing	
IAS 18	Ricavi	
IAS 19	Benefici per i dipendenti	
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	<i>Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione</i>
IAS 26	Fondi di previdenza	Si riportano di seguito i principi che saranno applicabili dal 1° gennaio 2014: IAS 27 (revised) " <i>Separate financial statements</i> " IAS 28 (revised) " <i>Associates and joint ventures</i> " IFRS 10 " <i>Consolidated financial statements</i> " IFRS 11 " <i>Joint arrangements</i> " IFRS 12 " <i>Disclosure of interests in other entities</i> "
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	
IAS 30	Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari	
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	
IAS 38	Attività immateriali	
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Alla data di approvazione del presente bilancio, risulta emanato dallo IASB, ma non ancora omologato dall'Unione Europea, il principio contabile IFRS 9 - <i>Financial Instruments</i> , nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39.
IAS 40	Investimenti immobiliari	



**RELAZIONE  
DEL COLLEGIO  
SINDACALE**

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2012

Signori Soci,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica al 31.12.2012, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota integrativa, corredato della Relazione sulla gestione e dei prospetti informativi complementari, che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione.

Come noto, ai sensi dell'art. 155 e seguenti del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998, il controllo contabile sulla corretta tenuta delle scritture contabili e sulle sue risultanze, così come la concordanza delle stesse con i dati di bilancio, non compete al Collegio Sindacale ma alla Società di revisione, mentre competono al Collegio le osservazioni sul bilancio, nonché le valutazioni sul rispetto delle norme di legge in merito alla governance della società e alla sua corretta amministrazione ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. 58/1998.

Il nostro esame è stato effettuato richiamandoci alle norme di Legge contenute nel Codice Civile e nel D.Lgs. n. 87 del 27.1.1992, alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (circolare B.I. n. 262 del 22.12.2005, modificata nel 2009), ai Principi contabili internazionali e ai Principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il bilancio può essere sintetizzato nelle seguenti risultanze, così riclassificate:

## STATO PATRIMONIALE

### Attivo

Disponibilità e Crediti	701.145.052
Partecipazioni	2.836.218
Immobilizzazioni	15.903.699
Altre Attività	243.226.729
<b>Totale Attivo</b>	<b>963.111.698</b>

### Passivo

Passività	908.519.849
Capitale, Sovrapprezzi e Riserve	52.442.371
Altri Fondi	503.762
Utile d'Esercizio	1.645.716
<b>Totale Passivo</b>	<b>963.111.698</b>

## CONTO ECONOMICO

Margine di Intermediazione	32.871.199
Rettifiche per Deterior. Crediti e Att. Fin.	(6.770.172)
Costi Operativi	(22.582.378)
Perdite da Partecipazioni e da cessione di investimenti	(274.367)
Utile Lordo	3.244.282
Imposte sul reddito	(1.598.566)
Utile Netto	1.645.716

## REDAZIONE DEL BILANCIO

Non essendo a noi affidata la revisione legale dei conti, demandata alla società di revisione KPMG SpA, abbiamo comunque vigilato sull'impostazione del bilancio d'esercizio e sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenuto altresì conto sia dei principi contabili internazionali IAS/IFRS che delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis c.c., in quanto compatibili con quelli previsti dallo IAS n. 1, secondo il criterio della prudenza nelle valutazioni e il principio di competenza economica, nonché nella prospettiva della continuità dell'azienda.

Sono stati rispettati i criteri di valutazione previsti dalla normativa nazionale e da quella comunitaria.

Sulla base e nei limiti delle proprie verifiche, al Collegio non risulta che il Consiglio di Amministrazione abbia derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4° del Codice Civile e dell'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92.

Anche per l'esercizio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di redigere il bilancio consolidato, includendo nel perimetro del consolidamento le società controllate Etica Sgr SpA, La Costigliola Srl Società Agricola ed Etica Servizi Srl.

La società di revisione KPMG SpA ha emesso la propria relazione al bilancio d'esercizio 2012 senza rilievi o raccomandazioni.

La Nota integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di bilancio e fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, oltre che le comparazioni con il precedente esercizio.

La relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività, nonché del risultato finale di gestione. La relazione illustra altresì i fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio al 31.12.2012 e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso, il tutto nel presupposto della continuità aziendale.

## ATTIVITÀ DI VIGILANZA

I doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dal Collegio Sindacale secondo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Diamo atto che le attività dei due Organi societari si sono svolte nel rispetto delle norme di legge; le delibere adottate in via d'urgenza dal Comitato Esecutivo sono sempre state portate all'esame e alla ratifica del Consiglio di Amministrazione e pertanto non abbiamo rilievi da fare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che risultano essere stati costantemente osservati. Diamo atto anche di aver sistematicamente ottenuto dagli Amministratori le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società.

Il Collegio ha altresì vigilato che le operazioni di ordine patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla banca non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e fossero coerenti con gli obiettivi perseguiti dalla banca.

È stata posta, inoltre, particolare attenzione al contenuto etico del progetto e al carattere cooperativistico dell'attività della banca.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della struttura della Banca e in particolare delle funzioni di controllo interno.

Abbiamo scambiato informazioni con i Collegi sindacali delle partecipate Etica Sgr SpA, La Costigliola Srl Società Agricola ed Etica Servizi Srl e da tale attività non sono emersi dati e informazioni rilevanti suscettibili di essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio dà atto che dalle verifiche periodiche sul bilancio 2012 svolte dalla società incaricata del controllo contabile non risultano irregolarità significative, per cui viene confermata la correttezza della tenuta del sistema contabile della Banca e della veridicità dei dati riportati in bilancio.

Con riferimento alla più ampia attività di vigilanza sviluppata nel corso del 2012, il Collegio fa presente quanto segue:

- nel corso della propria attività di vigilanza, svolta secondo le modalità sopra descritte, il Collegio ha effettuato una comunicazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52, comma 2 lettera d, D.Lgs. 231/2007 relativa alle registrazioni in Archivio Unico Informatico. Nello stesso esercizio non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Controllo;
- nell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- di aver effettuato i prescritti controlli periodici e i conseguenti richiesti adempimenti;
- di non aver ricevuto comunicazione di rilievi da parte della società di revisione;
- di aver provveduto ad analizzare i processi lavorativi di alcune funzioni della Banca;
- di aver vigilato sul sistema amministrativo-contabile, che può essere considerato sufficientemente adeguato alle attuali esigenze della Banca;
- di aver constatato che il sistema dei controlli interni è adeguatamente strutturato nelle varie funzioni in cui è articolato;
- per quanto riguarda la struttura organizzativa, di recente è stato rivisto l'assetto della Direzione che ha comportato la rivisitazione del Regolamento di struttura e la conseguente formulazione di un nuovo Organigramma, tuttora in fase di completamento.

## **ORGANISMO DI VIGILANZA**

Il Collegio dà atto che ha avuto modo di seguire i lavori dell'Organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio appena trascorso. L'Organismo, di cui fa parte un membro del Collegio Sindacale, ha il compito di vigilare sulla corretta applicazione del "Modello di Organizzazione, gestione e controllo" approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Dalla relazione finale prodotta dall'Organismo di Vigilanza non si rilevano violazioni di quanto contenuto nel "Modello" suddetto da parte dei destinatari dello stesso.

## **PARTI CORRELATE**

È in vigore presso la Banca il "Regolamento di gestione delle operazioni con parti correlate" in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis c.c., dal "Regolamento sulle operazioni con parti correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché dalla vigente normativa della Banca d'Italia in materia.

Sulla corretta applicazione del regolamento vigila il "Comitato parti correlate" composto da n. 3 amministratori non esecutivi, dotati dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147 ter co.4 e 148 co.3 del D.Lgs. 58/1998, nonché dall'art. 31 dello Statuto sociale.

La Nota integrativa nella parte H evidenzia, secondo il principio contabile IAS n. 24, la tipologia e l'indicazione delle parti correlate della Banca.

Al riguardo il Collegio fa presente che tutte le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale a normali condizioni di mercato e quindi analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e, comunque, sempre sulla base di valutazioni di convenienza economica e nel rispetto della normativa vigente.

Lo stesso dicasi delle operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, che sono state oggetto di apposite delibere consiliari secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Signori Soci,

Le considerazioni in precedenza esposte ci consentono di ritenere che il progetto di bilancio, sottoposto dal Consiglio di Amministrazione con la relativa documentazione all'approvazione dell'Assemblea, sia idoneo a rappresentare la realtà aziendale della società al 31 dicembre 2012 in modo veritiero e corretto secondo le norme di legge, per cui esprimiamo parere favorevole alla proposta di approvazione del progetto stesso e della relazione sulla gestione, nonché alla correlata proposta in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio che non è in contrasto con norme di legge regolamentari o previsioni di statuto.

Padova, 13 aprile 2013

Il Collegio Sindacale  
Dott. Giuseppe Chiacchio (Presidente)  
Dott. Gaetano D'Angelo (Sindaco Effettivo)  
Dott. Alessandro Maritan (Sindaco Effettivo)



**RELAZIONE  
DELLA SOCIETÀ  
DI REVISIONE**



**KPMG S.p.A.**  
Revisione e organizzazione contabile  
Piazza Salverini, 20  
35131 PADOVA PD

Telefono +39 049 8249101  
Telefax +39 049 850832  
e-mail it-irauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della  
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare Etica S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Etica S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare Etica S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Etica S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Aziende Aziole Bari Bergamo  
Bioggio Bolzano Brescia Cagliari  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Palma Palermo Parma Perugia  
Pescara Pinerolo Torino Treviso  
Trieste Udine Venezia Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro € 128.995,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00709600159  
R.E.A. Milano N. 812967  
Partita IVA 00709600159  
VAT number IT00709600159  
Sede legale: Via Vitor Pisani, 26  
20124 Milano MI (ITALIA)



fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2012.

Padova, 12 aprile 2013

KPMG S.p.A.

  
Andrea Rosignoli  
Socio

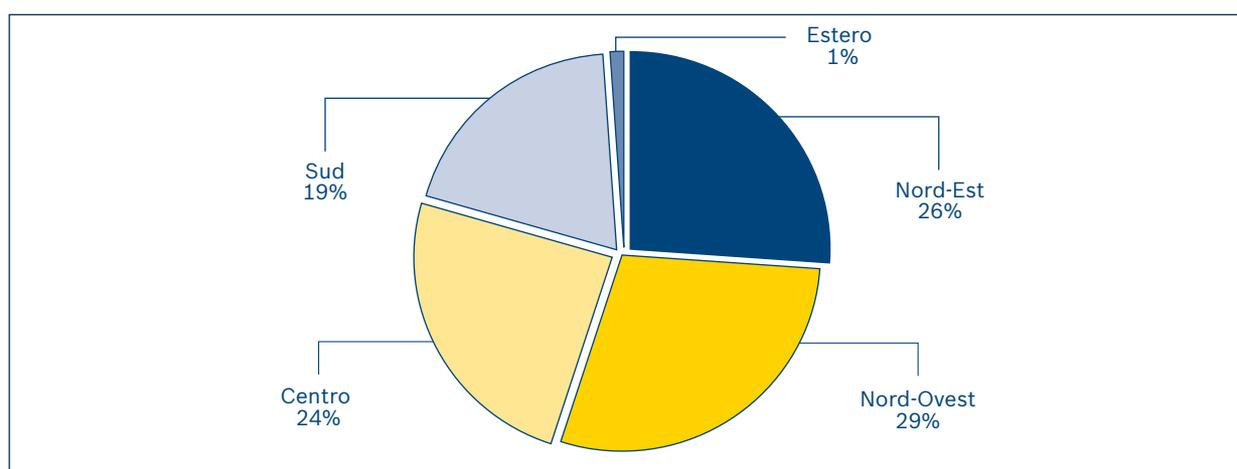


# **INDICATORI SOCIO-AMBIENTALI**

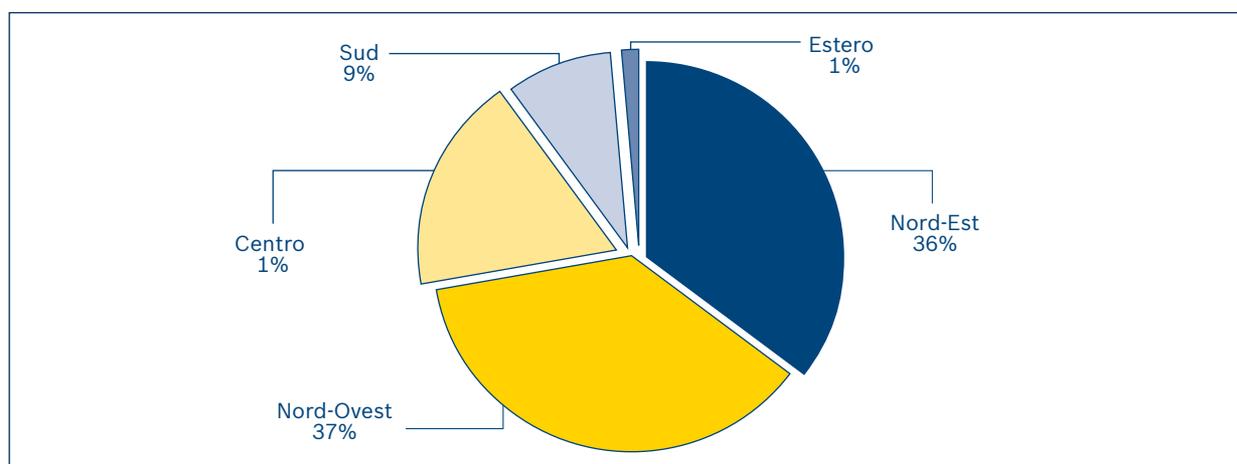
# COMPOSIZIONE E MOVIMENTAZIONE DI CAPITALE E COMPAGINE SOCIALI

## PROVENIENZA PERSONE FISICHE E PERSONE GIURIDICHE

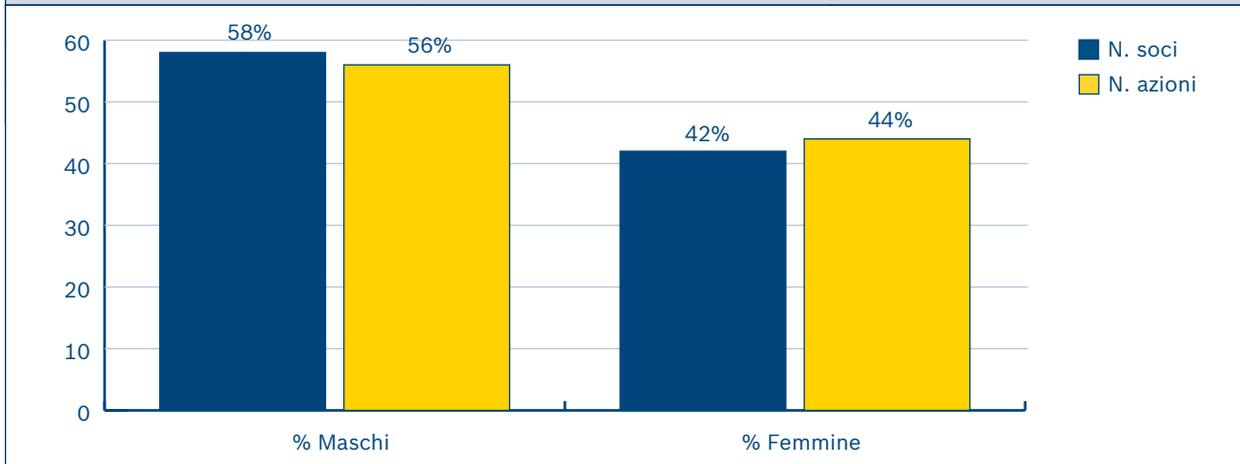
PROVENIENZA SOCI PERSONE GIURIDICHE		
Area	N. soci	N. azioni
Nord Est	1.551	124.223
Nord Ovest	1.701	64.943
Centro	1.434	60.913
Sud	1.142	30.531
Estero	60	14.715
<b>TOTALE</b>	<b>5.888</b>	<b>295.325</b>



PROVENIENZA SOCI PERSONE FISICHE		
Area	N. soci	N. azioni
Nord Est	11.553	201.528
Nord Ovest	11.966	207.282
Centro	5.801	69.878
Sud	2.791	34.013
Estero	398	8.156
<b>TOTALE</b>	<b>32.509</b>	<b>520.857</b>

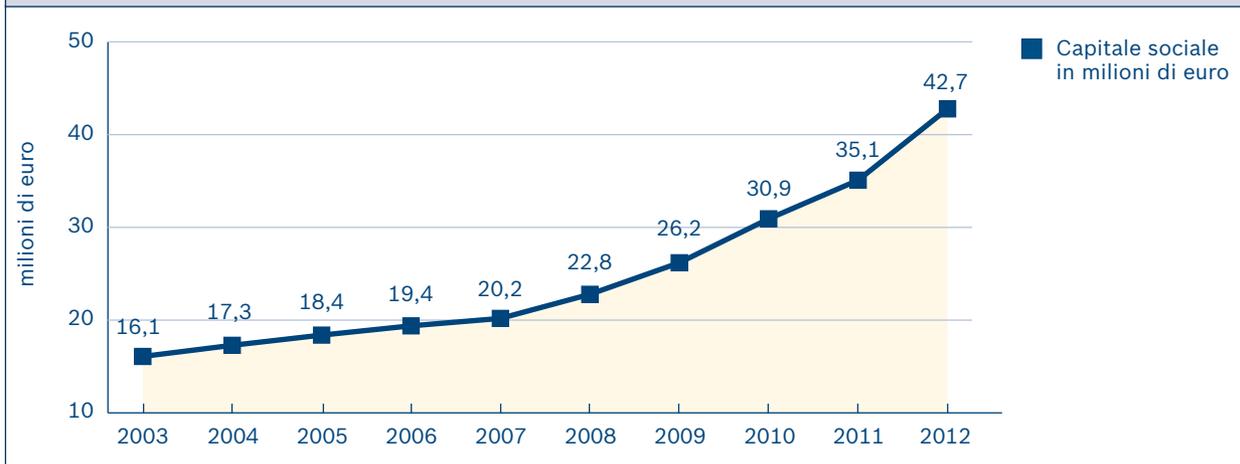


### SOCI PERSONE FISICHE PER GENERE



## CAPITALE E COMPAGINE SOCIALI

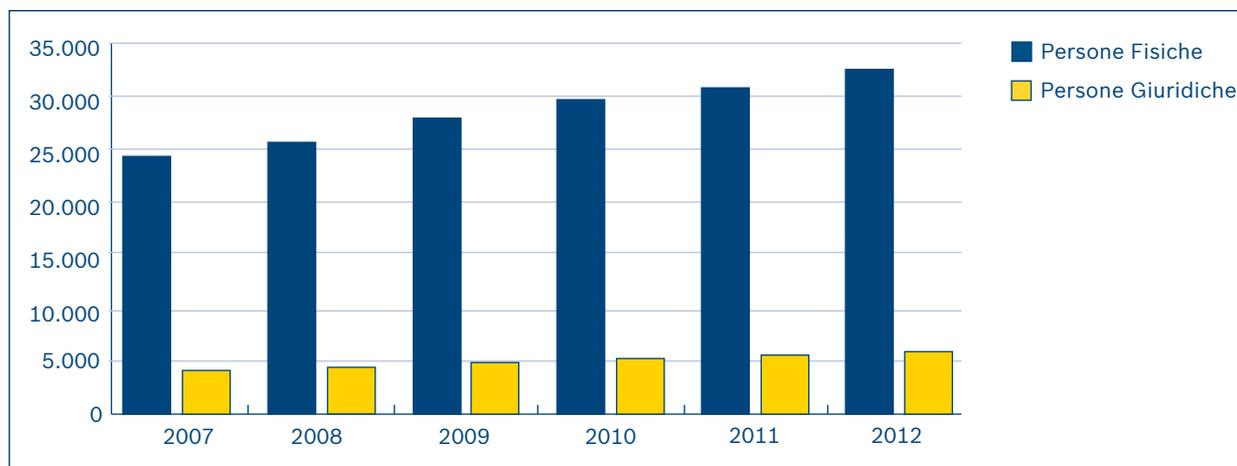
### CAPITALE SOCIALE



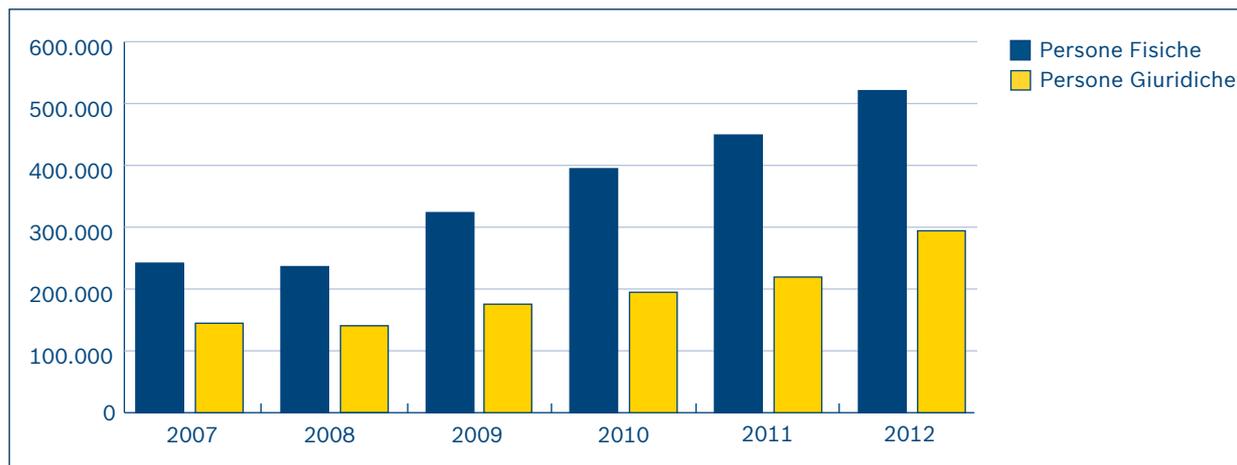
### COMPAGINE SOCIALI



COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE PER NUMERO DI SOCI						
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Persone Fisiche	24.311	25.617	27.900	29.665	30.782	32.509
Persone Giuridiche	4.121	4.399	4.864	5.245	5.566	5.893
<b>Totale Soci</b>	<b>28.432</b>	<b>30.016</b>	<b>32.764</b>	<b>34.910</b>	<b>36.348</b>	<b>38.402</b>



COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE PER NUMERO DI AZIONI						
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Persone Fisiche	241.845	235.910	323.597	394.648	449.145	520.857
Persone Giuridiche	144.689	140.269	175.468	194.779	219.352	294.185
<b>Totale Azioni</b>	<b>386.534</b>	<b>376.179</b>	<b>499.065</b>	<b>589.427</b>	<b>668.497</b>	<b>815.042</b>

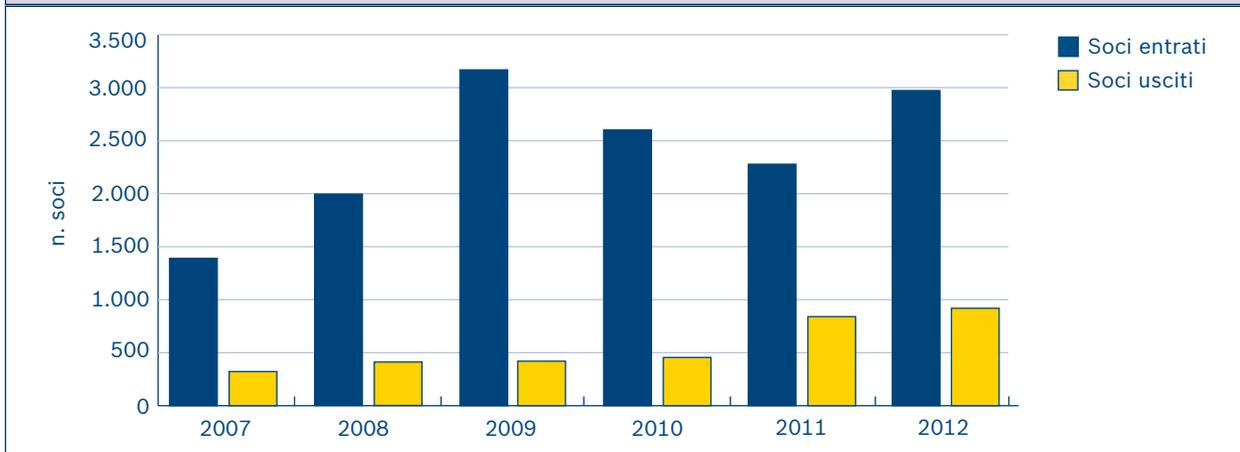


MOVIMENTAZIONE SOCI						
N. Soci	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Soci entrati	1.390	1.994	3.168	2.601	2.278	2.973
Soci usciti	322	410	420	455	840	919

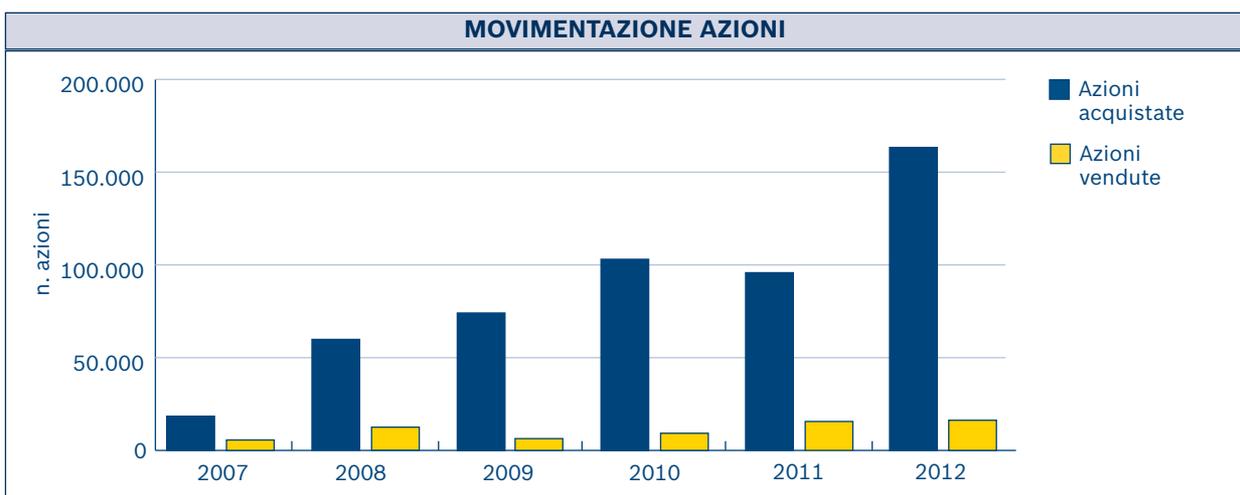
  

MOVIMENTAZIONI AZIONI						
N. Azioni	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Azioni acquistate	18.392	59.748	74.077	103.045	95.801	163.336
Azioni vendute	5.614	12.427	6.354	9.242	15.596	16.263

### MOVIMENTAZIONE SOCI



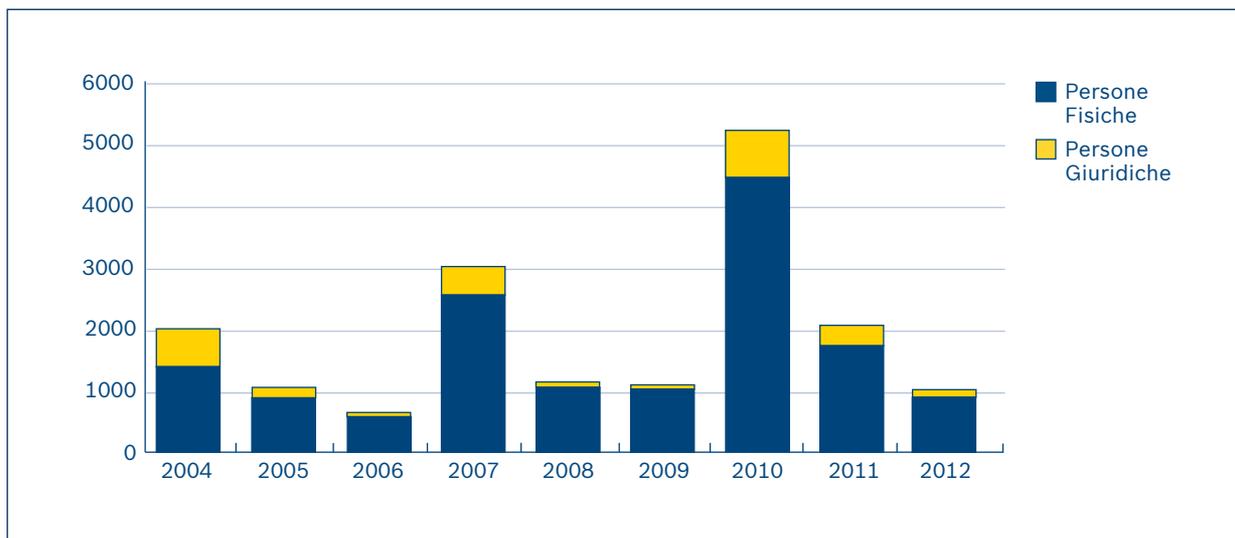
### MOVIMENTAZIONE AZIONI



## PARTECIPAZIONE IN ASSEMBLEA

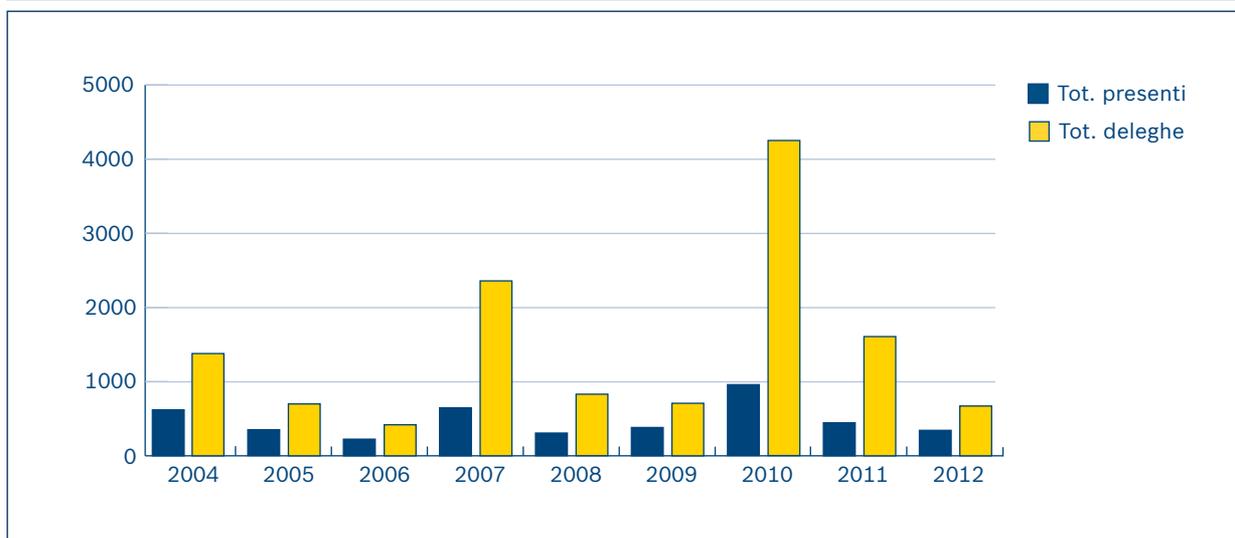
### PRESENZA RIPARTITA FRA PERSONE GIURIDICHE E PERSONE FISICHE

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Persone Fisiche	1.382	877	573	2.542	1.048	1.019	4.438	1.721	888
Persone Giuridiche	614	171	69	460	86	70	764	331	123
<b>TOTALE</b>	<b>1.996</b>	<b>1.048</b>	<b>642</b>	<b>3.002</b>	<b>1.134</b>	<b>1.089</b>	<b>5.202</b>	<b>2.052</b>	<b>1.011</b>

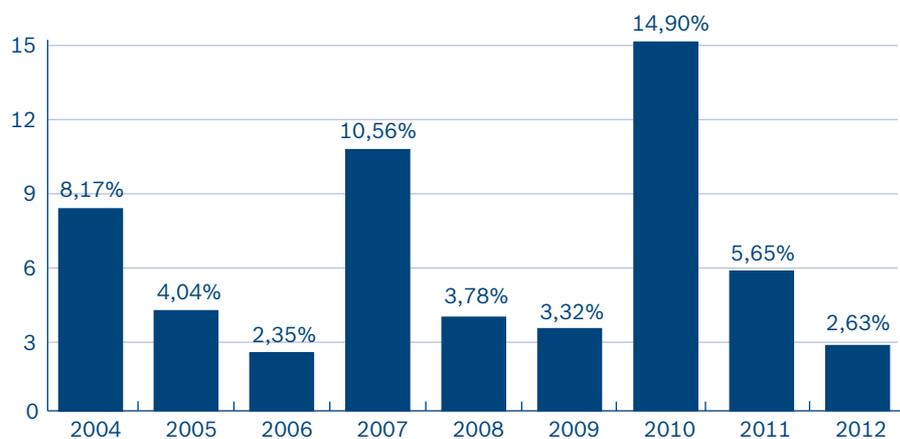


### PRESENTI IN PROPRIO E DELEGANTI

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Tot. presenti	618	349	224	645	305	381	955	445	340
Tot. deleghe	1.378	699	418	2.357	829	708	4.247	1.607	671
<b>TOTALE</b>	<b>1.996</b>	<b>1.048</b>	<b>642</b>	<b>3.002</b>	<b>1.134</b>	<b>1.089</b>	<b>5.202</b>	<b>2.052</b>	<b>1.011</b>



### INDICE DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI



## ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALI

### ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALE NAZIONALE

Convegni/Seminari/incontri	35
Visite scolastiche e interventi nelle scuole	3
Visite Istituzionali in Sede centrale di Banca Etica	3
Lezioni Universitarie, Master e contatti con Università	4
Corsi di Formazione tenuti per soggetti terzi	8
Contatti con Tesisti	13
<b>TOTALE</b>	<b>66</b>

### ATTIVITÀ DEI GIT

	2010	2011	2012
N. medio componenti Git	8	8	8
N. iniziative animazione territoriale	149	282	356
% iniziative organizzate in partenariato	81%	77%	86,24%
% iniziative organizzate in Comunità d'Azione	NA*	NA*	46,35%
Nuove Circoscrizioni attive	66	68	68

\* La Comunità di Azione non era ancora stata attivata

	Nord-Est	Nord-Ovest	Centro	Sud
N. Coordinamenti di area anno 2012	4	5	4	3

### FORUM D'AREA

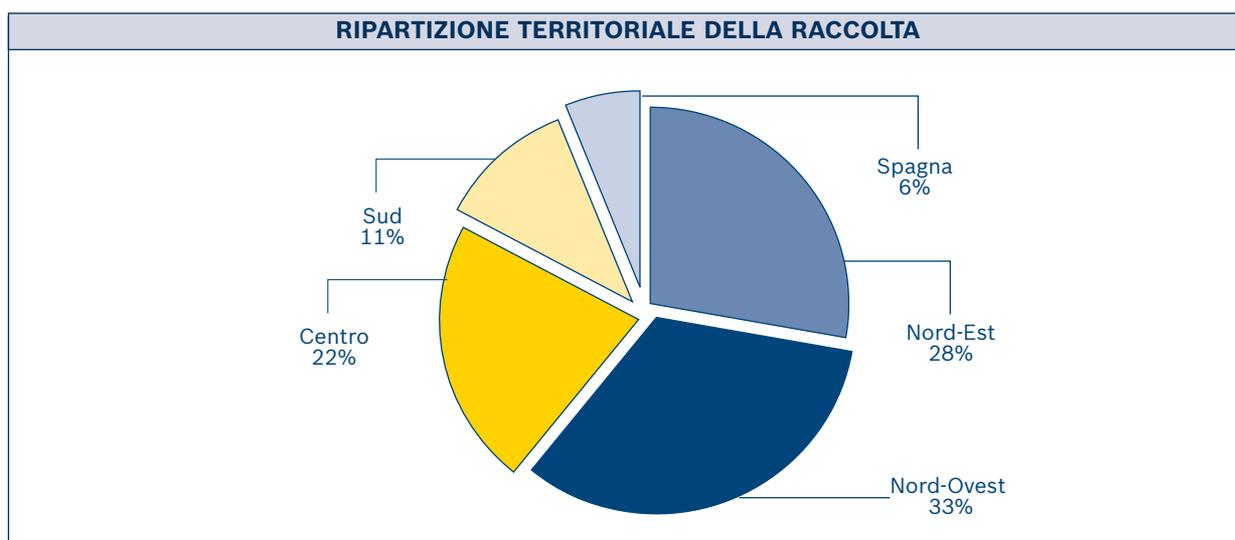
	Nord-Est	Nord-Ovest	Centro	Sud
N. Forum di area anno 2012	6	9	8	3

<b>ARGOMENTI PRINCIPALI DI DISCUSSIONE NEI FORUM D'AREA</b>			
<b>Nord Est</b>	<b>Nord Ovest</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud</b>
Regolamento Elettorale: ruolo del Forum	Presidio territoriale commerciale e socio-culturale	Il supporto dell'area centro alla Campagna di Capitalizzazione	Le politiche di decentramento: ruolo del forum e modello di banca
Comunità d'Azione e budget integrato	Incontro con Presidente, Vicepresidente, Direzione e Responsabile del Personale per armonizzare le azioni sul territorio	Le attività istituzionali su Roma: limiti dell'attuale situazione e potenzialità future da sviluppare	Le azioni di finanza etica a supporto della coesione sociale e della crescita del territorio meridionale: microcredito
Valutazione Sociale	Temi specifici (es. documento sul Decentramento, proposta Fondo di solidarietà Des-Gas, educatore finanziario, proposte sul BDG 2013, comunità d'azione, adeguamento Filiali etc.)	Comunità d'azione: sviluppo delle attività commerciali e delle attività culturali sul territorio	Le azioni di supporto alla cooperazione sociale in un momento di crisi generalizzata del welfare e delle amministrazioni locali

# CLIENTI

## CLIENTI RISPARMIATORI

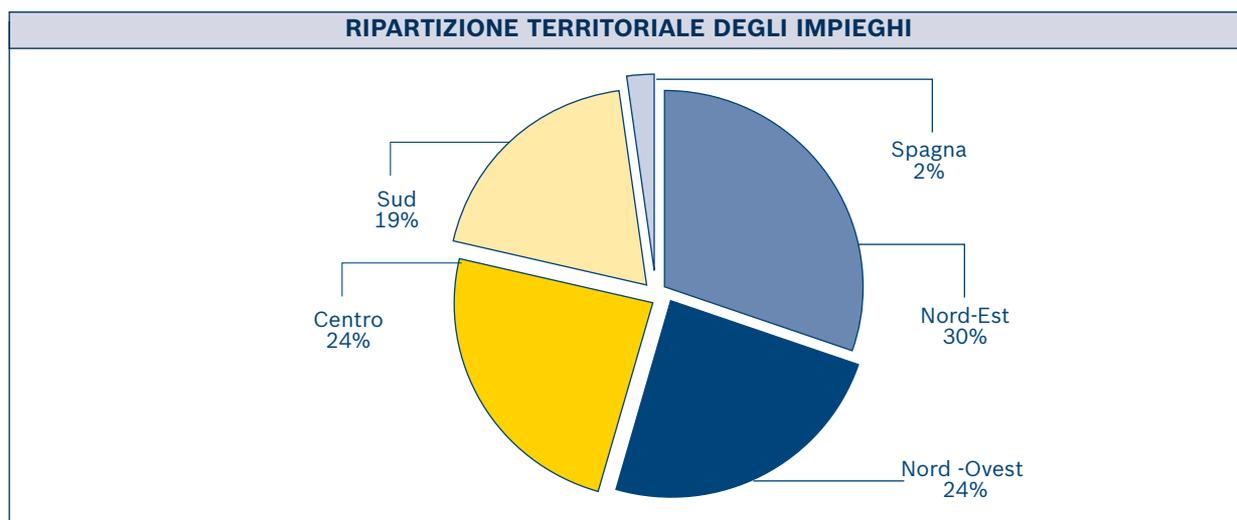
RIPARTIZIONE TERRITORIALE N. CLIENTI RISPARMIATORI			
	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Totale
NORD - EST	1.467	7.589	9.056
NORD - OVEST	1.959	8.650	10.609
CENTRO	1.965	5.219	7.184
SUD	1.550	2.039	3.589
SPAGNA	282	1.660	1.942
<b>TOTALE</b>	<b>7.223</b>	<b>25.157</b>	<b>32.380</b>



## CLIENTI FINANZIATI

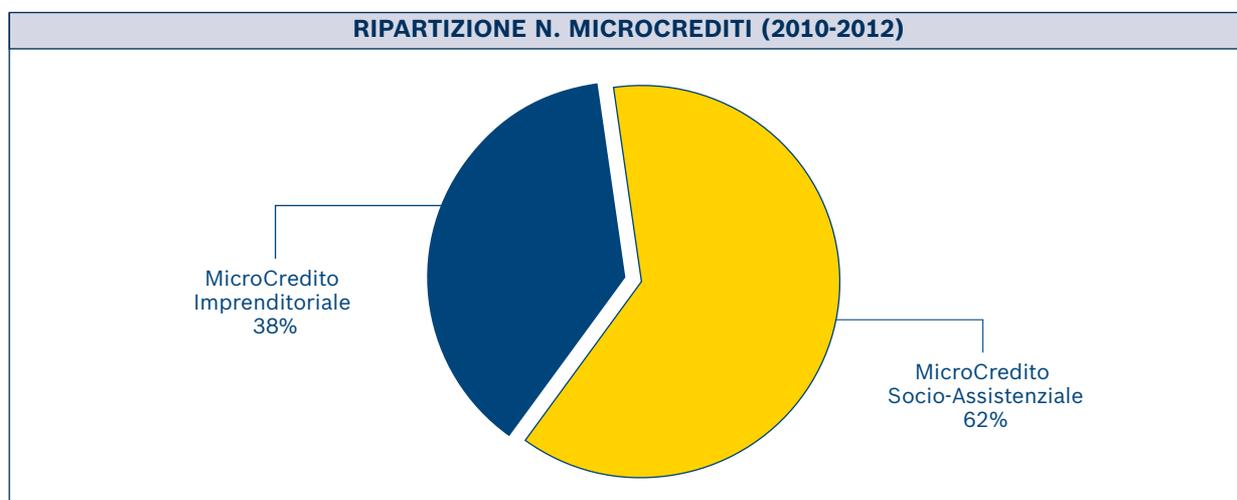
Tipo Controparte	N. Anticipo Fatture	N. Mutui	N. CC Attivi
Ass. Temp. Imprese/Coint.	0	3	1
Associazione di categoria/Consorzio	33	9	33
Condominio	0	0	2
Ditta individuale	50	217	139
Ente del settore pubblico	1	14	7
Ente no profit	1.367	890	1.004
Ente religioso o morale	3	75	13
Persona fisica	14	5.506	1.541
Società a responsabilità limitata	142	148	140
Società cooperativa	181	166	150
Società di persone	28	51	56
Società finanziaria/banca/poste	229	0	222
Società per azioni	29	23	23
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>2.077</b>	<b>7.102</b>	<b>3.331</b>

RIPARTIZIONE TERRITORIALE N. CLIENTI FINANZIATI			
	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Totale
NORD - EST	1.112	503	1.615
NORD - OVEST	2.348	651	2.999
CENTRO	892	772	1.664
SUD	920	899	1.819
SPAGNA	8	118	126
<b>TOTALE</b>	<b>5.280</b>	<b>2.943</b>	<b>8.223</b>

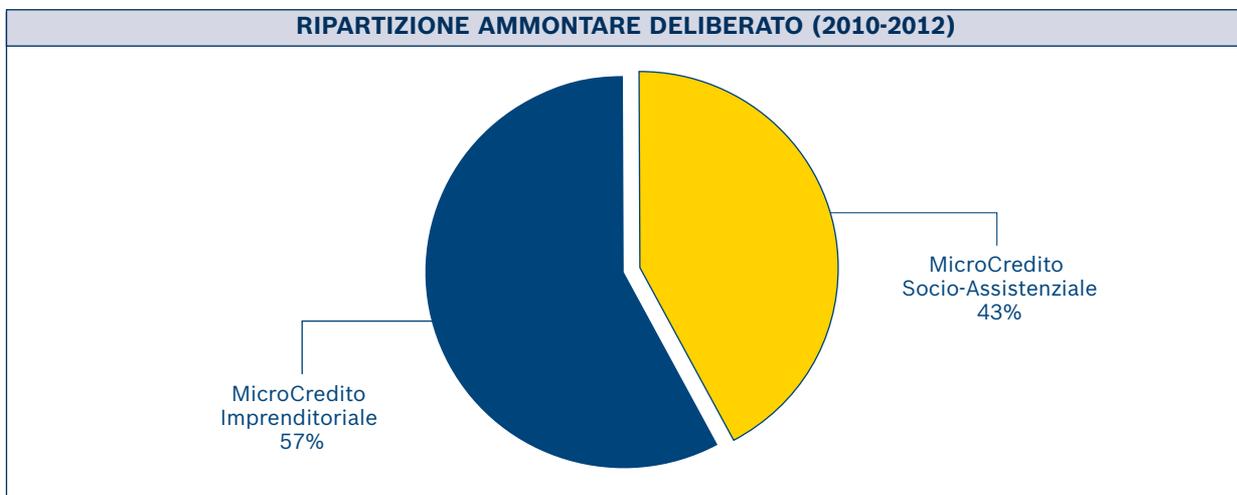


## MICROCREDITO

NUMERO MICROCREDITI DELIBERATI				
	2010	2011	2012	Totale
MicroCredito Socio-Assistenziale	155	99	101	355
MicroCredito Imprenditoriale	52	24	17	213
<b>Totale</b>	<b>207</b>	<b>123</b>	<b>118</b>	<b>568</b>



AMMONTARE DELIBERATO				
	2010	2011	2012	Totale
MicroCredito Socio-Assistenziale	€ 793.930	€ 550.300	€ 470.137	€ 1.814.367
MicroCredito Imprenditoriale	€ 1.818.925	€ 385.384	€ 171.500	€ 2.375.809
<b>Totale</b>	<b>€ 2.612.855</b>	<b>€ 935.684</b>	<b>€ 641.637</b>	<b>€ 4.190.176</b>



**Nota metodologica:** I dati riportati non corrispondono esattamente a quelli riportati nelle precedenti edizioni a causa di una pulizia del data base originario, a seguito della quale: 1) alcune convenzioni sono state censite come MC, non risultando nelle statistiche precedenti; 2) è stata fatta pulizia rispetto a rapporti di mutuo erroneamente collegati a convenzioni di MC

## MICROCREDITO PER AREA

N. MICROCREDITI SOCIO-ASSISTENZIALE				
	2010	2011	2012	TOT
NORD-EST	14	7	7	<b>28</b>
NORD-OVEST	66	38	28	<b>132</b>
SUD	48	44	62	<b>154</b>
CENTRO	26	3	3	<b>32</b>
NAZIONALE	1	7	1	<b>9</b>

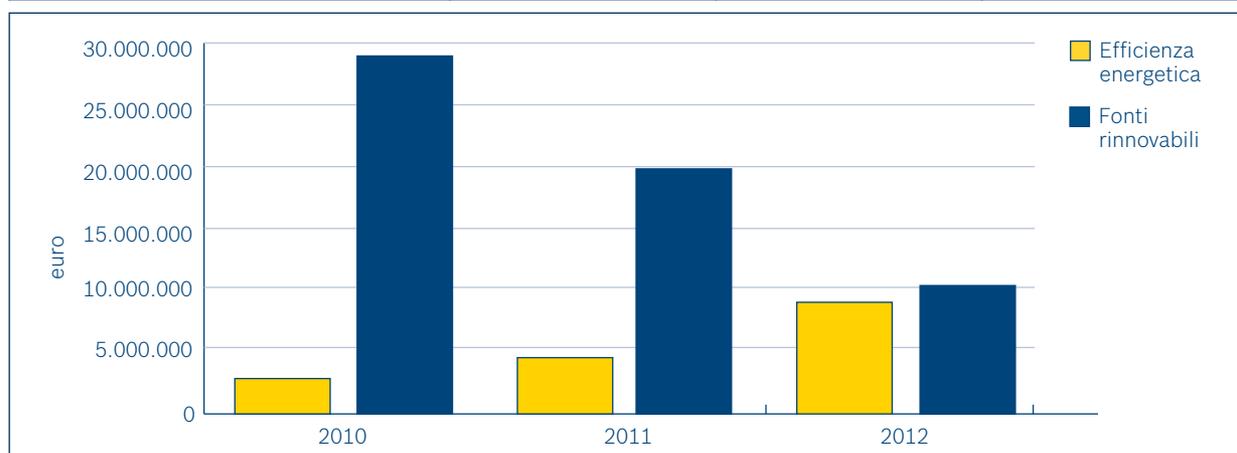
IMPORTO MICROCREDITI SOCIO-ASSISTENZIALE				
	2010	2011	2012	TOT
NORD-EST	€ 47.900	€ 31.610	€ 25.300	<b>€ 104.810</b>
NORD-OVEST	€ 250.900	€ 174.500	€ 129.400	<b>€ 554.800</b>
SUD	€ 319.550	€ 327.690	€ 300.437	<b>€ 947.677</b>
CENTRO	€ 85.580	€ 6.700	€ 9.000	<b>€ 101.280</b>
NAZIONALE	€ 90.000	€ 9.800	€ 6.000	<b>€ 105.800</b>

N. MICROCREDITI IMPRENDITORIALI				
	2010	2011	2012	TOT
SUD	50	19	17	86
CENTRO	2	5	0	7
<b>TOTALE</b>	<b>52</b>	<b>24</b>	<b>17</b>	<b>93</b>

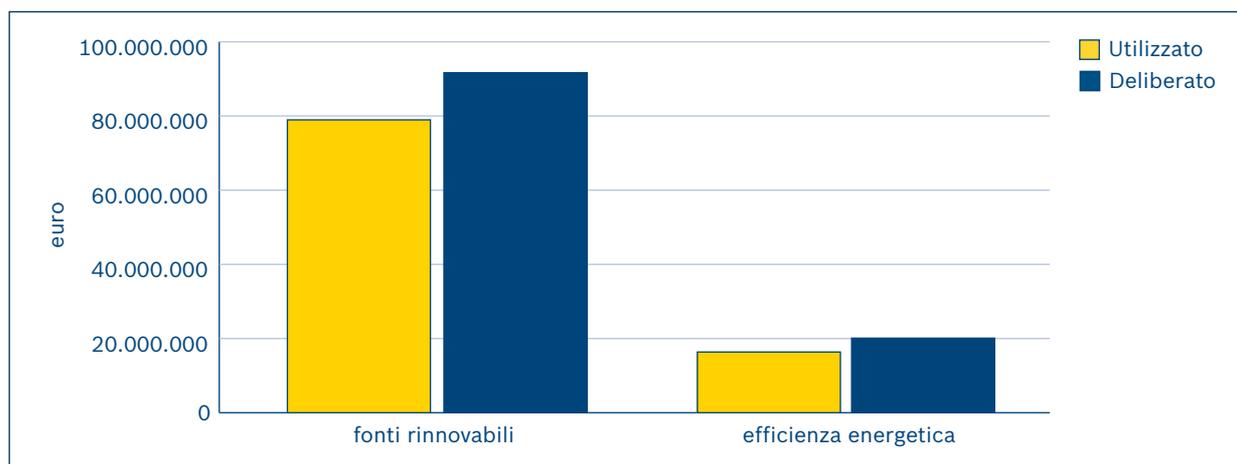
IMPORTO MICROCREDITI IMPRENDITORIALI				
	2010	2011	2012	TOT
SUD	€ 1.793.925	€ 222.384	€ 171.500	€ 2.187.809
CENTRO	€ 25.000	€ 163.000	€ 0	€ 188.000
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.818.925</b>	<b>€ 385.384</b>	<b>€ 171.500</b>	<b>€ 2.375.809</b>

## PROGETTO ENERGIA

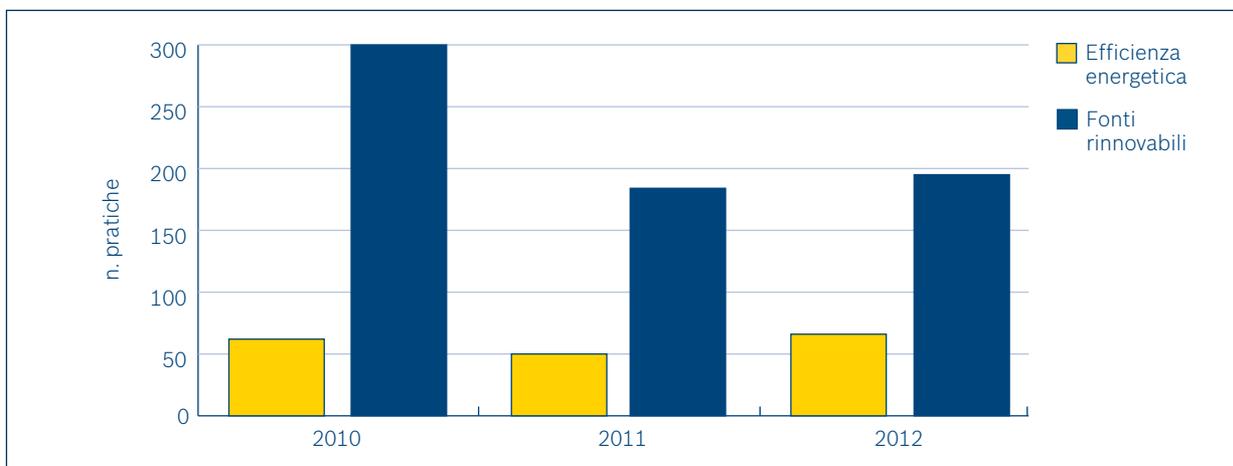
IMPORTI DELIBERATI			
	2010	2011	2012
<b>FONTI RINNOVABILI</b>	<b>€ 28.949.620</b>	<b>€ 19.821.102</b>	<b>€ 10.382.496</b>
Fotovoltaico (FV 100 + MicroEnergia)	€ 18.574.052	€ 16.832.024	€ 9.327.077
Fotovoltaico (Conto Energetico)	€ 1.525.110	€ 591.078	€ 255.419
Altre Fonti Rinnovabili	€ 8.850.458	€ 2.398.000	€ 800.000
<b>EFFICIENZA ENERGETICA</b>	<b>€ 2.860.889</b>	<b>€ 4.552.154</b>	<b>€ 9.030.533</b>
Efficienza Energetica	€ 423.998	€ 264.155	€ 188.797
Acquisto / Ristrutturazione Efficiente	€ 2.436.891	€ 4.287.999	€ 8.841.736
<b>TOTALE</b>	<b>€ 31.810.509</b>	<b>€ 24.373.256</b>	<b>€ 19.413.029</b>



PROGETTO ENERGIA (2006 - 2012)			
	DELIBERATO	UTILIZZATO	PARI A
<b>FONTI RINNOVABILI</b>	<b>€ 91.669.337</b>	<b>€ 78.950.310</b>	<b>86%</b>
Fotovoltaico (FV 100 + MicroEnergia)	€ 74.032.105	€ 63.487.324	86%
Fotovoltaico (Conto Energetico)	€ 4.531.131	€ 4.026.895	89%
Altre Fonti Rinnovabili	€ 13.106.101	€ 11.436.091	87%
<b>EFFICIENZA ENERGETICA</b>	<b>€ 20.109.715</b>	<b>€ 16.366.525</b>	<b>81%</b>
Efficienza Energetica	€ 1.503.620	€ 1.010.385	67%
Acquisto / Ristrutturazione Efficiente	€ 18.606.096	€ 15.356.140	83%
<b>TOTALE</b>	<b>€ 111.779.052</b>	<b>€ 95.316.835</b>	<b>85%</b>



NUMERO PRATICHE DELIBERATE			
	2010	2011	2012
<b>FONTI RINNOVABILI</b>	<b>303</b>	<b>184</b>	<b>195</b>
Fotovoltaico (FV 100 + MicroEnergia)	231	148	176
Fotovoltaico (Conto Energetico)	66	33	18
Altre Fonti Rinnovabili	6	3	1
<b>EFFICIENZA ENERGETICA</b>	<b>62</b>	<b>50</b>	<b>66</b>
Efficienza Energetica	28	19	11
Acquisto / Ristrutturazione Efficiente	34	31	55
<b>TOTALE</b>	<b>365</b>	<b>234</b>	<b>261</b>



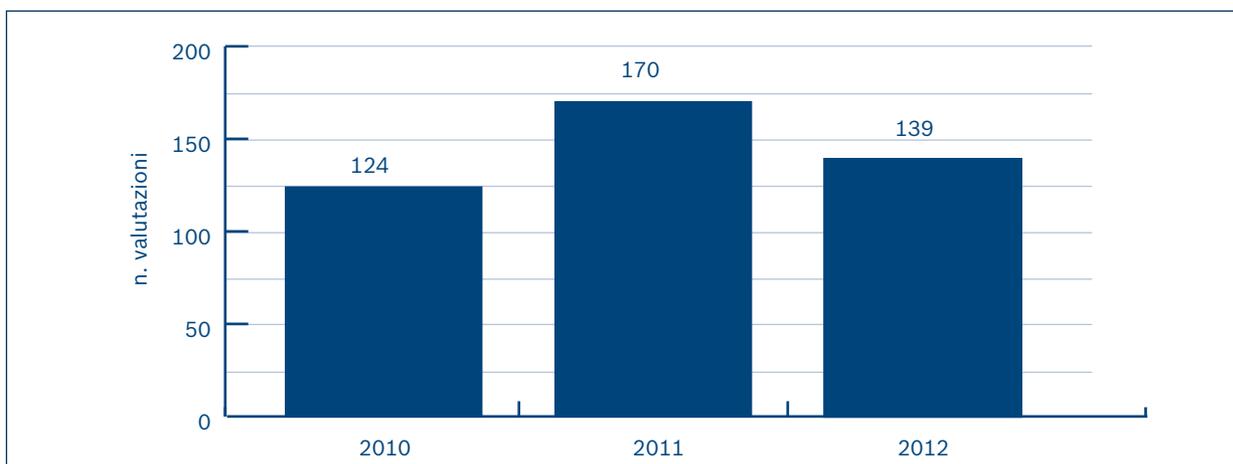
**Nota metodologica:** Rispetto alla precedente estrazione i valori del 2010 e del 2011 sono diminuiti in numerosità e importi principalmente per tre motivi: 1 - per i soli mutui con prefinanziamento, è stato spostato l'anno di riferimento all'anno del prefinanziamento invece che l'anno del finanziamento (maggiore onerosità di elaborazione dati ma scelta maggiormente corretta); 2 - un mutuo di 4 M € deliberato del 2010 ha avuto una delibera nel 2012 che ha ridotto l'accordato a 1,7 M € (ad oggi quindi conta per 1,7 M € nel 2010); 3 - alcuni mutui sono stati estinti, rideliberati, scaduti, ecc., di conseguenza si sono automaticamente aggiornati gli anni di computazione e i relativi valori.

## PARTECIPAZIONE DEL RISPARMIATORE

CD DEDICATI ATTIVI NEL 2011			
Denominazione	Ammontare sottoscritto		Var. % su anno 2012 su 2011
	2011 - euro	2012 - euro	
Etimos	2.123.492	1.134.823	-87%
CTM Altromercato	753.619	727.476	-4%
MIPA - Microcredito e pace (ACS)	232.764	205.000	-14%
Emmaus Italia	234.000	376.000	38%
Cooperativa Insieme	155.798	203.326	23%
Progetto Mondo MLAL (Movimento Laici America Latina)	104.100	141.338	26%
Mamre Vicenza	42.051	43.991	4%
Fairtrade Italia	118.022	104.500	-13%
Vicini di Casa	7.224	12.575	43%
Centro Missionario Diocesano PD	0	45.000	100%
Action Aid Italia onlus		98.000	100%
Promozione e Legalità		228.534	100%
Missio - Missioni nel Mondo		96.000	100%
Promozione Diritti Cittadinanza		3.026	100%
Legambiente		1.011	100%
Farsi prossimo		5.000	100%
Comunità e Famiglie		19.000	100%
<b>TOTALE</b>	<b>3.771.070</b>	<b>3.444.600</b>	<b>-9%</b>
SOMME DEVOLUTE TRAMITE LE CARTE DI CREDITO AFFINITY			
	2010 - euro	2011 - euro	2012 - euro
FONDAZIONE	7.460	7.148	8.338
AGESCI	1.314	1.252	1.530
AMNESTY	8.597	8.153	9.539
INTERSOS	3.409	2.834	3.010
MANITESE	5.408	4.811	712
AIBI	516	532	5.628
EdC	470	419	723
Ctm altromercato	N.A.*	N.A.*	1
<b>TOTALE</b>	<b>27.174</b>	<b>25.149</b>	<b>29.480</b>

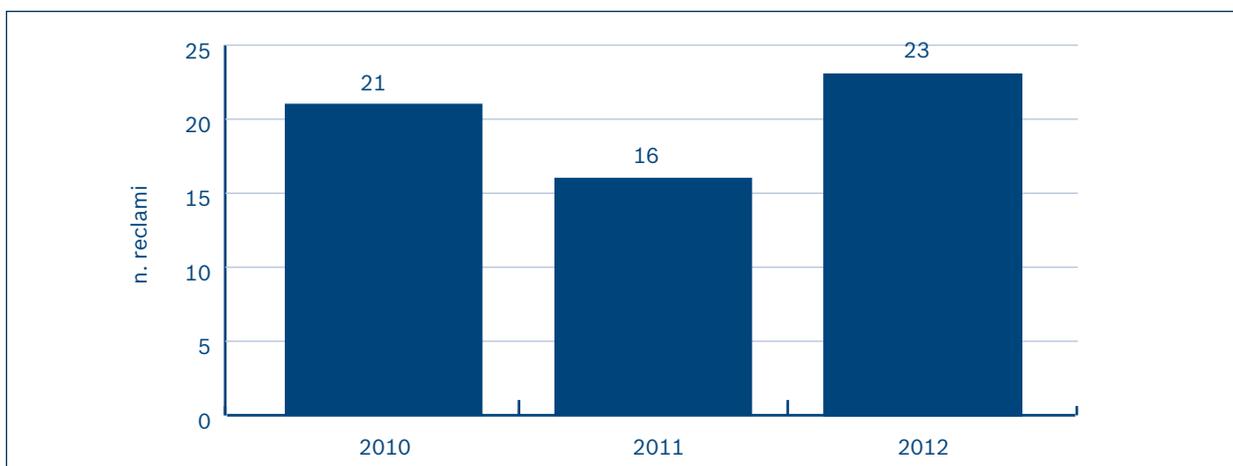
\* NA = Non Attiva

## VALUTAZIONI SOCIO-AMBIENTALI



## GESTIONE DEI RECLAMI

ANDAMENTO DEI RECLAMI			
	2010	2011	2012
N° reclami inoltrati alla Banca	21	16	23
Tempi medi di risposta (gg)	28	27	22
N. ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario	2	0	0
N. ricorsi al Conciliatore Bancario	0	1	0
N° di reclami liquidati	6	9	9
Importi liquidati (euro)	€ 1.295	€ 17.726	€ 8.500



<b>CATEGORIA PRODOTTI E SERVIZI</b>			
	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
C/C	3	2	7
Fondi comuni d'investimento	3	1	0
Altri prodotti di investimento	2	1	4
Aperture di credito in c/c	1	1	0
Mutui*	---	1	5
Crediti al consumo	1	0	0
Prestiti personali	2	0	0
Altre forme di finanziamento	1	1	0
Bonifici	3	2	3
Carte di credito	1	0	0
Carte di debito per prelievo contanti	1	0	0
Carte prepagate	1	2	0
Altri servizi di incasso e pagamento	1	2	2
Aspetti generali	1	0	1
Altro		3	1
<b>TOTALE</b>	<b>21</b>	<b>16</b>	<b>23</b>

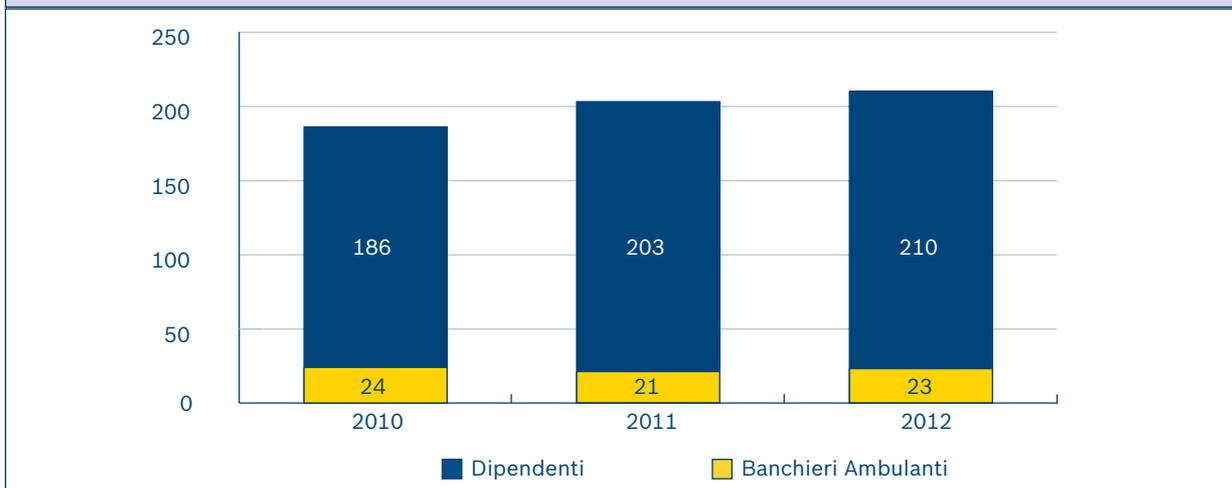
\* Questa categoria non era presente nel 2010

<b>MOTIVO DEL RECLAMO</b>			
	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Condizioni	1	0	2
Applicazione delle condizioni	3	1	4
Esecuzione operazioni	7	5	7
Disfunzioni apparecchiature	0	2	1
Aspetti organizzativi	2	1	1
Personale	0		1
Comunicazione e informazione al cliente	5	0	6
Frodi e smarrimenti	1	1	1
Merito del credito e simili	2	1	0
Anatocismo	0	0	0
Segnalazione a Centrale Rischi	0	2	0
Altro	0	3	0
<b>TOTALE</b>	<b>21</b>	<b>16</b>	<b>23</b>

# COLLABORATORI

## COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE

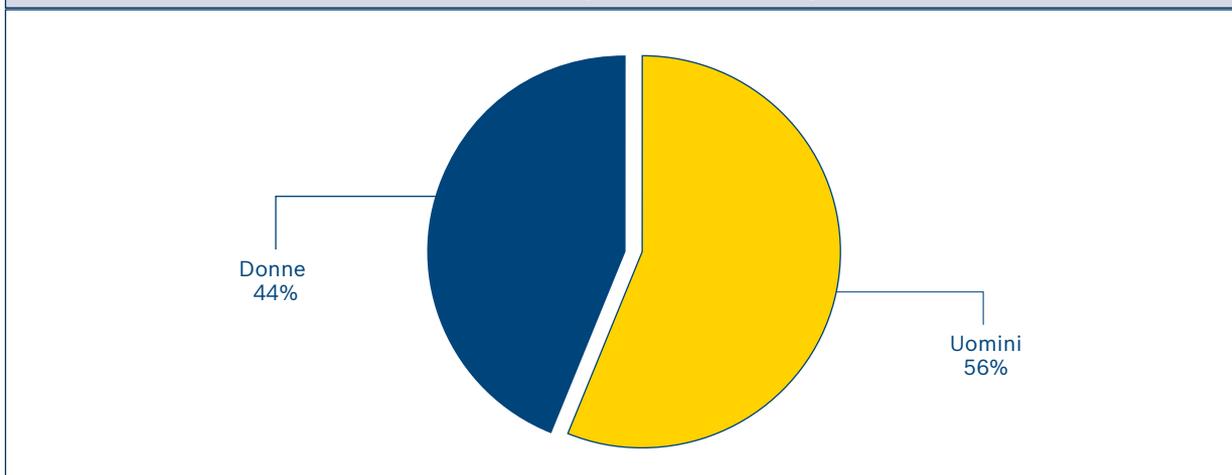
CRESCITA DELLE RISORSE UMANE



COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE - ANDAMENTO ANNUO

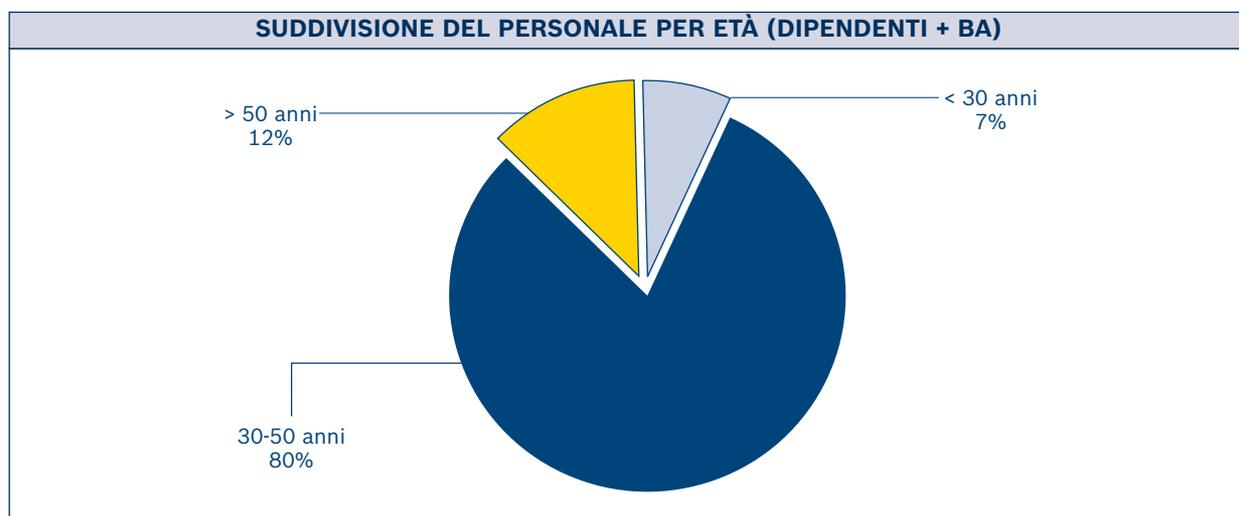
(dipendenti iscritti al LUL - calcolati a fine periodo)	2010	2011	2012
N° contratti Full-time a tempo indeterminato	154	168	171
N° contratti Full-time a tempo determinato	10	12	13
N° contratti Part-time a tempo indeterminato	21	19	24
N° contratti Part-time a tempo determinato	1	4	2
<b>Totale dipendenti</b>	<b>186</b>	<b>203</b>	<b>210</b>
Banchieri Ambulanti	24	21	23
<b>Totale Banchieri Ambulanti</b>	<b>24</b>	<b>21</b>	<b>23</b>
<b>Totale dipendenti e Banchieri Ambulanti</b>	<b>210</b>	<b>224</b>	<b>233</b>
N. collaboratori	0	0	0
N° stagisti	18	15	4
<b>Totale per genere</b>	<b>228</b>	<b>239</b>	<b>237</b>

TOTALE COLLABORATORI (DIPENDENTI E BA) PER GENERE



TRASFORMAZIONI IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO			
	2010	2011	2012
N° di contratti di formazione o a tempo determinato trasformati in contratti a tempo indeterminato	4	5	11
N° di contratti trasformati da atipici in tipici	0	0	0
Da Promotore finanziario a dipendente	1	4	0
Da Dipendente a Promotore finanziario	1	0	0

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE RISORSE UMANE - 2012	
	N.
Nord-Est	131
<i>di cui in sede centrale</i>	97
Nord-Ovest	34
Centro	27
Sud	18
Estero	0
<b>TOT.</b>	<b>210</b>



DIPENDENTI PER FASCE DI ETÀ				
	2012			
	U	D	Tot	%
< 30 anni	7	10	17	8%
30-50 anni	86	84	170	81%
> 50 anni	20	3	23	11%
<b>TOT.</b>	<b>113</b>	<b>97</b>	<b>210</b>	<b>100%</b>

BANCHIERI AMBULANTI PER FASCE D'ETÀ				
	2012			
	U	D	Tot	%
< 30 anni	0	0	0	0%
30-50 anni	12	5	17	74%
> 50 anni	6	0	6	26%
<b>TOT.</b>	<b>18</b>	<b>5</b>	<b>23</b>	<b>100%</b>

<b>SCOLARITÀ DEI DIPENDENTI</b>			
	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Laurea	50%	55%	61%
Diploma	49%	44%	38%
Altro	1%	1%	1%

<b>CATEGORIE PROTETTE - 2012</b>			
	<b>U</b>	<b>D</b>	<b>TOT</b>
Categorie protette per genere	4	3	7

<b>CATEGORIE PROTETTE PER FASCE DI ETÀ</b>			
	<b>U</b>	<b>D</b>	<b>TOT.</b>
< 30	0	0	0
30-50	4	3	7
> 50	0	0	0

<b>CATEGORIE PROTETTE PER TITOLO DI STUDIO</b>			
	<b>U</b>	<b>D</b>	<b>TOT.</b>
Laurea	1	0	1
Diploma	3	2	5
Altro	0	1	1

## **ANDAMENTO RAPPORTI DI LAVORO**

<b>TASSO DI ASSUNZIONE</b>	
<b>tasso</b>	<b>anno</b>
6,01%	2012

<b>TASSO DI ASSUNZIONE PER GENERE</b>	
<b>U</b>	<b>D</b>
1,72%	4,29%

<b>TASSO DI ASSUNZIONE PER CATEGORIA PROFESSIONALE</b>	
<b>Dirigenti</b>	0,00%
<b>Quadri direttivi</b>	0,43%
<b>Aree professionali</b>	4,29%
<b>Banchieri Ambulanti</b>	1,29%

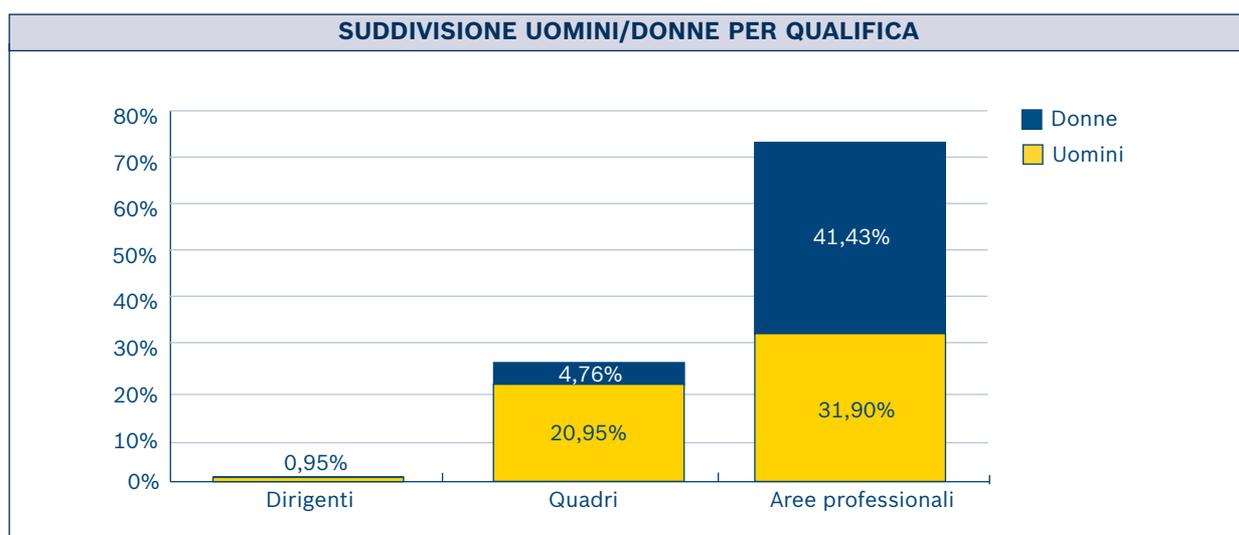
<b>TASSO DI ASSUNZIONE PER FASCIA DI ETÀ</b>	
< 30 anni	2,58%
30-50 anni	3,00%
> 50 anni	0,43%

<b>TASSO DI ASSUNZIONE PER AREA TERRITORIALE</b>	
Nord-Est (compresa sede centrale)	2,58%
Nord-Ovest	2,58%
Centro	0,43%

TASSO DI TURN OVER		TASSO DI TURN OVER PER GENERE	
tasso	anno	U	D
2,15%	2012	1,72%	0,43%

TASSO DI TURN OVER PER CATEGORIA PROFESSIONALE	
Dirigenti	0,00%
Quadri direttivi	0,86%
Aree professionali	0,86%
Banchieri Ambulanti	0,43%

## DATI SUI COLLABORATORI PER GENERE



SUDDIVISIONE PER QUALIFICA U/D									
	2010			2011			2012		
	Uomini	Donne	TOT.	Uomini	Donne	TOT.	Uomini	Donne	TOT.
Dirigenti	1	0	1	2	0	2	2	0	2
Quadri	41	9	50	43	9	52	44	10	54
Aree professionali	61	74	135	68	81	149	67	87	154
<b>TOTALE</b>	<b>103</b>	<b>83</b>	<b>186</b>	<b>113</b>	<b>90</b>	<b>203</b>	<b>113</b>	<b>97</b>	<b>210</b>

PRESENZA PERCENTUALE DI GENERE FRA DIRIGENTI E QUADRI			
	2010	2011	2012
Donne su tot. quadri e dirigenti	18%	17%	18%

SCOLARITÀ PER GENERE						
	2010		2011		2012	
	U	D	U	D	U	D
Laurea	49%	51%	48%	52%	45%	55%
Diploma	62%	38%	61%	39%	70%	30%
Licenza media	0%	100%	0%	100%	0%	100%

SUDDIVISIONE U/D PER AREE AZIENDALI				
	2011		2012	
	U	D	U	D
Area commerciale	68	45	70	53
Area socio-culturale	6	8	6	9
Area crediti	9	4	8	4
Area innovazione	3	2	3	2
Area amministrativa	15	11	15	12
Direzione e uffici in staff	11	18	11	17
<b>TOTALE</b>	<b>112</b>	<b>88</b>	<b>113</b>	<b>97</b>

Non sono conteggiati 3 dipendenti che sono in distacco presso altre società

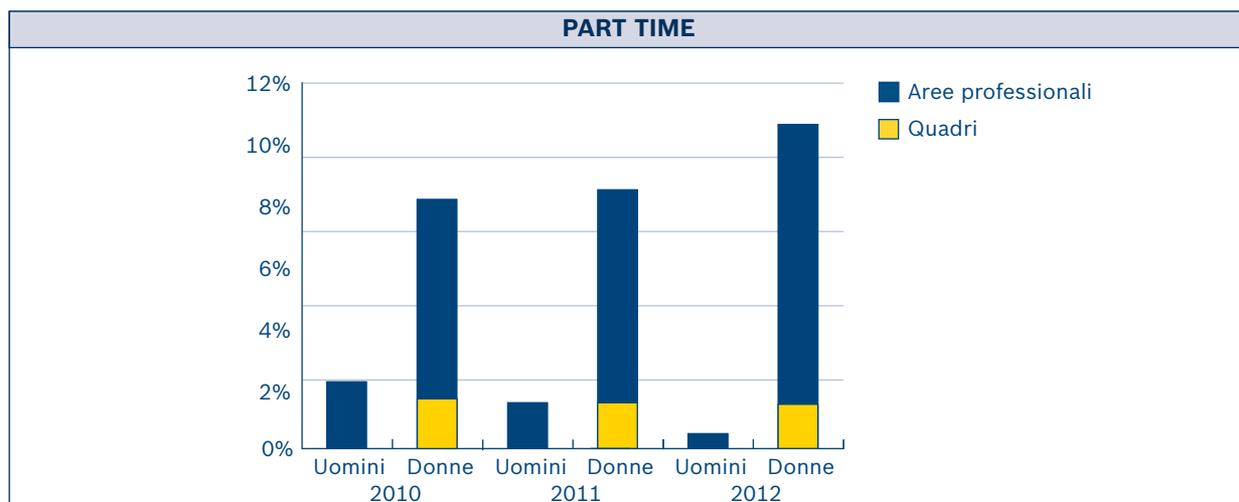
ETÀ MEDIA PER QUALIFICA U/D											
	2010				2011				2012		
	U	D	U/D	U/D BE	U	D	MF	U/D BE	U	D	Media tot.
Dirigenti	47,0	0,0	47,0	47,0	45,5	0,0	45,5	45,5	46,8	0,0	46,8
QD4	48,0	0,0	48,0	46,0	49,0	0,0	49,0	45,8	49,4	0,0	49,4
QD3	45,1	40,0	44,7		45,9	42,5	44,2		47,7	44,3	46,0
QD2	47,4	46,7	47,1		47,2	48,2	47,7		47,5	49,9	48,7
QD1	44,8	43,0	44,6		44,6	40,3	42,5		46,1	40,2	43,1
3A4L	41,2	43,8	41,9	35,98	41,9	39,4	40,6	36,0	42,7	41,9	42,3
3A3L	41,4	38,8	39,7		41,9	38,9	40,4		40,2	39,9	40,0
3A2L	34,4	35,2	34,9		34,0	35,8	34,9		35,9	36,8	36,3
3A1L	32,5	29,4	30,9		30,6	30,2	30,4		31,1	31,8	31,5
2A1L	30,0	35,0	32,5		31,0	36,0	33,5		32,1	37,3	34,7
<b>ETÀ MEDIA BANCA</b>	<b>41,2</b>	<b>39,0</b>	<b>41,1</b>		<b>41,1</b>	<b>38,9</b>	<b>40,9</b>		<b>42,4</b>	<b>38,0</b>	<b>40,4</b>

RETRIBUZIONE MEDIA BASE ANNUA LORDA D/U PER CATEGORIA PROFESSIONALE - 2012			
Importi tabellari (stipendio base+edr+scatti+ind.ristr.+ eventuali ad personam, superminimi...) effettivi (non riproporzionati sulla base della % di lavoro, presenza in azienda...)			
	2012		
	U	D	Rapporto D/U
DIRIGENTI	€ 125.480	//	0,00%
QD4	€ 65.589	//	0,00%
QD3	€ 51.739	€ 45.335	87,62%
QD2	€ 41.575	€ 42.124	101,32%
QD1	€ 39.027	€ 36.202	92,76%
3A4L	€ 35.656	€ 34.615	97,08%
3A3L	€ 31.746	€ 26.630	83,88%
3A2L	€ 29.300	€ 22.857	78,01%
3A1L	€ 22.908	€ 20.137	87,90%
2A1L	€ 24.601	€ 13.912	56,55%

<b>RETRIBUZIONE MEDIA BASE ANNUA LORDA D/U PER CATEGORIA PROFESSIONALE - 2012</b>			
Importi tabellari (stipendio base+edr+scatti+ind.ristr.+ eventuali ad personam, superminimi...) riproporzionati sulla base della % di lavoro, presenza in azienda... (neutralizzati i PT, le assenze per maternità, le assunzioni in corso d'anno)			
	<b>2012</b>		
	<b>U</b>	<b>D</b>	<b>Rapporto D/U</b>
<b>DIRIGENTI</b>	€ 125.480	//	0,00%
<b>QD4</b>	€ 65.589	//	0,00%
<b>QD3</b>	€ 51.739	€ 51.809	100,13%
<b>QD2</b>	€ 44.027	€ 46.189	104,91%
<b>QD1</b>	€ 39.643	€ 40.409	101,93%
<b>3A 4L</b>	€ 35.861	€ 35.262	98,33%
<b>3A 3L</b>	€ 31.746	€ 32.148	101,26%
<b>3A 2L</b>	€ 29.300	€ 29.201	99,66%
<b>3A 1L</b>	€ 26.809	€ 26.673	99,49%
<b>2A1L</b>	€ 24.601	€ 24.601	100,00%

<b>SUDDIVISIONE PER QUALIFICA U/D</b>									
	<b>2010</b>			<b>2011</b>			<b>2012</b>		
	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>	<b>TOT</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>	<b>TOT</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>	<b>TOT</b>
<b>DIRIGENTI</b>	1	0	1	2	0	2	2	0	2
<b>QD4</b>	10	0	10	10	0	10	11	0	11
<b>QD3</b>	11	1	12	13	2	15	10	3	13
<b>QD2</b>	8	6	14	8	5	13	14	5	19
<b>QD1</b>	12	2	14	12	2	14	9	2	11
<b>3A 4L</b>	14	5	19	18	5	23	25	12	37
<b>3A 3L</b>	12	22	34	14	26	40	18	25	43
<b>3A 2L</b>	26	37	63	26	33	59	12	25	37
<b>3A 1L</b>	8	9	17	9	16	25	11	24	35
<b>2A 1L</b>	1	1	2	1	1	2	1	1	2
<b>TOTALE</b>	<b>103</b>	<b>83</b>	<b>186</b>	<b>113</b>	<b>90</b>	<b>203</b>	<b>113</b>	<b>97</b>	<b>210</b>

## CONCILIAZIONE VITA-LAVORO



TIPOLOGIA DEI CONTRATTI PART-TIME			
	2010	2011	2012
N° Part-time verticale	2	0	0
N° Part-time orizzontale	18	20	23
N° Part-time misto	2	3	3
<b>TOT. PART-TIME</b>	<b>22</b>	<b>23</b>	<b>26</b>

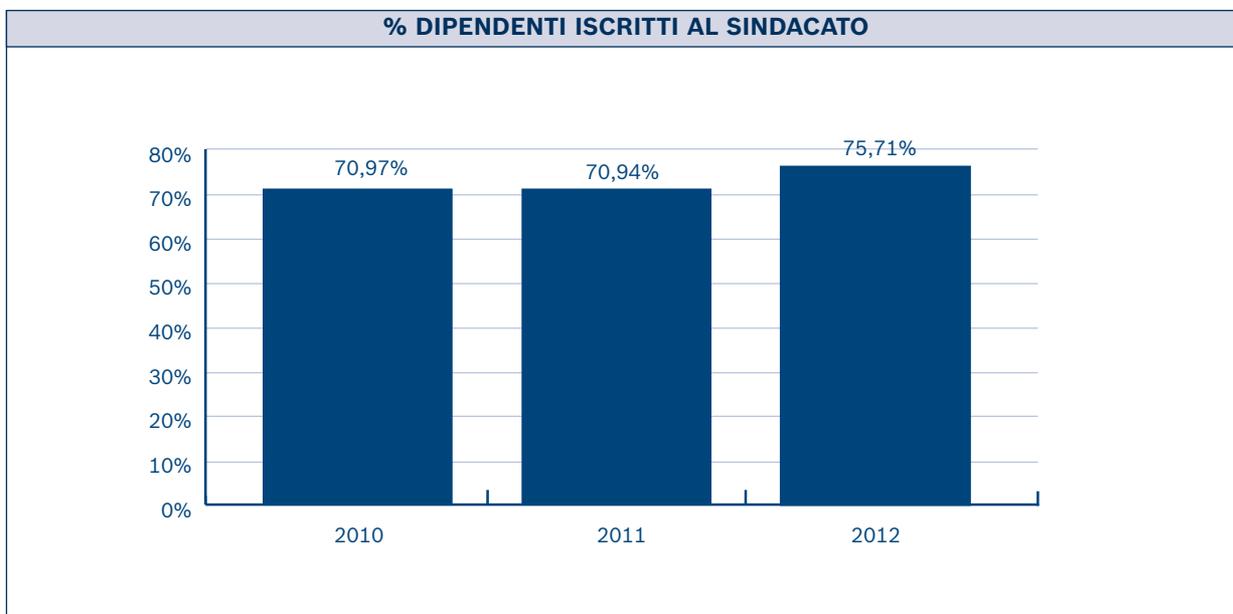
CONGEDI PARENTALI						
	2010		2011		2012	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Aree professionali	0	8	1	12	0	16
Quadri	0	1	2	1	1	1

N. PERSONE CHE BENEFICIANO DI VARIAZIONE DI ORARIO		
2010	2011	2012
3	15	19

## SALUTE E SICUREZZA

2012	
N. infortuni durante l'orario di lavoro	4
N. infortuni in itinere	4
<b>TOT.</b>	<b>8</b>

## ATTIVITÀ SINDACALE



PERSONALE ISCRITTO AL SINDACATO															
	2010					2011					2012				
	CONFEDERALI		AUTONOMI		TOT.	CONFEDERALI		AUTONOMI		TOT.	CONFEDERALI		AUTONOMI		TOT.
	U	D	U	D		U	D	U	D		U	D	U	D	
Dirigenti	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1
Quadri	31	8	0	0	39	34	6	0	0	40	36	5	1	3	45
Impiegati	41	48	1	2	92	46	54	1	2	103	46	60	4	3	113
<b>TOTALE</b>	<b>73</b>	<b>56</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>132</b>	<b>81</b>	<b>60</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>144</b>	<b>83</b>	<b>65</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>159</b>

ATTIVITÀ SINDACALE									
	2009		2010		2011		2012		
	N. dip.	Tot ore							
Scioperi per vertenze nazionali	0	0	51	474,45	84	812,54	0	0,00	
Scioperi per vertenze aziendali	0	0	0	0	0	0	0	0	
Riunioni iscritti	36	64	110	136,42	94	155,42	72	128,52	
Assemblee	0	0	93	213,99	42	91,31	86	227,43	
Permesso sindacale	8	177,45	16	404,5	11	574,11	10	1085,0	

INCENTIVI PER L'USO DEL MEZZO PUBBLICO				
	2009	2010	2011	2012
N. dip beneficiari	38	37	34	29
Importo (in euro)	1.600	1.517	1.433	1486,58

## ATTIVITÀ FORMATIVA

ORE FORMAZIONE EROGATA AI DIPENDENTI - 2012			
	M	F	Tot
Dirigenti	45,50	0,00	45,50
Quadri direttivi	2.253,00	324,50	2.577,50
Aree professionali	2.348,00	3.565,50	5913,5
Banchieri Ambulanti	2.234,00	610,50	2.844,50
<b>TOT. ORE</b>	<b>6880,5</b>	<b>4500,5</b>	<b>11381</b>

ORA DI FORMAZIONE EROGATA PER TIPOLOGIA	
	N. ore
<b>Formazione obbligatoria</b>	<b>5.892,5</b>
di cui Salute e Sicurezza	496
di cui Culturale-valoriale	ND
<b>Formazione manageriale</b>	<b>1.595</b>
di cui Culturale-valoriale	901
<b>Formazione specialistica</b>	<b>3.893,5</b>
di cui - valoriale	956

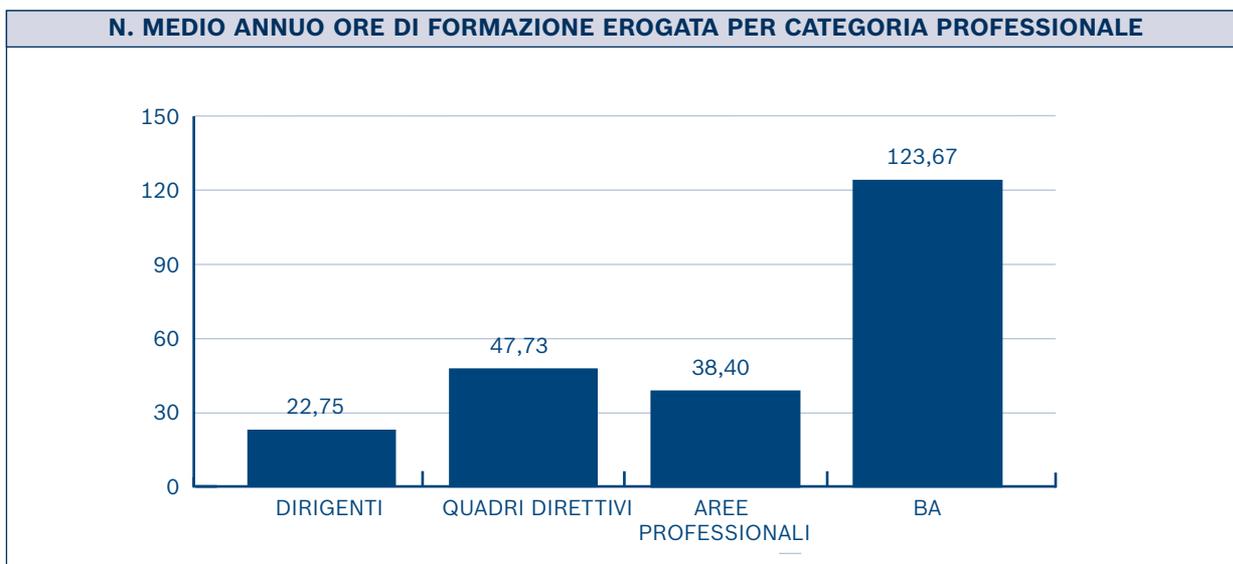
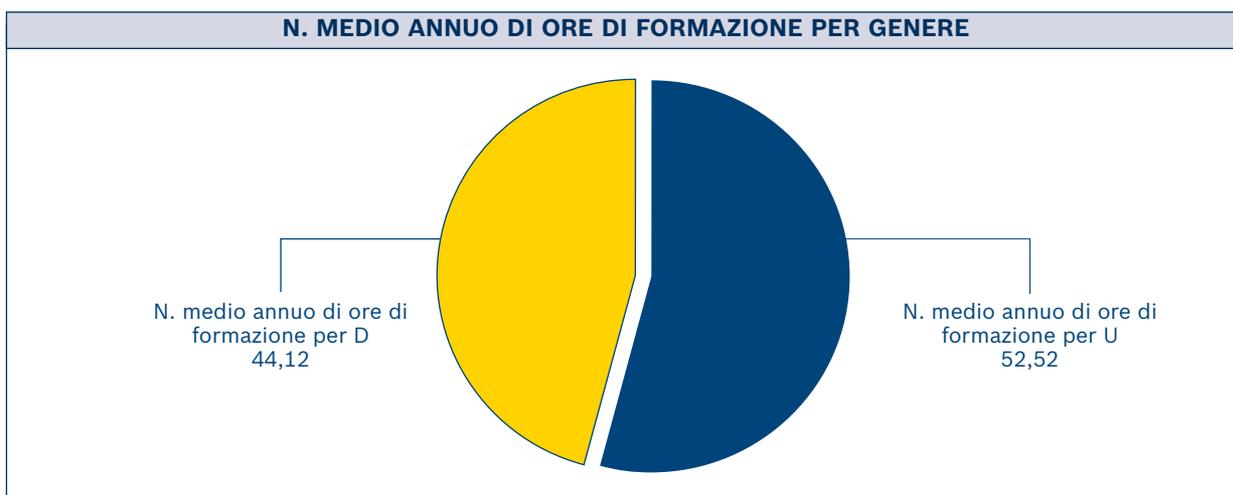
FORMAZIONE FINANZIATA 2012	
% formazione finanziata su formazione erogata	0,65%
Importo formazione finanziata su erogata	5,90%

N. PARTECIPANTI			
	M	F	Tot
Dirigenti	2	0	2
Quadri direttivi	45	8	53
Aree professionali	67	85	152
Banchieri Ambulanti	19	5	24
<b>Tot. Partecipanti</b>	<b>133</b>	<b>98</b>	<b>231</b>

TIPO DI FORMAZIONE (ORE EROGATE)	
Formazione in aula	9.519,50
Autoformazione	1.861,50

FORMAZIONE SU INIZIATIVA PERSONALE			
	2010	2011	2012
N. richieste pervenute	20	18	29
N. richieste accolte	19	18	28
Costo sostenuto	€ 1.586	€ 1.332	€ 2.303

N. MEDIO ANNUO DI ORE DI FORMAZIONE PER COLLABORATORE (DIPENDENTI + BA)
48,85



# SISTEMA FINANZIARIO

## RAPPORTI CON IL SISTEMA FINANZIARIO 2012

### NUMERO BANCHE E ASSICURAZIONI CON CUI BPE HA RAPPORTI

94

### RAPPORTI SOCIETARI

		CS* sottoscritto	Quota del CS di BE
<b>Banche/assicurazioni socie</b>	74	€ 1.604.347,50	3,75%
<b>di cui</b>			
<b>BCC</b>	54	€ 834.277,50	1,95%
<b>BP</b>	7	€ 212.625,00	0,50%
<b>SPA</b>	6	€ 206.377,50	0,48%
<b>OFE**</b>	5	€ 240.817,50	0,56%
<b>ASS</b>	1	€ 105.000,00	0,25%
<b>SF</b>	1	€ 5.250,00	0,01%
<b>TOT FONDAZIONI BANCARIE SOCIE</b>	<b>6</b>	<b>€ 112.350,00</b>	<b>0,26%</b>
<b>TOT FEDERAZIONI/ASSOCIAZIONI FRA BANCHE SOCIE</b>	<b>3</b>	<b>€ 56.647,50</b>	<b>0,13%</b>

(dati al 31.12.2012)

\* CS = CAPITALE SOCIALE

\*\* OFE = ORGANIZZAZIONE DI FINANZA ETICA

### Rapporti commerciali

		IMPORTI
<b>Banche di cui BE ha sottoscritto PO o con cui ha acceso depositi vincolati (liquidità data)</b>	14	€ 54.900.000,00
<b>Banche che hanno sottoscritto PO emessi da BE o che hanno acceso depositi vincolati (liquidità presa)</b>	2	€ 106.800.000,00

(dati al 31.12.2012)

<b>Banche con cui BE effettua finanziamenti in pool</b>	12	
<b>N. operazioni in pool</b>	16	
<b>Assicurazioni di cui BE colloca prodotti</b>	2	

(dati al 31.12.2012)

## PORTAFOGLIO TITOLI

PORTAFOGLIO TITOLI IMMOBILIZZATO (HTM)	
	valore nominale (euro)
<b>Subtotale</b>	-
<b>Portafoglio titoli libero (AFS)</b>	
SCHATZ 0.75% 11/13	50.365,99
BOBL 2,50% 10/15	5.377.726,26
BTP-1FB13 4,75%	25.565.814,13
BTP-01FB15 4,25%	5.308.096,74
VALORI RESP.AZ. PORT	1.059.348,94
CCT-01LG13 TV%	25.418.410,33
CCT-01MZ14 TV%	10.012.899,78
CCT-01DC14 TV%	24.564.087,38
CONFIDICOOP MARCHE	300.000,00
CCT-01LG16 TV%	18.759.008,05
BTP-01SE20 4%	5.086.955,83
BTP-01GN13 2% 1	15.084.755,28
CCT-EU 15DC15 TV%	9.652.094,44
BTP-01AP14 3%	20.473.600,00
ETICA AZIONARIO	1.086.185,48
BTP-15NV14 6,00%	21.625.046,18
BOT-14FB13	29.987.970,00
BOT-14MG13	99.819,70
BTP-01GN17 4,75%	5.349.589,18
<b>Subtotale</b>	<b>224.861.773,69</b>
<b>Portafoglio titoli libero (AFS)</b>	
FRANCE ALTER ECO TV%	101.569,86
BCC VENEZIANO 01.12.14 TV%	1.809.174,25
BCC PIOVE SACCO 14.01.13 TV%	2.004.243,22
CASSA CENTRALE BANCA 04.05.14 TV%	5.008.852,29
MEDIO CREDITO TRENINO 01.09.13 TV%	1.006.272,78
BCC SANTO STEFANO 08.03.13 TV%	5.030.038,57
CASSA CENTRALE BANCA 15.09.13 TV%	3.014.572,96
BCC CHERASCO 12.04.13 TV%	5.007.478,00
CR ALTO GARDA 21.03.14 TV%	2.522.692,42
BCC PISTOIA 26.05.13 TV%	2.003.951,10
BCC PIOVE SACCO 14.11.13 TV%	3.019.222,03
COOPEST 29.12.14 TV%	1.013.166,28
<b>Subtotale</b>	<b>31.541.233,76</b>
<b>Totale</b>	<b>256.403.007,45</b>





**VERIFICA DEGLI  
ASPETTI SOCIO-  
AMBIENTALI DEL  
BILANCIO INTEGRATO  
2012 SECONDO  
LO STANDARD  
VALORE SOCIALE**



IN RESPECT OF  
**PEOPLE  
&  
NATURE**

www.icea.info Bologna

ITALIA

## Relazione sulle attività di verifica sul BILANCIO INTEGRATO 2012

Sede

Sulla base dell'incarico affidato da Banca Popolare Etica all'Istituto Certificazione Etica e Ambientale (ICEA), sono stati verificati i contenuti del BILANCIO INTEGRATO 2012, secondo le modalità previste dai regolamenti e procedure di ICEA volti ad verificare i principi di Rilevanza, Completezza e Rispondenza nella redazione dei bilanci sociali.

Relazione

Sede

Relazione

### Attività di verifica

L'attività di verifica delle informazioni contenute nel BILANCIO INTEGRATO 2012 è stata condotta tramite comparazioni documentali e sette giornate di audit condotte da personale qualificato ICEA presso la sede centrale di Banca Popolare Etica e le filiali di Roma, Palermo, Firenze Ancona nel mese di aprile 2013 e si sono svolte congiuntamente con l'audit di verifica di conformità ai requisiti dello Standard Valore Sociale, secondo quanto previsto dallo specifico regolamento di certificazione. Le attività di verifica sono state eseguite seguendo i principi per la conduzione degli audit applicati da ICEA nelle sue attività di verifica e controllo (Integrità, Presentazione imparziale, Professionalità, Riservatezza, Indipendenza e Approccio basato sulle evidenze).

Nell'ambito delle attività di verifica sono state condotte interviste con personale responsabile e di staff delle seguenti aree e servizi di Banca Popolare Etica:

Gestione del Personale, Area Socio Culturale, Relazioni Culturali e RSI e l'ASPP

21 collaboratrici/collaboratori presso le filiali di Roma, Firenze, Ancona e Palermo

12 portatori di interessi (soci o clienti o valutatori socioambientali) facenti riferimento alle filiali indicate

Il Presidente del Comitato Etico

### Conclusioni

L'attività di verifica non ha portato all'emissione di osservazioni o richieste di revisione del testo del Bilancio Integrato, mentre sono state emesse 1 Non conformità marginale e 4 osservazioni relative ai requisiti dello standard Valore Sociale elencati di seguito, che riteniamo coerenti con le criticità comunque indicate nel Bilancio Integrato 2012 e quanto emerso dalle interviste con collaboratori e portatori di interesse nelle diverse sedi:

#### 1 Non conformità marginale

##### 2.7.1 Tutela e promozione della salute e sicurezza dei lavoratori

Si rileva la presenza di documentazione non conforme per quanto riguarda le copie dei DVR presso le filiali di Roma, Palermo, Ancona.

Sede Centrale:

ICEA Via Nazario Sauro, 2 - 40121 Bologna (Italy) - Tel. +39 051 272196 - Fax +39 051 220011 - C.F. - Partita IVA 02107041006 - icea@icea.info - www.icea.info





ICEA

San

**4 Osservazioni:**

Bologna

Area

Attività / Prodotto

Sustentabile

Contro

Gruppo

Struttura Organica

Prodotto / Servizio

Area

Comunità

Paese

Assessment / Segno

Argo

Servizio

Settore

Tecnica

Versione del Bilancio

Indirizzo

Indirizzo

ES1080

Indirizzo

Gruppo

Escluso

Ente / Società / Gruppo

Settore

Paese

Forma

Settore

Settore

Settore

<b>0.7.2 Sistema di Gestione della Responsabilità Sociale</b> Dalle interviste con i lavoratori delle filiali emerge una non sempre omogenea consapevolezza delle principali caratteristiche del sistema di gestione della RS in Banca Etica, in modo particolare per quanto riguarda ruoli e funzioni relativi al sistema di gestione Salute e Sicurezza (interni) e Valore Sociale, e le modalità per l'invio di segnalazioni agli organismi di certificazione per la Responsabilità Sociale. Si raccomanda un rinnovo della comunicazione/formazione relativa a questi temi nei confronti dei collaboratori.
<b>2.6.1 Orario di lavoro</b> Per alcuni ruoli e funzioni sia in sede che presso le filiali, il ricorso ad ore di lavoro straordinario, benché concordate con i lavoratori, presenta elementi di criticità rispetto ai limiti imposti dal CCNL. L'organizzazione sta correttamente monitorando la situazione ma in casi di ricorsi eccessivi a ore di straordinario verranno richieste evidenze di azioni intraprese per limitare il fenomeno.
<b>2.7.1 Tutela e promozione della salute e sicurezza dei lavoratori</b> Al momento dell'audit non risulta completato l'iter per l'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi per la sede di Padova, sono state date evidenze attestanti lo stato di avanzamento della pratica e del progetto in corso di realizzazione. La conclusione dell'iter sarà oggetto di verifica alla prossima visita di sorveglianza.
<b>5.1.2 Rapporti di Fornitura</b> Pur in presenza di un evidente orientamento alla sostenibilità ambientale e sociale nella selezione dei propri fornitori, le attività di valutazione dei fornitori risultano ancora scarsamente rendicontabili (una sola evidenza di fornitore valutato per aspetti socio ambientali nel 2012).

A seguito delle evidenze raccolte e delle considerazioni sopra riportate, il gruppo di verifica ha espresso un giudizio di sostanziale affidabilità delle informazioni riportate nel presente Bilancio Integrato 2012.

Bologna 27 aprile 2013

Il Direttore Tecnico di ICEA  
Dott. Alessandro Pulga

Sede Centrale:

ICEA Via Nazario Sauro, 7 - 40121 Bologna (Italia) - Tel. +39 051 272166 - Fax +39 051 220111 - C.F. - Partita IVA 02107342906 - [icea@icea.info](http://icea@icea.info) - [www.icea.info](http://www.icea.info)





Carta riciclata Oikos: 50% fibre di recupero certificate FSC®  
e 50% pura cellulosa certificata FSC®.

Inchiostri con solventi a base vegetale.

Finito di stampare nel mese di maggio 2013

da Publistampa Arti Grafiche - Pergine Valsugana (TN)

Publistampa ha conseguito la certificazione del proprio sistema di responsabilità sociale secondo la norma SA8000:2008, è certificata FSC® per l'impiego di carta da foreste gestite in modo responsabile e ISO 14001:2004 per il proprio sistema di gestione ambientale.